

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11.5398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publinterpass, telefono 85065 67 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi post. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1.550-3.100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

UN PROVVEDIMENTO DEFINITIVO È PREVISTO PER SETTEMBRE

Accordo sulle pensioni raggiunto dal governo

I partiti sono tuttavia divisi nella valutazione dei costi della riforma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo ha trovato un accordo sulle pensioni in particolare ha deciso il mantenimento delle diverse gestioni private invece della concentrazione nell'Inps. I capigruppo parlamentari invece hanno deciso di rinviare il loro esame a settembre. L'accordo è il frutto di un incontro avvenuto ieri mattina tra il presidente del Consiglio Spadolini e i ministri economici, durato quattro ore.

Durante la riunione è stato deciso il nuovo testo dell'articolo 1, che prevede il pluralismo delle gestioni: «Per tutti i lavoratori dipendenti — si dice — le norme in materia pensionistica si informano, secondo le disposizioni della presente legge, a principi di solidarietà e a criteri di omogeneità dei singoli trattamenti, tenuto conto delle diversificazioni connesse alla peculiarità del posto di lavoro».

Tutti i lavoratori privati sono iscritti al fondo lavoratori dipendenti dell'Inps. Fanno eccezione i lavoratori aventi diritto a forme obbligatorie di previdenza sostitutive, esclusive ed esonerative dell'assicurazione stessa, esistenti alla data del 1° luglio '82.

Per l'approvazione dell'intera legge di riforma delle pensioni, bisognerà attendere l'esame del testo di legge finanziaria '82, tutto quindi slitterà alla fine di settembre. «Tutti i provvedimenti più importanti devono conformarsi alla legge finanziaria — ha spiegato il ministro del lavoro Di Giuseppi — e non può fare eccezione la legge di riordino del sistema pensionistico».

L'articolo 1 però, in base all'accordo trovato ieri, avrebbe potuto essere approvato subito dalla Camera, ma la conferenza dei capigruppo parlamentari tenutasi ieri pomeriggio, ha maturato una decisione diversa. I comunisti infatti si sono opposti duramente all'immediata approvazione del primo articolo della nuova legge, dicendo che vogliono vedere chiaro nelle intenzioni del governo e della maggioranza e in tutto l'insieme della legge. L'articolo 1 sarà quindi rinviato a settembre.

La riunione di ieri mattina a palazzo Chigi tra Spadolini, Andreotti, La Malfa e Di Giuseppi, e il raggiungimento dell'accordo hanno comunque originato una grande soddisfazione nei partiti della maggioranza. Il presidente dei deputati socialisti Labriola, ha definito «pienamente soddisfacente» il risultato dell'incontro ed ha sottolineato la «piena intesa» della maggioranza.

Stappa del Pli ha definito quella di ieri mattina «una scelta politica molto importante». E ha spiegato: «Non avremmo mai accettato infatti il calderone dell'Inps. In sostanza si andavano a punire enti e casse che hanno funzionato e che funzionano. Ora è necessario un riordinamento normativo, ma questa è materia da esaminare in un secondo tempo».

Riferendosi a questo riordinamento, da parte sua, Reggiani del Psdi ha detto che la normativa sulle pensioni, e non può essere diversamente, deve avere una validità permanente nel tempo e perciò non può essere esclusivamente condizionata a una situazione economica che è certa-

mente contingente.

L'unica voce non completamente concorde è stata quella del presidente della commissione lavoro della camera, il socialista on. Elvio Salvatore, il quale ha detto, senza mezzi termini, di «non essere entusiasta». Secondo Salvatore «la legge non potrà andare avanti o perlomeno si intralcerà in essa elementi di ritardo». A chi gli faceva notare che le decisioni sono state prese unitariamente, Salvatore ha risposto che «nel momento in cui viene meno uno schema è bene che ci sia una logica unitaria».

Anche per l'on. Salvatore è necessario contenere gli sprechi e attuare la spesa previdenziale sulla base di criteri di giustizia.

Alla riunione hanno partecipato anche il ministro per i rapporti con il parlamento Radi e il relatore della mag-

gioranza, Cristofori. Il capogruppo del Psi Labriola era accompagnato dal responsabile dell'ufficio economico del Partito socialista Forte. I repubblicani erano rappresentati dal presidente del gruppo della Camera Battaglia.

Il rinvio dell'approvazione del testo a settembre, consente un attento esame del problema dei costi della riforma, sul quale non vi sono idee molto concordi all'interno della maggioranza. Il ministro Di Giuseppi ha infatti insistito ancora ieri sulla sua convinzione: la riforma non costa sostanzialmente nulla e anzi, con qualche emendamento è addirittura possibile realizzare qualche risparmio. Ma non tutti sono d'accordo con lui. Il capogruppo della Dc on. Bianco, ha invece parlato di un costo aggiuntivo di 2.200 miliardi. Qualche preoccupazione l'ha manifestata anche

il ministro del bilancio La Malfa, che ha ripetuto ieri ai giornalisti che la riforma «costerà molto».

Per spiegare lo spirito della riforma, il ministro del lavoro Di Giuseppi ha detto: «Tutto rimane come prima, non è un cambiamento, ma un riordino del sistema pensionistico». Il democristiano Bianco ha messo in evidenza una distinzione che l'articolo 1 fa: «Tra il pubblico e il privato. Ci sono quindi — ha osservato — delle norme generali che sono valide per tutti i dipendenti, e sono i criteri di omogeneità che devono esserci sia nei trattamenti che nella normativa. Poi c'è la divisione tra il pubblico e il privato, per cui quest'ultimo mantiene il principio del pluralismo mentre il primo, cioè il pubblico, continua a mantenere una sua autonomia».

M. Regina Perissinotto

MENTRE OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Scala mobile: i sindacati vicini a un fronte comune

Attesa una proposta mediatrice dell'Flm e la risposta dell'Iri a Spadolini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini prende ancora tempo prima di decidere la stangata. Difficilmente il Consiglio dei ministri convocato per oggi, varerà le preannunciate misure per il contenimento del disavanzo pubblico. I ministri invece dovrebbero iniziare l'esame preliminare della legge finanziaria, che dovrà essere presentata alla camera entro la fine di luglio. Ma la ragione che spinge Spadolini a prendere tempo è anche la necessità di avviare il confronto con i sindacati.

Ieri ci sono stati dei segnali in casa sindacale ben precisi. A piccoli passi Cgil, Cisl e Uil dovrebbero arrivare ad un accordo, prima di martedì e poi sul merito, su un progetto comune per la riforma della scala mobile. Spadolini, che in un primo momento contava di invitare a palazzo Chigi La Malfa, Carniti e Benvenuto entro la settimana ha rinviato

l'incontro alla prossima settimana, all'indomani della riunione della segreteria unitaria in programma lunedì prossimo.

Nel corso dell'incontro con Cgil, Cisl e Uil si parlerà anche delle prossime misure, nei limiti del possibile, Spadolini è disposto a venire incontro alle confederazioni dei lavoratori se non altro accettando di discutere con La Malfa, Carniti e Benvenuto le misure di contenimento.

La riunione del Consiglio dei ministri di oggi, quindi, non dovrebbe riservare colpi a sorpresa, ma costituirà un primo approfondito esame sulle linee generali della legge finanziaria del 1983. A questo proposito ieri il presidente del Consiglio ha discusso con i ministri economici.

Per quanto riguarda la questione della scala mobile invece c'è attesa per quanto risponderà il presidente dell'Iri Sette, all'invito del presi-

dente del Consiglio di non considerare la disdetta degli accordi del '75 decisa dall'Intersind. Se, come appare prevedibile, Sette, che oggi rinvierà il comitato di presidenza, accoglierà l'invito di Spadolini, tutto lascia credere che il capo del governo continuerà nella sua iniziativa per convincere le parti a ricercare un accordo.

E le novità più interessanti arrivano proprio dal sindacato. Oggi la federazione dei metalmeccanici, nel corso dell'assemblea dei consigli generali, lancerà una proposta di mediazione in grado di sbloccare la situazione. Cgil, Cisl e Uil sono divise su un punto. Per la Cgil prima di iniziare una discussione sul merito di una possibile riforma della scala mobile, debbono concludersi le trattative contrattuali.

La Cisl e la Uil invece ritengono possibile una trattativa contestuale sia sul negoziato

contrattuale che sulla scala mobile. La Flm oggi proporrà di rinviare la discussione sulle ipotesi di riforma, ma se la Confindustria manifesterà la volontà di iniziare la discussione sui contratti, il sindacato avrà immediatamente il confronto al proprio interno per definire una proposta di revisione da sottoporre a governo e Confindustria.

Si tratta di una proposta di mediazione che, partendo dalla categoria di punta del movimento sindacale, ha buone possibilità di essere accolta dai vertici di Cgil, Cisl e Uil. Dalla Cgil, anche se mancano posizioni ufficiali, giungono dei segnali di assenso, del resto oggi questa proposta di mediazione, sarà annunciata proprio dal segretario dei metalmeccanici della Cgil, Galli. L'iniziativa del sindacato dei metalmeccanici può effettivamente sbloccare la situazione.

Giuseppe Sanzotta

È tempo di bilanci per il Mundial '82

Per il Mundial '82 è ormai tempo di bilanci. Li fanno in Spagna, e sembra che i conti non tornino per il comitato organizzatore, e li fanno in Italia i reduci della «corrida» di Madrid (qui i conti tornano tutti). Il terzo allora conquistato dall'Italia si consegna gli almanacchi.

Ormai è storia, e dalle statistiche scopriamo che Bearzot ha impiegato nel più lungo Mundial (il primo a 24 squadre) soltanto quindici giocatori. Giorno per giorno rinviamo ancora una volta questo splendido campionato con le sue sofferenze e le sue gioie, dai giorni neri ricordate le partite con Perù e Camerun? alla resurrezione con l'Argentina, alla fantastica vittoria sul Brasile, all'apoteosi con la Germania.

La festa continua. I campioni festeggiano in famiglia, con le mogli, gli amici. Negli uffici, nelle fabbriche si continua a non parlare d'altro: molte bandiere continuano a sventolare, e chi ha perso qualche scommessa la deve pagare. Fino al 1986 siamo campioni del mondo!

Articoli nelle pagine sportive

Pubblicità: è la guerra tra registi e tv private

ROMA — Alcuni fra i maggiori registi e scenografi italiani (Fellini, Pisi, la Wertmüller, i fratelli Taviani, Age, Scarpelli, Suso Cecchi d'Amico e altri ancora) hanno dichiarato guerra alle tv private. Hanno citato in tribunale le emittenti (compresi i «network» Italia uno, Retequattro e Canale cinque) che mettono in onda i loro film «storpiati» dalle inserzioni pubblicitarie.

Ad essere alterata dagli «spot» — ha spiegato l'avv. Paolotti, che assiste il gruppo di registi e scenografi — non è soltanto la «forma estetica», ossia il ritmo e la continuità scenica voluti dal regista per il suo film, ma anche il contenuto dell'opera, dato che questa viene sfruttata indebitamente come veicolo pubblicitario.

La stessa iniziativa era stata presa alcuni giorni fa da Franco Zeffirelli, che aveva denunciato «Italia uno» per essersi visto interrompere da ben 18 «spot» pubblicitari il suo film «Roméo e Giulietta». E dalla stessa linea del suo anno che le organizzazioni sindacali e degli imprenditori del cinema hanno iniziato la loro lotta contro le manipolazioni del film operate dalle tv private.

Articolo a pagina 2

LA POLITICA MEDIORIENTALE AMERICANA A UNA SVOLTA



Beirut — Una donna raccoglie acqua dalla strada per portarsela a casa tra un bombardamento e l'altro (Telefoto Upi)

Shultz: un ruolo per i palestinesi

A Beirut intanto non si spara né si tratta Partecipazione italiana alla forza di pace?

WASHINGTON — Legami più forti con gli arabi, pur mantenendo l'impegno degli Stati Uniti in difesa della sicurezza di Israele: questo l'obiettivo che George Shultz intende perseguire in Medio Oriente se confermato nella designazione a segretario di stato. Shultz ha fatto la dichiarazione di fronte alla commissione esteri del senato nel quadro della rituale comparizione per la conferma.

Shultz ha anche espresso l'impegno a collaborare con Israele verso una pace globale in Medio Oriente, affermando nel contempo che «nessuno dovrebbe partecipare rappresentando il popolo palestinese».

In merito alla situazione libanese, Shultz ha detto che l'invasione israeliana ha messo in luce la necessità di «affrontare e risolvere, urgentemente e in tutte le loro dimensioni, i legittimi problemi e bisogni del popolo palestinese».

La sfida dei negoziati in cui gli Stati Uniti sono e, durante la mia carriera, resteranno impegnati a pieno titolo, è di trasformare quella speranza in realtà — ha detto Shultz —. Perché questi negoziati abbiano successo, rappresentanti degli stessi palestinesi devono parteciparvi. Bisogna inoltre creare le basi perché altri paesi della regione, oltre a Israele e Egitto, partecipino al processo di pace».

Sottolineato che «al di là delle questioni del momento, è manifesta l'importanza per la nostra sicurezza di rapporti ampi e crescenti con gli arabi, Shultz ha escluso di «E con gli arabi (n.d.r.) e con Israele che riusciremo a portare la pace in Medio Oriente. Nessuno, ha subito avvertito Shultz, deve tuttavia «mettere in discussione la profondità e la durezza dell'impegno americano per la sicurezza di Israele né la nostra disponibilità ad avvertire Israele i mezzi necessari per difendersi».

Shultz ha detto di approvare il piano dell'amministrazione Reagan per l'invio di marines in Libano onde garantire lo sgombramento dei guerriglieri palestinesi da Beirut. A parere del segretario di stato designato, l'impiego dei marines nel quadro di una forza multinazionale servirebbe ad evitare un ulteriore spargimento di sangue riducendo, anziché aumentare, il rischio di nuovi scontri.

Intanto la crisi in Libano è entrata, da ieri, in una posizione di stallo: non si spara più, ma anche le trattative per una soluzione pacifica sono bloccate. L'invito americano Philip Habib ha chiesto a Israele di respingere il cessate il fuoco e di dargli il tempo necessario per convincere i guerriglieri dell'Olp ad andarsene dal Libano.

Fonti informate dicono che il presidente dell'Olp Yasser Arafat è disposto a partire con i suoi uomini soltanto se offerrà qualche sostanziosa contropartita politica, come potrebbe essere un riconoscimento da parte degli Stati Uniti. Anche ammesso che i palestinesi accettino di lasciare il Libano, aggiungono le fonti, bisognerà trovare un paese che li accolga. Dopo il «no» categorico della Siria, nessuno, fra gli altri paesi arabi, si è mostrato disponibile.

La radio libanese, citando fonti siriane, ha annunciato che il ministro degli esteri di damasco Abdel Halim Khaddam partirà questa sera per gli Stati Uniti, dove sarà raggiunto dal collega saudita Saud El Faisal. Nei prossimi giorni vi sarà un incontro con il nuovo segretario di stato George Shultz, e molti osservatori ritengono che Washington chiederà ai siriani di collaborare nella ricerca di uno sblocco per il Libano.

Da registrare ancora la possibilità di una partecipazione italiana a una forza multinazionale per il Libano che è stata discussa ieri mattina fra il ministro degli esteri libanese Fouad Boutros e l'ambasciatore d'Italia a Beirut Franco Lucioi Ottieri.

La figlia di Calvi, insistendo nuovamente perché venissero chiamati come testi (istanze già respinte nei giorni scorsi dalla corte d'appello) l'ex segretario della Camera Francesco Cossentino e l'avvocato romano Roberto Memmo.

Lo stesso D'Ambrosio ha chiesto ieri di rinviare il processo all'autunno per dar tempo all'avv. Pasquale Chiofalo, nominato consulente degli attuali commissari straordinari del Banco Ambrosiano, di esaminare la situazione dell'Istituto di credito.

CITTA' DEL VATICANO — I rapporti tra la Banca vaticana (Istituito per le opere di religione) e il Banco Ambrosiano saranno esaminati da tre esperti del mondo finanziario internazionale. L'ha reso noto un comunicato diffuso nella tarda mattinata di ieri dalla sala stampa vaticana.

«A seguito delle note vicende relative ai rapporti dell'Istituto per le opere di religione con il Banco Ambrosiano e le sue consociate fuori d'Italia — è detto nel comunicato — il cardinale segretario di Stato, dopo aver preso contatto con mons. Merckins, presidente dello stesso istituto, e aderendo anche alla sua richiesta, ha stabilito di chiedere la collaborazione di alcuni esperti del mondo finanziario internazionale, da lui designati e a lui rispondenti, per l'esame della situazione e per averne suggerimenti e consigli».

A tale scopo — prosegue il comunicato — egli si è rivolto ai signori Josef Breanban, già presidente della «Emigrant Saving Bank» di New York, Carlo

tor Sica, che appare sempre più convinto che il banchiere venne ucciso, portasse avanti la sua indagine, verrebbe a mancare il presupposto che sta alla base di ogni indagine e cioè la certezza che Roberto Calvi venne assassinato. Ed è escluso che, se la magistratura inglese affermerà che si trattò di suicidio, agli italiani sarà concesso di approfondire sul posto le indagini.

Infatti ciò costituirebbe una specie di riconoscimento della incapacità degli investigatori inglesi di giungere alla verità e il prestigio dell'autorità giudiziaria di Sua maestà verrebbe gravemente compromesso.

A Milano intanto al processo d'appello contro gli otto finanziari accusati di esportazione di valuta per una serie di operazioni mobiliari con le azioni Toro e Credito varesino, si è praticamente chiusa ieri l'assunzione delle prove dibattimentali, connesse ad una parziale rinnovazione del dibattimento.

Dopo quasi un'ora di camera di consiglio la corte ha deciso di restituire al giudice istruttore Arbasino gli atti di un processo che vedeva Roberto Calvi indiziato di truffa e che sono tuttora coperti dal segreto istruttorio. Non hanno trovato accoglienza le ultime istanze formulate dal pubblico accusatore Gerardo D'Ambrosio che aveva chiesto tra l'altro la citazione come testimoni della moglie e

A PAGINA 10

Ambrosiano: pieno appoggio dell'Abi alla Banca d'Italia

IL 23 LUGLIO LA DECISIONE DEL CORONER

Londra ritarda ancora la «sentenza» su Calvi

Chiesto il rinvio all'autunno del processo di Milano

ROMA — Il «coroner» di Milton Court, dottor David Paul, ha fissato per il 23 luglio l'udienza pubblica in cui saranno esaminate le cause della morte di Roberto Calvi con il conseguente verdetto del Tribunale, che dovrà decidere per il suicidio o per l'omicidio.

Per quella data il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica conta di essere a Londra per seguire le fasi del dibattimento o quanto meno di inviare nella capitale inglese un collegio di esperti, anche se è da escludere un loro intervento diretto nella discussione.

Il magistrato romano, per il momento, ha scelto come supporti tecnici due medici legali, i professori Faustino Durante e Silvio Merli. Agli esperti ha affidato i dati forniti dalla polizia inglese, sebbene incompleti, questi elementi possono consentire ai periti una prima valutazione delle cause della morte del presidente del Banco Ambrosiano, in attesa che da Londra giungano altre informazioni.

Il problema da risolvere riguarda la possibilità per i nostri esperti di svolgere accertamenti in terra inglese. Si sa che polizia e magistratura britanniche sono molto gelose della loro «privacy» e raramente permettono a investigatori di altri paesi di sostituirsi a loro. Inoltre si parla di un certo risentimento delle autorità inglesi nei confronti dell'Italia, cui rimproverano di non aver offerto tutta la sua collaborazione quando sui monti delle Marche si scopirono i resti della baronessa Jannette May de Rochilts e della sua segretaria scomparsa circa un anno prima in circostanze misteriose.

Al di là delle polemiche, c'è da dire che il responso che il «coroner» di Milton Court darà fra dieci giorni costituirà un punto fermo nella vicenda Calvi. Infatti, anche se il dot-

Tre esperti esamineranno i rapporti Ambrosiano-Ior

ROMA — Il «coroner» di Milton Court, dottor David Paul, ha fissato per il 23 luglio l'udienza pubblica in cui saranno esaminate le cause della morte di Roberto Calvi con il conseguente verdetto del Tribunale, che dovrà decidere per il suicidio o per l'omicidio.

Per quella data il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica conta di essere a Londra per seguire le fasi del dibattimento o quanto meno di inviare nella capitale inglese un collegio di esperti, anche se è da escludere un loro intervento diretto nella discussione.

Il magistrato romano, per il momento, ha scelto come supporti tecnici due medici legali, i professori Faustino Durante e Silvio Merli. Agli esperti ha affidato i dati forniti dalla polizia inglese, sebbene incompleti, questi elementi possono consentire ai periti una prima valutazione delle cause della morte del presidente del Banco Ambrosiano, in attesa che da Londra giungano altre informazioni.

Il problema da risolvere riguarda la possibilità per i nostri esperti di svolgere accertamenti in terra inglese. Si sa che polizia e magistratura britanniche sono molto gelose della loro «privacy» e raramente permettono a investigatori di altri paesi di sostituirsi a loro. Inoltre si parla di un certo risentimento delle autorità inglesi nei confronti dell'Italia, cui rimproverano di non aver offerto tutta la sua collaborazione quando sui monti delle Marche si scopirono i resti della baronessa Jannette May de Rochilts e della sua segretaria scomparsa circa un anno prima in circostanze misteriose.

Al di là delle polemiche, c'è da dire che il responso che il «coroner» di Milton Court darà fra dieci giorni costituirà un punto fermo nella vicenda Calvi. Infatti, anche se il dot-

RISPOSTA ALLA LETTERA DI BREZNEV

Spadolini: immediato ritiro degli israeliani

ROMA — Si è appreso in ambienti di Palazzo Chigi che è stato consegnato ieri il messaggio di risposta del presidente del Consiglio Spadolini alla lettera del Presidente Breznev in merito agli ultimi sviluppi della situazione nel Libano. Nel condividere le preoccupazioni di carattere umanitario manifestate dal Presidente sovietico per le sofferenze della popolazione libanese, Spadolini ha ricordato l'azione che il governo italiano ha svolto sin dal principio della crisi per contribuire in modo sostanziale all'assistenza e alla ricostruzione di quel martoriato paese.

Questo impegno, che è in linea con quanto a suo tempo indicato dal Presidente Pertini in un messaggio al Presidente Sarkis, rimane tuttora valido, ha osservato Spadolini, ed è stato proprio in questi giorni riaffermato dal Parlamento. Riferendosi alle conseguenze che dall'invasione israeliana potranno derivare sul difficile e faticoso processo di pace in Medio Oriente, Spadolini ha ribadito la condanna del governo italiano, espressa anche in occasione dell'ultimo Consiglio europeo di Bruxelles, per l'atto di forza compiuto da Israele e la necessità che sia mantenuto il cessate il fuoco.

Una pace definitiva nel Libano — ha riaffermato Spadolini con richiamo alla posizione assunta dalla Cee — potrà essere conseguita solo con il ritiro immediato delle truppe israeliane dal Libano, come pure di tutte le altre forze straniere presenti nel paese, e con la costituzione di un governo legittimo e largamente rappresentativo, con autorità interamente ristabilita sull'insieme del territorio nazionale. In tale quadro è inoltre necessario e urgente avviare a soluzione anche il problema palestinese.



Napoli — «Pupetta» Maresca arrestata dai carabinieri

LA SFILATA DELLE PARTI LESE AL PROCESSO MORO

Varisco stava indagando su una «talpa» delle Br al palazzo di giustizia

Solo dopo lunedì la Corte deciderà se riammettere i «duri»

ROMA — Soltanto dopo lunedì prossimo i giudici del processo Moro decideranno se far tornare in aula Nicolotti, Micalte, Petrella, Mara Nanni, Piancone ed Azzolini. I sei brigatisti dell'ala «dura», espulsi definitivamente per aver disturbato il procedimento, dovrebbero fare delle rivelazioni sulle «trattative segrete» con tutti i partiti per liberare Moro. Così almeno aveva annunciato lunedì il loro compagno Zanetti.

Sull'opportunità o meno di cedere a questo ennesimo «ricatto» delle Br, si apre il dibattito politico. Con un editto scritto per l'«Unità», il vicesegretario del Psi Ruggiero Puletti sostiene che sarebbe opportuno ascoltare i brigatisti. «Probabilmente», rileva Puletti, «si tratta di una manovra per tentare di dividere le forze politiche e di influire sull'opinione pubblica accendendo i misteri del caso Moro». Tuttavia secondo l'esponente del Psi, è il caso di correre il rischio al fine di «non lasciare intatta ogni via che possa condurre all'accertamento della verità».

Intanto l'uccisione del colonnello dei carabinieri Antonio Varisco è stata al centro dell'attenzione di ieri proprio mentre, nel cortile del vicino palazzo di giustizia, magistrati e ufficiali dell'arma deponevano una corona ai piedi della stele che ricorda il comandante del Nucleo traduzione e scorte nella ricorrenza del terzo anniversario del suo assassinio.

In attesa che riprenda la prossima settimana, la deposizione della signora Eleonora Moro e dei figli della statista, ieri il dibattimento è proseguito con l'esame degli altri diciassette delitti compiuti dalla «colonna romana» dell'organizzazione prima, durante e dopo l'operazione Moro.

Nell'aula del Foro italico sono comparsi una dozzina di testimoni. Prima, però, si è esaurita la sfilata delle parti lese: a chiudere sono state due donne con il capo ricoperto da scialli neri: la madre e la sorella dell'agente di polizia Pierino Ollanu, che, con il col-

lega Antonio Mea, rimase sul sedile di piazza Nicotina durante la sparatoria che seguì l'assalto brigatista alla sede del comitato romano della Dc.

A parlare del col. Varisco, da anni amico e fidato collaboratore dei giudici romani, è stata Cristina Nosella, la donna con la quale negli ultimi tempi l'ufficiale aveva stretto una tenera amicizia. Proprio per il legame che l'univa a Santapichi sperava che la testimone fosse in grado di rilevare qualche confidenza ricevuta nei giorni che precedettero l'agguato del 13 luglio 1979.

Invitata ad osservare uno ad uno i brigatisti rossi rinchiusi nelle «gabbie», la donna non ha avuto esitazioni. «Non ho mai visto queste persone nei pressi della casa di

Sergio Geraldini

GRIDO DI ALLARME DEL LEADER RADICALE

Legge contro la fame: Pannella è preoccupato per i dubbi e le riserve

Accuse anche alla Presidenza della Repubblica

ROMA — A poche ore dalla convocazione del comitato ristretto della Commissione esteri incaricato di esaminare la proposta di legge contro la fame nel mondo sottoscritta dai sindaci italiani e la nuova bozza del relatore di maggioranza, Bonalumi, Marco Pannella ha lanciato un grido di allarme.

«Sono convinto», ha concluso Pannella, «che in questa storia la carenza della Presidenza della Repubblica, è stata determinante». L'istituzione di un'altra autorità per gestire l'impegno contro la fame appare come una condizione fondamentale ai radicali, per i quali sarebbe inutile definire un progetto di legge senza stabilire un'autorità in grado di gestirlo. Sono questi i dubbi che Pannella ha intenzione di sollevare nel suo incontro con il segretario Dc, De Mita.

tervento straordinario (3 mila miliardi) e i tempi della sua attuazione (entro l'82).

Anche sulla istituzione di un'altra autorità incaricata di gestire l'impegno contro la fame, ha detto poi Pannella, ci sarebbero forti resistenze da parte di tutti i gruppi, tranne quello socialdemocratico.

Secondo quanto riferito da alcuni commissari, i comunisti avrebbero chiesto di ascoltare Leone, Forlani, Andreotti e Mario Follini su un presunto progetto di Repubblica presidenziale (risalente al 1975) che emergerebbe da alcune carte sequestrate alla figlia di Gelli; i commissari comunisti avrebbero suggerito inoltre d'interrogare Bettino Craxi su presunti rapporti con l'ex «venerabile» per l'affare Eni-Petromin.

I missini d'accordo sulla ri-

SU UN PRESUNTO PROGETTO DI REPUBBLICA PRESIDENZIALE

P2: il Pci chiede di sentire Leone, Andreotti e Forlani

ROMA — E' opportuno o no approfondire il filone dei rapporti tra P2 e mondo politico con gli interrogatori dei politici i cui nomi non compaiono nella lista del 953, ma che sono stati fatti durante le audizioni in commissione, in relazione agli affari di Licio Gelli? Attorno a questo interrogativo si è sviluppato in commissione un vivo dibattito che si è protratto per alcune ore.

Secondo quanto riferito da alcuni commissari, i comunisti avrebbero chiesto di ascoltare Leone, Forlani, Andreotti e Mario Follini su un presunto progetto di Repubblica presidenziale (risalente al 1975) che emergerebbe da alcune carte sequestrate alla figlia di Gelli; i commissari comunisti avrebbero suggerito inoltre d'interrogare Bettino Craxi su presunti rapporti con l'ex «venerabile» per l'affare Eni-Petromin.

I missini d'accordo sulla ri-

chiesta di sentire Craxi avrebbero chiesto la convocazione anche di Enrico Berlinguer (con il quale — secondo la deposizione del presunto «capogruppo» P2 Elio Giunchiglia — Gelli diceva di essere in contatto), dei finanziieri Bagnasco e Rosone e del gran maestro della massoneria Corona.

Il comunista Bellocchio ha infine chiesto che la commissione indaghi fra i rapporti intercorsi fra il Banco Ambrosiano e due finanziere: la Terbizza di Zurigo e la Simes di Milano. Secondo alcune voci quest'ultima sarebbe collegata al Psi. Ma al riguardo si è avuta subito una precisazione: «che non può che trattarsi di un falso dal momento che non esiste alcun rapporto né diretto né indiretto tra il Psi e suoi esponenti e le società indicate».

In queste due società — secondo il nastro per macchinari per scrivere di Gelli, recen-

temente decifrato — sarebbero confluiti i fondi destinati a un partito politico; esse sarebbero state controllate da un parente di un uomo politico. Per vederli più chiaro, Bellocchio avrebbe inoltre chiesto di conoscere più approfonditamente i rapporti fra Banco Ambrosiano e consociate estere. Di tutte queste richieste si tornerà a parlare la settimana prossima.

Il socialista Seppia e l'indipendente di sinistra Rizzo hanno chiesto che siano convocate a San Macuto le segretarie di Gelli e la figlia dell'ex capo massone, ma su questo punto si sarebbe convenuto di attendere per lo meno che siano decifrate anche i restanti nastri di macchinari per scrivere sequestrati ad Arezzo e che sono già in possesso della commissione.

Intanto — a quanto si è appreso — alcuni funzionari della commissione starebbero «interpretando» insieme al giudice Sica le bobine registrate dal finanziere Carboni, bobine particolarmente difficili da capire perché senza nomi.

Domenica la presidente Anselmi riferirà sui contatti avuti per il caso Calvi (che sarà all'ordine del giorno), mentre martedì della prossima settimana si parlerà di come procedere nei lavori; dovrebbero essere presentate alcune relazioni ancora mancanti (rapporti della P2 con mafia, mondo dell'editoria, servizi segreti e massoneria).

Lo hanno deciso i commissari in seduta segreta.

In particolare domani la commissione ascolterà una relazione del suo presidente, Tina Anselmi, cui era stato dato mandato di acquisire ogni elemento che potesse avere connessione tra la morte del banchiere e l'indagine sulla P2.

Il materiale giunto all'on. Anselmi è abbastanza con-

stente: fra l'altro ci sono le 9 micro-cassette sequestrate per ordine della magistratura negli uffici di Flavio Carboni a Roma; il materiale sequestrato presso lo studio del notaio Lollio; il verbale dell'interrogatorio di Piazenza.

Gustavo Selva nega rapporti con Licio Gelli

ROMA — La commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 ha completato ieri gli interrogatori dei politici i cui nomi compaiono negli elenchi di Gelli ascoltando Gustavo Selva, ex direttore del Gr 2 e membro del consiglio nazionale della Dc.

Selva ha detto di non essersi mai iscritto alla loggia segreta, ed ha escluso di aver mai fatto versamenti a favore di Gelli.

Ha fatto presente ai commissari di aver presentato denuncia contro ignoti per l'insediamento del suo nome nella lista del 953, e ha smentito inoltre di aver mai ricevuto offerte di affiliazione al «centro studi per l'azione europea» del generale Picchioti, il cui nome compare anch'esso negli elenchi della P2.

Selva ha ricordato di aver conosciuto Licio Gelli nel 1977 a un ricevimento all'ambasciata argentina.

Con Gelli — ha riferito ancora Selva — ci fu un altro incontro molto breve circa un anno dopo, all'hotel Excelsior in occasione di una conferenza; ma si trattò di «un incontro casuale e superficiale», durante il quale si parlò di argomenti di politica generale.

Selva ha smentito di aver mai coltivato rapporti più approfonditi con l'ex «venerabile».

UN «GIRO» DI QUINTALI D'EROINA

Alla sbarra i boss trentini della droga

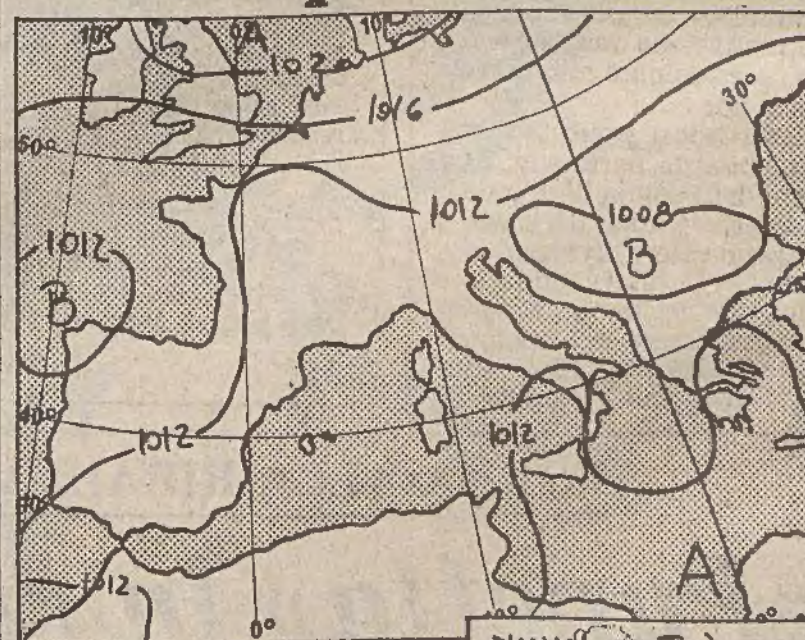
TRENTO — Il rinvio a giudizio di ben 54 persone con l'imputazione di numerosi reati, i più gravi dei quali sono l'associazione per delinquere, i traffici di droga, armi e valuta e ulteriori accertamenti giudiziari per altre venti persone: queste in sintesi le richieste avanzate dal pubblico ministero, il capo della procura della Repubblica di Trento Francesco Simeoni, nella sua requisitoria inoltrata al giudice istruttore Carlo Palermo in merito alla maxi inchiesta avviata dalla magistratura trentina nel dicembre del 1980, dopo il ritrovamento di quantitativi di eroina a Trento e a Bolzano ed in alcune località del Veneto.

Tra i nomi di maggior spicco tra gli inquisiti figurano l'altoatesino Herbert Oberhofer, personaggio già noto alle cronache giudiziarie negli anni '70 come contrabbandiere e confidente di organi di polizia.

Con pochi altri l'Oberhofer viene indicato dal magistrato ai vertici della criminale organizzazione internazionale. Gli altri sono Matteo Buccola e Rosario d'Agostino, che nella requisitoria figurano come il tramite con la Mafia, l'ex vicepresidente degli industriali altoatesini le cui responsabilità sarebbero però limitate al solo traffico di valuta, un barone bolzanino, Herald Gelf che è latitante ed alcuni turchi.

Tra gli organizzatori del grosso traffico di droga, armi e valuta figurava anche l'altoatesino Carlo Kofler, sul cui terreno nei pressi della sua residenza alla periferia di Trento, nel dicembre dell'80 vennero trovati un centinaio di chilogrammi di eroina e morfina base; il Kofler, arrestato a Bassano del Grappa mentre stava per espatriare in Sudamerica, si è però suicidato lo scorso anno in carcere a Trento tagliandosi la gola con una lametta da barba.

Il tempo che farà



TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam	20, 32;	Atene	20, 31;	Bangkok	27, 31;	Belgrado	12, 16;
Berlino	17, 27;	Bruxelles	18, 28;	Buenos Aires	10, 13;	Copenaghen	16, 29;
Frankfurt	18, 31;	Ginevra	19, 31;	Helsinki	16, 25;	Hongkong	28, 39;
Gerusalemme	16, 27;	Johannesburg	14, 27;	Lisbona	16, 24;	Londra	15, 25;
Madrid	17, 31;	Montreal	10, 20;	Mosca	17, 28;	Nuova Delhi	25, 35;
New York	23, 30;	Oso	16, 24;	Parigi	22, 32;	Pechino	21, 32;
Rio de Janeiro	15, 30;	San Francisco	12, 24;	Stoccolma	12, 28;	Sidney	9, 15;
Tokio	25, 28;	Vienna	18, 19;				

MAFIA E DROGA SULLO SFONDO DEL PIU' GRAVE PROVVEDIMENTO ADOTTATO DAL CSM

Palermo: magistrato rimosso dalla carica per interventi in favore di alcuni imputati

L'inquisito ricorre per Cassazione e l'azione nei suoi confronti resta sospesa in attesa del supremo giudizio

PALERMO — «Sono sereno e fiducioso nel verdetto della Cassazione», dice il giudice Luigi Urso, nei cui confronti la sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura ha adottato il provvedimento più grave: la rimozione dalla carica. Il magistrato palermitano ha, infatti, presentato ricorso in Cassazione. L'efficacia del provvedimento è stata così sospesa in attesa del giudizio della suprema corte. L'organo di autogoverno dei giudici ha contestato al giudice Urso due capi di incolpazione che hanno un denominatore comune: un intervento preso dal giudice istruttore in favore di alcuni imputati.

Il primo riguarda il caso di

Giuseppe Sampino, figlio di un pescivendolo. Il giovane era finito nell'inchiesta condotta dal giudice Barile su un colossale giro di assegni scoperto dopo l'uccisione del boss Giuseppe Di Cristina. Nel procedimento figuravano numerose persone, tra le quali il capomafia Totò Inzerillo, assassinato nel maggio dello scorso anno a Palermo.

Il pescivendolo avrebbe manifestato al giudice Urso l'intendimento del figlio di voler costituire purché fosse stato possibile che si procedesse subito al suo interrogatorio. Il padre, infatti, temeva che il giovane, rinchiuso in cella di isolamento, potesse compiere qualche gesto inconsulto. E così il giudice Urso avrebbe

chiesto al suo collega di interrogare il giovane entro i termini previsti dalle norme processuali. In effetti, Giuseppe Sampino si costituì, e venne poi prosciolto per insufficienza di prove.

Il giudice Urso sarebbe poi intervenuto, chiedendo sempre il sollecito interrogatorio degli imputati in favore di Giuseppe e Rosolino Savoca, imputati assieme ad altre persone in un procedimento per associazione per delinquere finalizzata al traffico della droga. Il procedimento — che è ancora in corso — riguarda i contatti avuti da esponenti mafiosi palermitani con il turco Kustu Ismet, il quale sarebbe giunto a Palermo, a quanto sembra, con il compito di impiantare una raffineria di droga.

Un rapporto alla magistratura era stato presentato dal vice questore Boris Giuliano, assassinato la mattina del 21 luglio 1979.

In sostanza, sostiene il giudice Urso, le sue sollecitazioni non sarebbero mai andate al di là della richiesta di una tempestiva applicazione delle norme di procedura penale.

All'inchiesta nei suoi confronti si è giunti due anni fa, sulla base di una segnalazione del consigliere istruttore al presidente della Corte d'appello di Palermo, dott. Giovanni Pizzillo (è deceduto due settimane fa), il quale inoltrava poi un rapporto alla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura. Con il ricorso presentato in Cassazione, il dott. Urso contesta la legittimità del provvedimento adottato dal Csm e rileva che gli era stata mossa un'accusa meno pesante, e cioè quella della mancanza di riservatezza.

Il provvedimento del Csm ha destato grande scalpore al

palazzo di giustizia, e ieri mattina è stato al centro dei commenti di avvocati e magistrati.

Il giudice Urso da quattro anni svolge la propria attività al tribunale di Palermo. In precedenza aveva ricoperto l'incarico di giudice istruttore al tribunale di Termini Imerese. Alcune sue inchieste nei confronti di pubblici ammini-

stratori destarono a suo tempo grande scalpore. Fu il giudice Urso a spiccare il mandato di cattura contro il sindaco di Termini, Francesco Candiolo (Dc), per irregolarità nell'assegnazione di case popolari, e quello nei confronti del sindaco di Castel di Lucio, Antonio Pinto (Dc), sospettato di essere a capo di un'organizzazione mafiosa.

FIRENZE: I LADRI TRADITI DA UNA BISTECCA

Tre arresti per il furto alla Fondazione Longhi: recuperati molti quadri

FIRENZE — Arrestati dalla squadra mobile di Firenze, in collaborazione con quella di Roma, i tre presunti autori del clamoroso furto di opere d'arte, compiuto il 29 settembre dello scorso anno nella villa dove ha sede la Fondazione Longhi, in via Fortini a Firenze: furono rubati 31 dipinti di grande pregio, per un valore complessivo calcolato attorno ai cinque miliardi. La polizia ha recuperato anche 19 delle opere rubate, per un valore di circa tre miliardi e mezzo. Gli arresti, su ordine di cattura emessi dal sostituto procuratore Fleury, sono: Antonio Avenia, 41 anni, da Caserta, residente a Roma, in via Saffico 3; Marcello Bonica, 36 anni, da Catania, residente a Castelnuovo di Porto, in provincia di Roma. Del terzo arrestato non è stata resa nota l'identità.

Le indagini avevano preso l'avvio dal ritrovamento, nel cortile della villa dove si trova la fondazione intestata al noto critico d'arte Roberto Longhi, deceduto qualche anno fa, di una bistecca, che evidentemente era destinata al cane da guardia: sulla base delle informazioni fornite dal ristorante che l'aveva venduta, la «mobile» è giunta ad identificare i tre pregiudicati romani, conosciuti nell'ambiente del traffico di opere d'arte.

Successivamente, fingendosi compratori, i poliziotti di Firenze e di Roma sono riusciti a giungere a questo primo colpo recupero: fra le opere ritrovate, una tela attribuita al Caravaggio, una di De Pisis, tre dipinti di Giovanni Morandi (un quarto deve essere ancora ritrovato), due tavole di Lorenzo Lotto, un dipinto su rame di Claude Lorrain, un'opera importante di Carlo Carrà. Le indagini sono ora rivolte al ritrovamento e al recupero dei dipinti mancanti. I lavori recuperati sono già stati riconsegnati alla vedova di Roberto Longhi, la scrittrice Anna Banti.

I MAGGIORI REGISTI E SCENOGRAFI ITALIANI CITANO LE TV PRIVATE IN TRIBUNALE

«Con la pubblicità quel film non è più il mio»

ROMA — I più qualificati registi e sceneggiatori italiani hanno citato in tribunale una serie di emittenti televisive private e società cinematografiche per aver messo in onda, attraverso il video, film con inserzioni pubblicitarie.

Del gruppo fanno parte Francesco Rosi, Federico Fellini, Luigi Magni, Luigi Comencini, Ettore Scola, Nanni Loy, Leo Benvenuti, Piero De Bernardi, Ruggero Maccari, Age, Scarpelli, Luigi Filippo D'Amico, Suso Cecchi D'Amico, gli eredi di Pietro Germi, Luigi Zampa, Lina Wertmüller, Mario Monicelli, Paolo e Vittorio Taviani, Ugo Pirro, Elio Petri e Valerio Zurlini.

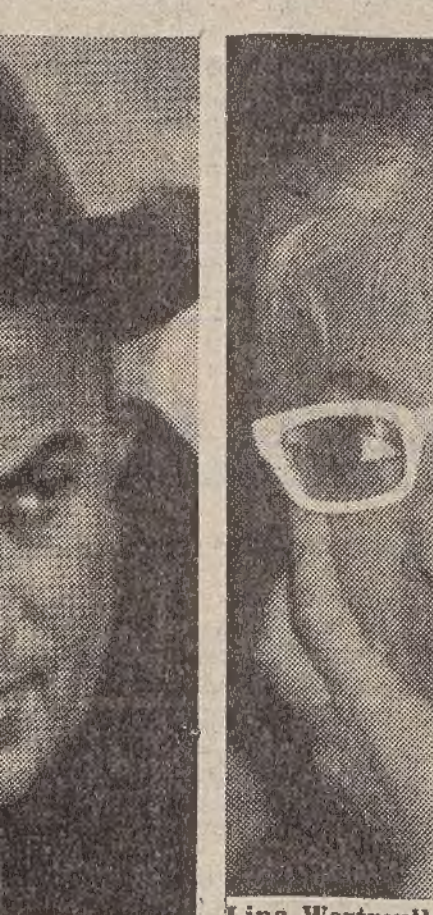
Le televisioni private citate in giudizio sono Firenze libera, Italia uno, Rti-retequattro, Canale cinque, Compagnia televisiva siciliana, Tfe, Tele trentasei, Telecinquino, Quinta rete, Telecapri, Gbr, Roma due, Rst, Tre, per aver trasmesso i film di questi autori.

L'iniziativa nasce sulla base della vertenza «culturale», resa pubblica nella primavera dell'81 e confermata nella giornata di sciopero della Mostra del cinema di Venezia, portata avanti dall'Agis, Anec, Anica, Filis, Anac e Salfis, in cui si sostiene la difesa dell'integrità delle opere cinematografiche contro manipolazioni o interruzioni operate dalle Tv private.

L'avv. Nicola Paoletti, che assiste il gruppo di registi e sceneggiatori, preme che l'inserimento dei messaggi



Federico Fellini



Lina Wertmüller

pubblicitari provoca una «evidente deformazione e modificazione della versione originale del film così come realizzata dal regista», identifica i danni derivanti agli autori cinematografici in conseguenza di tale «manipolazione» dei loro prodotti.

Ad essere all'avanguardia, infatti, — osserva l'avv. Nicola Paoletti — non è solo la «forma estetica e cioè il ritmo e la continuità scenica volute dal regista, ma incide altresì sul contenuto dell'opera dato che

questa viene sfruttata come veicolo pubblicitario». Che il film non sia stato ideato e realizzato per essere utilizzato a questo fine è innegabile — aggiunge il legale — quindi è inammissibile questa sua trasformazione dato che, oltretutto, ne è stata depositata copia campione al ministero del turismo e spettacolo dopo il visto di censura, l'ottenimento della nazionalità italiana e la conseguente ammissione alla programmazione obbligatoria.

L'inserimento della pubblicità nel film, inoltre, comporta la violazione del secondo comma dell'art. 25 della legge 1213 secondo cui non sono ammessi al contributo i film che abbiano anche parzialmente finalità pubblicitarie.

L'avv. Nicola Paoletti precisa poi che con quelle manipolazioni si viola anche il principio della protezione delle opere letterarie ed artistiche: infatti, in forza dell'integrazione all'art. 29 della legge sul diritto d'autore apportata dal

IL CSM SULL'ARRESTO DEI CINQUE AGENTI DEI «NOC»

«La vicenda delle presunte torture non deve dividere giudici e polizia»

ROMA — «I presunti occasionali episodi di violenza in conciliaboli con i principi costituzionali e di civiltà che regolano il processo penale, la posizione del detenuto e il successivo obbligo di esercizio dell'azione penale non possono e non debbono turbare i necessari rapporti di collaborazione tra le istituzioni dello Stato». Lo afferma il Consiglio superiore della magistratura nel documento approvato all'unanimità dopo due giorni di dibattito sul caso dei cinque agenti dei «Nocs» arrestati per ordine della magistratura padovana sotto l'accusa di aver duramente picchiato alcuni brigatisti.

Nel documento, una cartella e mezza dattiloscritte, si rileva che «la vicenda, indipendentemente da ogni valutazione sui fatti, di fronte al turbamento che ha suscitato per tutti i suoi aspetti nell'opinione pubblica ripropone ancora una volta l'esigenza dell'istituzione di un tribunale della libertà che assicuri un controllo collegiale immediato e di merito sul corretto esercizio del potere emettere provvedimenti restrittivi della libertà personale, esigenza particolarmente avvertita nei confronti degli appartenenti alle forze dell'ordine, e ciò al fine di impedire una frattura della indispensabile

collaborazione fra esse e la magistratura».

L'organo di autogoverno dei giudici non ha invece ritenuto opportuno intervenire nelle attribuzioni del Consiglio: nel merito dei provvedimenti della magistratura padovana.

Non è mancato il riconoscimento alle forze dell'ordine. «Anche in questa occasione», rileva il documento — vanno rinnovati l'apprezzamento e la gratitudine nei confronti delle forze di polizia per la loro opera gravosa e meritoria, così come incessanti ed apprezzate sono state l'attività svolta e le iniziative adottate direttamente dalla magi-

stratura».

«La lotta al terrorismo — ha ricordato il Consiglio — ha avuto fino ad ora successo perché condotta senza derogare ai principi della legalità e di rispetto della persona umana, ed anzi trovando nella difesa di tali fondamentali valori di civiltà la propria forza ideale e il consenso del Paese».

Il documento conclude sottolineando «l'opportunità che tutti i processi con imputati appartenenti alle forze dell'ordine, tanto più quando riguardano gravi questioni di principio, siano trattati e conclusi con la massima rapidità compatibile con l'accertamento della verità».

Maturità: una prova di «figura» a San Vittore

MILANO — La candidato privatista alla maturità artistica che era stato arrestato prima di poter concludere le prove integrative e che si trova attualmente detenuto a San Vittore, ha regolarmente sostenuto la prova di figura dal vero: lo rende noto Armando Barzaghi, presidente della terza commissione del secondo liceo artistico statale, precisando che la prova si è svolta ieri nel carcere milanese e che è stata una delle commissarie a posare, vestita, per il candidato. «Ad evitare forme di strumentalizzazione e di errata interpretazione», il prof. Barzaghi ha emesso un comunicato in cui si afferma che la prova si è svolta «in conformità con le disposizioni ministeriali vigenti ed in pieno accordo con il provvedimento».

«In particolare», continua il comunicato — la prova di figura dal vero, secondo una decisione adottata all'unanimità dalla commissione, è stata differenziata (copia di una figura vestita anziché della modella nuda), non solo per l'eccezionalità della situazione in cui l'esame si svolgeva, ma anche in ossequio alle disposizioni impartite dai programmi ministeriali».

Il candidato C.F., che è maggiorenne, aveva regolarmente svolto le prime due prove scritte ma era stato arrestato, per motivi che non sono stati precisati, prima di concludere l'esame. Era stata poi la madre a chiedere che il giovane potesse completarlo in carcere.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG, Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437

DEL 23-12-1981

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassan Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Achille del Castillo

RACCONTI BREVI E BREVISSIMI

Vita di stelle
(e altre vite)

Una grande sensibilità ed una ricca fantasia, una forte ed acuta intelligenza ed un perfetto dominio dello strumento linguistico: che cosa di meglio per riuscire nella narrativa? Specialmente poi quando lo spirito critico domina e vaglia, ma non impoverisce o ingrigisce la materia del narrare.

Eppure il recente libriccino di Alma Dorflès «Vita di stelle e altre vite», Edizioni «Italo Svevo», pp. 76, lire 5000 non è di facile lettura.

Infatti il primo impatto con queste pagine così dense e controllate, pur nella loro apparente semplicità, è stato estraniante, alle volte addirittura agghiacciante. Le ho rilette e poi rilette ancora e, solo alla terza lettura, mi è parso di comprenderne lo spirito, o, dirò meglio, di essere riuscito, almeno in parte, a mettermi in sintonia con la scrittura ed a fare l'orecchio al suo stile, la cui semplicità è frutto di un'estrema elaborazione, di una volontà di scarnificare il testo all'estremo.

Prendiamo come esempio il primo racconto: «Vita di stelle» che dà, in parte, il titolo a tutta la raccolta. Il flusso di coscienza del corpo celeste umanizzato, che registra per se stesso le proprie esperienze nella trasferta, tra le stelle che percorre, potrebbe essere una trovata, magari originale, che ci lascerebbe però in fondo indifferenti. Ma non è così per gli interrogativi che l'autrice si pone, per il modo, sempre calibratissimo, ma oscillante fra il realistico ed il fantastico, in cui fa sfilare davanti a noi i fenomeni celesti, ed infine per la conclusione, che oca di umana, dove necessità c'è, con una volontà d'amore si confondono e l'attrazione irresistibile è volta alla distruzione.

Un discorso per certi aspetti analogo sarebbe da fare per altri bozzetti ancora più brevi, come «La nuvola», dove il motivo non nuovo dell'interpretazione diversa, che occhi diversi danno alla medesima apparizione, è svolto in modo da caratterizzare assai fortemente ed emblematicamente i quattro interlocutori: e Dio il giudice nelle loro parole; oppure «La prigione dell'infinito», che sembra essere l'allegoria della sorte dello scrittore, il quale viene lasciato scrivere perché gli fa bene alla salute, ma non si cerca di comprenderlo, sicché egli finisce con lo scrivere sulla sabbia.

In «Luci ed ombre» è particolarmente notevole l'efficacia con cui vengono descritti i due mondi messi a confronto: quello «fumoso» di nebbia, dove i limiti delle cose sembrano incerti, nel quale Thomas, il protagonista, è nato, e quello dove egli si trasferisce; e qui «le cose che lo circondano» costituivano una presenza quasi incombente; ben limitate e massicce, ingombravano il mondo. E qui si fa prima pittore e poi addirittura impazzisce, trovando tuttavia nella follia una certa serenità.

Cose molto notevoli ci sono, del resto, anche in tutti i quasi tutti gli otto bozzetti che formano la prima parte del libro: «Il tea-cos», «Visite di cortesia», «Clarinio all'italiana», «Non ti sembra strano che si chiami "all'italiana" un giardino così ordinato...?», «Richiamo», «Un sogno», «Inaffondabile», «Affonda da sola, nel porto, con mare calmissimo, per l'acqua che trapela: quasi paradigma della sorte umana» ed infine «C'è tempo», dove si sintetizza un racconto, tanto che trasale ad ogni occasione ed ormai raro suono del campanello, in attesa del momento in cui «suonerà per loro quella campana».

«Sotto il faro» è invece un riandare al tempo incantato dell'infanzia e della giovinezza e si ricolle ad un racconto, pubblicato anni fa nei Quaderni della Società artistica letteraria di Trieste, che non sarà stato certamente dimenticato da chi lo ha letto a suo tempo: le storie della Sacchetta, il porticiolo triestino dove sono ormeggiate le piccole navi in disarmo e le imbarcazioni da diporto.

Ora, in questo racconto, l'atmosfera viene ricreata con brevi «illuminazioni» («Vivere

sotto la lenta ruota di luce della vecchia lanterna, era come stare riparati sotto una placida e sicura protezione celeste... Ma nella bella stagione, era meraviglioso starsene stesi sul proprio letto e vedere sul soffitto i riverberi che, attraverso le griglie, dal mare vi si riflettevano...»), nonché rievocando in forma estremamente succinta alcuni avvenimenti (l'affondamento del piroscafo carico di kapok che cosparge tutta la Sacchetta di batuffoli bianchi e soffici; la Sacchetta gelata nel terribile inverno del gran freddo; il vecchio piroscafo alla deriva che minaccia di investire la casa affacciata sul mare; i grossi corpi bluastri degli anegati che affiorano sempre nello stesso angolo, e così via).

Molti lettori preferiranno invece, su tutti gli altri, il racconto: «Una tradizionale amicizia», che narra, con accorata semplicità, la vacanza trascorsa assieme da un bambino e da un cane preso a prestito dal cane e la dolorosa separazione alla fine dell'estate; e ci suggerisce che, assai spesso, idee e soluzioni troppo «intelligenti» e troppo elaborate danno risultati deludenti e si risolvono in sofferenze inutili.

Assai forte in «Tre giovani vite», la caratterizzazione del giovane gravemente handicappato, che si vale della propria forte intelligenza per dominare intellettualmente, con una certa arroganza, il gruppo di ragazze che stanno attorno a lui; con altrettanta acutezza psicologica sono presentate due di queste ragazze, due caratteri in un certo senso opposti.

Tralasciamo per brevità, non perché manchino di spunti estremamente interessanti, gli altri racconti di questa seconda parte e ci limiteremo ad esprimere la speranza che questa nostra breve rassegna permetta di rendersi conto quanto vasti sono gli interessi di Alma Dorflès e quanto vari i motivi del suo narrare. E chiuderemo con l'augurio che questi racconti, o la maggior parte di essi, possano essere ripresi — forse con l'aggiunta di altri — da un editore di diffusione nazionale.

Libri «per pochi», come questo, raggiungono infatti il loro scopo solo se vengono in mano a molti. Anche se la stragrande maggioranza di questi molti difficilmente si indurrà a quella ripetuta lettura, che sola rende possibile di comprenderli ed apprezzarli pienamente. E quanti sono invece gli autori, piacevoli magari alla prima lettura, che già alla seconda mostrano la corda...

Giorgio Voghera

LA CITTÀ IN LETTERATURA: UN'IMMAGINE ATTRAVERSO I SECOLI

Cosa resta? Un labirinto

L'ossessionante visione di un Novecento disordinato, dove le folle si agitano ma le persone non s'incontrano, nelle lacerate parole di Rilke, Musil, Orwell

Se la letteratura del Settecento e dell'Ottocento aveva parlato anche della città, a partire dal Novecento l'area urbana si impone come spazio totale all'attenzione dello scrittore. Ormai non è più un territorio da desiderare o da attraversare, ma si configura come luogo labirintico, che non può essere compreso seguendo il filo della ragione, ma solo abbandonandosi al suo flusso.

«Non sapersi orientare in una città non vuol dir molto», afferma Walter Benjamin — Ma smarrirsi in essa come ci si smarrisce in una foresta è una cosa tutta da imparare. Che i nomi delle strade devono suonare all'orecchio dell'errabondo come lo scricciolio dei rami secchi e le piazze interne gli devono scandire senza incertezze, come le gole montane, le ore del giorno».

Vagabondare è una scienza, un modo di vivere, un'arte, una scelta, la stessa che insegnavano Joyce, Aragon, Eliot e Virginia Woolf, offrendo ai lettori il loro sgomento dinanzi al «prestissimo» della vita metropolitana, una accelerazione che costringe l'uomo a vivere un rapporto perverso con lo spazio e con il tempo.

La città ha perduto la dimensione nazionale, uniformandosi a criteri universali. «Non diamo particolare importanza al nome della città», scrive Musil in una delle pagine iniziali dell'«Uomo senza qualità». «Come tutte le metropoli era costituita da irregolarità, avvicendamenti, precipitazioni, intermissioni, collisioni di cose e di eventi, e frammezzo, punti di silenzio abissali, da rotte e da terre vergini, da un gran battito ritmico e dall'eterno disaccordo e sconvolgimento di tutti i ritmi, nell'insieme somigliava a una vesicula ribollente posta in un recipiente materiato di cose leggi, regolamenti e tradizioni storiche».

Tutto si presenta come effimero, incerto, oscillante lungo una linea che contemporaneamente congiunge e separa realtà e sogno, illusione e incubo. Ma, insiste Musil, «il misticismo, tramontato, non esiste nella città», e così l'intellettuale può solo osservare, contemplando ad avvertire una sostanziale estraneità: «Passi attraverso questa gente, cui nonostante tutto appartieni e che ti è estranea. Vedi come si divertono, quel che fanno, hanno innalzato delle statue. La tua opposizione non è soltanto quello stato d'animo generale di fondo a partire dal quale siamo anche in ogni altro caso, ma è una opposizione particolare, legata alla vita con molti fili sottili». Anche Rilke sottolinea la

distanza che separa gli uomini e impedisce loro di creare una società in grado di vincere la vertigine: «Siamo dunque staccati, noi non abbiamo alcun teatro, così come non abbiamo un Dio, per averli occorre essere comunità».

La città obbliga alla divisione, impone una falsa dialettica che prevede la partizione rigorosa tra interno ed esterno, tra regola e istinto, accelera i tempi e fa precipitare ricordo e memoria, annegando il passato, impedendo la progettazione di un futuro. Si vive incatenati al presente, trafitti dal rumore del traffico, dall'urlo dei bambini. La città è ormai una «waste land» non può che riprodurre, scrive Valéry. E Virginia Woolf si chiede: «Che cosa significa la realtà?». E risponde: «Sembra essere qualcosa di molto impacciato, che ora si può trovare in una strada polverosa, ora in un pezzo di carta sul marciapiede, ora in un narciso al sole. Illumina un gruppo in una stanza e incide una parola che è stata detta a caso. Ci sopraffà mentre torniamo a casa, camminando sotto le stelle, e fa sì che il mondo silenzioso diventi più reale di quanto non lo sia il mondo delle parole; e poi la si ritrova di nuovo sull'imperiale di un autobus, in mezzo allo strepito di Piccadilly». La



«una terra desolata: «Città irreale, sotto la nebbia bruna di un'alba d'inverno, / una gran folla fluita sopra il London Bridge, così tanta / Ch'è non avrei mai creduto che morte tanta m'avesse disfatta. / Sospiri, brevi e infrequenti, se ne esalavano, / e ognuno procedeva con gli occhi fissi ai piedi. / Affluivano su per il colle e giù per la King William Street, / fino a dove Saint Mary Woolnoth segnava le ore / con un morto suono sull'ultimo tocco delle nove».

Eliot chiude la prima parte del suo poemetto citando i versi di Baudelaire, «Tu, hypocrite lecteur! — mon semblable, mon frère!», a sottolineare lo stretto rapporto che lega lo scrittore al pubblico. Entrambi vivono all'interno dello stesso spazio, entrambi devono costruire quella lingua speciale che consenta di salvare le cose dall'oblio, restituendo agli oggetti e alle situazioni il senso originario, deformato dallo choc metropolitano.

«L'uomo folgorato ripete ciò che lo urla, gli è impossibile produrre ciò che egli riceve, realtà non è dunque ciò vediamo, ma una cifra che chiude quel linguaggio segreto, liberandoci dall'idea di vivere ogni esperienza come «già stata», restituendoci la spontaneità originaria».

L'esperienza della città e della follia si insinua durante gli anni Trenta anche tra gli autori della sinistra. In Inghilterra è George Orwell a descrivere la desolazione della civiltà urbana e il disagio dell'intellettuale borghese, deciso a scendere dalla torre d'avorio di ottocentesca memoria, ma sempre respinto dalla sua educazione o da un'epidermica diffidenza. Londra è un terribile inferno pronto a inghiottire gli incauti, popolato da uomini e donne schierati a difesa dello status quo.

E quanto avverte Gordon Comstock, protagonista del romanzo più bello e più ignorato di Orwell, «Fiorirà l'aspirazione». Nel livido bagliore delle luci al neon i marciapiedi di nereggiano di follia. Gordon procedeva apprensivo la via a fatica, piccola figura male in arnese, ma faccia smorta, i capelli in disordine.

La follia gli passava accanto da tutte le parti, egli evitava ed era evitato. C'era qualcosa di terribile a Londra la sera, la freddezza, l'essere anonimi, l'isolamento. Sette milioni di persone che, in perenne andirivieni, evitano ogni contatto, appena consapevoli dell'esistenza l'uno dell'altro, come pesci nella vasca di un acquario. La strada formicolava di belle ragazze. Gli passavano accanto a scatti, le facce volte dall'altra parte, fredde creature ninfali, parodi degli sguardi del maschio. Era strano quant'è di loro parevano sole o in compagnia di un'altra ragazza. Donne sole molto più numerose di quelle accompagnate da un uomo, noto Gordon. E anche ciò dipendeva dal quattrini. Quante ragazze preferiscono star sole piuttosto che prendersi un uomo squattrinato? La città è già disposta ad accogliere gli scenari antitipici che la popolarono negli anni a venire, con stupore sempre crescente degli ignari e degli ottimisti.

Ma è necessario imparare a sopravvivere anche in un labirinto, infrangendo il «pauroso silenzio» benjaminiano, tentando di riarticolare il linguaggio della frammentarietà, liberandosi dalle businaghe del grande villaggio elettronico sognato da McLuhan. Perché la città mescola orrore e felicità, esibisce kafkiani labirinti (si veda la città del «Processo»), si segnala per assurda insensatezza. Perché la malattia che attraversa il moderno non è di per sé «psicologica». Può solo diagnosticarsi come scriveva già Nietzsche, quando preme lo spirito, lo incalza, lo costringe a uscire dal sapere entro cui esso difende il suo potere. Una sfida lanciata alla precarietà e all'insicurezza.

Come suggerisce Hans Magnus Enzensberger in «La fine del Titanic»: «Qualcosa che rimane c'è sempre bottiglie, tavole, sedie sdraiate, grucce, alberi frantumati: le legname galleggianti quello che resta, / un gorgo di parole/cantici, bugie, residui: è rottame/che danza e che, sull'acqua, come sughero, c'insegue squazzando...» Tutto, urla, come al solito, tutto ruota tutto sotto controllo, tutto funziona/le persone probabilmente affogate nella pioggia, obliqua, peccato, non importa, roba da urlare, perché no/poco chiaro, difficile da dire, perché io continui a urlare e nuotare».

Edoardo Poggi

Fine. Le precedenti puntate sono state pubblicate l'11 e 13 luglio. Qui sopra, disegno di Frans Masereel, tratto da «La città - un viaggio appassionato», ed. Mazzotta.

IL TEMPIO E L'ARCHITETTURA: MOSTRA A NIZZA

Le santissime pareti

Opere di pittura, planimetrie, arredi e sculture che illustrano (con Palladio, Leonardo, Dürer, i fiamminghi) i santuari d'arte



NIZZA — Nel formarsi e nel loro lento evolversi, le civiltà storiche hanno sempre «astratto» con riti, cerimonie e atti di culto la vita urbana, cercando un'area sacra con l'inevitabile costruzione del «tempio». Così dall'antica concezione spaziale del sacro, dall'edificazione della «casa della divinità», dal ricordo del lontano archetipo della separazione tra sacro e laico, ecco originarsi, architettonicamente, il «tempio». Del resto l'uomo, quasi parte di un disegno tanto spirituale da essere considerato «divino», non è forse costantemente proteso a dare uno scopo alla propria

esistenza, vagando perenne mente alla ricerca di un dio, e commisturandosi così con i propri limiti? In questa sfera di particolare dominio spirituale, prende ora connotazione l'interessante mostra organizzata a Nizza dal Museo nazionale «Messaggio Biblico» Marc Chagall, che si è inaugurata in questi giorni e resterà aperta fino a ottobre: «Le Temple — Représentations de l'architecture sacrée». Una mostra dal tema insolito e singolare, che ha portato i suoi promotori alla ricerca di opere di pittura, di disegni e planimetrie, di arredi sacri e di sculture.

RASSEGNA DI DISEGNO A FUME

Biennale e Grand Prix

FUME — È stato assegnato al giapponese Yamano Masao il Grand Prix dell'ottava Biennale internazionale del disegno originale, inaugurata alla Galleria d'arte moderna di Fume. Il Grand Prix riservato a un artista jugoslavo è andato invece a Nives Kavuric. Alla Biennale fumanica partecipano 248 artisti di 49 paesi, con 425 opere scelte, fra più di mille, da una giuria della quale ha fatto parte anche il critico d'arte triestino Giulio Montanero. Riconoscimenti speciali sono stati assegnati ad altri 18 artisti, fra i quali Emilio Vedova e Concetto Pozzati. Di Vedova è stato rilevato il grande contributo dato all'arte, non solo italiana, in 40 anni di feconda attività.

All'inaugurazione della rassegna, discorsi sono stati pronunciati dal sindaco di Fume, Luker, dal direttore della Galleria, Visintin, e dal presidente della giuria, il critico londinese Pierre Rouve, il quale ha sottolineato la presenza alla Biennale di nomi prestigiosi dell'arte mondiale.

G. S.

Luigi Danelutti

Sopra, «La Bénédiction de Jacob» di Marc Chagall.

RICORDATO IN UNA MOSTRA PIETRO SAVORGNAN DI BRAZZÀ, ESPLORATORE FRIULANO

Nel cuore dell'Africa, ma col cuore in mano



Aida e l'Africana. Paradisi al vocativo e foreste imbalsamate. Africa con l'«A» nera come la vocale di Rimbaud, fuggito in quel «la-bas» per concludere la sua stagione d'inferno. Tra le ombre, una serva negra con in mano un mazzo di fiori fa da sfondo alla molle nudità borghese dell'Olympia di Manet.

Accanto all'Oriente, nell'Europa della Belle Époque, l'Esploratore diventa l'altra grande meta, la suggestione esotica per un'epistola, in certi casi non solo immaginario. Europa addio. Chi parte, lo fa sul serio, e sono in tanti. Turismo di massa e pruriti antropologici per il Bongo/Bongo appartengono al domani. Ora la geografia dà una mano al colonialismo, la scoperta scientifica alle esigenze del modo di produzione industriale. Sogni e bisogni si agglutinano sui buchi bianchi che, insoddati e misteriosi, vanificano la minuzia descrittiva delle mappe degli atlanti.

Su questi spazi dell'avventura e del proibito, sovrarchi di caraballi e di tesori di Re Salomone, esercitava da ragazzo la propria fantasia pure Pietro Savorgnan di Brazzà, sempre pronto a sfogliare compendi di bigheioni, atlanti o «La Cina aperta» del Borget, quando non correva all'osservatorio astronomico romano del gesuita Angelo Secchi. Un destino segnato: esploratore. A lui, friulano più conosciuto all'estero che in patria, viene dedicata in questi giorni una mostra a Brazzà e di Moruzzo, mentre le appena concluse celebrazioni di frate Odorico da Pordenone e del suo viaggio in Cina nel XIV secolo sottolineano un'ideale continuità di gusto nelle guide locali per l'andare fuori, anche a prescindere dalla maschera stereotipa dell'emigrante.

Al nome di Pietro Savorgnan di Brazzà (nato a Roma nel 1852, morto a Dakar nel 1905), dalla doppia nazionalità italiana e francese, è legata la prima ricerca nell'area del bacino fluviale

del Congo, che permise soprattutto, grazie alla definizione del corso dell'Ogoué, di tracciare la via navigabile più veloce per raggiungere il cuore del continente, aggirando l'ostacolo delle forti rapide del tratto terminale del fiume Congo. Foresta e Oceano potevano così alla fine incontrarsi, gli scambi o profitti commerciali diventare realtà.

Per Savorgnan si trattò comunque, fin dal primo impatto con l'Africa nel 1875, di portare avanti — a fatica e a volte autofinanziandosi — la propria voglia di scoperte, di curiosità avida di risposte. Egli stesso indicò aspirazioni e metodi personali in una conferenza del 1882 alla Società di Geografia di Parigi. Parlando di Stanley, l'altro sommo maratonista equatoriale di quegli anni, incrociato durante una spedizione, ebbe a dire: «Il caso mi per un attimo due uomini. Due antitesi. Rapidità e lentezza, azzardo e prudenza, forza e scarsità di mezzi. Ma gli estremi si toccano. Solchi differenti, tracciati con identica perseveranza, convergono verso un unico scopo: il progresso».

La fiducia per l'avvenire, nello stile d'un «pas de deux» da Ballo Excelsior, modula puntuale il conquistatore e l'uomo che un'allegria caricatura fine secolo di Luque immortalato seduto, in abiti coloniali, sul pianeta Terra, attorniato da mucchi di bauli. Un senso di giustizia animò le sue imprese, al punto da farlo passare, allo sguardo degli autoctoni, come una presenza sicura contro il rischio ancora incombente della schiavitù, a cui egli oppose in tutte le maniere, anche comperando col denaro la libertà per quanti fossero in catene.

Per tessere rapporti con i clan alle pallolette preferì le parole, partecipando volentieri a rituali di pace: il buco con dentro gli strumenti di morte e l'albero piantato sopra. Poi, le formule propiziatricie: «Seppelliamo la guerra così a fondo che

né noi, né i nostri figli possiamo dissotterrarla. L'albero che crescerà qui testimonierà l'alleanza tra bianchi e negri». E la risposta dell'uomo bianco al buon selvaggio: «Anche noi seppelliamo la guerra. Possa la pace durare fin tanto che l'albero non produrrà pallottole, cartucce o polvere da sparo».

Al di là delle scricchiolanti palafitte del terrore e della retorica, la miglior prova dell'impronta pulita lasciata da Savorgnan giunge oggi dalla Repubblica popolare del Congo, la nazione che, riscattata dal dominio europeo, ha voluto conservare nel nome della propria capitale quello del suo fondatore straniero: Brazzaville.

Nel segno della memoria la mostra (ospitata nella casa del nipote, prof. Alvis Savorgnan di Brazzà) rievoca il personaggio, pseudopodo illustre d'una famiglia dai molti addentellati con la storia. Quadri, libri, foto, documenti, lettere. Evidenti i legami affettivi mai interrotti con la terra delle radici, come conferma pure una lettera inviata alla scrittrice e amica Caterina Percoto.

Poi gli oggetti, frammenti d'Africa, più sul filo del ricordo che del collezionismo. Lance, scudi, amuleti. La figura stilizzata su un reliquiario Kota, protettiva in origine dei crani degli antenati. Un feticcio uomo/donna Bateké evoca riti di fertilità, lontane magie. Altri cini. Altre dimore.

L'utile catalogo, a cura di Caterina Baldissera, completa l'ambivalente invito all'approfondimento e all'evasione. Per la visita: fino al 24 luglio, tutti i giorni, con orario 9.30-12.30 e 15-19.

Roberto Benedetti

Nelle illustrazioni, Pietro Savorgnan di Brazzà in due disegni apparsi su giornali francesi nel XIX secolo.

L'angolo della poesia

Prendere o lasciare

Oggi che è tutto retroguardia il destino di molti poeti somiglia a quello di un bambino che gioca con l'acqua; ogni schizzo, ogni spruzzo di versi vive il tempo di ricadere su se stesso: nuovamente mare, indistinguibile e uniforme. Quest'orizzonte è ora increspato dai nuovi versi che Bruno G. Sanzin ha pubblicato da sé con un titolo che non ammette repliche: «Prendere o lasciare». Con esso Sanzin, nonostante gli anni e la lunga, snervante milizia artistica, sempre in prima linea, conferma il suo disperato bisogno di stampare, di lasciare un segno con ironia: «L'indomani / sarebbe l'altro ieri / agghindato / di parrucchia bianca».

Ha ragione l'autore, quando afferma innocente che in questo volumetto c'è dentro tutto Sanzin, nel bene e nel male, negli umori malinconici come nei guizzi di gioventù, nei versi riusciti e in quelli lasciati a metà, come se cessasse talvolta l'autonomia di volo delle parole in libertà, che ricadono sulla terra come mele di Newton.

Sanzin, che è l'ultimo dei futuristi triestini, è rimasto fedele a uno stile di vita e di azione letteraria tutto suo, che gli suscita l'ammirazione di Marinetti e molti altri. Per questo, a una prima lettura può sembrare — erroneamente — un poeta da museo, concitualmente futurista, anche se è ormai passata la stagione.

In realtà, Sanzin ha subito un'evoluzione — tutta da definire — che accentua la «spazialità» sulla «meccanicità». Uomo d'altri tempi, Sanzin è tuttavia più moderno di molti seguaci delle postavanguardie ed è simile, anche se nei suoi versi, o meglio nella sua poetica, tende a prevalere — giocoforza — la formalizzazione dell'arte come rivolta e contestazione di un mondo che il tempo ha già sbriciolato.

La «crisi» non è più quella di Marinetti, Soffici, Preziosi. Il doppio postulato futuri-

Renzo Sanson

A. Sala: «Il pantano di Waterloo», Rusconi, pagg. 145, lire 8.000.

«Il pantano di Waterloo» è un'arguta metafora, per indicare tutto ciò che allarma e corrompe l'esistenza individuale e collettiva, ma rimanda all'autonomia di volo delle parole in libertà, che ricadono sulla terra come mele di Newton.

Dai mulini a vento del mondo nuovo e sconosciuto, Sanzin si salva con la lancia dell'ironia: «Mi son creato un trono / tutto sogni preziosi / per far bivaccare / la mia ambizione».

La bellicosa stagione del futurismo è lontana, ma il suo ultimo alfiere non si arrende. C'è sempre un'ultima cartuccia da sparare. Magari un verso.

Fino all'ultimo».

Ventesime, nato a Latisana e laureato in filosofia, Sanzin ha raccolto in questa sua prima pubblicazione trentun liriche ove una brevità asciutta e soave si insinua nelle pieghe più celate di una sensibilità esaltandone, insieme ai suoi più smorzati e inquieti, certi bagliori segreti illuminati da delicate movenze e da una sottile, accorta malizia.

G.P.

CRONACHE DEL NORD - EST

BUCHI TRA I BANCHI DELLA MAGGIORANZA REGIONALE

In minoranza l'esapartito sui fondi per i consultori

Sorpresa e rammarico dell'assessore Antonini che presenterà una nuova proposta

TRIESTE - L'assenza di parecchi consiglieri di maggioranza ha giocato un brutto scherzo alla giunta regionale, che si è vista respingere per 14 voti contro 13, con 2 astenuti, il programma di massima per la ripartizione dei fondi disponibili al servizio dei consultori familiari.

Dopo la discussione, che ha avuto spunti vivaci, mentre i segretari facevano la conta dei voti, inaspettatamente la maggioranza si è trovata in minoranza. A nulla è valso il tardivo ingresso in aula di un consigliere e dell'assessore L. Mas, né è valso il tentativo dell'assessore Antonini, presentatore del provvedimento, di far ripetere la votazione. Il presidente Colli ha messo ai voti la proposta di Antonini, che però è stata respinta.

In una dichiarazione resa al termine dei lavori l'assessore Antonini ha voluto esprimere la propria sorpresa e rammarico «per un voto non prevedibile sulla base del dibattito svolto in aula sul provvedimento».

«Al consenso nelle premesse», ha aggiunto, «è seguito invece il voto contrario motivato evidentemente da un calcolo prettamente strumentale dovuto al fatto che al momento della votazione le forze politiche che reggono l'attuale giunta non raggiungevano la maggioranza dei presenti. L'impossibilità di erogare ora alle Usl i circa due miliardi necessari per il settore creerà problemi di liquidità».

L'assessore ha infine precisato che presenterà una nuova proposta di riparto che non si discosti dalla precedente, cercando di agrupare comunisti, invece si rievoca che «il piano della giunta è basato sulla somma delle richieste delle Usl anziché su un'autonoma indagine della Regione sulle reali necessità».

Si invita la stessa giunta a ripresentare il piano raccogliendo le osservazioni del Pci e delle forze di sinistra. Infine i comunisti affermano che «non può passare sotto silenzio il dato politico di fondo rappresentato dall'evidenziarsi di fenomeni di scollamento e di contrapposizione politica nella maggioranza a sé».

Prima del movimentato episodio la riunione di ieri del consiglio regionale si era dipanata un po' stancamente nella mattinata con l'approvazione di quattro disegni di

legge e lo svolgimento di alcune interpellanze. Sul riparto dei fondi (quasi due miliardi) al consultori familiari aveva risposto la parola, per l'opposizione Cavallo (Dp), Barazzutti (Pdup), Casula (Psi) e Miani (Pci); per la maggioranza Ermanno (Psi) e Persello (Dci).

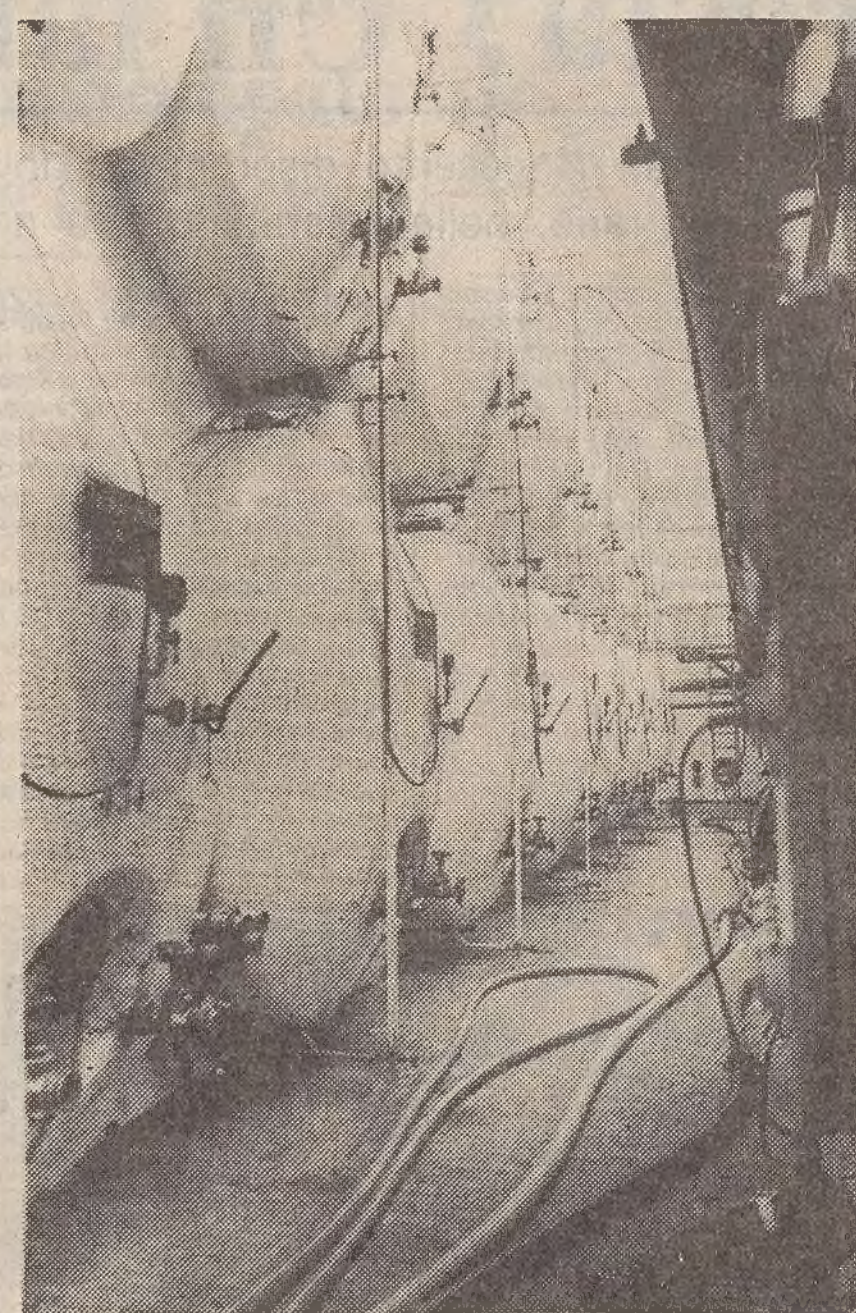
Le critiche dell'opposizione erano dirette all'inadeguato funzionamento dei consultori e alle carenze di personale, «insufficiente e non adeguatamente preparato». In particolare, l'opposizione ha criticato la storia del dibattito culturale che ha portato alla creazione di tali strutture, ha rilevato che esse «non rispondono a ciò che le donne avevano voluto». I consultori, secondo la Miani, sono diventati dei «veri e propri ambulatori», dove i problemi della contraccezione e dell'assistenza durante la gravidanza, che dovrebbero essere i loro compiti precisi, sono subordinati rispetto a prestazioni

mediche, che potrebbero benissimo essere fatte altrove. In polemica con il consigliere comunista, il relatore de Persello ha rivendicato al suo partito di aver dato ai consultori, al momento della loro creazione, un'impostazione non ambulatoriale, come voleva lo spirito della legge regionale in materia e della legge nazionale sull'aborto, mentre allora — ha sottolineato — «il Pci non era d'accordo». C'è stato uno scambio di battute, e de Persello ha concluso ammettendo che comunque l'impostazione dei consultori, sulla quale però sono intervenuti anche i regolamenti dei comuni, va corretta.

Dello stesso tenore, la risposta dell'assessore Antonini, il quale ha premesso che al momento dell'istituzione dei consultori non esisteva una riforma sanitaria, che ha in seguito inglobato molte funzioni di carattere medico svolte dai consultori, ed ha assicurato di promuovere un convegno o almeno, un riesame in commissione della materia.

Molto più pacata la discussione del disegno di legge riguardante il passaggio all'Istituto autonomo delle case popolari dell'amministrazione degli alloggi dell'Ente nazionale rimpatriati e profughi, che, dopo la soppressione di questo ente sono di proprietà della Regione. La relazione del consigliere Dominici (Dc) ha convinto quasi tutti, anche i comunisti che in commissione si erano astenuti sul provvedimento, che hanno votato a favore. Si sono astenuti i rappresentanti di Dp e Pdup.

A maggioranza sono state approvate anche altre due leggi. Una sui finanziamenti alle Unità sanitarie locali per interventi a favore dei donatori di sangue lavoratori autonomi, teso a incentivare la donazione di sangue. Il secondo di rifinanziamento di leggi regionali concernenti i mutui di edifici lesionati dal terremoto.



DOPO IL BLOCCO DEI 106 MILA ETTOLITRI NELLA CANTINA SOCIALE DI CASARSA

Il vino «avvelenato»: forse altri sequestri

Già oggi potrebbero essere «congelate» 800 mila bottiglie

PORTONOVE — Si estende a livello nazionale la vicenda del vino «avvelenato» di Casarsa. Già oggi, infatti, il sostituto procuratore della Repubblica di Portonove, Paolo Di Croce, potrebbe far sequestrare in tutta Italia circa 800 mila bottiglie del vino della Cantina sociale.

Il provvedimento cautelativo, del magistrato farebbe seguito a quello di domenica con cui venivano bloccati nelle botti dell'azienda 106 mila ettolitri di vino.

Continuano così gli effetti della lettera anonima inviata qualche giorno fa all'«Ansa» di Venezia, in cui si annunciava l'avvelenamento di un centinaio di bottiglie dell'azienda friulana.

In effetti molte delle 800 mila bottiglie che dovrebbero venir sequestrate oggi — e che sono state prodotte negli ultimi 30 giorni — sono già state bevute. E nessuno si è sentito male.

L'iniziativa del magistrato è

comunque condivisa in pieno dai responsabili della cooperativa friulana. «Dobbiamo tutelare ad ogni costo l'immagine della nostra azienda che opera in questo campo da cinquant'anni con innumerevoli successi», ha detto uno dei dirigenti.

Il dottor Di Croce ha intanto disposto che il vino non potrà venir commercializzato finché non saranno noti i risultati delle analisi chimiche e microbiologiche di igiene e profilassi della Provincia. I risultati si conosceranno entro la fine della settimana.

La stima esatta del danno subito dalla Cantina sociale potrà essere fatta soltanto a fine anno. Si parla già ora, comunque, di svariati miliardi.

La cooperativa è formata da 1460 soci. Per quest'anno era previsto un fatturato di oltre dieci miliardi di lire.

Ieri sera il consiglio comunale di Casarsa ha diffuso una nota nella quale esprime sde-

gno per l'irresponsabile atto contro l'azienda locale e alla condanna unisce la propria partecipazione e solidarietà al consiglio di amministrazione di «La Delizia».

«Il consiglio comunale — si legge poi nel documento — auspica che gli accertamenti in corso da parte degli organi competenti della magistratura possano offrire con sollecitudine ampie assicurazioni e tranquillità ai clienti e consumatori e garantire una conseguente, rapida e completa ripresa del ritmo produttivo e della commercializzazione del prodotto».

La nota dell'assise casarsese conclude invitando la cittadinanza a valutare con responsabilità «questo gravissimo fatto che «sconvolge l'attività produttiva di una larga fascia di cittadini, tra associati e addetti che contribuiscono allo sviluppo dell'azienda», per scongiurare un atto indegno per il contesto civile della comunità di Casarsa.

T. Z.

CONTRIBUTI AL SETTORE AGRICOLO-CAESARIO

La Regione incentiva anche la coltivazione dei semi di girasole

TRIESTE — Su proposta dell'assessore all'agricoltura, Mizzau, la Giunta regionale ha recentemente approvato una serie di delibere concernenti la concessione di contributi per favorire la concentrazione della lavorazione del latte. L'autorizzazione alla spesa per un premio di orientamento produttivo, la stesura di una convenzione con l'Università di Udine, nonché a concorsi sui prestiti di esercizio per la zootecnica e la meccanizzazione.

Due sono i provvedimenti destinati a favorire la concentrazione della produzione del latte: essi autorizzano l'Ispettorato provinciale all'agricoltura di Udine alla spesa totale di quasi 110 milioni di lire, da erogarsi sotto forma di contributi a lattee caseifici, caseifici, cooperative, situati nei territori dei comuni di Trasaghis, Paularo, Prato Carnico, Forgaria, Nimis, Lauco, Ampio, San Leonardo del Friuli.

li, San Pietro al Natisone, Pavia di Udine, Treppo Grande e Mereto di Tomba.

L'esecutivo regionale, sempre su proposta dell'assessore Mizzau, ha poi, autorizzato la spesa in attuazione delle direttive della Comunità economica europea riguardanti l'ammodernamento dell'agricoltura e degli interventi speciali per le zone montane svantaggiate di oltre cinque milioni di lire, per il conferimento di un premio di orientamento produttivo a un'azienda di Tolmezzo. Autorizzata pure la spesa di 12 milioni di lire per la stipula di una convenzione tra l'Amministrazione e l'Istituto di produzione vegetale dell'Università di Udine, per un programma di attività didattico-didattico e di diffusione dei sistemi razionali di coltivazione dei girasoli.

Infine approvati contributi per il settore frutticolo.

DOMANI ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI TRIESTE

Dalla commissione Cee un parere sui trasporti

TRIESTE — Una cinquantina di membri di un organismo della Cee, il comitato economico e sociale, che è un organo consultivo del consiglio dei ministri e della commissione esecutiva delle Comunità europee — al quale è stato assegnato il compito di elaborare un documento, sotto forma di «parere», sulla politica generale dei trasporti, da oggi a venerdì saranno a Trieste, dove terranno una importante riunione di lavoro, visiteranno le strutture portuali e l'autoporto di Fernetti ed avranno una serie di contatti con esponenti locali.

Il gruppo costituisce la sezione trasporti del comitato economico e sociale ed è formato da qualificati rappresentanti di svariate componenti economiche e sociali dei dieci Paesi membri della Cee. L'industria alle cooperative, dai sindacati dei lavoratori all'associazione dei consumatori, dalle ferrovie all'artigianato.

Assieme ai componenti della sezione trasporti saranno a Trieste esperti del settore di livello internazionale e membri della commissione trasporti del Parlamento europeo.

Presidente dell'organismo è Maria Weber, che è stata vicepresidente della Confederazione tedesca dei sindacati (Dgb) ed una delle maggiori esponenti del Sindacato Donne Cristiane.

I componenti del Comitato giungeranno a Trieste venerdì pomeriggio ma i lavori veri e propri inizieranno domattina alle 9 alla Camera di commercio.

Il programma prevede, nell'ordine, il benvenuto del Presidente della Cee, parlamentare europeo, on. Marcello Modiano, l'intervento dell'assessore regionale ai trasporti e traffico, Dario Rinaldi, il saluto di Maria Weber.

Inizierà, quindi, la riunione che impegnerà i membri della

sezione trasporti per tutto l'arco della giornata e che dovrebbe concludersi con l'elaborazione del «parere», di cui si è detto, sulla politica generale dei trasporti, da trasmettere, quindi, al comitato economico e sociale della Cee.

Nella tarda mattinata, la signora Maria Weber, sempre alla Camera di commercio, avrà un incontro con i giornalisti ai quali illustrerà il significato della visita nel Friuli-Venezia Giulia, in una regione cioè che può rivestire un'importanza sempre crescente nel quadrante internazionale dei traffici europei.

La giornata di venerdì sarà dedicata a una serie di visite alle strutture portuali dello scalo giuliano e a quelle autoportuali di Fernetti.

Prima della visita al porto ci sarà un incontro alla Stazione Marittima con l'assessore regionale ai trasporti e traffico, Rinaldi, e con il presidente dell'Eapt, Michele Zanetti.

SEQUESTRE 4 TONNELLATE - INDAGINI ANCHE IN MEDIO ORIENTE

Per l'hashish sui Tir a giudizio 16 stranieri

TRIESTE — Avrebbero fornito di hashish buona parte di Europa gli autisti di una mezza dozzina di autotir, targati Kuwait, che transitarono per la nostra zona nei primi mesi dello scorso anno. La complessa indagine combinata Guardia di finanza, Criminalpol e Squadr mobile ebbe inizio il mattino del 14 marzo quando a Rabuiese, venne bloccato uno degli autotir in viaggio per l'Olanda.

Il mezzo fu controllato in ogni sua parte, e a bordo gli inquirenti vi scoprirono 1140 chilogrammi di droga leggera. Gli autisti libanesi Louis Mikhael Karam, di 34 anni, e il suo coautista Emil Asaf Saidi, furono arrestati, dichiararono di essere stati all'oscuro della presenza della droga e conclusero sostenendo che l'autotir era stato loro affidato dal committente George Michael Mahanna, 54 anni. Secondo gli investigatori costui sarebbe un trafficante internazionale di droga.

L'operazione venne segnalata all'Interpol, e la polizia di diversi paesi si mise sul piede di guerra: il successivo 23 marzo, sulla strada Lione-Parigi venne intercettato un altro autotir, con targa del Kuwait, sul quale furono sequestrati 1507 chilogrammi di hashish e il 30 marzo su un'autostrada olandese, venne bloccato un altro veicolo dello stesso tipo, nel cui cassone erano stati nascosti 1840 chili d'erba.

Quattro autisti vennero arrestati in Olanda e tre in Francia mentre altri indicati, dei quali gli inquirenti hanno appreso solo sommarie indicazioni sulla loro identità personale non hanno potuto essere rintracciati.

Poiché tutti gli autotir erano passati per la nostra zona, l'inchiesta giudiziaria sul traffico a livello internazionale è stata affidata al giudice istruttore dott. Vincenzo Colarieti, che giorni fa ha firmato l'ordinanza, con la quale ha rinviato 16 persone a giudizio davanti al tribunale penale imputandole di detenzione di sostanze stupefacenti e di essersi associate nell'illecito traffico.

Oltre a Karam e Saidi, sono stati incriminati Mahanna, il siriano Ghasan Matran, di 28 anni, il suo connazionale Kano Malak, 43 anni, gli inglesi Simbad e Sadko Gray nonché Stuart Keith, gli olandesi André Bastian Pasteuring e Reinoud Pieters, Samir Homci e Fahd Jafar da Damasco, Werner Elbah da Berlino, i libanesi Joseph Shafik Rahm e Anthony Gabriel Tannour.

I Tir, nei quali l'hashish era stato occultato, erano adibiti al trasporto di carni e di altri generi commestibili. L'istruttoria si è protratta per oltre un anno in quanto i presunti trafficanti sono stati arrestati in vari Paesi e le indagini hanno dovuto essere estese anche al Medio Oriente.

SI VORREBBE FAR RISPLENDERE LA POMPEI ISTRIANA

Duocastelli: pochi i fondi per completare i restauri

ROVIGNO — Chi entra nel museo civico di Rovigno si imbatte in una serie di mostre permanenti, fra queste quella dei reperti di Duocastelli, la «città morta» nei pressi di Canfanaro.

Da alcuni anni a questa parte il museo conduce lavori di conservazione e restauro dei monumenti storici esistenti nel territorio comunale, dedicando particolare cura proprio a Duocastelli che, definita anche la «Pompei istriana», richiama annualmente dai venticinque ai trentamila visitatori. Non sono molti, ma con l'ammodernamento della strada Rovigno-Canfanaro-Duocastelli-Margani, già quest'anno il numero dovrebbe sensibilmente salire.

Creato lo scorso anno nell'ambito del museo, con validi specialisti, uno speciale «laboratorio dei restauri» è stato investito di compiti molto importanti nel volgere dei 1982: fra questi rientrano i lavori di conservazione degli affreschi della chiesetta di Sant'Antonio a Duocastelli e il suo totale restauro, e quindi la riparazione del tetto della cappella di Santa Maria del Lacuccio, nella medesima zona.

Tuttavia i problemi sollevati da Duocastelli sono tanti e di tale urgenza da superare le possibilità (soprattutto finanziarie) del museo che pure, sotto la direzione del prof. Antonio Pauletti, tra i principali collaboratori del «Centro di ricerche rovine dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume», è diventato in pochi decenni una delle più esemplari istituzioni culturali dell'Istria.

L'azione del museo investe ovviamente anche altri monumenti del comune. Qual'è in proposito il programma di quest'anno? Limitiamoci ad una rapida elencazione: una valutazione dell'inventario della «Galleria dei maestri del passato», le cui opere presso il museo si trovano in condizioni critiche; la conservazione degli «ex voto» che in gran parte costituiscono il materiale per la storia della marineria rovine; la conservazione della chiesetta di Sant'Agata presso Canfanaro; il restauro della preziosa chiesetta della Ss. Trinità a Rovigno; il completamento della documentazione necessaria per intraprendere la valorizzazione degli edifici di importanza culturale e storica di Valle d'Istria.

Infine approvati contributi per il settore frutticolo.

IL COSTO DELL'OPERAZIONE, 350 MILIONI, COPERTO DAGLI STESSI PROPRIETARI

La tragica esplosione nei cantieri Rovina. Presto si rimuoveranno i 35 mila proiettili

PORTONOVE — Finalmente, dopo tre anni dall'esplosione nei cantieri Rovina di Tauriano (cinque morti, venti feriti e danni per miliardi), dopo mesi di polemiche, discussioni, prese di posizione, interrogazioni parlamentari con l'inevitabile corollario di assemblee, riunioni, incontri ai vari livelli, dopo i gesti clamorosi di Danilo Poci (autodetonazione per il furto di una granata nella polveriera) e del radicale Mario Puiatti (sciopero della fame e denuncia da parte del pretore per diffusione di notizie false) e del sindaco di Spilimbergo Capalozza (minaccia di bloccare totalmente la circolazione stradale nella zona), si avvicina il momento di scrivere la parola fine nella tragica e a volte allucinante vicenda delle 35 mila grandate.

Il costo dell'operazione, previsto in 350 milioni, sarà coperto da un finanziamento che i fratelli Rovina hanno ottenuto da privati, mentre il lavoro dovrebbe completarsi in circa otto mesi.

Questa soluzione al problema dei 35 mila proiettili (dei quali 11 mila si trovano all'a-

te He-At da 105 millimetri che ancora si trovano all'interno della polveriera).

In questi giorni il prefetto di Portonove, dott. Paolo Farina, sta redigendo l'atto formale che consentirà agli stessi proprietari del cantiere di effettuare lo smantellamento in modo diretto, utilizzando le apparecchiature e i locali appositamente approntati su indicazione della commissione centrale e provinciale degli esplosivi.

Il costo dell'operazione, previsto in 350 milioni, sarà coperto da un finanziamento che i fratelli Rovina hanno ottenuto da privati, mentre il lavoro dovrebbe completarsi in circa otto mesi.

Questa soluzione al problema dei 35 mila proiettili (dei quali 11 mila si trovano all'a-

te He-At da 105 millimetri che ancora si trovano all'interno della polveriera).

In questi giorni il prefetto di Portonove, dott. Paolo Farina, sta redigendo l'atto formale che consentirà agli stessi proprietari del cantiere di effettuare lo smantellamento in modo diretto, utilizzando le apparecchiature e i locali appositamente approntati su indicazione della commissione centrale e provinciale degli esplosivi.

Il costo dell'operazione, previsto in 350 milioni, sarà coperto da un finanziamento che i fratelli Rovina hanno ottenuto da privati, mentre il lavoro dovrebbe completarsi in circa otto mesi.

Questa soluzione al problema dei 35 mila proiettili (dei quali 11 mila si trovano all'a-

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 10 LUGLIO			
BARI	86	85	69 22 72
CAGLIARI	86	71	87 67 36
FIRENZE	63	29	5 19 74
GENOVA	37	47	32 18 50
MILANO	81	76	60 52 38
NAPOLI	2	60	56 50 17
PALERMO	13	57	22 26 60
ROMA	62	4	73 80 75
TORINO	62	64	70 46 24
VENEZIA	54	21	64 31 74

Buona parte del gruppo suggerito nell'edizione scorsa è uscito puntualmente. Ecco i numeri: 57, 17, 18, 29, 46, 47, 62, 67, 71 e 75. Dei frequentissimi ricompariti il 37, 69, 4, 21, 56 e 60. Salvo clamorose smentite, consigliamo di trascinare questi numeri per la prossima tornata.

Mediocrità i risultati: ambo a CA 67-71, a GE 18-47, a RO 62-75 e a NA 56-60. Fallimento completo per le previsioni singolari di ambata. Per le prossime estrazioni riamiamo possibili il 35, 3, 78, 9, 41, 42, 43, 44, 49, 59, 83, 6, 34, 39, e 72.

Il lottologo Cusumano suggerisce di non trascurare il 78 sulla ruota di CA, accompagnandolo con numeri della categoria 20, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Per gli amanti del rischio, sempre a CA, aggiungere ai due summenzionati numeri il vertice 26-62. Il gioco va seguito per cinque tempo o sino allo sfaldamento. Possibile, a breve scadenza, la ricomposizione dei numeri, che tardano nella prima decina a BA da 36 settimane.

Il massimo ritardo si riscontra a RO con la sessantina, da 41 settimane. Pure la sessantina tarda nella decina 6 a PA da 70 settimane. Concludiamo con un'altra serie di numeri attesi: 3, 11, 12, 14, 20, 25, 55, 65, 66, 68, 73, 77, e 98.

Arrigo Bonnes

TRA I VIZI DELLA NOSTRA REGIONE C'È PURE IL TABAGISMO: SIAMO SECONDI IN ITALIA

Novanta miliardi in fumo nel Friuli-Venezia Giulia

Nell'ambito regionale il primo posto spetta a Gorizia - Preferiti i tabacchi esteri

TRIESTE — I recenti aumenti delle sigarette preceduti dai disagi causati ai fumatori dall'accaparramento e dallo sciopero delle rivendite propongono la domanda su quanti miliardi vanno in fumo nella nostra regione. I dati statistici sono eloquenti: dopo il Trentino-Alto Adige siamo la regione più «fumatrice» d'Italia. Ma vediamo, in particolare qual'è la situazione, cominciando dalle rivendite.

Nel Friuli-Venezia Giulia esistono 2023 rivendite di tabacchi e generi di monopolio: una rivendita — in media — Ogni 614 abitanti. Il che equivale ad una frequenza molto più elevata della media nazionale, pari ad una rivendita ogni 926 abitanti.

Territorialmente, le rivendite risultano così distribuite: 1077 si trovano nella provincia di Udine, 409 in quella di Pordenone, 298 in provincia di Trieste (nella quale, negli ultimi cinque anni, il loro numero è diminuito di 8 unità) e 239 nell'Isonzo.

Per quanto concerne in particolare le quattro città capoluogo di provincia della regione, la densità più elevata — in rapporto alla popolazione residente — si riscontra a Gorizia, con una rivendita ogni 686 abitanti. Quindi viene Udine (una rivendita ogni 882 abitanti), seguita da Trieste (una ogni 1077 abitanti), mentre la frequenza minore si registra a Pordenone, con una rivendita di tabacchi ogni 1187 abitanti.

In un anno — secondo i più recenti dati resi noti dall'Istat — tali rivendite hanno smerciato 27.508 quintali di tabacchi, con un introito complessivo (al netto degli aggu spartiti ai rivenditori) di 92 miliardi 129 milioni di lire. Il che equivale ad una media di 13,6 quintali di tabacco venduto e ad un introito medio di 45 milioni 941 mila lire per rivendita.

Si tratta naturalmente — come si è precisato — di medie. In effetti, alcune rivendite hanno realizzato vendite ed introiti sensibilmente superiori,

mentre altre sono rimaste molto al di sotto di tali medie.

Un aspetto particolare del consumo di tabacco nella nostra regione è rappresentato dall'accentuata preferenza dei fumatori locali per i tabacchi esteri.

Nell'anno considerato, infatti, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati venduti 14.252 quintali di tabacchi esteri; i quali hanno, pertanto costituito oltre la metà esattamente il 51,8 per cento — del consumo complessivo di tabacco, rispetto al 38,2 per cento riscontrabile sul piano nazionale.

Per quanto concerne i 13.256 quintali di tabacchi nazionali, si è trattato di 12.893 quintali di sigarette, 363 quintali di trinciati e di tabacco da fiuto e 90 quintali di sigari e sigarette.

Come abbiamo detto nella nostra regione il consumo «pro capite» di tabacco è più elevato che nel resto del Paese. Rapportati alla popolazione residente (compresi i bambini e coloro che non fumano) i 27.508 quintali di

tabacco consumati in un anno nel Friuli - Venezia Giulia corrispondono ad una media di 2,2 chilogrammi «pro capite», media sensibilmente superiore a quella nazionale, pari a 1,8 chilogrammi «pro capite».

Soltanto nel Trentino - Alto Adige si riscontra — con 2,3 chilogrammi per abitante — un consumo più elevato di quello registrato nella nostra regione. Ed al Trentino - Alto Adige spetta il primo posto — nella graduatoria delle venti regioni italiane — anche per quanto concerne la spesa «pro capite» per il tabacco, con un media di 76.835 lire per abitante (che nella provincia di Trieste è di 80.000 lire).

Quindi viene, al secondo posto, il Friuli - Venezia Giulia, con una spesa media di 74.039 lire per abitante superiore del 29,5 per cento alla media nazionale, pari a 57.170 lire per abitante — seguito dalla Valle d'Aosta (73.225 lire), dalla Liguria (69.113 lire), dall'Emilia - Romagna (67.103), dalla Toscana (66.010) e dalle altre regioni.

Giovanni Palladini

DOMENICA LA GRANDE FESTA CELEBRATIVA DEL SECOLO DI ESISTENZA

Scandito da una banda musicale «immortale» l'ultimo secolo di vita del borgo di Santa Croce

TRIESTE — L'amore per le proprie tradizioni è profondamente sentito da tutta la popolazione slovena del Carso e, in particolare a Santa Croce, suggestivo borgo di pescatori e contadini che si affaccia in alto sul mare, a pochi chilometri da Trieste.

Una viva testimonianza di questo amore è dato dalla banda del borgo che compie cent'anni. Fondata nel 1882, essa è uno dei primi complessi strumentali sloveni di cui si ha notizia nel Carso triestino. E' stata preceduta soltanto dal gruppo bandistico di Malchina, sorto nel 1879. A far nascere la banda di Santa Croce furono le celebrazioni del 1879 per le nozze d'argento dell'imperatore Francesco Giuseppe, quando l'esibizione del complesso di fiati di Gradisca stimolò i paesani a creare una propria banda.

All'inizio il complesso venne diretto dal maestro Ferdinando Majcen di Lubiana e crebbe numericamente e qualitativamente sotto la direzione dei maestri Pelican e Furjan. Nel 1910 si costituì formalmente con il nome di «Circolo musicale Lira». Dopo la parentesi del primo conflitto mondiale, la banda rinacque negli anni Venti ed entrò a far parte del Circolo culturale Vesna fino al 1927, quando il circolo fu sciolto d'autorità. Ma la banda continuò a suonare anche negli anni bui del fascismo, almeno in occasioni di processioni e di altre festività partitiche.

Nel secondo dopoguerra le attività culturali slovene ricominciarono a fiorire e anche la banda poté nuovamente sottolineare i momenti più importanti della vita del borgo, quelli lieti delle feste e delle celebrazioni, e quelli mesti dei funerali.

Le difficoltà però non cessarono: nel 1955 un gruppo di teppisti si introdusse nella casa del popolo e distrusse tutti gli strumenti musicali della banda, che però continuò la sua attività fino alla metà degli anni Sessanta quando una forte crisi mise in serie difficoltà il sodalizio.

Ma la vocazione bandistica dei paesani era soltanto sopita; grazie agli sforzi del maestro Herman Sullini, il complesso venne ricostituito e oggi, con i suoi 21 elementi costituiti da uno dei più vivaci gruppi bandistici sloveni giovanili (l'età media è di vent'anni). Un complesso che si è fatto onore con molti concerti nella nostra regione, nel Veneto, in Lombardia e in Slovenia. Non solo, ma il maestro Sullini prepara anche un gruppo di

giovannissimi (sono nove) che andranno ad aggiungersi agli altri, assicurando nuova linfa alla banda. La preparazione dura due anni e i nove ragazzi la stanno ultimando.

Per celebrare i cent'anni domenica a Santa Croce si farà gran festa. E' stata organizzata infatti una rassegna di bande, che sfileranno per le vie del paese e daranno quindi vita, alle 18.30, ad un concerto. Hanno aderito i complessi di Prosecco, Aurisina, Trebiciano, San Dorligo, San Giuseppe, Divaca e Turriaco.

■ IN MEMORIA — Sabato a Liessa, nelle Valli del Natisone, si terrà, su iniziativa della locale circolo culturale «Recan» una commemorazione del parroco Rino Marchig, recentemente scomparso. La cerimonia avrà inizio alle 18.

GIORNALE DI TRIESTE

PRIMO INCONTRO TRA TUTTI I PARTITI

Il Psi vorrebbe per un anno la Dc fuori delle due Giunte

È l'unico motivo di contrasto emerso dalla trattativa
Programma a buon punto - Oggi scontato rinvio al Comune

Lista per Trieste. Democrazia Cristiana e polo laico - socialista si sono incontrati ieri mattina per la prima volta. Dopo il giro di colloqui bilaterali, le delegazioni hanno affrontato questo primo vertice con in tasca una bozza del programma. Stmane si incontra di nuovo, con l'obiettivo di perfezionare la bozza sino a renderla accettabile per tutti. Differenze tra le varie posizioni esistono, ma nessuna sembra particolarmente difficile da superare. L'accordo programmatico, quindi, è un ostacolo che in breve tempo dovrebbe essere superato.

Il nodo centrale diviene però a questo punto la composizione delle due giunte. Come noto, la Lista per Trieste ha proposto un bilanciamento, al Comune giunta LpT-laico-socialista con appoggio esterno della Dc, alla Provincia giunta Dc-laico-socialista con appoggio esterno della LpT. È una proposta che al laico-socialista è piaciuta parecchio, soprattutto al Psi. Psdi e Pli l'accetterebbero di buon grado, Pri e Unione slovena, invece, sono un po' più recalcitranti: vogliono la Dc, assieme alla LpT, in entrambi i governi cittadini. E la Democrazia cristiana, ovviamente, preme per entrare in entrambe le giunte, giungendo immotivata l'esclusione proposta dalla Lista.

Interessante, a questo punto, è valutare il grado di intensità delle due proposte. L'ipotesi della Lista viene definita dagli stessi «meloni» una «predilezione». Il rilancio democristiano ha invece un termine più pesante: «pregiudiziale». A complicare ulteriormente le cose, però, c'è il Psi, che considererebbe il proprio ruolo «aggiuntivo» in caso di contemporanea presenza nelle giunte delle due parti maggiori. Anzi, secondo i socialisti, l'ipotesi migliore sarebbe quella che prevede due giunte LpT-laico-socialista e Dc-socialista, con la Dc che alla Provincia per un anno, fino alle elezioni regionali del prossimo giugno. In entrambi i casi la Dc dovrebbe offrire il proprio appoggio esterno; in attesa verosimilmente, di entrare fra un anno nei due governi. Magari con l'aggiunta dell'ingresso dei «meloni» nella giunta regionale, oggi limitata al peripartito nazionale più l'Unione slovena.

Una tale possibilità suona però assai male alle orecchie democristiane. E ieri mattina, prima dell'inizio dell'incontro a tre, il segretario provinciale De Antonio Coslovich ha ripetuto chiaramente che il suo partito non intende restare passivo di fronte a «immotivate esclusioni». Se gli altri partiti non risolveranno al più presto questo problema, la Dc uscirà dalle trattative. Non parlerà, quindi, nemmeno di

Brevi

■ **PARCHEGGI** — Per le aumentate esigenze dell'ufficio di polizia di frontiera, è stata disposta l'istituzione di nuovi parcheggi per tre autovetture in piazza S. Antonio Nuovo, di cui una in colonna lungo il marciapiede antistante lo stabile consegnato dal civico 33, nel tratto compreso tra la via XXX Ottobre e l'ingresso della pedonale, e gli altri due al sottopassaggio esistente lungo il lato del rialzo centrale.

■ **ALIMENTAZIONE** — Stasera, alle 19, alla «Grande Fratellanza universale», in via del Coroneo 17, conferenza di Alessandro Severi su «L'alimentazione».

IL «NO» DEL COMUNE AL CONCERTO DI FRANCESCO DE GREGORI

Allergica alla musica l'erba del Grezar? Basta un telone come si fa in altri stadi

Il commissario dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, Dario Santin, ha indirizzato al giornale una lettera che nella forma è spesso ironica ma nella sostanza giustamente accolta, a proposito del concerto di Francesco De Gregori che era in programma allo Stadio di Valmaura. «Era», e purtroppo non è più, come si evince dalla lettera di Dario Santin della quale pubblichiamo il testo. Ecco:

«Scrivo per rassicurare tutti coloro che hanno scritto, indignati, per l'opera distruttiva dell'Azienda di soggiorno, che intendeva "in nome della pseudomusica" — e cioè, presentando un concerto di Francesco De Gregori — "dar via libera agli scalmanati allo stadio".

«Il pericolo è evitato, il concerto non si farà. Infatti l'amministrazione comunale, che ancora in data 11 giugno aveva ritenuto di accogliere la

richiesta, sempreché fosse assolutamente escluso l'accesso di persone e mezzi sul terreno erboso e venisse fornita idonea copertura assicurativa (condizioni prontamente accettate dall'Azienda), ha comunicato in questi giorni che, a seguito delle prese di posizione dell'opinione pubblica, riteneva di dover rimettere ogni decisione alla neoeletta amministrazione.

«Apprendo improbabile che la medesima possa dare risposta in tempo utile (il concerto era infatti programmato per la prima decade di agosto), si è dovuto comunicare all'imprenditore l'impossibilità di onorare i precedenti impegni. Tutto ciò è avvenuto, mi sia consentito di rilevare, mentre non soltanto Torino e Napoli mettono i propri impianti sportivi a disposizione della musica giovane, ma — come apprendo dal giornale — la vicina Udine si appresta ad ospitare i "Pooh" allo stadio.

«La negativa esperienza maturata, comunque, non potrà non riflettersi sui programmi avviati per inserire più stabilmente la città nei circuiti della musica giovane: per lo meno fino a quando rimarranno largamente minoritarie le posizioni di coloro che ritengono che con un po' di buon senso, sport e musica possano benissimo convivere. Dott. Dario Santin, Commissario Azienda autonoma di soggiorno e turismo».

«Un mese fa, quando è stata annunciata la tappa triestina di Francesco De Gregori, si era sperato che la concessione dello stadio "Grezar" potesse rappresentare l'inizio di una inversione di tendenza.

ne, un accordo comprendente nelle giunte anche i democristiani, oltre ai laico-socialisti. L'assemblea degli iscritti alla Lista si terrà entro una settimana.

A puntare i piedi, però, ci sarà in compenso il Psi, disposto, lo ha detto ieri Arnaldo Pittori, segretario provinciale, ad uscire da ogni accordo se Dc e LpT entreranno insieme nelle giunte. Il Psi, eventualmente, fornirebbe il suo appoggio esterno, sempre che il programma gli vada a genio. È un'ipotesi ancora molto lontana, ma i socialisti sembrano decisi. Non paiono inoltre preoccupati degli eventuali riflessi della loro posizione sulla maggioranza regionale, la cui compattezza, dice la Dc, verrebbe messa in dubbio dall'atteggiamento del Psi nel frangente triestino.

Questa sera alle 18.30, mentre è ancora in corso la trattativa, si riunirà intanto per la prima volta il consiglio comunale. Come già è successo lunedì alla Provincia, è pressoché certo che la Lista per Trieste, quale gruppo di maggioranza relativa, chiederà un rinvio del secondo punto all'ordine del giorno, l'elezione del sindaco e della giunta. Senza un accordo è infatti impossibile procedere a tale adempimento. Altrettanto scontati sono gli interventi d'opposizione al rinvio che faranno i capigruppo dei partiti non inclusi nell'ipotesi di maggioranza: Pci, Msi e Movimento Trieste. Voteranno a favore della proposta «melona», per ovvii motivi, Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Unione slovena.

Paolo Condò

L'ACCORDO RAGGIUNTO A TARDA NOTTE

Sei persone affiancheranno il segretario dc confermato

Un ufficio politico composto da sei persone affiancherà Antonio Coslovich nella segreteria provinciale della Dc sino al congresso di novembre. La lunga notte della trattativa interna si è conclusa con la riconferma, a larghissima maggioranza, del segretario che la scorsa settimana aveva presentato le proprie dimissioni. C'è però la novità di questo organo, l'ufficio politico, che condurrà appunto il segretario.

I gruppi che hanno votato la fiducia a Coslovich sono sei. Oltre all'area Zaccagnini (di cui il segretario fa parte), si sono espressi favorevolmente gli andreettiani, i basisti, i francesi dorotei e i forzanovisti. Nell'ufficio politico dovrebbero entrare politici per gli andreettiani, Orlando od Opari per un gruppo doroteo (quello che si richiama alle posizioni dell'ex segretario nazionale Flaminio Piccoli), Pangher per i basisti, Gozzi per l'area Zac, Nicolini o Lenzi per l'altro gruppo Locchi o Lucarini per i forzanovisti. A favore di Coslovich ha votato anche un terzo gruppo dello schieramento doroteo, quello di Matteucci.

A questo punto, lo schieramento d'opposizione interna poggia su due componenti, i fanfaniani vicini alla posizione del deputato Giorgio Tombea e gli ex-giuristi dorotei di Cernitz e Calandrucci, ormai confluiti nella corrente che, a livello nazionale, si richiama ad Arnaldo Forlani. Soltanto gli ultimi due, ieri notte, si sono astenuti sul documento di linea politica e hanno votato contro l'ordine del giorno riguardante l'assetto interno del partito. Gli esponenti del gruppo tombeiano, invece, hanno abbandonato il comitato provinciale prima della votazione finale.

Antonio Coslovich si era dimesso la scorsa settimana. La causa prima del suo gesto va ricercata nell'astensione che andreettiani e basisti avevano espresso sul suo documento di linea politica. Stavolta, invece, le due correnti, dopo lunghe ore di faticose trattative, hanno riconfermato la fiducia a Coslovich. Nessun

nome è emerso ufficialmente in alternativa al segretario uscente: nel corridoio, la «destra» aveva cercato senza successo, di aggregare consensi sull'andreettiano Verza o sul forzanovista Locchi.

Andreettiani e basisti sostenendo di nuovo Coslovich sono tornati così al vecchio schieramento di due anni fa, quello precedente alla gestione unitaria. Il gruppo tombeiano aveva proposto un direttore partitico, che però non è stato accettato. Secondo la tombesiana Sauli, infatti, le dimissioni di Coslovich erano «dovute».

La situazione uscita dal comitato provinciale dell'altra notte rimarrà congelata sino

al congresso del prossimo novembre. L'assemblea verrà preceduta da un lungo dibattito politico. L'ultima notizia è che lo sciolto tenacemente voluto dai forzanovisti: la soluzione-Coslovich non prefigura alcun accordo congressuale. Dopo l'estate (e dopo la conclusione delle trattative per Comune e Provincia) inizierà la preparazione alla verifica congressuale degli attuali equilibri.

■ **PESCA** — La Cee sta per approvare la costruzione o l'acquisto di nuovi pescherecci, l'ammodernamento o la riconversione di pescherecci in attività, la costruzione di attrezzature o l'ammodernamento di impianti di pesca. Chiamanti possono essere richiesti al ministero della Marina mercantile

UNA FAMIGLIA IN ANGOSCIA E RICERCHE SENZA ESITO

Si cerca in mare alla Costa dei barbari un giovane sub scomparso da domenica

Un ragazzo di vent'anni è scomparso da domenica sera. Si chiama Paolo Fonda ed abita in via Giacinto Gallina 3. L'ultimo ad averlo visto è Mauro Micheli, un amico con cui Paolo si era recato al bagno sulla Costa dei barbari.

«Faceva caldo e in attesa della finale dei campionati del mondo avevamo deciso di fare qualche tuffo. Con la mia macchina siamo andati sulla costiera e poi siamo scesi giù tra gli scogli. Saranno state le tre e mezza o poco più», racconta l'amico. «Dopo un primo bagno siamo tornati a riva. Io volevo riposarmi, Paolo invece aveva deciso di fare alcune immersioni in apnea».

«Ha preso la boa di segnalazione arancione, se la è assicurata alla vita con una robusta sagola lunga 16 metri e ha incominciato a nuotare verso il largo. Fino a superare le «pedecore». A trecento metri dalla costa si è fermato e ha incominciato le immer-



Paolo Fonda, il giovane scomparso da domenica

sioni. Il fondale in quel punto raggiunge gli 11 metri. Il mare era calmo e Paolo era un sub molto esperto. Così mi sono messo a dormire».

Mauro Micheli continua il suo racconto. Dice che si è svegliato verso le 18 e che non ha più trovato l'amico. «Ma i suoi vestiti erano sempre lì sulla spiaggia». Poi ha chiesto ad altri bagnanti se per caso avessero notizie del

sub. Nessuno sapeva niente. Solo un giovane sui 24, 25 anni, gli ha detto. «Ho visto la boa arancione. Poi una motovedetta è arrivata di gran carriera e si è fermata. Tutti gli occupanti sono corsi a riva e hanno recuperato qualcosa. In fine il motoscafo se ne è andato. Veloce come era arrivato. Ma dalla superficie del mare era sparita la boa arancione».

consiste nel preoccuparsi per tempo di salvaguardare l'integrità. Con un po' di buon senso, musica e sport possono convivere, senza nuocere agli interessi di entrambi. Ciò a vantaggio di: a cultura, ma anche dei riflessi turistici che queste manifestazioni potrebbero avere in una città che finora non ha saputo attirare le decine di migliaia di turisti che ogni anno prendono il sole a Grado e Lignano.

Ma, occorre dirlo una volta per tutte, siamo di fronte anche ad un atteggiamento che, prima ancora che stentatamente passatista, è di vero e proprio fittizio culturale. Questo è preoccupante: infatti non è l'ultima delle ragioni per cui la città invecchia e decade. Il presidente Santin, dice che tutto è ormai perduto. Speriamo di no, speriamo, visto che di uno stadio si tratta, che un salvataggio in «zona Cesari» sia ancora possibile.

Questa ed altre esperienze dimostrano che il punto non è se concedere o meno uno stadio per un concerto di musica cosiddetta «giovane», bensì

Mauro Micheli a questo punto ha telefonato alla Capitaneria di porto. «Non c'era nessuna nostra vedetta in quel tratto di mare» ha risposto l'ufficiale di guardia. «Forse si è trattato di un motoscafo privato». Stessa risposta anche dalla capitaneria di Monfalcone, e dai distaccamenti della Guardia di finanza.

Mauro è corso di nuovo sulla spiaggia. Ma il giovane che aveva assistito alla scena se ne era andato. Tutti in effetti stavano abbandonando la Costa dei barbari. Alla Tv gli azzurri promettevano emozioni a non finire. Altra telefonata al 113 e le ricerche sono scattate. Senza esito. Né i vigili del fuoco, né i carabinieri, né la capitaneria hanno trovato qualche segno di Paolo Fonda. Sparita la boa arancione, sparita la sagola, introvabile il cadavere, se un cadavere doveva esserci. Sulla spiaggia restava solo un piccolo mucchio di vestiti.

«In un primo tempo abbiamo pensato alle più svariate ipotesi», afferma il fratello Bruno. «Abbiamo chiamato amici e conoscenti. Nessuno aveva notizie. Poi col passare delle ore e del silenzio che continuava la situazione è diventata difficile. Ho telefonato a mamma e papà che erano in vacanza. Sono tornati in città». Anche lunedì le ricerche non sono approdate a nulla. Né in mare, né in terra. Stesso esito ieri.

Gli inquirenti per il momento vanno cauti. Disgrazia? Incidente? O qualcosa d'altro? Certo il motoscafo che arriva in velocità riparte dopo aver recuperato qualcosa in mare getta una luce inquietante sulla vicenda. Ma il testimone che ha riferito questo particolare non ha un nome. Si sa solo che è un giovane di 24, 25 anni che domenica fece il bagno sulla Costa dei barbari. E quanti giovani fanno il bagno di domenica su quella spiaggia?

«Speriamo che questo testimone si faccia vivo», dice ancora il fratello. «Potrebbe aiutarci a chiarire il mistero. Paolo era un atleta; conosceva il mare e la montagna e da poco aveva finito il servizio civile nella comunità di don Vito, il sacerdote che aiuta i drogati. Si era anche iscritto all'Università e non mi ricordo di un suo colpo di testa».

GIOVEDÌ L'INIZIO

Festeggiamenti a San Giacomo

La quinta ex tempore di pittura a favore degli Amici del cuore

Da giovedì fino a domenica 25 luglio, festa grande a San Giacomo. Un gruppo di oltre cinquanta negozianti che vivono e lavorano nel rione, gli «Amici di San Giacomo», stanno organizzando una vera e propria «kermesse» sangiacomina per celebrare il santo patrono che ricorre appunto domenica 25. Punta di diamante della manifestazione sarà la «Quinta ex tempore di pittura», trofeo Amici di San Giacomo», patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Trieste, che si svolgerà domenica 18, mentre venerdì 23 avrà luogo in campo San Giacomo una vendita all'asta, il cui ricavato sarà devoluto all'Associazione Amici del cuore. L'invito a partecipare è ovviamente rivolto a tutti gli artisti.

Della giuria farà parte anche il maestro Ugo Carà e gli altri membri sono i pittori Edoardo De Vetta e Paolo Marani, l'art director Antonio Denich e la vice presidente del Circolo della Stampa Fulvia Costantini.

All'iniziativa dà poi particolare risalto il comitato d'onore, a cui hanno aderito tra gli altri il presidente del consiglio regionale Mario Coll, il vescovo Lorenzo Belloni, il prefetto Mario Marosu, il rettore dell'Ateneo Paolo Fusaroli, il presidente dell'associazione industriali Raffaele De Riva e il presidente della Cassa di Risparmio Aldo Terpin.

L'ex tempore si articola in tre sezioni, dedicate rispettivamente ad opere a tema libero, ad opere liberamente ispirate al rione di San Giacomo ed a opere di minipittori fino ai quindici anni d'età.

Ogni artista può partecipare con un solo lavoro, e il manufatto non deve superare i cm 70 per 120, esclusa l'eventuale cornice o listello; può timbrare però più tele o supporti. La timbratura verrà effettuata nei giorni 15, 16, 17 luglio, dalle 8.30 alle 12.30, nei negozi aderenti, facilmente riconoscibili nel rione per il simbolo degli Amici di San Giacomo, un cuore stilizzato esposto sulle vetrine.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 18 luglio, dalle 17 alle 20, nella sede del circolo Acli, in largo San Giacomo 15, dove sarà allestita una mostra che resterà aperta al pubblico, fino al termine delle celebrazioni, dalle 18 alle 22 nei giorni feriali e domenica 25 dalle 18 alle 19.

Le opere dovranno essere

GIORNALE DI TRIESTE

UNA SOLA COMMISSIONE D'ESAME AL «NAUTICO»

Corregge l'ora di Greenwich per far quadrare il compito

Il pianto convulso di Rossella dopo tre lunghe ore di tensione



Un'immagine degli orali all'Istituto nautico, sezione capitani

(A.M.L.) Pur di ottenere un risultato esatto nel tema di navigazione, secondo il suo procedimento, uno studente dell'Istituto nautico «Tommaso di Savoia» ha pensato di correggere l'ora di Greenwich. Il famoso punto di riferimento per i calcoli nautici e astronomici è stato ritoccato di sessanta minuti, quanto bastava per far quadrare il secondo scritto della maturità. Naturalmente il calcolo è risultato sbagliato.

Quest'anno al Nautico c'è una sola commissione, che interroga tutti i cinquantotto studenti delle tre sezioni: i capitani portano all'orale italiano, navigazione, meteorologia e oceanografia, radioelettronica; i macchinisti devono sostenere italiano, macchine, elettrotecnica e impianti elettrici di bordo, elementi di teo-

E in questo tipo di navigazione potresti usare il moto reale? «In quella costiera». «Perché?», insiste il docente. «Perché è frastagliata». Ma no, perché sta ferma, non si muove.

La seconda materia è meteorologia e oceanografia: «Disegnami un termometro a massima e minima. Come si chiama questo tipo?». Il candidato si guarda in giro, cercando di farsi venire una improbabile illuminazione. Per fortuna gli toglie le proverbiali castagne dal fuoco il commissario interno, che precisa: «Non per giustificarti, ma ammetto che neanche io lo so». Palla al centro, si cambia argomento: «Parlami dei cicloni tropicali», prosegue l'insegnante. «Sono caratterizzati da fronti di aria calda che si scontrano con aria fredda dando luogo a bassa pressione».

Qui al «Nautico» la commissione sembra avere preso questi esami di maturità particolarmente sul serio. Sono state cambiate moltissime materie, e i colloqui si svolgono in un clima d'altri tempi.

«Mi parli dell'indicatore nel radar». È di turno radioelettronica, che viene affrontata per la prima volta questa mattina. «Sullo schermo c'è l'asse dei tempi — risponde il secondo candidato — che ha forma circolare». «Non propriamente». «Cioè, volevo dire che si muove in senso circolare».

Fuori, nel corridoio, gli studenti commentano con una punta di preoccupazione l'andamento degli orali. «L'importante è concludere al più presto questo incubo», osserva un maturando che sta attendendo il suo turno — quando sono partita da casa pensavo che avrei potuto mirare al cinquantesimo, ora mi accontento anche di trentasei».

L'ultima candidata della mattina dedicata alla sezione capitani, sembra non voler ammettere nessuno ad ascoltare il suo orale. Poi ci ripen-

sa. Rossella, oltre ad essere l'unica ragazza a sostenere la maturità quest'anno al «Nautico», è una dei pochi candidati che sostengono l'esame di italiano. «Qual è la differenza — esordisce l'insegnante — tra il decadentismo del Pascoli e quello di Annunzio?». «Il Pascoli si fa interprete del mistero e delle cose magiche, mentre d'Annunzio, secondo me, non è un vero decadentista». «E la realtà vera è quella che vediamo — insiste chi interroga — oppure no?». «No, è quella misteriosa per i decadentisti — risponde la ragazza, con grande abilità — quella che possiamo immaginare». Alla fine, mentre la commissione si apparta per fare un primo bilancio, scoppia a piangere: è la reazione a tre ore di snervante attesa.

STUDENTI ANCHE DALL'AUSTRIA E DALL'AFRICA

Garantita l'occupazione ai diplomati del Nautico

(S.M.) L'Istituto Nautico è forse l'unica scuola superiore in grado di garantire con certezza, anche se a determinate condizioni, un posto di lavoro ai propri diplomati.

Delle tre categorie di diplomati che annualmente sforniamo — dice il prof. Sergio Nigido che insegna astronomia e navigazione ed è membro interno a questi esami di maturità — i costruttori, che sono i meno numerosi, vengono assorbiti totalmente dall'Italcantieri. Quanto ai macchinisti ed ai capitani, anch'essi non hanno alcuna difficoltà a trovare lavoro, ad una condizione: imbarcarsi. Purtroppo però, solo il 30 per cento di essi sceglie di navigare, pochi trovano degli imple-

ghi a terra, e gli altri dunque sono costretti a ripiegare sui mestieri più vari: un mio ex allievo, ad esempio, fa il tassista».

Un altro 30 per cento però — prosegue il prof. Nigido — opta per la continuazione degli studi e si iscrive all'Università. La facoltà che fa la parte del leone è Ingegneria, ma trovano credito qui anche medicina, scienze politiche, lettere e filosofia. Qualcuno va all'Università navale di Napoli. Molti laureati tornano poi qui come insegnanti; molti dei professori della scuola sono infatti ex allievi».

Il Nautico dà annualmente il diploma a circa 50 studenti, in totale gli allievi sono 300. Un calo notevole rispetto ad una ventina di anni fa allora

ché erano 700. La caduta delle iscrizioni si è però ormai assestata, e il Nautico svolge tuttora una propria funzione precisa e insostituibile. «Ci sono una quarantina di Istituti Nautici in tutta Italia — racconta il prof. Nigido — ma solo in tre di essi c'è l'indirizzo per costruttori. I nostri studenti sono per tre quarti triestini; per il rimanente quarto provengono dai Friuli, dalle Tre Venezie in genere, dalla Lombardia e anche dall'Austria, mentre quest'anno abbiamo addirittura avuto uno studente della Costa D'Avorio. Vantiamo una grossa tradizione; in molti casi, a Trieste, l'amore per il Nautico si tramanda di padre in figlio».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Federico Cravos - Ortari nel III anniversario (14-7) dal papà 30.000, dalla zia Bianca 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Spartaco Alessio per il compleanno (14-7) da Nora Alessio 10.000 pro Premio di laurea dott. Mario Sordani (Università degli studi).

Per una ricorrenza da Doretta, Emilia e Alberto Bigami 300.000 pro Ospedale, 300.000 pro Ospedale ciechi Rittmeyer, 300.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 300.000 pro Ospedale Burlo Garofolo - Servizio cardiologico (dott. S. Sordani).

In memoria di Dina Pettener nel XII anniversario della moglie Stella 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Berto Davi nel I anniversario dalla famiglia Aldo Bilucaglia 10.000, da Oreste Santa 10.000, dalla famiglia Luigi Bilucaglia 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 25.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; dai nipoti Franco e Orietta 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, da Nives Paduan 10.000 pro Centro tumori; da Etia e Silvio Zennaro 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ersilia e Virgilio Narduzzi 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Carlo e Giorgia Amigoni 20.000 pro Fondo Cammarata; da Mario Moscher 25.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Armando e Lisa Bregant 50.000 pro Enpa.

In memoria dei propri cari defunti da Amelia Vigiani 5.000 pro VII - distrofia muscolare.

In memoria dei cari genitori da Nora Somuzzi 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Rudmann dalle famiglie Vigiani 20.000 pro Comunità Educante.

In memoria dei propri cari defunti da K. L. S. 10.000 pro Comunità famiglia Opilina.

In memoria di Maria Pernich ved. Dobrovich da Jolanda Poropat-Whittle 12.000 pro Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare (Uildm).

L'elargizione di lire 20.000 pro Pro Senectute e di Lire 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer apparsa in data 10 luglio c.a. deve intendersi fatta in memoria di Maria Geremia in occasione del IV anniversario (9-VII) da parte del marito e dalle figlie Ninfa e Francesca.

In memoria dei familiari Müller 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Liliana Cressi da alcune amiche del circolo Marina mercantile 30.000 pro Osp. Lungodegenti - Centro alcolisti (dott. Villani).

In memoria di Giovanni Vettore dalla famiglia Titti 45.500 pro Lega italiana contro i tumori, 45.500 pro Unita coronaria Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anna Venezian ved. Rutter da Ida Stofa 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Pasino dai figli 150.000, da Fabiola Mangilli 20.000 pro Associazione triestina ricerca sul cancro; da Adelina Paschieroppo 20.000 pro Liceo Petrarca (borsa di studio «Giorgio Casaccia»).

In memoria del familiare Müller 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

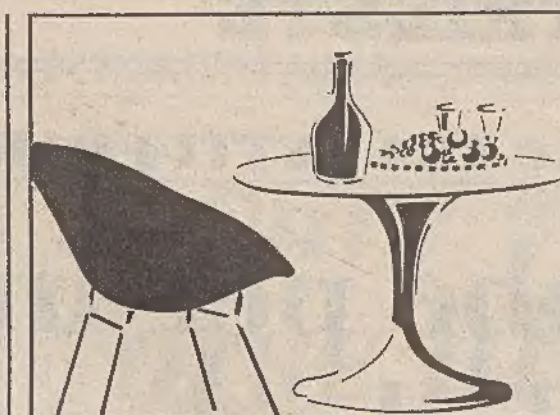
In memoria di Maria Maur dalla famiglia Lucatello - Zorretti 10.000 pro Domus Lucis G. G. Sanguineti.



Richiedete i programmi presso:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - TRIESTE

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

PK
publikompass

casa
arredamento

idee... proposte...

a cura PK

GRANDE VENDITA
PROMOZIONALE
CON SCONTI
FINO AL 50% SU
RIMANENZE
DI MAGAZZINO

(ceramiche e accessori bagno)

ceramiche
domus carso

VIA NAZIONALE 71 - OPICINA - TEL. 212000

da
dorligo

Via Sorgente, 4 - Tel. 790080

arredamenti:
idee novità
progetti - mobili su misura
salotti Flexform e Biesse
mobili in kit

CASTEL VIALE XX SETTEMBRE 67/B - TRIESTE - TEL. 573098

TERMOCUCINE A GAS (RISCALDAMENTO CENTRALIZZATO A GAS + CUCINA 4
FUOCHI + FORNO DI COTTURA)TERMOCUCINE A LEGNA
E A CARBONE
BRUCIATORI, TERMOGRUPPI
E COLLETTORI SOLARIZurlan
IN VIA MADONNINA 5

PROMUOVE UNA VENDITA
ECCEZIONALE!!!
PER RINNOVO LOCALI
SU TUTTA LA MERCE SCONTI EFFETTIVI
DAL 20% AL 50%

ALCUNI ESEMPI:

LAVATRICI	CUCINE
SAN GIORGIO... 317.000	IGNIS..... 219.000
CANDY..... 288.000	OLMAR..... 339.000
RIBER..... 296.000	INDESIT 199.000

FRIGORIFERI
REX doppia porta..... 346.000
IGNIS doppia porta ... 297.000
INDESIT doppia p. 312.000

MOBILI BAGNO
MOBILI LAVELLO COMPLETI
RUBINETTERIE
STUFE A GAS da L. 250.000
RADIATORI

SPECCHI CRISTALLO..... da L. 50.000
SERIE COMPLETE CRISTALLO
PER ARREDO BAGNO.... da L. 140.000
SCALDABAGNI a partire da L. 55.000

E PICCOLI ELETTRODOMESTICI:
ROWENTA - GIRMI - MOULINEX - BRAUN - SIMAC

IN APPELLO UNA SEDUTA SPIRITICA BOCCACCESCA

Senz'altro meglio la minorene che il colloquio coi trapassati

Avrebbe avuto un'impronta nettamente boccaccesca la seduta spiritica dalla quale discese per Ettore Benedetti, 29 anni, riva Grumula 8, l'imputazione di violenza carnale e conseguente condanna del Tribunale a due anni di reclusione. Ricorse, e in stato di detenzione compare ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani.

I fatti risalgono all'11 dicembre dello scorso anno quando Tina M., 14 anni, appassionata di scienze occulte, incontrò certo Rudi, il quale le presentò l'attuale imputato, che era conosciuto nel suo mondo come «il diavolaccio». L'adolescente e Benedetti discussero a lungo di spiritismo, poi l'uomo invitò la ragazzina a seguirlo in un alloggio di via San Maurizio, dove le avrebbe fatto assistere a una seduta. Si erano recati con Rudi in quella specie di tana senza porta, e sulla soglia l'amico, accampando il pretesto di un impegno, li aveva salutati. Il presunto medium fece accomodare Tina su un materasso e poi avrebbe finto di cadere in trance senza peraltro far comparire né Napoleone, né

Dante. Ad un tratto, l'uomo che dialogava con l'adultera sarebbe saltato addosso all'ospite e avrebbe abusato di lei. Dopo circa un'ora, qualcuno entrò nell'abitato, e Tina avrebbe approfittato per seguire costui al piano sottostante, dove un'allegria brigata stava schiamazzando a gran voce tanto che gli inquilini, infuriati, chiamarono la polizia.

Agli agenti accorsi per ristabilire la quiete, Tina si guardò bene dall'accennare all'accaduto, che fu scoperto soltanto dopo tre settimane durante un'indagine della Mobile per un furto. Un'amica dell'adolescente raccontò agli inquirenti della particolare seduta, la quattordicenne venne interrogata, confermò il fatto e poi sorse querela contro Benedetti. L'indiziato non negò l'interludio ma smentì di aver abusato della fanciulla che, secondo il suo assunto, aveva accettato di buon grado le sue galanterie.

Condannato come abbiamo già premesso, Benedetti ripeté ora alla Corte di non avere assolutamente usato violenza alla ragazza che sognava di avere un colloquio con i trapassati. Il p.g. discute il fatto non senza ironizzare su certe

pratiche e, concludendo, il dott. Ballarini chiese il ritegno dell'imputazione. Il difensore, avv. Barbagallo, perorò l'assoluzione di Benedetti perché il fatto non sussiste e in stretto subordine per insufficienza di prove. La Corte riconosce l'appellante colpevole di corruzione di minorene, così derubricata l'originale imputazione, e con la prevalenza delle già concesse «generiche», gli riduce la pena a sei mesi di reclusione e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

Ladro nel bar

Colto in flagrante mentre cercava di derubare un bar di Sistianna, Anselmo Ciozza, di 32 anni (via dei Mirti 9), è stato fermato da una Volante chiamata da qualcuno che in piena notte aveva sentito un rumore di vetri infranti. Il ladro, che aveva danneggiato la cassa per portar via 16.500 lire, è entrato nel bar buffet «Belvedere» attraverso una finestra di cui aveva rotto il vetro. All'arrivo dei poliziotti, ha cercato di nascondersi dietro a scatoloni di liquori e ha gettato la refertiva in una cassa di vino. Gli è stata sequestrata l'auto, una «Ford Capri 1300» targata Ts 139417.

Cinque mesi per un portafogli rubato nel bus

«Direttissima» per Tognolo Hector Ismael Ponce, 56 anni, da Montevideo, il turista che nella mattinata del 7 luglio scorso, su un bus della linea «10», si impadronì del portafogli di Paola Anna Geraci, Gasperini, via Enea 47, contenente 265 mila lire e i documenti. Accortosi del colpo, la derubata inseguì Ponce, lo bloccò e lo consegnò al finanziere Nicola Jorio. L'indiziato, che venne arrestato dall'appuntato Dario Ventrice della Mobile, dichiarò di essere venuto in città giorni prima a Trieste e di aver rubato per bisogno.

Imputato di furto plurigravato, Ponce, che è difeso dall'avv. Alfredo Antonini, viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Giolitta e dott. Bologna, p.m. Il dott. Cassin, cancelliere Rippey, e si busca 5 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa senza alcun beneficio.

Alla fine dello scorso mese, lo straniero era stato fermato a Padova perché sospettato di furto, ma dopo qualche giorno era stato rimesso in libertà.

UNITALSI - Aiutata dal Gau e dal Sogit, l'Unitalsi ha radunato un nutrito gruppo di ammalati e handicappati al ristorante «Castelli» di Sistianna per passare assieme alcune ore in allegria. I presenti erano 135 e ben 70 gli assistiti. L'Unitalsi ringrazia tramite il giornale tutti quelli che hanno collaborato.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	4000 (-)	7000 (-)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	- (-)	- (-)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	625 (300)	1250 (800)
RADICCHIO VERDE	750 (1000)	4750 (5000)
LATTUGHE	375 (600)	1750 (3000)
MELANZANE	471 (-)	942 (-)
PATATE	- (-)	- (-)
PATATE NOVELLE	353 (-)	589 (-)
PISELLI	- (-)	- (-)
POMODORI	353 (500)	942 (600)
PREZZEMOLO	875 (1500)	1000 (2000)
RAVANELLI	- (-)	- (-)
SPINACI IN FOGLIA	- (-)	- (-)
ZUCCHINE	353 (-)	824 (800)
FRUTTA:		
ANANAS	- (-)	- (-)
BANANE	1443 (-)	1831 (-)
FRAGOLONI	- (-)	- (-)
MELE	589 (-)	1900 (-)
PERE	706 (-)	1764 (-)
ARANCE	1277 (-)	1412 (-)
LIMONI	824 (-)	1412 (-)
POMPELMI	1132 (-)	1332 (-)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	- (30800)	- (30800)
CEFALI	1500 (1600)	2200 (4800)
GUASTI GIALLI	- (-)	- (-)
MOLI	2000 (2800)	10000 (4400)
MORMORE	- (24800)	- (24800)
ORATE	21000 (24000)	23000 (30800)
PASSERE	- (5600)	- (6800)
PALOMBI (ASIA, CAN)	6000 (9800)	7500 (9800)
RIBONI	2000 (16800)	9000 (16800)
ROSPO (CODE)	- (9800)	- (9800)
SARDELLI	1360 (1980)	2400 (3800)
SARDONI	430 (1600)	1070 (2800)
SCOMBRI	1200 (2800)	5500 (6800)
TONNI	- (-)	- (-)
TROTE	2900 (39800)	2900 (39800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	- (32000)	- (32000)
CALAMARI	8000 (14800)	10000 (14800)
CANOCHE	5800 (9800)	9000 (9800)
CAPELUNGHE	- (6000)	- (6000)
CAPERIOZZOLI	900 (1800)	1300 (2600)
MITILI (PECO)	- (1800)	- (1800)
SCAMPI (CODE)	- (18800)	- (18800)
SEPPIE	3000 (4800)	4000 (5600)

(*) Listino prezzi del 13.7.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di taxa (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 12.7.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 12.7.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

Troppi gli anziani dimenticati in attesa di un aiuto concreto

Con l'amara convinzione che gli interventi degli enti pubblici non bastano viene rivolto un fervido appello alla solidarietà di tutta la cittadinanza

Ritengo che «Il Piccolo» sia la sede più adeguata per accogliere l'iniziativa che vorrei venisse favorevolmente caldeggiata in favore degli anziani in quest'anno a loro dedicato.

Non appartengo ancora a questa categoria ma ne seguo i problemi con preoccupazione, talvolta con rabbia e senso d'impotenza. Mi è impossibile ignorare ciò che fatalmente aspetta le persone anziane, siano esse autosufficienti o, peggio ancora, parzialmente o totalmente inabili per la mancanza di adeguate strutture e servizi di tipo sanitario, preventivo, riabilitativo e rieducativo per favorire il recupero della persona impedendone il degrado psico-fisico. Sono convinta che è indispensabile consentire loro una continuità della vita di relazione, pur salvaguardando le esigenze di individualità di ognuno, evitando quanto più possibile l'isolamento e l'emarginazione che portano ad un inevitabile decesso.

Hanno avuto modo di assistere alla conferenza-dibattito che il geriatra prof. Curri ha tenuto nella prima metà di marzo al Circolo della Stampa. Egli ha coraggiosamente e crudamente denunciato lo stato attuale delle cose, il disinteresse che politici, amministratori e gli stessi medici dimostrano verso un problema così grave, complesso e di non facile soluzione.

Lo scorso aprile si è tenuto il dibattito sull'assetto del nuovo complesso di Cattinara e la ventilata utilizzazione dell'Ospedale maggiore come «day-hospital» al fine di affrontare se non risolvere il problema degli handicappati e degli anziani.

«Il Piccolo» si occupa quasi quotidianamente di questo argomento. Se ne parla e certamente è bene parlarne, discuterne, cercare soluzioni, proporre alternative: è necessario scrosciare di dosso questa apatia, questo senso di fatalismo, di ineluttabilità che non serve certamente ad aiutare chi più ne ha bisogno. Ma di concreto, finora non si è fatto nulla.

Mi si dirà che è facile muovere critiche, difficile suggerire soluzioni che non siano micrascalistiche.

Io vorrei proporre qualcosa che, se non è una soluzione, sarà, pur sempre, qualcosa di più delle sterili parole: una sottoscrizione, un piccolo tangibile aiuto finanziario, da parte di chi può, in favore delle divisioni di geriatria e lungodegenti, magari per venire incontro alle spese più comuni ed urgenti, dove le lungaggini burocratiche impediscono l'immediato acquisto, se necessario, di lenzuola, coperte, camicie, dei quali risultano perennemente carenti. Operando l'acquisto di pullmini per il trasporto degli anziani da casa ai centri diurni e viceversa.

Ma si dirà ancora che a questi tipi di interventi devono provvedere gli enti pubblici a ciò preposti. Ma lo sappiamo tutti: anche ammesso che ci fosse la volontà politica per attuare in città i miglioramenti più indispensabili, le carenze delle strutture organizzative e le sabbie mobili della burocrazia ne impediscono ogni realizzazione.

Conosciamo tutti, purtroppo, le condizioni di degrado ambientale del nostro nosocomio, i lazzaretti di mangianina memoria si possono ritrovare nella realtà delle varie divisioni e reparti dell'ospedale, con tutte le manchevolezze, le croniche carenze, le fatiscenti strutture. E' già tanto triste esser vecchi, soli, a volte abbandonati perché non tentare di rendere meno doloroso il soggiorno e meno desolato l'ambiente che li ospita?

A volte anche un piccolo aiuto giunto da più parti riesce a risolvere grossi problemi.

Gite e soggiorni

Cima del Vallone — L'Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sociale al rifugio «Corsi» con due programmi escursionistici alternativi: a) traversata al bivacco «Cai Gortia» e al rifugio «Brunne» per la Forcella Vallone (2180 metri) e la Val di Robiano; b) salita alla Cima del Vallone (2368 metri) per la via comune. Partenza in cortina alle 6 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317) fino a venerdì.

Sentiero Goltan — La XXX Ottobre ha in programma per domenica 18, una gita sociale al rifugio Corsi e traversata della Forcella Rio Fritto alla forella Mose, per il sentiero attrezzato Anita Goltan. La corriera partirà alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Prego «Il Piccolo» di farsi carico della mia iniziativa e di voler aprire una sottoscrizione alla quale far affluire le eventuali offerte da parte di chi, seguendo il mio esempio vorrà contribuire, in quest'anno dell'anziano, a rendere meno umiliante e triste la loro vita.

Questi problemi in una società civile dove le parole «umanità» e «sensibilità» dovrebbero ancora significare qualcosa, ognuno di noi dovrebbe (e se vuole, può) contribuire, nel suo piccolo, con responsabilità cosciente e anche a costo di qualche sacrificio. Sarà anche opportuno non far pesare all'anziano le sue debolezze dovute all'età, non emarginarlo in quanto

non più produttivo, non sradicato dall'ambiente familiare a lui caro dove può ritrovare i ricordi dei suoi giorni felici. Non dimentichiamo che è tanto vulnerabile ed indifeso, che una parola buona, un gesto di affetto, un sorriso, talvolta anche meno riescono a dare ancora un senso alla vita!

Prego «Il Piccolo» di aprire la sottoscrizione con le seguenti elargizioni che vorremmo andassero a favore della prima divisione di geriatria della Maddalena per onorare la memoria di Ferdinando Buda:

da Augusto e Pina L. 100.000

da Anita L. 25.000

da Edi, Nives e Roberto L. 100.000

da Eli e Giorgio L. 100.000

da Graziella e Paolo L. 200.000

Allego un assegno circolare della CRT per l'importo complessivo di 525 mila lire, certa che con il patrocinio del «Piccolo», Trieste risponderà ancora una volta generosamente. Grazie Buda.

Abbiamo provveduto a far avere l'assegno alla direzione sanitaria dell'Ospedale alla Maddalena. Non ci è possibile aprire una sottoscrizione come suggerito dalla signora Buda, ma il suo invito ci sembra molto importante, per cui ci associamo a questo appello. Ricordiamo che il giornale può ricevere le offerte tramite le Elargizioni, che per noi rappresentano una sottoscrizione permanente, dalle mille sfaccettature.

SEGNALAZIONI

Il diavolo in via Scala Santa

Desidero segnalare un problema decisamente importante, e cioè la posa in opera, iniziata alcuni giorni fa, di nuove tubazioni in via Scala Santa.

Nessuno vuol mettere in discussione l'utilità di tali lavori, è il metodo con cui essi sono stati impostati che non va.

In primo luogo il preavviso agli abitanti: praticamente al mattino è apparso un cartello che indicava la chiusura della via e al pomeriggio questa era sbarata. Va considerato che la via Scala Santa è una strada disgregata, del tutto priva di sbocchi laterali; era quindi necessario un preavviso agli abitanti di almeno una settimana, per consentire di organizzarsi. Sul tratto interrotto si trovano una autofficina e una carrozzeria, che sono così rimaste imbottigliate.

In secondo luogo, poiché i lavori interessano il tratto dal numero 1 al numero 49, e corre voce che dureranno circa due mesi, sarebbe stato logico bloccare la strada nella sola parte dove si eseguono gli scavi, destinati a spostarsi a poco a poco. Si sarebbe potuto lasciare libero il tratto ancora non impegnato, in modo da consentire a chi ne avesse bisogno l'accesso all'Obelisco di Opicina, anche se il percorso è lungo (3 km).

Invece, come detto, è stato sbarrato tutto il tratto dal numero 1 al numero 49 e così, per esempio, il complesso residenziale «La quiete» è rimasto isolato.

In terzo luogo, sul cartello si legge «via chiusa anche ai pedoni», e infatti data l'enorme mole delle scavatrici impiegate, è logico supporre che al loro arrivo nella stretta posta a metà del tratto interrotto, non passerà più nessuno. Nella strada abitata circa un migliaio di persone, le quali non possono usare vie alternative, poiché queste non esistono. Come si farà a passare?

Ma c'è un problema ben più importante: adesso in via Scala Santa è proibito ammassare. Infatti se si viene colti da infarto, l'ambulanza non può passare, e sarà il malato a doverle andare incontro, a piedi se riuscirà a superare il tratto «chiuso anche ai pedoni».

Queste mi sembrano riflessioni abbastanza logiche, che si dovevano fare prima di iniziare i lavori, ma evidentemente nessuno ci ha pensato. Scrivo questa lettera, purtroppo necessariamente lunga, non nella speranza di un miglioramento, che a mio avviso non ci sarà, ma per tentare almeno di evitare il protrarsi a lungo dei lavori. Infatti a Trieste ci sono due precedenti poco confortanti: la via Cordaroli, rimasta chiusa per analoghi lavori quasi un anno, e la disgraziatissima via Ovidio, interrotta da più di tre anni, senza che vi sia un cenno di ripristino. Anzi, caro di sbocchi laterali; era quindi necessario un preavviso agli abitanti di almeno una settimana, per consentire di organizzarsi. Sul tratto interrotto si trovano una autofficina e una carrozzeria, che sono così rimaste imbottigliate.

Almeno gli abitanti delle vie Cordaroli e Ovidio hanno a disposizione percorsi vicini alternativi, ma in Scala Santa non c'è nulla; è una via stretta e scomoda che porta all'Obelisco.

lisco: chi vi abita è quindi costretto a scendere verso Roiano. Chiuso questo sbocco, si è isolati. E i due probabili modi di chiusura di cui si parla, sono decisamente troppi.

Ringrazio per l'ospitalità (pur avendo scritto il minimo indispensabile si tratta sempre di una lunga lettera) e porgo i più cordiali saluti. Paolo Petronio.

Fumo assfissante

Chi vi scrive è un trasportatore, e di solito lavora nella zona industriale.

Spesso mi trovo sulla banchina di fronte alla Vetrobel e vengo assfissato dai fumi provocati dalla bruciatura di rifiuti che viene effettuata nel cortile di un deposito di legname. Domando alle autorità se è giusto che il lavoratore e il cittadino debbano avere continuamente anche questo tipo di danno. Luciano Crestvatin.

Nel '47 l'ultima guerra ai ratti

Siamo d'accordo tutti nel dire che Trieste, come Napoli, e Genova, è una città di mare con tutti i suoi pregi e le sue bellezze e i suoi difetti. Ma unanimemente tutti condanniamo l'esistenza dei ratti. Certo anche questo animale potrebbe avere diritto alla vita; ma ci si è mai posti la domanda di quanto male possa fare attorno a sé?

Senza entrare in troppi particolari, si può solo dire che è portatore di colera, meningite e altre malattie ancora più gravi. A Trieste stessa abbiamo constatato ricoveri di persone che erano state morsi da queste bestie.

Ultimamente nelle vie della città si è riscontrato un netto aumento di questo flagello. Non si può più camminare per le vie, tanto di giorno, quanto di sera, senza avere il timore di vedere sbucare da una fogna questo animale così grigio e così brutto. Ma non solo per le strade questa bestia impudicamente gira, ma anche per le case.

Abbiamo sopportato tempi ben più difficili, quando pochi mezzi erano a portata dell'uomo per combatterli; eppure

allora non si vedevano ratti. E mai possibile concepire il fatto che l'ultima derattizzazione si sia avuta nel 1947, quindi 35 anni fa?

Certo che erano anni critici che l'Italia non vuole ricordare ma almeno qualche cosa di buono è stato fatto. Lasciare che i ratti scorrazzino per Trieste è una forma di omicidio legale. Gloria Rupit e altre 26 firme.

L'investimento di un bambino

Sono il nonno del piccolo Piero de Bascio investito, il giorno 8 luglio, da una moto di media cilindrata, sul lungomare di Barcola all'altezza dei primi «Topolini».

Mio nipote era accompagnato da me e dal suo papà e stavamo asciugandoci appena usciti dal bagno.

La motocicletta era una 380 cc. Percorrevamo a velocità sostenuta la passeggiata verso Trieste e disgraziatamente è piombata proprio su mio nipote, scassando ovviamente altre persone. L'urto è stato tale da far stramazze e ruotare il bambino per una decina di metri. Al papà e a me non restava altro che seguire pietosamente il fatto; tale la fulmineità.

Altro che motoretta festaiola! Il bimbo è stato trasportato d'urgenza al Burlo con un'ambulanza dei vigili del fuoco. Fortunatamente ora è fuori pericolo ma con la spalla destra gessata.

Non desidero dire altro. Non sarebbe consentito. Pensarlo è ammesso come probabilmente avrà fatto quella brava gente che, infinitamente diversa da quelli cui tutto è lecito, o quasi, nel nome benevolo della libertà, ci ha aiutato, con cuore generoso.

Ringraziamo veramente di cuore, questa brava gente presente all'infortunio per l'assistenza e la consolazione dataci. In particolare un cittadino corpolento (mio collega di lavoro e mi si perdoni se al momento mi sfugge il suo nome) che tanta cura si è preso per far intervenire d'urgenza ambulanza e forze dell'ordine. Saurò de Bascio.

Trascuratezza

Sono nata quando Trieste era pulita, ma ora mi vergogno per tutti i commenti che sento, anche da parte dei turisti. In special modo mi dispiace per il monumento ai Caduti: molti giovani hanno dato la vita per la patria, e quel monumento non ha una pianta né un fiore, anzi è tutto circondato dall'erba. Merita perdere la vita per non avere un po' di riconoscenza? I. B.

ESITO INCORAGGIANTE DI UN CORSO

Il nuoto non è precluso ai ragazzi handicappati

Devono però poter disporre di un accompagnatore Purtroppo insufficiente il numero delle piscine

Si è concluso il 30 giugno il corso di nuoto per ragazzi handicappati iniziato in gennaio grazie a una convenzione tra Unione Sportiva Triestina nuoto e Provincia. La frequenza è stata elevata (erano iscritti 63 ragazzi) e i risultati molto positivi.

Per chi ha gravi handicap motori imparare a nuotare — o anche solo riuscire a fare nell'acqua certi movimenti — rappresenta un traguardo rilevante. L'aspetto riabilitativo tuttavia non è stato secondario rispetto alla soddisfazione dimostrata da ragazzi che hanno rare occasioni di vivere delle esperienze assieme agli altri.

Nella piscina del Da Vinci, a fianco dello spazio riservato

agli handicappati, nuotavano bambini delle elementari e si allenavano contemporaneamente, i ragazzi delle società sportive. Ciò è stato determinante per favorire l'integrazione e accentuare l'impegno degli iscritti al corso.

L'iniziativa voluta dalla Triestina nuoto nasce da un nuovo modo di vedere l'attività sportiva: non più appannaggio di chi abbia doti fisiche superiori alla norma e sia quindi in grado di affrontare la competizione; lo sport — e il nuoto in particolare — è sempre più considerato uno strumento per raggiungere le migliori condizioni psico-fisiche.

Sport per tutti, dunque, e non solo per vincere; lo conferma anche il fatto che l'atti-

vità sportiva comincia a essere inserita nei programmi delle scuole, specie di quelle orientate verso il tempo pieno o il tempo lungo. Ne è una prova la convenzione tra la Federazione italiana nuoto e il Provveditorato, che ha aperto la piscina del Da Vinci alle scuole di San Giacomo.

Il crescere della domanda richiama l'attenzione sul grave problema della mancanza di piscine a Trieste. La «Bianchi» è chiusa dal 30 maggio, proprio in coincidenza con la stagione di massima affluenza delle società sportive, la piscina di Altura resterà chiusa in agosto, i lavori per la nuova piscina comunale di San Giovanni non hanno ancora avuto inizio.

Tanto più apprezzabile, se si tien conto di queste difficoltà, il corso per handicappati, dal quale, peraltro, sono rimasti esclusi i ragazzi che non hanno potuto disporre di accompagnatori. Senza di essi anche il solo accesso alla piscina non sarebbe possibile, vista la presenza delle barriere architettoniche.

Neppure gli anziani hanno potuto usufruire di questa efficace forma di riabilitazione. Per il futuro viene da molti richiesto, oltre al rinnovo della convenzione che permette l'avvio dei corsi già a partire dall'autunno, un più attivo interessamento dell'Unità sanitaria locale, in modo da poter allargare l'iscrizione anche a coloro che finora sono rimasti esclusi.

Silvia Cassano.

I conti dell'Acega

Trenta firme corredo una lettera di dura critica all'Acega. Dopo varie considerazioni (che ricalcano quelle già pubblicate, provenienti da altri — tanti! — lettori) gli scriventi rivolgono all'azienda queste «elementari» domande: in quale data l'azienda crede di poter effettuare i rilievi sui consumi, per un assestamento del pagamento?

Da quale data si presume che l'arresto possa ritenersi soddisfatto?

Come intende l'Acega (tenuto conto anche degli aumenti di tariffe predisposti per il corrente anno) calcolare gli importi da pagare ad ogni bimestre (salvo conguaglio)? E' possibile far sapere, già dal primo bimestre, che — per tutti i successivi bimestri — l'importo sarà il medesimo sino alla fine dell'anno, calcolato salvo conguaglio, in base alla decorrenza?

Di là dal Mundial

Il signor Giovanni Mosetic ci manda una lunga lettera, molto polemica, per chiedere se la vittoria della nazionale italiana ai mondiali di calcio «ha portato alla soluzione dei tanti problemi sociali ed economici che interessano il nostro paese».

Piccolo albo

Gli eventuali testimoni dell'incidente stradale avvenuto sabato 3 luglio alle 14 in corso Cavour, in seguito con la via Valdivia sono pregati di voler gentilmente telefonare al 730040.

Una nostra lettrice desidera ringraziare pubblicamente i vigili del fuoco che il 2 luglio si sono tanto prodigati per salvare un colombo in gravi difficoltà.

Scelte dei maturandi

Leggo nel «Piccolo» di lunedì 12, a fianco dell'intervista in cui armonia con il presidente Davanzo e con il prof. Premuda sostengo la validità degli studi umanistici, il «pezzo» dedicato agli esami al «Dante».

L'estensore ritiene segno di crisi per i licei classici il rapporto che in una mattinata il fatto che di latino sia stato di quattro a uno, e ne coglie occasione per riprendere il frusto motivo dello «scarso contatto con la realtà» dei licei classici che sarebbero «modelli ormai superati».

Sembra, insomma, che la realtà delle scelte degli studenti smentisca le affermazioni di chi non fa nulla per la loro difesa.

In realtà, i due sezioni del nostro liceo la percentuale di candidati che hanno scelto il latino come prima materia è molto elevata, e raggiunge circa il 64 per cento e rispettivamente l'87 per cento.

Utenti di Altura e orari dei bus

Con riferimento alla segnalazione «Altura e gli orari dei autobus» pubblicata il 22 giugno l'Act fa presente quanto segue:

1) La possibilità di usufruire delle corse effettuate dai «treni personali» è concessa a quegli utenti che, in possesso di abbonamento mensile, ne facciano richiesta motivata alla direzione dell'Act.

2) Il servizio feriale della linea 49 ha in vigore una frequenza normale di 20 minuti, con un'intensificazione nelle ore di punta (7-8.30, 12.30-14.30) che porta la frequenza a 15 minuti. Per quanto riguarda il servizio festivo, dai dati statistici non si ritiene giustificato un aumento delle attuali frequenze.

3) Per quanto concerne le ultime partenze nelle ore serali, già oggi il carico passeggeri è praticamente inesistente.

Dall'alto del castello

Qualche giorno fa sono andato, in canoa, fino alla spiaggia sottostante il castello di Duino. C'ero stato già molti anni fa, e adesso ho notato alcuni cambiamenti.

A parte le barche e barchette non troppo in armonia con quel luogo particolare il colpo di grazia è venuto verso le 17 quando, dall'alto del castello, sono piovuti a schiacciata sulla spiaggia calcinacci e malte, scaricati da un'opera senza la minima preoccupazione di colpire qualcuno (e erano anche dei bambini), c'erano ombra di rispetto per quel tratto di costa che è semplicemente unico e incredibilmente ancora intatto. Qualcuno dei presenti ha imprecato. A me è rimasto un solo pensiero: come mai, proprio dal castello del principe?.. Ruggero Calligaris.

Riconoscenza

La signora E. C. (devera firmata), già politizzata e completamente instabilita, desidera ringraziare il prof. Balestra, primario della divisione neurologica, e i suoi valenti collaboratori (in modo particolare il dott. Chiodo-Grandi) per la loro instancabile e umana assistenza prodigata indistintamente a tutti i «degenti».

La nostra lettrice Federica Berni desidera ringraziare pubblicamente il cittadino che l'ha gentilmente aiutata con competenza e cortesia lunedì 5 luglio alle 12, in piazza Europa, dopo un incidente accaduto con la sua Panda.

ORE DELLA CITTA'

Rito per don Alfredo

Il giorno 16 luglio ricorre il II anniversario della morte di mons. Alfredo Bottiger. Gli amici lo ricorderanno con la celebrazione di una S. Messa di suffragio nella chiesa di Sant'Anna (al Cimitero) quel giorno stesso, 16 corr. alle ore 18.

Volontari sul Podgora

Il 19 luglio ricorre il 67.º anniversario del battesimo del fuoco sul Podgora. La compagnia volontari giuliani e dalmati rinnoverà la tradizionale deposizione dell'alloro ai cippi che ricordano il sacrificio dei loro commilitoni.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Telefona al 741440. Troverai solidarietà, amicizia, aiuto concreto per te e il tuo bambino.

Conoscere il Lazio

È probabile che tutti, almeno una volta nella vita, siano andati a Roma, che è la città d'Italia più visitata, però è altresì certo che nella grande maggioranza dei casi si è trattato di una visita fuggitiva o solamente di passaggio obbligato, quindi con questo viaggio — dal 21 al 25 luglio — si dà la possibilità di approfondire la conoscenza della capitale e di far conoscere il Lazio che è una delle regioni turisticamente meno note d'Italia pur avendo interessi storici, artistici e paesaggistici di grande valore. Per le informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Utat via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Conoscere Budapest

Il viaggio Utat «originalmente tradizionale» — in autotreno dal 21 al 25 luglio e dal 28 luglio all'1 agosto — per conoscere una città che nel mondo ha pochi confronti per la sua bellezza architettonica e per la calda cordialità della gente. Per le informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Utat via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Mostre d'arte

Galleria Corsia Stadion

Rassegna del piccolo formato organizzata dall'Associazione Autonoma Sindacato regionale artisti.

Fino 15 luglio

Galleria Rossoni

STELIO FERROGLIA

Incisioni su tema biblico

Maestri del lavoro

Il Comitato provinciale dei Maestri del lavoro organizza, per venerdì 23 luglio una gita culturale a Piano d'Arta terme. I partecipanti sono invitati a prenotarsi in sede oppure a telefonare al 772028.

Per gli anziani

Il Centro di educazione permanente attività civile e sociale Cepac promuove dei cicli di «attività motoria per persone anziane» da svolgersi alla mattina con frequenza bi-settimanale. L'attività sarà condotta da personale qualificato. Per ulteriori informazioni ed eventuali iscrizioni rivolgersi alla sede del Centro in via Flai 3, tel. 61924 il mercoledì e il sabato nelle ore pomeridiane.

Pellegrinaggi paolini

La parrocchia di San Giovanni organizza pellegrinaggi in Terra-santa in aereo da Ronchi per Roma/ Tel Aviv e ritorno dal 14 al 21 luglio e dal 28 agosto al 4 settembre. Per informazioni, programmi e adesioni rivolgersi al sacerdote Orsaria, chiesa di San Giovanni Decollato (tel. 566254).

All'Ape Regina

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Il promozionale estate '82. Abiti cotone, lino e seta, completi, tailleur, camicie e giacche. Le migliori firme prêt-à-porter offerte con lo sconto del 20-60% all'Ape Regina boutique, via Genova 21.

Estate al Calmiere

È iniziata la vendita speciale di tutti gli articoli d'abbigliamento estivo per uomo e signora, con sconti dal 10 al 40%. In particolare vasto assortimento di costumi da bagno delle case più prestigiose. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci).

Sale la temperatura...

...e i prezzi scendono. È il momento giusto per pensare all'inverno da Beltrame inizia la tradizionale vendita di pellicce a prezzo «estivo»: tutti i nuovi prestigiosi modelli della prossima stagione, con la garanzia e la classe Beltrame, corso Italia 25.

Settimana del vestito

Continua la vendita promozionale «Beltrame» — speciale estate — in collaborazione con le più importanti Case nazionali d'abbigliamento, sconti fino al 30% sugli abiti estivi da uomo (appena usciti dalla produzione). Da Beltrame, in corso Italia 25.

GRAZ E CASTELLI MEDIOEVALI

13 - 15 AGOSTO

Lire 185.000 + tassa

OFFICINA CENTRALI VIANO - OT

Piazza Unità d'Italia, 6

Tel. 62621 - TRIESTE

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENERE

dall'1-7 al 3-8

ore 12-15

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK

publikompass

BORSA DELL'USATO il mobile

L'esatto valore dei mobili usati dal '60 ad oggi. Anche a Trieste.

040/61467



UTAT: via Imbriani 11 - galleria Protti 2 - TRIESTE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

XX FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FANTASCIENZA

Se in città si vivono incubi il futuro invita alla guerra

Un racconto gotico del francese Mocky e la sconclusionata ipotesi di un esordiente

Doppio programma francese ieri sera al Festival di Fantascienza. Si è iniziato con il cortometraggio «L'apprenti sorcier», gioco di caleidoscopi fantasmagorici dell'era elettronica dedicato dal regista Yann Piquier a Jean-Pierre Charré, pittore e musicista, a cui si deve il particolare processo «elichimico» adottato anche per realizzare questo film.

È seguito «Litan» di Jean-Pierre Mocky (che ne è anche l'interprete principale insieme a Marie-José Nat), già presentato, e premiato dalla critica, ad Avoriaz dove ogni gennaio si tiene un festival del film fantastico.

Arrivato a Trieste per l'occasione, Jean-Pierre Mocky durante una conferenza stampa ha detto che «Litan» è «un film di sogno». È un'atmosfera onirica e cupa, infatti, quella che aleggia nella città di Litan, abbacata fra i monti, percorsa da scure strade scoscese affollate in un giorno in cui si festeggiano i morti, da gruppi di persone con il volto celato da maschere orrende che sbucano improvvisamente dalla bruma.

Scenario da incubo più che sogno, ma sono ancor più insidiosi gli avvenimenti che attendono i protagonisti. Verranno coinvolti in misteriose sparizioni, assassini reali e presunti.

Alle suggestioni gotiche delle scenografie naturali (il film, ha precisato Mocky, è stato interamente girato nella cittadina di Annunzio) si aggiunge quindi la suspense di una trama venata di nero (o di giallo, a preferenza di alcuni) che conduce a conclusioni che rimandano sapientemente i fili del racconto.

L'altro lungometraggio in concorso, «Messaggio dal futuro» (Israele), diretto dall'esordiente David Avidan, riprende invece tipiche ipotesi avveniristiche: un Futuro Man percorre a ritroso, grazie ad una macchina del tempo, (guarda caso) venti secoli e qualcosa in più. La sua missione è convincere i governi terrestri del 1982 a dare inizio alla III guerra mondiale che, chissà perché e in quale maniera, dovrebbe portare

l'umanità intera alla vera salvezza.

Quest'uomo proveniente dal futuro, che comunica telepaticamente e quindi non ha bisogno di parlare, mantiene sulla faccia un'espressione rigidamente imballata. Per prima cosa seguono le imprese erotiche, piuttosto squallide, di una coppia, probabilmente perché il lui in questione è uno scienziato. Poi viene annunciata al mondo intero ed ai governanti chiamati a raccolta la sua venuta tramite stampa.

Tutta la vicenda, nonostante il torrente di parole di cui è intessuta, rimane sconclusionata fino al finale, anch'esso abbastanza oscuro ed imbrogliato.

Stella Rasman



«Per aspera ad astra», il film sovietico di questa sera

UN FILM SENZA FASSBINDER

La pace dei bambini ha gusto di menta

ROMA — Il suo ultimo film come regista lo aveva appena finito, ma il suo ultimo ruolo davanti alla macchina da presa non ha potuto recitarlo: il regista e attore Rainer Werner Fassbinder è morto il giorno prima dell'inizio della lavorazione del film «Pace di menta», della sua collega regista Marianne Rosenbaum, nel quale doveva fare la parte di un contrabbandiere tedesco nell'immediato dopoguerra.

La regista ha quindi dovuto girarlo con un altro attore e adesso tutti aspettano con tensione la «prima» perché di nessun altro film tedesco è stato scritto e parlato in chiave così entusiasta e curiosa come di questo durante la sua lavorazione.

L'autrice, una pittrice e regista di televisione ben conosciuta, è nata in Boemia nel 1940 e in «Pace di menta» ha tradotto in cinema con un linguaggio espressionistico le sue memorie del tempo di

guerra e dell'immediato dopoguerra nella Bassa Baviera occupata dagli americani.

«Pace di menta» è uno sguardo dal basso in alto: rappresenta il punto di vista della piccola Marianne recitata in maniera travolgente dalla piccola Saskia Tjollery, che ha otto anni e la sua ricerca di spiegazioni razionali al comportamento irrazionale degli adulti.

Per il gruppo di piccoli attorno a Marianne, la pace non è un concetto astratto, ma ha il gusto di menta: come lo ha la gomma americana che ricevono in regalo da Mister Frieden (Signor Pace) un soldato americano delle forze di liberazione.

Questo Mister Frieden è recitato da Peter Fonda, attore di fama ormai internazionale, quando la signora Rosenbaum lo chiamò l'anno scorso in Oregon per raccontargli del suo progetto offrendogli il ruolo, ha accettato.

IL «WIENER NONETT» ALL'AUDITORIUM SAN GIOVANNI BOSCO

Musica estiva assortita nelle serate di Lignano

Fra le iniziative musicali che le aziende di soggiorno distribuiscono a pioggia sulla stagione balneare, le serate di Lignano Sabbiadoro hanno il raro merito di proporre appuntamenti non occasionali, bensì assortiti con cura e con nomi di grande prestigio, accanto a presenze di giovani talenti.

La serietà d'intenti della stagione liganese spicca subito per la scelta della serata inaugurata affidata al «Quartetto Bartok», una formazione cameristica di nobile tradizione.

Il Quartetto, fondato nel 1957 da studenti dell'Accademia di musica «Ferenc Liszt» di Budapest, ha tenuto il 2 luglio scorso nell'Auditorium San Giovanni Bosco di Lignano uno splendido concerto, nel corso del quale ha offerto una autentica lezione di civiltà e di poesia musicale.

Un altro quartetto — il complesso romeno «Academica» — è atteso mercoledì 21 luglio con un programma comprendente il Quartetto op. 108 di Scriabin e il Quartetto in fa maggiore di Ravel.

Di particolare interesse gli appuntamenti pianistici con due nomi di alta levatura, come il settantenne pianista cecoslovacco Rudolf Firkušný, e come Adam Harasiewicz che il 23 luglio terrà un impegnativo Recital interamente dedicato a Chopin, di cui è interprete di provata fede e sensibilità. Infine, il 30 luglio suonerà il giovane pianista di Odessa Boris Bloch, vincitore del «Busoni» nel 1978.

Oggi suonerà il «Wiener Nonett» (un'altra prestigiosa presenza viennese, dopo il memorabile concerto del «Wiener Sängerknaben» presentato, fra l'altro, il Sestetto di Poulenc e il Settimino di Spohr).

Venerdì 16 luglio sarà ospite della rassegna di Lignano il Duo Federico Agostini (violino) Giuliana Gulli (pianoforte), la cui attività concertistica si è fatta molto intensa in quest'ultimo periodo.

Fra gli interpreti «regionali» — oltre a due concerti polifonici — figura nella locandina della stagione la giovanissima arpista triestina Jasna Corrado Merlak, rivelazione degli «incontri musicali» di Gorizia 1981/1982. G. Go

Il «Premio Flaiano» a Pinter e a Sonego

PINTER — Harold Pinter e Rodolfo Sonego hanno vinto per il cinema il premio internazionale «Emilio Flaiano».

La giuria ha assegnato il «Pegaso d'argento» a Pinter per «aver accompagnato una operosità di autore drammatico fra le più rilevanti dell'ultimo quarto di secolo con una costante attenzione alle forme e ai problemi della struttura cinematografica».

La giuria ha assegnato il «Pegaso d'argento» a Pinter per «aver accompagnato una operosità di autore drammatico fra le più rilevanti dell'ultimo quarto di secolo con una costante attenzione alle forme e ai problemi della struttura cinematografica».

LA LOREN LASCIA LA WERTMÜLLER

Sofia: «Non ho colpa se non farò il film»

Troppe difficoltà per la produzione di «Tieta d'Agreste»

ROMA — Sofia Loren — raggiunta telefonicamente a Roma dall'Ansa attraverso la sua avvocatessa Giovanna Cau — ha spiegato i motivi della sua mancata partecipazione sul set del film «Miracoli e peccati d'allegria di Santa Tieta d'Agreste» che avrebbe dovuto cominciare a girare a Cinecittà, con la regia di Lina Wertmüller.

L'attrice, che si è detta «stupita e addolorata» che la produzione del film abbia voluto denunciare alla stampa e all'opinione pubblica un suo «improvviso e immotivato rifiuto» a partecipare al film, ha precisato di non aver «alcuna colpa» per quello che si è verificato.

«Ho creduto nel film e ho accettato con entusiasmo di farlo — ha detto — e quando nello scorso aprile, a distanza

ravvicinata dall'inizio delle riprese previsto entro il 30 maggio, la produzione mi fece presente che il film, per gli alti costi della lavorazione in Brasile, non si poteva fare a meno che io non accettassi, in deroga a una specifica pattuizione del mio contratto, di girarlo prevalentemente in Italia, valutando con particolare comprensione l'esigenza inderogabile prospettatami a fu questa esigenza a costituire per me ulteriore incentivo a prendere quella decisione di tornare in Italia che stavo maturando da tempo».

«In relazione a questa decisione — ha proseguito la Loren — venne concordato e spostato con la produzione al 7 giugno l'inizio del film e delle mie prestazioni. Ma il film non ha avuto inizio né in quella data né in altre successive fissate dalla produzione per ritardi organizzativi, negligenze, difficoltà, colpe alle quali io sono completamente estranea».

«Dopo un mese di attesa durante il quale sono rimasta sempre a disposizione — ha detto ancora l'attrice — mi è stato comunicato che la produzione non era più in grado di realizzare il film e che avrebbe cercato, senza peraltro offrirmi alcuna certezza, di trasferire ad altra società il progetto produttivo. Da qui una riservata comunicazione del mio legale di risoluzione del contratto per fatto e colpa della produzione».

«Rifiuto decisamente — ha concluso la Loren — il tentativo, che posso solo definire maldestro e grossolano, di addossare a me la responsabilità della mancata realizzazione del film e dei danni ingenti derivati. Respingo soprattutto l'insinuazione demagogica che un mio gesto abbia determinato la perdita di un'occasione di lavoro per le maestranze del cinema italiano quando, proprio per evitarlo, sono tornata in Italia affrontando una durissima prova che mi sarà difficile dimenticare».

Telespettatori

del «Mundial»

ROMA — 30,3 milioni di telespettatori (29 nel primo tempo) hanno seguito la partita Italia-Polonia, trasmessa giovedì scorso alle 17.15 sulla seconda Rete tv.

Secondo i dati rilevati dal servizio opinioni della Rai, inoltre, i telespettatori di Germania-Francia, trasmessa lo stesso giovedì alle 21 sulla prima Rete tv sono stati 19,8 milioni nel primo tempo, 20,2 nel secondo tempo, 18 nei primi tempi supplementari, 16,1 nei secondi tempi supplementari, 11,9 nei calci di rigore.

■ TODI MEDIOEVALE — Todi inaugura quest'anno la sua prima Rassegna di teatro, danza e musica medioevale. Giovedì 15, nel tempio di San Fortunato debutterà lo spettacolo intitolato «Francesco e Jacopone», nell'adattamento e con la regia di Antonio Adalberto Maria Tosco.

Il bacio di Nastassia



Cattolica — L'affascinante Nastassia Kinski è la protagonista del film «Cat people» (Il bacio della pantera), presentato al 3.0 Mystfest a Cattolica, nella parte di una moderna Circe.

NEL CORSO DEL FESTIVAL

A Pompei per il jazz i Premi di Radio Uno

(Ca. M.) Verranno assegnati questa sera a Pompei, nel corso del festival jazz, i «Premi Radio Uno per il jazz» (diretta radiofonica alle ore 21, su Radio Uno).

La giuria, composta da scrittori, registi e giornalisti (fra i quali i critici Franco Fayenz, Giacomo Pellicciotti e Adriano Mazzolotti), ha assegnato, come vuole il regolamento, a tre musicisti: un americano, un europeo ed un italiano.

I prescelti sono Lionel Hampton, «per aver dedicato al jazz più di cinquant'anni della sua vita, e per aver guidato nell'era dello swing alcuni tra i più interessanti complessi di studio», Albert Mangelsdorff, «per la qualità delle sue innumerevoli presenze a concerti e festival, ma anche e soprattutto per l'alto grado di creatività che il musicista esprime ininterrottamente

dal 1950».

E ancora Franco D'Andrea, «il più grande artista ed attore di jazz, per la sua coerenza e progressivo arricchimento, e la cui attenzione per il pianoforte solo è l'esito di una maturità splendidamente conseguita e di una sintesi perfetta fra forma e contenuto».

Nell'ambito del Festival, dopo l'esibizione di ieri sera di Freddie Hubbard, Carmen McRae e Franco D'Andrea stesso, questa sera è la volta della B. King Blues Band e delle Lionel Hampton Big Band.

Domani saranno di scena il Modern Jazz Quartet (unica esibizione in Italia in questa stagione), il Dave Brubeck Quartet ed il premiato Albert Mangelsdorff.

■ ANNUARIO ATTORI — È uscito l'annuario degli attori 1982 a cura di Alessandro Ferri ed Emi Onorati.

DA DOMANI CON LA RETE UNO TV

Viaggio a Hollywood dentro una cineteca

ROMA — Undici film prodotti tra il 1935 e il 1952 dalla «RKO», la casa di produzione americana scomparsa dal mercato nel 1957, saranno presentati dalla Rete Tv 1 in un ciclo che prende il via da domani alle 22.05, a cura di Giuseppe Cereda.

La rassegna, intitolata «La «RKO» presenta... secondo viaggio dentro una grande cineteca di Hollywood», fa seguito a un analogo ciclo, presentato nell'autunno 1979, che comprendeva un primo nucleo di 10 film dello «studio» Rai gli oltre 700 dei quali la Rai si è assicurata i diritti.

La nuova rassegna comprenderà classici di rilievo e film di genere diverso, alcuni dei quali appositamente doppiati.

Tra i primi, «Notre Dame» (1939), di William Dieterle, con Charles Laughton, Mau-

reen O'Hara ed Edmund O'Brien, che inaugurerà il ciclo, «Il sospetto» (1941) di Alfred Hitchcock.

Poi «L'avventuriero di Macao» (1952), di Josef von Sternberg, con Robert Mitchum e Jane Russell; «Stasera ho vinto anch'io» (1949) di Robert Wise.

Tra i film «minori», «Missione di morte» di Edward Dmytryk; «Il passo del carnefice» di Richard Wallace; «Le mie due mogli» di Garson Kanin; «I figli dei moschettieri» di Lewis Allen; «La maschera di mezzanotte» di Stephen Roberts; «Dolce inganno» di George Stevens; «L'intraprendente signor Dick» di Irving Reis.

Nata alla fine degli anni Venti (tra i fondatori, il padre di John Kennedy) la «RKO» fu uno «studio» noto per la libertà e possibilità di sperimentazione.

CHE COSA C'È DIETRO LE QUINTE DEL TEATRO MINORE A TRIESTE

Come nascono gli attori in dialetto



Roberto Pagotto del Cirt in «Racconti d'estate»

Le scuole di recitazione sono il trampolino di lancio per la maggior parte delle persone che vogliono in qualche maniera inserirsi nel teatro e lo studio esito positivo grazie al grande sforzo sostenuto dalla Pro Loco che è riuscita a trovare parte dei fondi per la ristrutturazione del teatro abbandonato da anni.

Il «Piccolo teatro della prosa» è operante dal lontano 1935 e ora è diretto da Pio Toffoletto. Le opere vengono portate in scena nella sala di via San Francesco e sono per lo più adattamenti in dialetto triestino di commedie veneziane. La regia è dell'adattatore, a mettere in scena fra i lavori all'anno che raccolgono, sono dati della corrente stagione, un carico di settimane.

La compagnia del «Totti» diretta da Cappelletti e Paghi, opererà da quest'anno nel rinnovato teatro di Seroia dopo aver girato, come gli altri del resto, tutte le sale per prove e rappresentazioni. L'accasamento a Seroia ha avuto esito positivo grazie al grande sforzo sostenuto dalla Pro Loco che è riuscita a trovare parte dei fondi per la ristrutturazione del teatro abbandonato da anni.

Il «Piccolo teatro della prosa» è operante dal lontano 1935 e ora è diretto da Pio Toffoletto. Le opere vengono portate in scena nella sala di via San Francesco e sono per lo più adattamenti in dialetto triestino di commedie veneziane. La regia è dell'adattatore, a mettere in scena fra i lavori all'anno che raccolgono, sono dati della corrente stagione, un carico di settimane.

ed esce con un lavoro all'anno nel teatro di via Ananiani. Lo stesso Fracchiolla è il promotore della rassegna del teatro dialettale, che nell'edizione di quest'anno (la quinta), vedrà impegnate sei compagnie in novembre e dicembre.

Daniele Fabris con il suo «Gruppo regionale d'arte drammatica» ci tiene a dire che lavora con attori dagli 8 agli 82 anni e il dialetto non è una scelta esclusiva, optando talvolta anche per testi in lingua.

Ultimi nati gli «Amici di San Giovanni»: giovani che accompagnano ma tutti con una vita dedicata al teatro alle spalle. Nereo Zanier, il regista, è nell'ambiente da 54 anni e forse basta questo dato a dimostrare quanto competenti siano questi appassionati. Ovviamente il teatro a loro disposizione è quello parroc-

chiale di San Giovanni ma la compagnia non disdegna uscite per la città, ultima quella al teatro dei Salesiani ospiti della Barcaccia.

Ciò che accomuna i gruppi dialettali triestini, è l'esclusiva matrice dialettistica e anzi, le difficoltà finanziarie non sono poche. Autolavorazioni e incassi consentono di andare avanti anche perché la risposta del pubblico è sempre pronta e incoraggiante.

Ma come nascono gli attori in dialetto? «I più si avvicinano dopo aver visto una recita», ci spiega Pio Toffoletto — «ci proviamo e vediamo se hanno una tendenza, una predisposizione al teatro. Il resto viene da sé, con l'esperienza di palcoscenico, le prove, la guida esperta e tanta, tanta passione».

Alessandro Bourlot (2 - Continua)

Dalla Rai agli «azzurri» video-cassette del Mundial

ROMA — Gli impianti speciali della Rai stanno preparando una serie di videocassette che riproducono per intero le quattro maxi-partite della nazionale italiana ai vittoriosi «Mondiali di calcio» in Spagna: Argentina, Brasile, Polonia e Germania.

Il direttore generale Villy De Luca, invierà in questi giorni le copie a Bearzot e a tutti gli azzurri, oltre che ai presidenti del Coni, della Federcalcio e della Lega.

«Siete stati i protagonisti dello spettacolo televisivo più entusiasmante degli ultimi anni», scrive De Luca nella lettera che accompagna le videocassette, «e vi meritate questo ricordo, con il nostro più cordiale ringraziamento. Potete rivedere le vostre grandi lezioni di calcio e non solo di calcio».

■ CORO DELLA SAT — Il coro della «Società alpinisti trentini» (Sat) è stato ospite a Ottawa in occasione del convegno biennale dei trentini nel Nord America.

ALL'OLIMPICO DI VICENZA

Il sublime e il naturale nel teatro del Settecento

VICENZA — «Ifigenia in Tauride» di Goethe (7-12 settembre) e «I pettegolezzi delle donne» di Goldoni (21-30 settembre); questi gli spettacoli che saranno rappresentati all'«Olimpico» di Vicenza dal 7 al 30 settembre prossimi.

«Ifigenia in Tauride» sarà recitata dalla compagnia «Mappamondo Teatro».

Tra gli interpreti: Emilio Bonucci, Francesco Censi, Margaret Mazzantini, Federico Pacifici, Carlo Simoni, regia di Aldo Trionfo, traduzione di Diego Valeri, allestimento scenico di Giorgio Panni e musiche a cura di Paolo Terzi. Rappresentazioni dal 7 al 12 settembre.

«I pettegolezzi delle donne» è una produzione di «Veneto-teatro». Interpreti principali: Advise Battain, Donatella Ceccarelli, Pier Giorgio Faccio, Michela Martini, Alessandro Pradella, Bruno Zanin, Adolfo Bonomo, Marisol Gabrielli, Elisabetta Piccolomini, Rodolfo Traversa, regia di Sandro Sequi, costumi di Giuseppe Crisolini Malatesta

e musiche di Giampaolo Corral. Rappresentazioni: dal 21 al 30 settembre.

«Ifigenia in Tauride» è l'opera alla quale Goethe lavorò per la stesura definitiva durante il suo soggiorno veneziano (settembre 1786); «I pettegolezzi» è una commedia che non ha personaggi di spicco e si presenta come una continua sequenza di scene corali.

Quest'anno il «ciclo» di spettacoli all'«Olimpico» ha per tema «Il sublime e il naturale nel teatro del Settecento».

DISCHI IN TESTA

Bosè con «Bravi ragazzi»

(Ca. M.) Conquista questa settimana la prima posizione della classifica dei 45 giri più venduti Miguel Bosé, con il suo nuovo disco «Bravi ragazzi».

Lo seguono Phoebe Cates («Paradise»), Paul McCartney («Ebony and Ivory»), gli Imaginaton («Just an Illusion»), Alice («Messaggio») e Riccardo Cocciante («Celeste nostalgia»).

Due nuove entrate ai numeri sette e otto: Loredana Berté («Non sono una signora») e Claudio Baglioni («Avrai»), seguiti da Alberto Camerini («Tanz bambolina») e Umberto Tozzi («Eva»).

Per quanto riguarda i 33 giri, primo è sempre Franco Battiato («La voce del padrone»), seguito da Riccardo Cocciante («Cocciante») e da Francesco De Gregori, in rapida ascesa con l'album «Titanic».

La rilevazione locale è fornita da: **MELONY** Radio Melony Trieste FM 93.200 MHz

Fra il quarto e l'ottavo posto, troviamo Alan Parson Project («Eye in the sky»), i Pooh («Palasport»), Paul McCartney («Tug of war»), Ron («Guarda chi si vede») e Umberto Tozzi («Eva»). Nuova entrata al numero nove: Alberto Camerini, con «Rock-mantico».

A Trieste, l'album più venduto è quello di Paul McCartney, seguito in classifica da Franco Battiato, Riccardo Cocciante, Francesco De Gregori, Umberto Tozzi, Alberto Camerini, Gianni Togni («Bollettino dei naviganti»), e dal nuovo album del Rolling Stones «Still life».

I 45 giri più venduti sono invece quelli di Phoebe Cates, Paul McCartney, Miguel Bosé, Umberto Tozzi, Alice, Alberto Camerini, gli Imaginaton, Riccardo Cocciante, Gianni Togni («Vivvi»), e dei Secret Service («Flash in the night»).

■ TECNICA TEATRALE — A Reggio Emilia dal 20 al 22 novembre è in programma un convegno sulla tecnica teatrale.

I ballerini dell'operetta



Il corpo di ballo del Festival dell'operetta dopo la bella prestazione fornita nella «Rosa di Stambul» è attesa sabato prossimo per la «prima» de «La danza delle libellule» di Lehár

Appuntamenti

Corale greca all'Università

Oggi, alle 20.15 nell'Aula Magna dell'Università degli Studi, in piazzale Europa 1, il Cumt e l'Arci-Arces organizzano un concerto della Corale mista della città greca di Karditsa.

Danza delle libellule pronta per il varo

Al Festival dell'operetta in corso al Teatro Verdi sta per essere varato il secondo spettacolo: «La danza delle libellule» di Lombardo-Lehar.

In due atti, è stata affidata alla regista Luisa Crismani mentre sarà Guiseppe Cruber a dirigerne le esecuzioni.

Il palcoscenico agirà un gruppo di cantanti ed attori ben noti: Daniela Mazzanti, Max René Cosotti, Aurora Banfi, Sandro Massimini, Marzia Ferraro, Umberto Raho, Orazio Bobbio e Gianfranco Saletta.

La prima è attesa per sabato alle ore 20.30, mentre venerdì, sempre alle 20.30, andrà in scena la sesta e penultima rappresentazione de «La rosa di Stambul» con gli stessi interpreti delle precedenti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 13.00 **Voglia di Musica:** Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in sol minore K. 478
 13.30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
 13.55 **L'autunno del Generale**, tratto da un testo teatrale di Filippo Canu. III puntata: Battaglia al Parlamento
 17.00 **Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica spettacolo e attualità**
 17.05 **Tom Story, cartone animato**
 17.50 **Eschiod:** «Paura a New York», III puntata
 18.40 **Carla estate**
 19.10 **Tarzan:** «Tarzan il magnifico», III parte
 19.45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
 20.00 **Telegiornale**
 20.40 **Kojak:** «Una giornata dura», II parte
 21.35 **Estate disco '82**
 22.25 **Mercoledì sport: Telegiornale dall'Italia e dall'estero. Al termine: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa**

TV RETE 2

- 13.00 **Tg2 - Ore tredici**
 13.15 **Cuoco per hobby**
 17.00 **Il pomeriggio - Festival internazionale del balletto**
 17.40 **Tg2 Ragazzi - Il circolo, documentario - Animali d'Europa, documentario - Pippi calzelunghe, telefilm**
 18.30 **Tg2 - Sportsera - Dal Parlamento**
 18.50 **La Duchessa di Duke Street - La donna di Starr, telefilm - Previsioni del tempo**
 19.45 **Tg2 - Telegiornale**
 20.40 **Tribuna politica: Conferenza stampa Dc**
 21.45 **La ninfa degli antipodi**, (1952), Film, regia di Mervyn Le Roy, con Esther Williams, Victor Mature, Walter Pidgeon, David Brian
 23.30 **Tg2 - Stanotte**
 23.45 **Il mestiere di genitore. XII puntata**

TV RETE 3 (regionale)

- 19.00 **Tg3 - Intervallone con: Primi olimpici**
 19.20 **Pesaro '82. II puntata**
 19.50 **Cento città d'Italia. Catania civiltà dalle ceneri**
 20.10 **We speak English. Manuale di conversazione inglese**
 20.40 **Lo scandalo del vestito bianco** (1951). Film, regia di Alexander Mackendrick, con Alec Guinness, Joan Greenwood, Cecil Parker, George Benson. Seguirà un breve commento di John Francis Lane
 22.05 **Tg3 - Intervallone con: Primi olimpici**
 22.30 **Special Le Orme**
 22.55 **Medicina '81. Programma di aggiornamento per i medici di medicina generale**

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10. G. Flash, 11, 12. G. Flash, 13, 14, 17. G. Flash, 19, 23. Ondate radio: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

22.50: Panorama parlamentare.
 22.50: Ultima notizia - Bollettino del mare.
 22.40: Pianeta Usa.
 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.35. Quotidiana Radiotre - 6. Preludio: 6.55-8.30-10.45. Concerto del mattino: 7.30. Prima pagina: 10. Not. vol. loro donna. 11.55. Pomeriggio musicale: 15.18. G. cultura: 15.30. Un certo discorso estate: 17. L'arte in questione: 17.30-19. Spazio: 21. Rassegna delle riviste: 21.10. XXV luglio musicale a Capodistria: 21.30. Master under 18, 18: Trovatori e trovieri: 18.30. Giobertrotter: 19.10. Ascolta, si fa sera: 19.15. Casa musica 82: 19.30. I 13 vincitori del concorso radiofonico. Un racconto per tutti: 19.45. L'arte pericolosa di Sandro Cappelletto, regia di Giorgio Bandini: 20. Radiouno spettacolo: 21. Da Pompei: 21.30. G. cultura: 22.50. Oggi al Parlamento: 23.03. La telefonata: 23.28. Chiusura.

Radio due

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.30, 100.30.

Oggi sul piccolo schermo

Lo scandalo del vestito bianco

«Kojak» (Rete 1, ore 20.40). Seconda parte di «Una giornata dura» regia di Charles S. Dubin. Cast: Telly Savalas, Dan Frazer, Kevin Donson. L'investigatore è più impegnato che mai. Ma prima di sera farà in modo che l'uxorcidia sia consegnata alla giustizia. Una cena gratificante per Kojak.

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 22.25). Dedicato per consuetudine a uno sport popolare (calcio e pugilato), questo appuntamento settimanale del Tg 1 riguarda anche pallacanestro, rugby, atletica leggera, sport questi ultimi che vanno riscuotendo sempre maggiori consensi da parte del pubblico.

Tribuna politica (Rete 2, ore 20.40). A cura di Jader Jacobelli. Conferenza stampa Dc.



Alec Guinness è l'interprete principale del film di Alexander Mac Kendrick «Lo scandalo del vestito bianco».

«Lo scandalo del vestito bianco» (Rete 3, ore 20.40). Secondo film del ciclo «Whisky e risate», diretto nel 1951 da Alexander Mackendrick, protagonista Alec Guinness. Si tratta di un film apprezzato, a suo tempo, dalla critica, che lo definì una pungente satira di fantapolitica industriale. Qualche anno dopo Mackendrick sarebbe diventato famoso con «La signora omicida». Al

film segue un commento di John Francis Lane.

Special Le Orme (Rete 3, ore 22.30). Si tratta di un complesso italiano - il primo - che ha affrontato con la formazione organo, basso e batteria, elementi della tradizione musicale italiana per utilizzarli in un sound all'epoca nuovo: il pop. Lo speciale è stato organizzato da Gianni Naso. La regia è di Moretti.

«TOUR» DA CINQUE DOLLARI

Aperta al pubblico la dimora di Elvis

Fra undici anni la figlia eredita la villa

NEW YORK — Tremila «fan» di Elvis Presley si sono radunati davanti al massiccio cancello in ferro battuto della sua residenza a Memphis, per essere ammessi al tour da cinque dollari attraverso le ventitré stanze della famosa «Graceland Mansion», la villa dove il popolare cantante visse e morì il 16 agosto 1977 in seguito ad attacco cardiaco causato dal «verderose».

Molti fan del cantante rock si sono sciolti in lacrime davanti ai ritratti della ex moglie Priscilla e della loro figlia Lisa Marie, come nelle varie stanze dove Elvis ha trascorso la sua vita privata.

Il tour nella «Graceland Mansion», inaugurato per contribuire alle spese di mantenimento della casa che sarà ereditata dalla figlia quattor-

Lasciapassare straordinario per il boa di Bo Derek

WELLINGTON — La Nuova Zelanda ha deciso di revocare la stretta normativa in vigore nel paese sull'importazione dei serpenti per consentire all'attrice americana Bo Derek di portare un boa costrittor lungo cinque metri necessario per la realizzazione del film «Eve and That Damn Apple» (Eva e quella dannata mela).

Nella Nuova Zelanda (come in altre isole, quali ad esempio l'Irlanda) non esistono serpenti, circostanza che consente la sopravvivenza di alcuni uccelli privi di ali quali il Kiwi, simbolo nazionale del paese.

Il governo ha tuttavia posto delle condizioni alla revoca, peraltro temporanea, della normativa che vieta l'importazione di serpenti nel paese: i rettili dovranno essere di sesso maschile e sterili.

Perfino il primo ministro ha preso posizione nella vicenda affermando, a sostegno della revoca della legge, che «se la cosa (il serpente) dovesse scappare, morirebbe certamente struggendosi di solitudine».

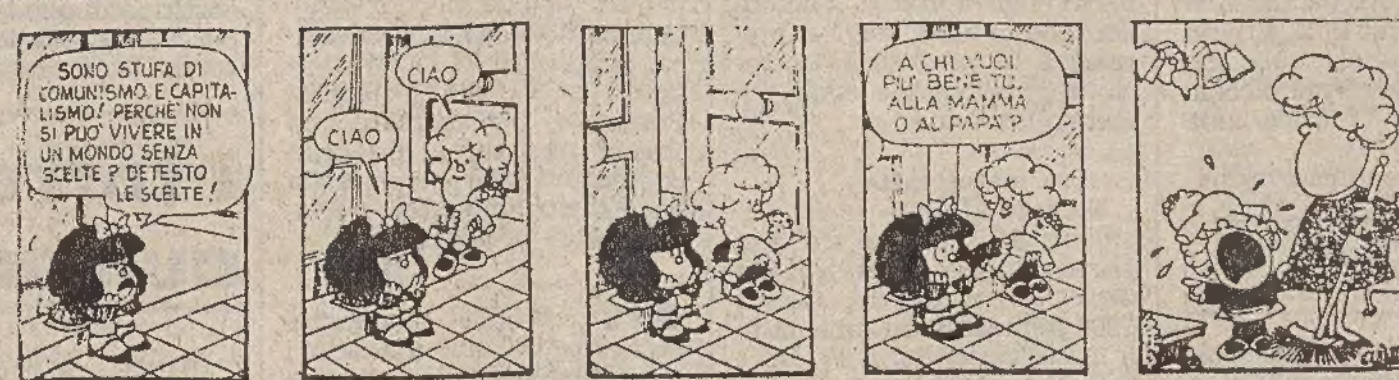
REBUS (Frase: 9, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
 L e M bidelli; NDU mento = lembi dell'indumento.

BIANCHERIA
Vito e Betty Bombacigno
 VIA MAZZINI, 46 TRIESTE VIA BATTISTI, 20
 VASTO ASSORTIMENTO CAMICIE DA NOTTE
 VESTAGLIE, ASCIUGAMANI SPUGNA, ABITI MARE

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMA

XX FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA
CASTELLO DI SAN GIUSTO

MERCOLEDÌ 14 LUGLIO
 Ore 21.15
 «Kocka» (Il Cubo), di Ferenc Pizcek, 3° Ungheria; «Daquini» di Francis Pouille, 8° Francia; «Per Aspera ad Astra» di Richard Viktorov, 18° Urss. V.m. 14 anni.

CINEMA FENICE

Rassegna «Dal Libro allo Schemo»: 14 adattamenti dai classici della fantascienza. Proiezioni pomeridiane, inizio ore 15.30.

Mercoledì 14 luglio: «Terrore nello spazio» di Mario Bava, da Renato Pestriero (Italia 1966); «Return of the Fly» di Edward L. Bernds, da George Langelaan (Usa 1959, versione originale).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'opera Estate 1982. Venerdì alle ore 20.30 sesta rappresentazione de «La rosa di Stambul» di Leo Fall. Sabato prima de «La danza delle libellule» di Lombardo-Lehar. Biglietteria del Teatro (tel. 82003-831948).

FESTIVAL PROVINCIALE DELL'UNITÀ E DEL DELO (Fiera di Trieste). Ore 20 e ore 22 Film: «Ratataplan», con Maurizio Micheli. Ore 21 Cabaret: Gruppi folcloristici «Benicia» e «Val Resia» - Coro Stu Ledi - complesso Loppov - Banda di San Giuseppe spettacolo condotto da Boris Kobi e Sergi Vero, al pianoforte Aleksander Ota. - Ore 21 Kino: «Rocke» - «Bob Marley live».

ARISTON. Ved estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala). **EDEN.** Chiuso per ferie.

LE RUBRICHE DELLE ANNUNCIATRICI

Da «signorine buonasera» a dive dell'estate in tivù

ROMA — Ogni giorno, da lunedì a sabato, sulla Rete 1 (ore 17) va in onda «Fresco fresco», il rotocalco televisivo, dedicato ai piaceri dell'estate, agli «hobbies», alle curiosità di questa stagione.

La conduttrice, a cui ancora una volta è affidato lo stile di intrattenimento amichevole della trasmissione, è Barbara D'Urso, una delle più recenti scoperte del video.

«Ho cercato — dice la giovane presentatrice — di portare a «Fresco fresco» quell'allegria, quella voglia di vivere e di appagare le mie mille curiosità, che mi contraddistinguono in ogni situazione».

Così nel programma si alternano corsi di lingue, realizzati in accordo con il Radio-

corriere Tv, analisi grafologiche, rubriche sugli animali, le piante, i fiori.

«Tutto — conferma Barbara — è illustrato con il ritmo e lo stile dello spettacolo cui si alternano momenti più seri e altri che assomigliano a chiacchierate in famiglia».

Barbara D'Urso è in questi giorni una delle giovani «dive» della Rai d'estate. Ma insieme con lei, a conferma di una televisione che fa spazio alle donne, sono molti i volti femminili d'attualità.

Mentre si concludono gli appuntamenti consueti con Marina Morgan («Processo al Mondiale») e Stella Pende («Si però»), proseguono le rubriche di Maria Giovanna Elmi («Sereni variabili»), Marta Flavi («Tutti per uno»), Simona Izzo («Giochi senza frontiere»), Rosanna Vaudetti, conduttrice del «Pollice» (da Morgan, la Izzo e la Vaudetti premiate a Chianciano).

Sei padrini canori per sei debuttanti
 ROMA — Bobby Solo, Franco Califano, Roberto Camerini, Rettore, Sandro Giacobbe e Luciano Rossi, hanno tenuto a battesimo sei debuttanti: Ciro, Sebastiani, Conato, Armani, Del Duca e Jo Chiarello esibiti, insieme a loro, nel corso di uno spettacolo organizzato a Brucoli, un paesino siciliano nei pressi di Augusta.

Lo show è stato ripreso dalla Rete 1 Tv che lo riproporrà oggi alle ore 21.35 presentato da Sammy Barnot e Dario Salvatori.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
 Barcola, tel. 414274.

AL PORTO
 Prenotazioni tel. 411185.

TRATTORIA «AI TIGLI»
 Bistrina (Staranzano). Riapertura venerdì 16. Specialità marinare.

HOTEL EUROPA «PIANO BAR»
 Al piano Umberto Lupi. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 20230.

ARENA ARISTON
 Jack Nicholson e Jessica Lange in «Il postino suona sempre 2 volte» di Bob Fosse.
 Solo oggi e domani

LUMIERE
 (VIA FLAVIA 9)
BRUCE LEE
 «IL FURORE DELLA CINA COLPISCE ANCORA»

FENICE. Festival internazionale del film di fantascienza. **FILODRAMMATICO** (Ince rossa) — serie oro, 15, ult. 22: «Erotico folia». Un diario esaltante e scabroso narrato da una schiava del desiderio. V.m. 18 anni. Da domani una prima eccezionale: «Femmina insidia».

GRATTACIELO. 17.30, ult. 22.15. «Lo squartatore di New York». La verità su una serie di efferati omicidi. Con Jack Hedley, Amanda Keller, Howard Ross. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «I predatori dell'arca perduta». Torna la grande avventura col capolavoro di Stephen Spielberg, vincitore di 4 Oscar. Enorme successo.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Quarta settimana: «Alpha Blue, l'ultimo eroe» di Gerard Damiano. V.m. 18 anni.

RITZ. Oggi riposo. Domani alle 17. «Quell'ultimo ponte».

AURORA. 17. Bruce Lee in una delle sue più avvincenti interpretazioni: «L'ultimo combattimento di Chen». Technicolor.

CAPITOL. Oggi riposo. Domani per la «Rassegna dei film di Walt Disney». «Robin Hood».

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, ult. 22. Continua la rassegna del 007 con «Una cascata di diamanti». Ultimo giorno. Domani: «007 una pistola d'oro».

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.

ALCIONE. Chiuso per ferie.

LUMIERE. (Tel. 820530). Ore 16.30. Rassegna del film su Bruce Lee: «Il furore della Cina colpisce ancora» con Bruce Lee.

RADIO. Oggi chiuso.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas) escluse prime visioni: Moderno, Ariston, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.30. (In caso di maltempo proiezione in sala). «Il postino suona sempre due volte» di Bob Fosse, con Jack Nicholson e Jessica Lange. Due straordinari interpreti per una celebre storia d'amore. Colore. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15. «Camera d'albergo» commedia con Enrico Montesano, Monica Vitti e Vittorio Gassman.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie.

VERDI. 17.30, 22. «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con J. Nicholson. Colore. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17.30, 22. «Exhibition 80». Colore. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18. «Il bisbetico domo» con Adriano Celentano e Ornella Muti.

PRINCIPE. Oggi chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10. Documentario biografico e storico sul pontificato di Papa Giovanni (Angelo Roncalli). «Giovanni XXIII, buon pastore».

CRISTALLO. 20.30, 22.30. «I predatori dell'arca perduta» con K. Ford. K. Allen.

PARCO DELLE ROSE. 21. «Herbie sbarca in Messico».

TARVISIO

CRISTALLO. «Le occasioni di Rosa». V.m. 14 anni.

PORDENONE

CAPITOL. Film sexy. V.m. 18 anni.

SACILE

CRISTALLO. «Suspirla».

NUOVO

VERDI. «I ragazzi del coro».

ZANCANARO

NUOVO. Chiuso per ferie.

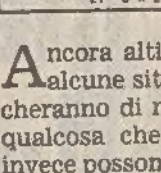
ZANCANARO

NUOVO. Chiuso per ferie.

Astro OROSCOPO DI OGGI



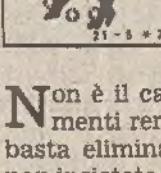
Non è il momento di precipitare le cose, di sfogare l'aggressività sulle persone che avete vicino. Mantenevi calmi evitando, per quanto possibile, discussioni e litigi con i fami. Non lasciatevi trascinare dalle parole e ponderate ogni vostra azione.



Ancora alti e bassi in modo particolare per alcune situazioni ingarbugliate: alcuni cercheranno di nascondere a sé stessi e agli altri qualcosa che non vogliono ammettere, altri invece possono esser soggetti a processi infiammatori, mal di denti, ecc. Non stancatevi.



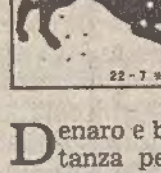
Distribuite bene il tempo fra lavoro, faccende sentimentali e amicizie, consolate i contatti con l'ambiente circostante, forse vi stancherete ma ne varrà la pena. Non immischiatevi in questioni che non vi riguardano direttamente, evitate noie inutili.



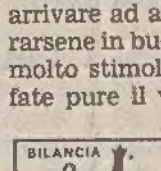
Non è il caso di andare a rivangare avvenimenti remoti per ottenere ciò che si vuole, basta eliminare la polemica ed esser sinceri; non insistete su un atteggiamento errato. Alcuni devono mettere in programma la rottura definitiva di un rapporto logoro.



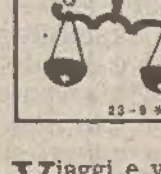
Vi sentirete facilmente elettrici e insoddisfatti alle costrizioni, inclini a guardare in voi stessi, a rimuginare su un pensiero fisso. Evitate le discussioni con colleghi e superiori, cercate di non scrivere, telefonare o raccontare cose delicate, attenti alle indiscrezioni.



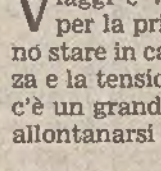
Denaro e beni materiali hanno molta importanza per voi e alcuni talvolta possono arrivare ad azioni poco ortodosse per accaparrarsi in buona quantità... oggi è una giornata molto stimolante per chi ha queste tendenze: fate pure il vostro gioco, chi vivrà vedrà.



Gli oroscopi non po' nera per molti di voi, una discreta inclinazione al disordine, alla confusione, ad uno scarso controllo delle situazioni. Concentratevi con più impegno del solito sull'attività quotidiana e cercate di non litigare con familiari, soci, collaboratori.



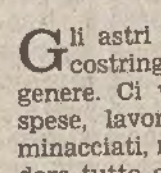
Un desiderio di rinnovamento forse ha causato gli errori di valutazione (ma siete ancora in tempo per farne se finora siete stati bravi). Siate meno presuntuosi e più obiettivi, capitate molte cose di voi, degli altri, non entrate sorridenti e ottimisti in una trappola.



Gli astri ancora non brillano per voi e vi costringono a tensioni, sacrifici di vario genere. Ci vuole molta attenzione in tutto: spese, lavoro, famiglia, salute sono un po' minacciati, non cedete alla tentazione di mandare tutto all'aria, presto andrà meglio.



Il lato artistico del vostro temperamento è particolarmente sollecitato, dedicate il tempo libero all'hobby preferito oltre che allo sport o alla caccia di flirts, potrebbe portarvi delle soddisfazioni e magari indicarvi nuove possibilità di lavoro.



Le aspirazioni e la creatività cercano di trarre forza dall'inconscio o dall'ignoto: lavorate e studiate con ordine e metodo. Non negatevi un momento di relax durante la giornata, dopo una passeggiata o una nuotata (o un sonnello) vi sentirete più in forma.



di GINO BANOVA

tutto pesca sport
TRIESTE
 Esclusiva Mares sub — Attrezzature nautiche GIORNALMENTE VERMI!
 Viale G. d'Annunzio 9 - Tel. 795214 - 726358

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Ottanta volte cinque - 11 Si può cacciare per lo spavento - 12 Sposa di Menelao - 13 Andata in breve - 14 Hippolyte letterato - 15 Poco castigato - 16 Lo stesso che a te - 17 E più esteso del bosco - 18 Tribunale Amministrativo Regionale - 19 Il nome della Berger - 20 Battesimi in cantiere - 21 La capitale con il Cremlino - 22 Fu racchiudersi un'ostia - 23 Un colle di Roma - 24 Mulino, vortice d'acqua - 25 Torma di vandali - 26 La città del panforte - 28 Articolo plurale - 29 Vivacità d'ingegno, perspicacia - 30 Egli in poesia - 31 Risposta di dissenso - 32 Ercoli, valorosi - 33 Componimento altamente ispirato - 34 Indossa il clergyman - 35 La città natale di Turghenev - 36 Fa partire i treni.

VERTICALI: 1 La capitale dell'Ecuador - 2 Forti spinte - 3 Arto di volatili - 4 La fine di tutto - 5 La ringhiera il sognatore - 6 Frutto che si frange - 7 Il pasto della sera - 8 Est-Nord-Est - 9 Sigla di Napoli - 10 Grosso pinnipede - 14 Luigi che fu un noto cantautore - 15 Il nome di Casella - 17 Affluente del Po - 18 Identifica l'automobile - 19 Ne ha molti il ricco - 20 Scrisse «Dalla Terra alla Luna» - 21 Uccello nero con il becco giallo - 22 Lo sono Iliade e Odissea - 23 Acquavite francese - 24 Regione storica della Palestina - 26 Walter, lo scrittore di «Ivan

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IN UN CLIMA DI DISTENSIONE LA RIUNIONE SUL «NODO» DEL SALVATAGGIO

Ambrosiano: pieno appoggio Abi all'azione della Banca d'Italia

ROMA — Il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana, dopo approfondita discussione, conferma la disponibilità del sistema creditizio ad ulteriori iniziative, rivolte a realizzare una positiva soluzione dei problemi del Banco Ambrosiano Spa, nel quadro della solidarietà del sistema stesso, di cui gli interventi già concordati sono concreta manifestazione.

La holding chiede gestione controllata

LUSSEMBURGO — Il Banco Ambrosiano Holding S.A., la Holding lussemburghese dell'Istituto milanese, ha richiesto al tribunale commerciale di essere sottoposta a gestione controllata per essere sollevata dalla professione dei propri creditori. Lo ha annunciato un portavoce del tribunale stesso, che delibererà in merito mercoledì.

Se la richiesta viene concessa, il tribunale nominerà tre persone alle quali darà l'incarico di gestire la società. Tale nomina potrebbe richiedere diversi giorni. Secondo quanto risulta al Lussemburgo, la holding del Banco Ambrosiano ha un capitale di 600 milioni di franchi lussemburghesi e il bilancio del 1981 ammontava a due miliardi di franchi.

na a Roma e quasi per intero dedicata al problema del Banco Ambrosiano. A conclusione dell'incontro il presidente, Silvio Golzio ha ulteriormente sottolineato la disponibilità del sistema bancario alle richieste, se ci saranno, della Banca d'Italia per una definitiva soluzione dei problemi della maggiore banca privata italiana.

Golzio ha rilevato che oggi «è assolutamente impossibile definire un quadro per il futuro dell'Ambrosiano. Per farlo, ha detto, bisognerà attendere la relazione dei commissari nominati dalla Banca d'Italia. Spetterà poi a questo organismo tracciare il quadro degli interventi possibili, se sarà necessario». Il presidente dell'Abi ha tenuto a smentire alcune «indiscrezioni» circolate sulla stampa nei giorni

Iveco: chiesta una settimana di «cassa»

TORINO — L'Iveco ricorgerà ad un massiccio programma di cassa integrazione e ridurrà gli organici ma non ha in programma l'utilizzazione né della mobilità esterna né di liste di personale esuberante. E questo il senso della proposta di massima presentata oggi dall'azienda alla Fim nel corso di un incontro sulla vertenza, dopo una giornata di protesta con scioperi in tutti gli stabilimenti del gruppo.

La crisi dell'Iveco deriva dalla pesante flessione del mercato dei veicoli industriali e degli autobus registrata in tutti i paesi. Secondo l'azienda occorre ridurre la produzione del 25 per cento almeno per un anno e mezzo. A questo scopo tutto il personale dipendente (32.000 complessivamente, 23.000 in produzione) sarà posto in cassa integrazione speciale (l'Iveco dovrà dichiarare lo stato di crisi) in media per una settimana al mese fino a dicembre dell'83.

Inoltre si cercherà di ridurre il numero dei dipendenti ricorrendo al blocco del turnover, al prepensionamento ed alle dimissioni agevolate. Il sindacato ha chiesto la garanzia che a tale pesante programma di cassa integrazione non vengano aggiunti altri periodi di sospensione dal lavoro. L'Iveco ha replicato che al momento non è possibile prevedere con precisione per un periodo così lungo.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Captain Sait Asaga» (turca), ag. Ellerman-Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Istanbul, orm. Riva 61; «Aethos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco carrelli, prov. Alessandria, orm. Molo VII; «Gjashit Shkurti» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Durazzo, orm. Riva 17; «Pelagos» (greca), ag. Boss, imbarco varie, prov. Pireo, orm. Riva 11; «Africa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori prov. Sud Africa, orm. Molo VII; «Anemom» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Geta, orm. Molo VII.

Navi in partenza: «Peter Knuep-

scorsi. In particolare ha precisato che la riunione che si è svolta venerdì scorso presso la sede dell'Associazione a Milano è servita ad un chiarimento di idee e di informazioni tra i banchieri stessi, «una consultazione tra professionisti».

Certo alcune ipotesi di intervento sono state esaminate, ha aggiunto Golzio, ma a livello tecnico e senza avere in mano i dati della situazione: un semplice scambio di idee. Qualsiasi decisione spetta alla Banca d'Italia e non a noi. Spero, però, che l'Ambrosiano sia nella condizione di far fronte da solo ai propri impegni.

La costituzione del pool delle sei banche è servita, ha spiegato Golzio, «a risolvere un problema di intervento finanziario immediato, teso soprattutto a dare tranquillità ai depositanti. Non è un fatto straordinario: è un intervento che il sistema ha messo sempre in atto nei momenti di difficoltà per qualche istituto». Ma questo cartello di sei banche basterà a creare l'ombrello protettivo? «Ritengo di sì», ha risposto Golzio, «anche se non sono a conoscenza dei dati finanziari: comunque, se la Banca d'Italia riterrà di allargare il cartello, le banche italiane sono disponibili. Per il momento, però, non ci sono indicazioni in questo senso, anche perché riteniamo che l'esborso protettivo non sia stato fino a questo momento di entità elevata».

Il clima di distensione creato nel sistema bancario nei confronti del problema Ambrosiano, è stato rilevato anche dal presidente di una delle sei banche del «pool», Luigi Coccioli del Banco di Torino. Coccioli ha riconfermato la disponibilità del sistema ad intervenire, «in un clima di piena collaborazione con la Banca d'Italia». Il pre-

sidente del Banco Paolo ha poi smentito che in qualche occasione si sia parlato di possibilità di liquidazione del Banco ed ha ribadito che «nulla è stato ancora definito circa un futuro assetto del Banco».

Riguardo all'ammontare dell'intervento finanziario previsto per le sei banche, Coccioli ha detto di non sapere di quanto potrà essere «perché richieste specifiche non ce ne sono, ma siamo a disposizione dei commissari. Se avremo bisogno di aiuto lo chiederemo perché tutto il sistema è disponibile». Il presidente della Banca nazionale del lavoro, Nerio Nesi, si è limitato a dire che nel corso del comitato esecutivo «non si è esaminata la possibilità di interventi di altre banche nell'immediato».

I banchieri che hanno partecipato al comitato esecutivo non hanno discusso solo del problema della banca di Calvi, anche se gran parte dei temi all'ordine del giorno (segreto bancario, aggi esattoriali, automazione bancaria) sono stati rinviati al prossimo comitato. Il presidente dell'Abi, Golzio, ha illustrato la consueta relazione sull'andamento del mercato del denaro, dalla quale è emerso — rispetto all'ultima riunione del comitato — che nel mercato finanziario non sono avvenuti fatti nuovi tali da modificare le condizioni creditizie oggi esistenti. Ciò significa che il costo del denaro non subirà per il momento riduzioni, nonostante le richieste provenienti da tutti i settori economici e industriali del Paese.

Allo scalo legnami circa 700 tonnellate di prodotti forestali provenienti dalla West Coast del Pacifico americano-canadese. Per il 22, con 1.000 tonnellate di cromo e con 833 tonnellate di caffè, giungerà la motonave «Branik», della Splonsa, che fa parte della linea convenzionale mensile per il West Africa. Seguirà al 27 la «Westerland», pure della società di Portofino, per sbarcare una sessantina di sacchi di caffè in contenitori provenienti dalla linea tutto contenitori Adriatico-Africa occidentale.

D. Lun

Arrivo merci varie. Il cargo «Dolfin» (della Losinskja di Fiume) si trova in porto, adibito al servizio per Tunisia ed Algeria. Carica 1200 tonnellate fra tubi, cariche e merci varie. Per il 17 p.v. è attesa dal Mar Rosso la «Jel-sa» (della Jadranka di Spalato) adibita alla linea mensile per Hodeidah, Aden, Gibuti e Massaua (si nota una certa carenza di traffico sia in entrata che in uscita dal nostro porto). Dalla Linea Adriatico-Grandi Laghi americani arriverà al 19 p.v. la «Purisic» per sbarcare una ventina di contenitori. La linea ha la perlo più di una partenza ogni venti giorni.

Al 21/23 sarà in porto la «Kammik», della Splonsa Plov-

ba di Portofino, per sbarcare

orm. Riva 53; «Queen of Smebe» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, sbarco caffè, imbarco varie, orm. Riva 55; «Limon» (iberiana), ag. Greenham, sbarco agrumi, orm. Riva 58; «Rice Trader» (greca), ag. Audoly, sbarco rame, orm. Riva 61; «Good Trader» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 65; «Peter Knueppel» (germanica), ag. Cosulich, imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topich, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarratto» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarrate» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII; «Bozma» (giugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, scalo legnami B.

orm. Riva 53; «Queen of Smebe» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, sbarco caffè, imbarco varie, orm. Riva 55; «Limon» (iberiana), ag. Greenham, sbarco agrumi, orm. Riva 58; «Rice Trader» (greca), ag. Audoly, sbarco rame, orm. Riva 61; «Good Trader» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 65; «Peter Knueppel» (germanica), ag. Cosulich, imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topich, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarratto» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarrate» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII; «Bozma» (giugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, scalo legnami B.

orm. Riva 53; «Queen of Smebe» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, sbarco caffè, imbarco varie, orm. Riva 55; «Limon» (iberiana), ag. Greenham, sbarco agrumi, orm. Riva 58; «Rice Trader» (greca), ag. Audoly, sbarco rame, orm. Riva 61; «Good Trader» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 65; «Peter Knueppel» (germanica), ag. Cosulich, imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topich, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarratto» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarrate» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII; «Bozma» (giugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, scalo legnami B.

orm. Riva 53; «Queen of Smebe» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, sbarco caffè, imbarco varie, orm. Riva 55; «Limon» (iberiana), ag. Greenham, sbarco agrumi, orm. Riva 58; «Rice Trader» (greca), ag. Audoly, sbarco rame, orm. Riva 61; «Good Trader» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 65; «Peter Knueppel» (germanica), ag. Cosulich, imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topich, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarratto» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarrate» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII; «Bozma» (giugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, scalo legnami B.

orm. Riva 53; «Queen of Smebe» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, sbarco caffè, imbarco varie, orm. Riva 55; «Limon» (iberiana), ag. Greenham, sbarco agrumi, orm. Riva 58; «Rice Trader» (greca), ag. Audoly, sbarco rame, orm. Riva 61; «Good Trader» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 65; «Peter Knueppel» (germanica), ag. Cosulich, imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topich, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarratto» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarrate» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII; «Bozma» (giugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, scalo legnami B.

orm. Riva 53; «Queen of Smebe» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, sbarco caffè, imbarco varie, orm. Riva 55; «Limon» (iberiana), ag. Greenham, sbarco agrumi, orm. Riva 58; «Rice Trader» (greca), ag. Audoly, sbarco rame, orm. Riva 61; «Good Trader» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 65; «Peter Knueppel» (germanica), ag. Cosulich, imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topich, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarratto» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarrate» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII; «Bozma» (giugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, scalo legnami B.

orm. Riva 53; «Queen of Smebe» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, sbarco caffè, imbarco varie, orm. Riva 55; «Limon» (iberiana), ag. Greenham, sbarco agrumi, orm. Riva 58; «Rice Trader» (greca), ag. Audoly, sbarco rame, orm. Riva 61; «Good Trader» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 65; «Peter Knueppel» (germanica), ag. Cosulich, imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topich, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarratto» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarrate» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII; «Bozma» (giugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, scalo legnami B.

orm. Riva 53; «Queen of Smebe» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, sbarco caffè, imbarco varie, orm. Riva 55; «Limon» (iberiana), ag. Greenham, sbarco agrumi, orm. Riva 58; «Rice Trader» (greca), ag. Audoly, sbarco rame, orm. Riva 61; «Good Trader» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 65; «Peter Knueppel» (germanica), ag. Cosulich, imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topich, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarratto» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarrate» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII; «Bozma» (giugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, scalo legnami B.

orm. Riva 53; «Queen of Smebe» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, sbarco caffè, imbarco varie, orm. Riva 55; «Limon» (iberiana), ag. Greenham, sbarco agrumi, orm. Riva 58; «Rice Trader» (greca), ag. Audoly, sbarco rame, orm. Riva 61; «Good Trader» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 65; «Peter Knueppel» (germanica), ag. Cosulich, imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topich, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarratto» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarrate» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII; «Bozma» (giugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, scalo legnami B.

orm. Riva 53; «Queen of Smebe» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, sbarco caffè, imbarco varie, orm. Riva 55; «Limon» (iberiana), ag. Greenham, sbarco agrumi, orm. Riva 58; «Rice Trader» (greca), ag. Audoly, sbarco rame, orm. Riva 61; «Good Trader» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 65; «Peter Knueppel» (germanica), ag. Cosulich, imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topich, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarratto» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarrate» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII; «Bozma» (giugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, scalo legnami B.

orm. Riva 53; «Queen of Smebe» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, sbarco caffè, imbarco varie, orm. Riva 55; «Limon» (iberiana), ag. Greenham, sbarco agrumi, orm. Riva 58; «Rice Trader» (greca), ag. Audoly, sbarco rame, orm. Riva 61; «Good Trader» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 65; «Peter Knueppel» (germanica), ag. Cosulich, imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topich, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarratto» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarrate» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII; «Bozma» (giugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, scalo legnami B.

orm. Riva 53; «Queen of Smebe» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, sbarco caffè, imbarco varie, orm. Riva 55; «Limon» (iberiana), ag. Greenham, sbarco agrumi, orm. Riva 58; «Rice Trader» (greca), ag. Audoly, sbarco rame, orm. Riva 61; «Good Trader» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 65; «Peter Knueppel» (germanica), ag. Cosulich, imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topich, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarratto» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarrate» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII; «Bozma» (giugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, scalo legnami B.

orm. Riva 53; «Queen of Smebe» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, sbarco caffè, imbarco varie, orm. Riva 55; «Limon» (iberiana), ag. Greenham, sbarco agrumi, orm. Riva 58; «Rice Trader» (greca), ag. Audoly, sbarco rame, orm. Riva 61; «Good Trader» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 65; «Peter Knueppel» (germanica), ag. Cosulich, imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topich, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarratto» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarrate» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII; «Bozma» (giugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, scalo legnami B.

orm. Riva 53; «Queen of Smebe» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, sbarco caffè, imbarco varie, orm. Riva 55; «Limon» (iberiana), ag. Greenham, sbarco agrumi, orm. Riva 58; «Rice Trader» (greca), ag. Audoly, sbarco rame, orm. Riva 61; «Good Trader» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 65; «Peter Knueppel» (germanica), ag. Cosulich, imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topich, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarratto» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarrate» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII; «Bozma» (giugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, scalo legnami B.

orm. Riva 53; «Queen of Smebe» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, sbarco caffè, imbarco varie, orm. Riva 55; «Limon» (iberiana), ag. Greenham, sbarco agrumi, orm. Riva 58; «Rice Trader» (greca), ag. Audoly, sbarco rame, orm. Riva 61; «Good Trader» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 65; «Peter Knueppel» (germanica), ag. Cosulich, imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topich, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarratto» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarrate» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII; «Bozma» (giugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, scalo legnami B.

orm. Riva 53; «Queen of Smebe» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, sbarco caffè, imbarco varie, orm. Riva 55; «Limon» (iberiana), ag. Greenham, sbarco agrumi, orm. Riva 58; «Rice Trader» (greca), ag. Audoly, sbarco rame, orm. Riva 61; «Good Trader» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 65; «Peter Knueppel» (germanica), ag. Cosulich, imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topich, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarratto» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarrate» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII; «Bozma» (giugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, scalo legnami B.

orm. Riva 53; «Queen of Smebe» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, sbarco caffè, imbarco varie, orm. Riva 55; «Limon» (iberiana), ag. Greenham, sbarco agrumi, orm. Riva 58; «Rice Trader» (greca), ag. Audoly, sbarco rame, orm. Riva 61; «Good Trader» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 65; «Peter Knueppel» (germanica), ag. Cosulich, imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topich, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarratto» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarrate» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII; «Bozma» (giugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, scalo legnami B.

orm. Riva 53; «Queen of Smebe» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, sbarco caffè, imbarco varie, orm. Riva 55; «Limon» (iberiana), ag. Greenham, sbarco agrumi, orm. Riva 58; «Rice Trader» (greca), ag. Audoly, sbarco rame, orm. Riva 61; «Good Trader» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 65; «Peter Knueppel» (germanica), ag. Cosulich, imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topich, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarratto» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarrate» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII; «Bozma» (giugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, scalo legnami B.

DE MICHELIS AI DIRIGENTI DELLE «PARTECIPAZIONI»

«Necessaria e urgente» la riforma delle Ppss

ROMA - Il ministro De Michelis ha nuovamente sparato la sua ricetta per la riforma delle partecipazioni statali. Ed ha annunciato, in un incontro con i dirigenti delle Ppss, che entro la fine del mese riformulerà uno o più disegni di legge sulla riforma del settore.

Essenziale per De Michelis è fissare quelle regole che attualmente rendono ingovernabile il sistema delle partecipazioni statali. «Lo dimostra», ha sottolineato lo stesso De Michelis, «la recente vicenda della disdetta della scala mo-

nale. Chi sostiene la validità delle regole attualmente vigenti, non solo preferisce fare scelte di carattere politico ma è contrario alla riforma stessa».

Per il ministro delle partecipazioni statali, dopo l'assoluta necessità di rivedere gli statuti degli enti di gestione, occorre capire quanto sia necessario ragionare in un'ottica diversa da quella con la quale si è lavorato fino ad oggi. La riforma, insomma, deve puntare a snaturizzare il potere decisionale degli enti, lasciando che sia il ministe-

ro ad impartire le direttive. «Lo stato dovrà cioè avere la sua funzione imprenditoriale come già accade in Giappone e in Francia. E opportuno anche - ha aggiunto De Michelis - superare l'idea del ministero delle Ppss in un'ottica di un ministero onnicomprensivo, sia esso dell'economia o della produzione».

La riforma delle Ppss deve in sostanza, secondo la ricetta di De Michelis, permettere allo Stato di effettuare scelte di tipo imprenditoriale e non scelte di potere o di compromesso: sarà il governo, con la riforma, a dare le direttive e sarà l'Iri ad eseguirle. Non si può più lasciar decidere l'Iri dopo gli errori degli anni passati come per l'introduzione del Tvc-color e per la scelta nucleare. Trattandosi di scelte importanti per il paese, è bene che per le imprese pubbliche sia il governo a decidere in proposito.

A nome dei dirigenti delle partecipazioni statali, il presidente della Fria, Formicari, ha, a sua volta, espresso un giudizio sul progetto di riforma delle Ppss esposto dal ministro De Michelis. I dirigenti sottolineano, innanzitutto, come sia necessario all'interno di questa riforma rivedere una volta per tutte il ruolo del «quadro» che a tutti gli effetti è ormai una forza viva e presente nella realtà del lavoro. I dirigenti chiedono pertanto di essere ammessi alla definizione degli obiettivi e alle scelte strategiche delle imprese.

Sono stati pure toccati temi riguardanti il turismo,

vicepresidente di quest'ulti-

ma, Bole. E' stato rilevato con soddisfazione che l'intercambio in conto autonomo nei primi sei mesi di quest'anno ha raggiunto i 101 miliardi di lire (import 49, export 52), rispetto ai 131 miliardi di lire dell'intero anno 1981, confermando appieno la validità ed il crescente interesse da ambo le parti ad utilizzare tale strumento di scambio bilanciato.

Hanno partecipato al colloquio pure un membro della Giunta camerale, Vatta, il presidente della sezione commercio estero della Cep, nonché della delegazione di Trieste della Ccjj, Petrucci ed il

La Coldiretti sollecita una riforma agraria

ROMA — La coltivatori diretti vuole una seconda riforma agraria, che colmi il vuoto di politica economica, esistente soprattutto nella politica agricola nazionale. Per ottenere questo, hanno in programma una serie di iniziative, come una conferenza economica in autunno, una «verifica verde» da proporre al governo e alle forze politiche ogni anno, e soprattutto una particolare attività sul fronte politico e sindacale, per ottenere quegli interventi che sono necessari per un vero decollo dell'agricoltura.

Arancangelo Lobianco, presidente della confederazione, è in sostanza uscito oggi ufficialmente con le armi in pugno, quelle armi che sono state affinate nel recente congresso di Rimini, attraverso una radicale riorganizzazione all'interno (alcune cariche sono incompatibili con mandati politici e nelle amministrazioni comunali), ma soprattutto sollecitando all'esterno quelle forze politiche che si mostrano sensibili ai problemi della piccola agricoltura e che sosterranno le necessarie battaglie.

E' stato questo uno dei punti di maggiore insistenza del discorso che Lobianco ha tenuto al consiglio nazionale

La Coldiretti difenderà De Mita, se il partito di maggioranza relativa riuscirà a tirare fuori gli artigli e difendere la sua gente, non per meri calcoli elettorali, ma per fedeltà ai suoi valori e quei valori che costituiscono la base comune per colleganza ideale fra la stessa Dc e la Coldiretti».

La Coldiretti difenderà De Mita, se il partito di maggioranza relativa riuscirà a tirare fuori gli artigli e difendere la sua gente, non per meri calcoli elettorali, ma per fedeltà ai suoi valori e quei valori che costituiscono la base comune per colleganza ideale fra la stessa Dc e la Coldiretti».

La Coldiretti difenderà De Mita, se il partito di maggioranza relativa riuscirà a tirare fuori gli artigli e difendere la sua gente, non per meri calcoli elettorali, ma per fedeltà ai suoi valori e quei valori che costituiscono la base comune per colleganza ideale fra la stessa Dc e la Coldiretti».

La Coldiretti difenderà De Mita, se il partito di maggioranza relativa riuscirà a tirare fuori gli artigli e difendere la sua gente, non per meri calcoli elettorali, ma per fedeltà ai suoi valori e quei valori che costituiscono la base comune per colleganza ideale fra la stessa Dc e la Coldiretti».

La Coldiretti difenderà De Mita, se il partito di maggioranza relativa riuscirà a tirare fuori gli artigli e difendere la sua gente, non per meri calcoli elettorali, ma per fedeltà ai suoi valori e quei valori che costituiscono la base comune per colleganza ideale fra la stessa Dc e la Coldiretti».

La Coldiretti difenderà De Mita, se il partito di maggioranza relativa riuscirà a tirare fuori gli artigli e difendere la sua gente, non per meri calcoli elettorali, ma per fedeltà ai suoi valori e quei valori che costituiscono la base comune per colleganza ideale fra la stessa Dc e la Coldiretti».

La Coldiretti difenderà De Mita, se il partito di maggioranza relativa riuscirà a tirare fuori gli artigli e difendere la sua gente, non per meri calcoli elettorali, ma per fedeltà ai suoi valori e quei valori che costituiscono la base comune per colleganza ideale fra la stessa Dc e la Coldiretti».

La Coldiretti difenderà De Mita, se il partito di maggioranza relativa riuscirà a tirare fuori gli artigli e difendere la sua gente, non per meri calcoli elettorali, ma per fedeltà ai suoi valori e quei valori che costituiscono la base comune per colleganza ideale fra la stessa Dc e la Coldiretti».

La Coldiretti difenderà De Mita, se il partito di maggioranza relativa riuscirà a tirare fuori gli artigli e difendere la sua gente, non per meri calcoli elettorali, ma per fedeltà ai suoi valori e quei valori che costituiscono la base comune per colleganza ideale fra la stessa Dc e la Coldiretti».

La Coldiretti difenderà De Mita, se il partito di maggioranza relativa riuscirà a tirare fuori gli artigli e difendere la sua gente, non per meri calcoli elettorali, ma per fedeltà ai suoi valori e quei valori che costituiscono la base comune per colleganza ideale fra la stessa Dc e la Coldiretti».

La Coldiretti difenderà De Mita, se il partito di maggioranza relativa riuscirà a tirare fuori gli artigli e difendere la sua gente, non per meri calcoli elettorali, ma per fedeltà ai suoi valori e quei valori che costituiscono la base comune per colleganza ideale fra la stessa Dc e la Coldiretti».

La Coldiretti difenderà De Mita, se il partito di maggioranza relativa riuscirà a tirare fuori gli artigli e difendere la sua gente, non per meri calcoli elettorali, ma per fedeltà ai suoi valori e quei valori che costituiscono la base comune per colleganza ideale fra la stessa Dc e la Coldiretti».

La Coldiretti difenderà De Mita, se il partito di maggioranza relativa riuscirà a tirare fuori gli artigli e difendere la sua gente, non per meri calcoli elettorali, ma per fedeltà ai suoi valori e quei valori che costituiscono la base comune per colleganza ideale fra la stessa Dc e la Coldiretti».

La Coldiretti difenderà De Mita, se il partito di maggioranza relativa riuscirà a tirare fuori gli artigli e difendere la sua gente, non per meri calcoli elettorali, ma per fedeltà ai suoi valori e quei valori che costituiscono la base comune per colleganza ideale fra la stessa Dc e la Coldiretti».

La Coldiretti difenderà De Mita, se il partito di maggioranza relativa riuscirà a tirare fuori gli artigli e difendere la sua gente, non per meri calcoli elettorali, ma per fedeltà ai suoi valori e quei valori che costituiscono la base comune per colleganza ideale fra la stessa Dc e la Coldiretti».

La Coldiretti difenderà De Mita, se il partito di maggioranza relativa riuscirà a tirare fuori gli artigli e difendere la sua gente, non per meri calcoli elettorali, ma per fedeltà ai suoi valori e quei valori che costituiscono la base comune per colleganza ideale fra la stessa Dc e la Coldiretti».

La Coldiretti difenderà De Mita, se il partito di maggioranza relativa riuscirà a tirare fuori gli artigli e difendere la sua gente, non per meri calcoli elettorali, ma per fedeltà ai suoi valori e quei valori che costituiscono la base comune per colleganza ideale fra la stessa Dc e la Coldiretti».

La Coldiretti difenderà De Mita, se il partito di maggioranza relativa riuscirà a tirare fuori gli artigli e difendere la sua gente, non per meri calcoli elettorali, ma per fedeltà ai suoi valori e quei valori che costituiscono la base comune per colleganza ideale fra la stessa Dc e la Coldiretti».

La Coldiretti difenderà De Mita, se il partito di maggioranza relativa riuscirà a tirare fuori gli artigli e difendere la sua gente, non per meri calcoli elettorali, ma per fedeltà ai suoi valori e quei valori che costituiscono la base comune per colleganza ideale fra la stessa Dc e la Coldiretti».

La Coldiretti difenderà De Mita, se il partito di maggioranza relativa riuscirà a tirare fuori gli artigli e difendere la sua gente, non per meri calcoli elettorali, ma per fedeltà ai suoi valori e quei valori che costituiscono la base comune per colleganza ideale fra la stessa Dc e la Coldiretti».

La Coldiretti difenderà De Mita, se il partito di maggioranza relativa riuscirà a tirare fuori gli artigli e difendere la sua gente, non per meri calcoli elettorali, ma per fedeltà ai suoi valori e quei valori che costituiscono la base comune per colleganza ideale fra la stessa Dc e la Coldiretti».

La Coldiretti difenderà De Mita, se il partito di maggioranza relativa riuscirà a tirare fuori gli artigli e difendere la sua gente, non per meri calcoli elettorali, ma per fedeltà ai suoi valori e quei valori che costituiscono la base comune per colleganza ideale fra la stessa Dc e la Coldiretti».

ECONOMIA E FINANZA

PIÙ 1,3% NEI PRIMI CINQUE MESI RISPETTO AL 1981

Produzione industria '82 in leggero miglioramento

ROMA — Leggero miglioramento della produzione industriale nei primi cinque mesi del 1982, secondo i dati forniti dall'Istat. Infatti, l'indice ha segnato un incremento dell'1,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 1981, mentre nel solo maggio l'aumento dello stesso mese dell'anno precedente è stato dell'1,9 per cento.

In riferimento ai primi cinque mesi dell'anno, le industrie chimiche hanno fatto registrare l'incremento di indice più alto (più 6,7 per cento), seguite da quelle metallurgiche (più 4,5), alimentari (più 1,3), e meccaniche (più 0,7), mentre le industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi hanno segnato una flessione del 5,7 per cento, quelle dei mezzi di trasporto del 3,6 per cento, quelle tessili dello 0,8 per cento.

Gli indici secondo la destinazione economica hanno segnato — sempre nei primi cinque mesi del 1982 — le seguenti variazioni percentuali: più 2,9 per i beni finali di investimento, più 1,5 per i beni finali di consumo, più 0,4 per i beni intermedi. L'incremento dei beni di investimento è il risultato di un andamento favore-

vole della produzione dei mezzi di trasporto destinati alle imprese e dei beni di investimento per uso plurisetoriale che hanno registrato aumenti pari al 4,6 e all'11,3 per cento e di una sensibile contrazione produttiva del macchinario industriale (meno 6,7 per cento).

L'indice «destagionalizzato», cioè depurato della stagionalità e del diverso numero di giorni lavorativi dei singoli mesi, ha registrato nel mese di maggio 1982 una flessione dello 0,4 per cento sul maggio 1981. In beni finali di investimento e dell'1,1 per cento per i beni intermedi, mentre i beni finali di consumo hanno segnato un incremento dello 0,9 per cento.

L'esame degli indici destagionalizzati degli ultimi mesi non consente di evidenziare — sempre secondo l'Istat — sicuri segni di tendenza: infatti, a partire dal trimestre ottobre-dicembre più 0,1, a novembre-gennaio, nessuno, a dicembre-febbraio, più 0,4, a gennaio-marzo, più 1,0 a febbraio-aprile, meno 0,7 a marzo-giugno.

COMPORTAMENTO ANOMALO DEI MERCATI

«Rush» parallelo di dollari e oro

ROMA — Il dollaro ha ripreso a salire dopo una serie di giornate nel corso delle quali aveva perso terreno. In Italia la valuta Usa ha chiuso a 1387,80 lire contro 1378,75 alla chiusura di lunedì, con un guadagno di circa 9 lire. In apertura il dollaro aveva toccato le 1389 lire per poi riassettarsi sui valori della chiusura.

A Francoforte la divisa statunitense è stata fissata a 2,4792 marchi contro 2,4611 marchi al fixing di lunedì, con un guadagno di quasi due pfennig. La ripresa odierna che ha colto il mercato di sorpresa data la situazione di stallo dei tassi di interesse Usa, è stata attribuita dagli esperti alla convinzione diffusa che i tassi di interesse americani torneranno a salire nel

prossimo futuro. La Bundesbank non è intervenuta ufficialmente sul mercato al momento del fixing.

Anche l'oro è salito ieri: a Londra è stato fissato a 352,50 dollari con un balzo di 9 punti su lunedì. All'apertura delle principali piazze europee il metallo aveva quotato nel corso dei primi scambi 337,70-338,20 dollari l'oncia contro i 342,25 alla chiusura di lunedì, con una perdita di circa cinque dollari.

Si tratta di una reazione mossa visto che già a New York l'oro aveva dato segni di debolezza dopo il guadagno di 23 dollari nel corso della giornata di venerdì scorso.

Bilanci e società

80 MILIARDI IN OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE

Nuovo «prestito» Pirelli

MILANO — Per la terza volta in breve tempo la Pirelli spa ha ricorso al mercato dei capitali. Dopo aver, infatti, effettuato nel 1981 due aumenti di capitale e due emissioni di prestiti obbligazionari convertibili, l'assemblea di venerdì prossimo sarà chiamata a deliberare l'emissione di un prestito obbligazionario di 80 miliardi a tasso variabile (minimo 7 per cento).

La data di emissione è prevista per il prossimo settembre e la prima cedola sarà del 10 per cento. Il prestito verrà assunto a fermo da un «pool» di banche che lo colloceranno al pubblico. Il prestito sarà destinato a soddisfare il fabbisogno finanziario delle società del gruppo, soprattutto delle collegiate italiane che hanno prossimamente in scadenza

debiti finanziari a medio e lungo termine.

Lo scioglimento della «Union» con l'ingente Dunlop si è concluso il 15 ottobre scorso con lo scambio delle partecipazioni azionarie detenute dai due gruppi. Alla Pirelli sono pervenute azioni per 154,3 miliardi mentre le partecipazioni cedute sono state pari a 114,2 miliardi, dopo la svalutazione di 9 miliardi effettuata l'anno scorso sulla Dunlop Ltd. È stato effettuato un versamento integrativo a Dunlop di 37,1 miliardi e l'operazione di scioglimento si è conclusa con una differenza positiva di 3,1 miliardi, portata a favore del conto economico dell'esercizio.

A seguito dello scioglimento della «Union» è stata decisa una gestione unitaria delle società Pirelli nel mondo al fine di migliorarne l'efficienza. Il nuovo indirizzo si attuerà mediante la costituzione, con partecipazione paritetica della Pirelli spa e della S.t.e. Internazionale Pirelli, della nuova società Pirelli S.t.e. Generale s.a., con sede a Basilea, la cui funzione sarà quella di coordinare la gestione delle attività specifiche incaricate delle controllanti. Il capitale della nuova società ammonta a 272,2 miliardi di franchi svizzeri e a tal fine Pirelli spa cederà alla S.t.e. Internazionale Pirelli per 79,5 miliardi, ricevendo in cambio partecipazioni di uguale valore.

La Sip sottoscriverà la propria quota di capitale di 136,1 miliardi di franchi svizzeri mediante conferimento di partecipazioni mentre Pirelli spa sottoscriverà la propria quota di aumenti di capitale in contanti. Inoltre la Sip sottoscriverà un prestito obbligazionario convertibile di 93,4 miliardi emesso da Industrie Pirelli, prestito che sarà convertito entro il 1985 in 60 milioni di azioni industriali Pirelli a 1.557 lire per azione (di cui 557 lire

per sovrapprezzo).

Infine Pirelli spa cederà ad Industrie Pirelli le partecipazioni in Pirelli Sacc e Pirelli France. La Cartiera di Tolmezzo e la Solari e C. non sono comprese nel progetto di integrazione e rimarranno quindi nel portafoglio della Pirelli spa. A conclusione dell'operazione le due case madri deterranno uguali interessi nelle affiliate del gruppo e Pirelli spa registrerà un aumento delle partecipazioni in società.

Oicese: nuovo amministratore delegato

MILANO — Augusto Gori è stato nominato amministratore delegato e direttore generale del «Cotonificio Oicese Veneziano» società del gruppo «Snia». Subentrando ad Antonio Meciani, che ha assunto nuovi incarichi nell'ambito del gruppo rimanendo peraltro nel consiglio di amministrazione del cotonificio, con la carica di vicepresidente.

Il cotonificio ha realizzato un fatturato di 46 miliardi di lire, nei primi quattro mesi di quest'anno con un aumento del 24 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Milano Ass: 9 miliardi l'utile '81

ROMA — Il bilancio dell'esercizio 1981 della Milano Assicurazioni — che è stato approvato dagli azionisti — si è concluso con un utile di nove miliardi che l'assemblea ha destinato a dividere per oltre 5 miliardi e a riservare per 3 miliardi 600 milioni. Il dividendo che sarà in pagamento il 19 luglio, è di 280 lire per le azioni di risparmio e di 250 lire per le azioni ordinarie.

Nel corso del 1981 la Milano Assicurazioni ha contabilizzato premi per complessivi 215 miliardi, con un incremento del 22,3 per cento rispetto al 1980. A livello di premi sono ammontati complessivamente a 513 miliardi. E seguita quindi l'assemblea straordinaria che ha approvato l'operazione di fusione per incorporazione della compagnia di Milano Holding.

Firs: +39% i premi '81

ROMA — Il bilancio al 31.12.81 della «Firs Italiana di assicurazioni» si è chiuso con un utile di 396 milioni di lire contro i 231 milioni dell'80: tale risultato consente la distribuzione di un dividendo di 42 lire per le azioni ordinarie e di 52 lire per quelle di risparmio. Il dividendo, invariato rispetto all'esercizio precedente, verrà poi distribuito ad un totale di 7 milioni di azioni contro i 5 milioni del 1980.

I premi di competenza (come risulta dal bilancio approvato in questi giorni dall'assemblea dei soci) sono ammontati l'anno scorso a 37,1 miliardi contro i 26,7 miliardi dell'esercizio precedente (+39%). Il piano di sviluppo della compagnia prevede un incremento medio annuo dei premi del 30% fino al 1985.

Ondaflex: aumento del capitale sociale

ROMA — L'assemblea della Ondaflex Spa ha approvato il bilancio della gestione 1981 e l'autorizzazione all'aumento del capitale sociale da 680 milioni ad un miliardo. A fronte di un fatturato di 14 miliardi 463 milioni, le principali risultanze di bilancio evi-

denziano un utile netto, oltre le imposte, di 544 milioni. All'autorizzazione all'aumento della quota di mercato — 39,1 per cento delle vendite globali di reti in acciaio — ha corrisposto nel 1981 l'incremento del 30% del fatturato rispetto all'anno precedente.

Il protezionismo canadese minaccia l'esportazione di scarpe e vini italiani

NEW YORK — Le società europee operanti in Canada sono in questo giorno particolarmente preoccupate per una ventata di iniziative protezionistiche che le autorità canadesi stanno adottando. La congiuntura economica sfavorevole che il paese attraversa ha convinto Ottawa ad imboccare la scorciatoia di misure restrittive delle importazioni, sulla cui conformità con i vigenti accordi internazionali (particolarmente il «Gatt») vengono avanzate tra gli operatori economici numerose riserve.

Il governo canadese sembra, infatti, deciso ad erigere una vera e propria cintura di sicurezza attorno a molti comparti della sua produzione industriale e agricola. Le esportazioni europee in generale, e in particolare quelle italiane, sono state colpite nelle ultime settimane da azioni anti-dumping riguardanti tessuti sintetici, prodotti chimici, acciaio speciali, beni strumentali e apparecchiature industriali.

Ma le autorità canadesi si sono spinte ancora oltre: hanno, infatti, reintrodotto una quota sulle importazioni di calzature (assai penalizzante per l'export italiano), che era stata sospesa nel novembre scorso a seguito di una lunga azione da parte dei paesi fornitori. Infine, il Canada ha intrapreso una azione amministrativa volta di fatto a creare ostacoli all'importazione di vini italiani, che negli ultimi mesi hanno registrato affermazioni molto significative.

A quanto risulta negli ambienti economici nord-americani, i paesi europei, l'Italia in testa, hanno dato avvio ad una serie di azioni allo scopo di riportare ad una clima più accettabile le relazioni commerciali tra i due importanti mercati. Relazioni nelle quali — si sottolinea in ambienti qualificati — le attuali iniziative di Ottawa rischiano di apportare turbamenti di rilievo non secondario.

La Comit acquista la Litfa di New York

MILANO — La Banca commerciale italiana e la Litfa Bancorporation of New York Inc. hanno reso in un comunicato che l'acquisto della Litfa da parte della Comit è stato ufficialmente perfezionato. A seguito degli accordi stipulati il 20 gennaio 1982, la Litfa diviene così un'affiliata della Comit e da quest'ultima è interamente controllata.

Il prezzo per azione che sarà pagato ai precedenti azionisti della Litfa è di 36,25 dollari e comprende, precisa la nota anche un conguaglio unitario di 1,25 dollari corrispondente all'aumento verificatosi nel valore contabile delle azioni Litfa fra il 31 marzo 1981 e il 30 giugno 1982.

Saf: lavori in Somalia per 60 miliardi

ROMA — Un accordo di cooperazione del valore di 60 miliardi nel settore agricolo forestale è stato sottoscritto a Roma in occasione della riunione della commissione mista italo-somala tra il ministro per la pianificazione nazionale della Repubblica popolare della Somalia, Ahmed Suleyman Andallah, e il presidente della società agricola e forestale del gruppo ente nazionale cellulosa e carta, Enzo Fogliati.

L'accordo prevede corsi di addestramento professionale, progettazione ed impianto di aziende rivivistiche finalizzate alla rimboscamento di 20.000 ettari. A più lungo termine, nel quadro generale dell'accordo, è anche previsto l'impianto di una fabbrica per paste legno da utilizzare in direzione della produzione di cartoni per imballaggio.

Petrochimica: cresce il fabbisogno mondiale

CARACAS — Il fabbisogno mondiale di prodotti petrolchimici ammonta ad oltre 307 milioni di tonnellate entro il 1990, secondo uno studio pubblicato dal ministero venezolano dell'energia e delle miniere. Alla redazione dello studio hanno collaborato anche esperti dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec).

La domanda di petrochimici dei paesi del terzo mondo dovrebbe più che quadruplicare salendo in venti anni dai 15,43 milioni di tonn. del 1979 a 70,64 milioni. Il fabbisogno delle nazioni industriali — Stati Uniti, Giappone, Europa occidentale, Unione Sovietica e Europa orientale — salirà, secondo lo studio venezolano, dai 106,66 milioni del 1979 a 237,40 milioni.

si calcola che entro il 1984 le nazioni industrializzate avranno installato una capacità produttiva di 231,27 milioni di tonn. di petrochimici contro 31,62 milioni dei paesi in via di sviluppo.

ANALISI DEL BANCO DI SICILIA

Inflazione: il freno comincia a logorarsi

ROMA La fase di rallentamento inflazionistico portata avanti con successo negli ultimi 12 mesi si sta esaurendo. Molte sono le motivazioni — sottolinea la nota congiunturale del Banco di Sicilia — che fanno apparire oggi più fragile e forse anche più sfuggente sul piano della governabilità un proseguimento del raffreddamento dell'inflazione.

In particolare la nuova e vigorosa ascesa del dollaro Usa, le indecisioni e i ritardi di misure globalmente volte alla riduzione dei consumi, al contenimento del costo del lavoro e del più coinvolgente meccanismo di indicizzazione. Ne è risultata, pertanto, gravemente ritardata ogni azione intesa a riportare entro linee di operatività compatibili il disavanzo pubblico in più che è di gran lunga il più elevato tra le altre economie industriali dell'area occidentale.

In conclusione — sostiene la nota — il momento economico attuale si può definire tra i più delicati e complessi degli ultimi anni. In queste condizioni è evidente che per un auspicato avvio di raddrizzamento della situazione, pure se a solo livello tendenziale, si richiedano preliminarmente grande solidarietà, grande compattezza e grande impegno da parte di tutte le forze politiche sociali e di governo.

In particolare tra i settori industriali presi in considerazione dal Banco di Sicilia, all'inizio del secondo semestre, sei appaiono caratterizzati ancora da una marcata congiuntura negativa, sei da situazioni in evoluzione mentre per due di essi già si vede una ripresa. Particolarmente negativa risulta ancora la domanda per i cantieri navali anche se le aspettative riflettono toni meno pessimistici essendo divenuta operante la nuova legge sul credito navale.

Contraddittorio risulta, invece, l'andamento per veicoli

Usa: più lenta la crescita nel biennio 82-83

WASHINGTON — Le previsioni dell'amministrazione di una crescita reale del prodotto nazionale lordo Usa del 4-5 per cento nel 1982 e del 4-5 per cento nel 1983 sono ancora analogiche. Lo affermano economisti privati intervistati dalla Reuters, secondo i quali l'espansione non potrà superare il 2-3 per cento nei prossimi sei mesi nemmeno secondo l'ipotesi più ottimistica.

Secondo Allen Sinai, della Data Resources, l'amministrazione è troppo ottimistica riguardo all'evoluzione dei tassi d'interesse e in ogni caso è troppo tardi perché un calo del costo del denaro influisca sulla economia per il resto dell'anno. Gli stessi gravi fiscali scattati dal 1.º luglio daranno soltanto una spinta all'attività produttiva, dal momento che probabilmente i risparmiatori preferiranno ricostruire le loro riserve finanziarie.

Per quanto concerne i tassi d'interesse, Barry Bosworth, delle Brookings Institution, ex consulente di Carter, ritiene che non ci sia nessun motivo concreto per un ribasso.

Lo scetticismo degli analisti sull'entità della ripresa è condiviso dal Congresso, il cui ufficio del bilancio sta preparando una previsione di crescita del 3,5 per i prossimi diciotto mesi contro il 4-5 per cento del governo. Le influenze sul bilancio sono pesanti, dato che il deficit tende a salire di 20-25 miliardi di dollari per ogni punto percentuale di espansione in meno rispetto alle previsioni.

Calano i tassi del credito agevolato

ROMA — I tassi di riferimento riguardanti le operazioni di credito agevolato sono stati diminuiti dal ministro del tesoro Andreotta con una serie di decreti pubblicizzati sulla «Gazzetta ufficiale». Ecco i nuovi livelli dei tassi di riferimento — che riguardano il bimestre luglio-agosto — contenuti nei decreti in vigore nel bimestre presente (in parametri): Industria 20,90 (21,30); editoria 20,90 (21,30); agricoltura 20,85 (21,25); credito agrario miglioramento 20,85 (21,25); ristrutturazione industriale 20,90 (21,30); credito turistico-albergo 20,45 (20,80); credito all'esportazione 20,65 (21,05); edilizia 20,45 (20,45); ricostruzione Vajont (immobiliare) 20,45 (20,45); ricostruzione Vajont (industriale) 20,90 (21,30); ricostruzione Toscana 20,45 (20,45).

BORSE E MERCATI

Assenza di compratori

MILANO — Prezzi in ulteriore ribasso con scambi in lieve aumento.

Lo stitilimento delle vendite è proseguito insistente provocando nuovi avallamenti nei prezzi e nell'indice Mib che con un regresso medio del 1,5 per cento ha toccato oggi il suo minimo annuale. Ma più che dalla consistenza del materiale posto in vendita l'arretramento dei prezzi è stato provocato dall'assenza dei compratori. Gli ordini di vendita, infatti, cadono nel disinteresse generale ed il loro assorbimento è possibile solo con nuovi sacrifici nei prezzi.

Il mercato appare, inoltre, impegnato dalle necessità di sistemare entro venerdì prossimo, giorno di chiusura del ciclo borsistico di luglio, tutte quelle posizioni non più in grado di reintegrare gli scarti di garanzia ancora dai recenti ribassi. Ancora offerti sono risultati i valori del gruppo Centrale-Banco Ambrosiano: Toro priv. (-7,1%), Banca Cattolica del Veneto (-5,8%), Credito Varesino (-5,8%), Centrale ord. (-4,9%), Centrale risp. (-4,5) e Toro ord. (-2,9%).

Riflessi anche i valori del gruppo Pesenti (Italmobiliare -4,2, F.Tosi -3,3, Ras -2,2, e Malmecanti -2) e quelli del gruppo Cabassi (Brioschi -10,9, Rinascente -3,5 e De Angeli -2,9). Pirelli gilevanti hanno accusato poi le Worthington (-4,1), Olivetti e Gemina (-3,3), Mondadori ed Euromobiliare (-3,1), Bonifazi Sile (-2,8), Risanamento e Westinghouse (-2,4), Ifi e Pirelli Spa (-2,1), seguita dalla Sai, Viscosa, Montedison e Generali.

Incomprensibili le oscillazioni della Finisider che dopo il rinvio per eccessivo ribasso, hanno perso (-21%), cioè quanto guadagnato lunedì, in controtendenza con la Falck (-9,3), Comit (+2,2), e Bii (-1,1).

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario favorito dalla abbondante liquidità del sistema. Rinnovo interessamento si è sviluppato sulle obbligazioni di vecchia emissione. Ben tenuti i Cct, Bt e le Enel indicizzate. Prevalenti flessioni tra le convertibili.

TITOLI TRATTATI: di stato 845.000.000, obbligazioni 3.592.800.000, azioni 4.918.725.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 13/7 validi per transazioni fra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 14-34 14-34 14-12
Sterl. brit. 12-12 12-34 12-34
Marco ger. 8-34 9 9
Franco sv. 4-12 5 5

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDE UIC
Dollaro USA	1387,80	1373,-	1387,75
Dollaro canadese	1091,70	1075,-	1091,70
Marco tedesco	559,63	557,-	559,61
Fiorino olandese	507,31	505,-	507,30
Franco belga	29,36	26,60	29,35
Franco francese	201,22	200,50	201,28
Lira sterlina	2402,80	2390,-	2402,62
Lira irlandese	1924,50	1880,-	1924,75
Corona norvegese	161,75	161,70	161,70
Corona svedese	218,05	216,50	218,05
Corona danese	226,03	224,50	226,09
Franco svizzero	657,45	655,-	657,12
Scellino austriaco	79,51	79,-	79,50
Escudo portoghese	16,70	15,-	16,70
Peseta spagnola	12,43	12,-	12,42
Yen giapponese	5,44	5,20	5,44
Dramma greca	19,-	19,-	19,-
Dinaro (Milano)	—	22,-	—
— (Roma)	—	22,-	—
— (Trieste)	—	24,75-28	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati seguenti: nei confronti del dollaro 58,14 p.e. (57,88); nei confronti delle valute Cee 56,47 p.e. (56,50); nei confronti di tutte le valute 57,56 p.e. (57,48).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte 338,76 (-9,97) Milano 345,60 (+9,45)
Hongkong 340,25 (-) Parigi 334,18 (-)
Londra 352,50 (+12,28) Zurigo 347,87 (+5,62)
New York 352,50 (+12,28)

Sterlina vs. 11500-12000; sterlina vs. 135000-140000; margine italiano 11000-12000; margine svizzero 115000-125000; margine belga 105000-115000; margine francese 125000-135000; 20 dollari oro 550000-600000; kruggerand 500000-510000; oro fino 15000-15200; argento 280-285; platino 13000-14000. La quotazione della sterlina «ne» si riferisce alle condizioni standard al 1974.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

DOPO IL FALLIMENTO DELLA CONFERENZA OPEC

Si accentua il ribasso dei prezzi petroliferi

NEW YORK — Il fallimento della conferenza Opec di Vienna sta avendo forti ripercussioni sui mercati spot internazionali dove i prezzi hanno accelerato la tendenza al ribasso. Sul mercato di New York il prezzo del «arabian light» ha perso quasi 50 centesimi di dollaro rispetto alla scorsa settimana, scendendo da 34,25 dollari al barile contro a 31,50 dollari al barile contro un prezzo ufficiale di 34 dollari. Gli operatori temono che i sauditi decidano di abbassare di due dollari il prezzo di riferimento provocando una guerra dei prezzi all'ultimo sangue», ha detto Andrew Lebow, uno specialista di una ditta americana.

Gli esperti hanno però messo in guardia i consumatori dal ritenere che i prezzi della benzina debbano scendere velocemente mentre è invece probabile che i prezzi tenderanno a stabilizzarsi dopo gli ultimi aumenti. Ogni dollaro a barile di ribasso si traduce infatti in un calo dei prezzi al consumo di circa 8,5 lire per litro. Gli esperti sono d'accordo comunque sul fatto che se l'Opec «salta» alla lunga i prezzi potrebbero calare notevolmente.

Anche a Rotterdam i prezzi del petrolio grezzo tendono a diminuire ulteriormente. I recenti ribassi («arabian light» è sceso fino a 31,50 dollari

dopo un record 1982 di 34,25) sono intervenuti per la sfiducia nella capacità dell'Opec di agire a livello produttivo per difendere i prezzi e l'unità dell'organizzazione. I prezzi non hanno reagito immediatamente alla sospensione della conferenza, ma si preannunciano il ribasso.

Il ministro del petrolio degli emirati, Otoba, si incontrerà con Re Fahd per discutere un'eventuale riduzione del prezzo saudita in settimana, ma la maggior parte degli operatori ritiene che Riad mantenga i 34 dollari. Alcuni prevedono che altri paesi Opec imiteranno l'Iran, che ha infranto i contingenti.

Borse estere

LONDRA — Valori azionari in calo con prevalenti leggere perdite che hanno fatto scendere l'indice del Financial Times di 2,8 a 554,7 punti. La riduzione del tasso d'interesse base praticato dalle maggiori banche britanniche non ha avuto un effetto molto marcato in quanto era ormai previsto. Per contro l'attenzione degli operatori si è ancora una volta rivolta alle agitazioni dei ferrovieri. I petrolieri sono apparsi particolarmente deboli (-15 per cento per Ultramar) nel timore che si crei una ulteriore eccitazione dei petrolieri. Arriverà irregolari, nordamericani in rialzo e ben disposti i titoli di stato. Nel complesso gli scambi sono stati moderati.

FRANCOFORTE — Essendo riemersi dei dubbi sulle eventuali decisioni che la riserva federale Usa potrebbe prendere o meno in materia di politica monetaria, i valori azionari hanno assunto un andamento contrastato con tendenza a un po' ribassista. Anche la fermezza del dollaro ha contribuito a frenare gli interventi di indebitamento. Il Commerzbank ha aperto la giornata con un calo di 1,8 a 683,1 punti. Le perdite sono arrivate al massimo a 2,50 marchi (Kaufhof); tutte le altre sono state inferiori (Volkswagen -2 marchi). Ci sono stati anche alcuni punti di fermezza, come Sel (-1,50), Hoechst (+1), e Basf (+0,20). Siderurgici generalmente deboli, meccanici, chimici e farmaceutici. Grandi magazzini e bancari anche, irregolarità fra chimici, automobilistici ed elettrotecnici.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso contrastati con scambi moderatamente attivi, dopo la riduzione del tasso sui depositi a tempo di lunedì delle 4 principali banche svizzere che ha stimolato la domanda per obbligazioni, ma non è riuscito a sostenere i titoli. La Borsa ha aperto prevalentemente in rialzo, in linea con la tendenza di lunedì, ma l'insicurezza in merito alle prospettive ha provocato realizzazioni verso fine seduta. Il rialzo del dollaro può essere interpretato come un fattore negativo.

Le obbligazioni sono avanzate su un ampio fronte, con molti operatori elvetici ancora disposti a credere in un'inversione di tendenza dei tassi di interesse Usa. Tendenze rialziste in rialzo i bancari, irregolari gli assicurativi, deboli gli industriali. Nel settore estero i titoli in dollari sono stati attivamente trattati dopo il rialzo di ieri a New York, ma i prezzi sono rimasti poco variati. Irregolari olandesi e tedeschi.

PARIGI — Valori azionari

in rialzo attraverso scambi moderatamente attivi, sostenuti dalle buone disposizioni segnalate lunedì Wall Street e dalla speranza di una flessione dei tassi d'interesse americani. Praticamente tutti i comparti hanno mostrato buone disposizioni, tranne i petrolieri che hanno ceduto e i chimici che sono apparsi contrastati. Settore estero prevalentemente irregolare.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valore estere trattati all'estero del mercato ufficiale: dollaro 1375-1390, franco sviz. 655-665, marco ted. 555-565.

Titoli azionari di Milano

TITOLI azionari di Milano					
TITOLI	13/7	12/7	TITOLI	13/7	12/7
Alimentari e agricole			Finanziarie		
Alivar	2390	2301	Acqua Marcia	1710	1705
Bonifiche Ierresesi	2400	2400	Agricola	1800	1800
Cavarese	2055	2055	Bastogi	88	88
Eridania	8400	8550	Bon Siele	25400	26100
Ibp	3630	3660	Borghesani	8100	8100
Ibp risp	3890	3842	Borgo risp	2550	2550
Imbroschi	3220	3205	Breda	1200	1247
Mil Agr Vittoria	8810	8810	Bruno	2340	2340
Sermide	107	10950	Centrale risp	1100	1182
Sermide risp	99	9950	Enel	1185	1211
			Enrolombare	3010	3199
			Breda	2095	2095
			Finidare	52	52
			Finmez	1182	1182
			Finisder	30	30
			Fiscambi.	0	0
			Genius	290	300
			Generfin	345	345
			Generfin	3200	2685
			Gm risp.	165	165
			Gm risp.	3240	3320
			Im risp.	4249	4249
			Im risp	3450	3450
			Invest	2110	2110
			Immobiliare	6500	6790
			Mitrel	1103	1103
			Porto Finan.	70	69
			Pirelli C.	2313	2313
			Pirelli C.	1151	1211
			Pirelli risp	1228	1227
			Rejna risp	17950	17950
			Rejna risp	28300	28300
			Rejna risp	1789	1789

CRONACHE DELLO SPORT

È tempo di bilanci per il Mundial

PARECCHI ASPETTI SORPRENDENTI REGISTRATI ALLA RIBALTA SPAGNOLA

I PRIMI CONSUNTIVI NON PRESENTANO ESITI LUSINGHERI

Sancita dalla «Coppa dei miracoli» la superiorità della Vecchia Europa

Molti settori chiusi in rosso per l'organizzazione spagnola

MADRID — Il «Mundial» di Spagna restituisce la Coppa del mondo all'Europa. Ma non solo: proclama l'indiscussa superiorità del calcio europeo, mortifica le ambizioni sudamericane e ridimensiona soprattutto l'armata argentina approdata in Spagna con arrogante superbia. L'Italia ha svolto il ruolo dell'ambasciatore della nuova Europa cancellando le rivali d'oltreoceano. E poi ha messo a tacere anche le nobili sorelle europee con un finale di campionato travolgente che l'ha consacrata regina mondiale per la terza volta, l'ultima 44 fa.

Alla vigilia unipotesi del genere avrebbe avuto scarso credito e avrebbe scatenato polemiche a non finire. Tuttavia, chi ha avuto questo ardire, è taciuto di «santone». Eppure fin dall'inizio del Mundial i colpi di scena non sono mancati, tanto che già dalla prima giornata questa 12.a edizione venne definita il mondiale dei miracoli: primo fra tutti quello del Belgio che costrinse l'Argentina alla sconfitta nella gara d'apertura; quindi quelli dei paesi del Terzo mondo approdati alla fase finale solo grazie alla nuova formula che prevedeva per la prima volta 24 squadre; infine quello italiano proprio in riferimento alla squadra più criticata (anche in casa) conquista il titolo addirittura battendo il miglior gioco in assoluto. Sembra l'epilogo di una fiaba: ma stavolta senza maghi (o anche Bearzot ora verrà definito così?).

DISORGANIZZAZIONE

Oltre al probabile «rosso» sotto il profilo economico, la Spagna ha avuto anche cattiva pubblicità dal «Mundial». Derwall, il tecnico della Germania, ha addirittura spiegato la sconfitta con l'Italia in finale, con la snerbante attesa di due ore all'aeroporto di Siviglia dopo il drammatico incontro di semifinale con la Francia. Un avvocato membro del comitato olimpico spagnolo, per difendere gli interessi degli scontenti di questo mondiale, tenterà di impedire l'assegnazione delle Olimpiadi del '92 a Barcellona.

IL PIÙ SFORTUNATO

Eric Gerets era un po' il simbolo del Belgio: era l'uomo in più, l'indomito, Senz'altro fu tra i maggiori artefici del grande exploit della squadra nella gara d'apertura del Mundial contro l'Argentina. Ma, oltre ad essere tra i più bravi, è stato anche tra i più fellati e, nel corso della terza gara, contro l'Ungheria, gara decisiva per la qualificazione (22 giugno) a seguito di uno scontro con il portiere suo compagno di squadra Pfaff, riportò un trauma cranico che significò per lui la fine del Mundial.

MIRACOLO NEL MIRACOLO

Della contestata formazione azzurra, lui, era senza dubbio il più contestato: Paolo Rossi, più magro del solito, senza il sorriso che aveva rappresentato in Argentina il marchio di Pablotto, ricordava la favola di Sansone con la differenza che, invece dei capelli, aveva perso il sorriso. Nel suo anno di inattività a seguito del calcio-scandalo, sembrava aver smarrito l'energia travolgente di una volta. Solo il 5 luglio è rispuntato il sorriso all'«Sansone» italiano che tutt'insieme segna tre gol (unico) al Brasile lanciando i suoi veleni nella conquista del Mundial e, nelle due partite che seguono, mette k.o. Polonia (due reti) e Germania (un gol, quello che ha sbloccato il risultato). Rossi dunque ritrova il sorriso e l'Italia il Pablotto che le mancava per vincere il Mundial. E l'Europa, grazie a Rossi viene senza troppi affanni il confronto con la scuola sudamericana.

IL TERZO MONDO

Il Terzo mondo ha salutato il «Mundial» alla grande, lasciando un eccellente ricordo. Le imprese dell'Algeria (vincitrice della Germania), del Camerun (uscito imbattuto), hanno dell'incredibile. Ma il personaggio più popolare di queste squadre rimane senza dubbio Thomas N'Kono, portiere dei «leoni indomabili», 27enne di belle speranze. N'Kono ha impressionato per l'abilità nel bloccare la palla, l'autorità nelle uscite, il senso della posizione tra i pali e i riflessi sempre pronti. Ma principalmente ha fatto capire che, oltre a quello sudamericano e quello europeo, esiste un terzo serbatoio di talenti. E, il Terzo mondo, adesso viene guardato con maggiore interesse: questo, probabilmente, è stato il più grosso avvenimento del Mundial, quello dei miracoli.

Rossi, Tardelli e Gentile ospiti a «Mixer» hanno finalmente fatto sentire la loro voce

ROMA — Ospiti d'eccezione nell'edizione speciale di «Mixer» per la vittoria azzurra del Mundial. Tra i vari personaggi dello spettacolo invitati negli studi televisivi di Roma, il conduttore della trasmissione Gianni Mina è riuscito ad avere i neo campioni del mondo, Rossi e Tardelli, insieme al ministro del turismo e spettacolo Signorello, al presidente della Figo Sordillo, al medico della nazionale, prof. Vecchiet e al presidente del Coni, Franco Carraro.

Alle domande che sono state loro rivolte, tra le prime a cui abbiano risposto dopo il «silenzio» spagnolo, i due giocatori hanno risposto pacatamente e intelligentemente. E stato chiesto a Paolo Rossi, per esempio, se voleva rivalutarsi agli occhi degli sportivi e con se stesso. Rossi ha risposto: «Certamente, è stato dentro di me una forte spinta di rivalsa. Avevo bisogno e voglia di prendermi una rivincita».

A Tardelli è stato chiesto invece da cosa si è discesa questa sua esplosione al Mundial. «In effetti avevo attraversato un periodo non buono in campionato — ha risposto lo juventino — se ho giocato ad alti livelli lo devo soprattutto a Bearzot che mi ha dato fiducia».

È stato chi ha tentato un minimo di provocazione, chiedendogli se fosse stato protetto da Bearzot. Tardelli, senza batter ciglio, ha replicato: «Ho sempre giocato e credo di aver fatto sempre la mia parte in nazionale».

Rossi e Tardelli, sono stati anche invitati a commentare le immagini delle varie partite della Nazionale e lo hanno fatto senza resistere al con-



Paolo Rossi con la prestigiosa coppa d'oro, Tardelli con la maglia di Edevaldo e Gentile



gio delle emozioni. Chiamato a giudicare il compagno di squadra Bruno Conti, Paolo Rossi ha detto: «Ritengo che Conti sia stato uno dei migliori giocatori del Mundial non solo per l'apporto dato alla squadra ma anche per quello che ha fatto vedere in campo internazionale».

A Gentile, che era in collegamento con lo studio di Torino impegnato in un compito insolito per lui, quello di presentare allo stadio comunale il concerto-bis dei Rolling Stones, è stato chiesto: «Come si fosse trovato alle prese con i più forti attaccanti del mondo». «Dapprima accanto a loro» — ha risposto Gentile — «mi sono trovato in imbarazzo. Pensavo di essere battuto. Invece poi è andata come si è visto sul campo».

Non è mancato un accenno polemico alle dichiarazioni di Menotti dopo la sconfitta dell'Argentina. Ma Tardelli ha

smorzato abilmente le provocazioni di Menotti: «Abbiamo modestamente dimostrato — ha detto — di avere tutte le carte in regola per poter battere l'Argentina. Noi parliamo sul campo e non fuori».

Si è fatto poi risalire come la squadra, a differenza delle ultime prestazioni, non abbia mai reagito alle provocazioni e abbia dimostrato una tranquillità ammirevole. «Penso che siamo maturati — hanno risposto in coro Tardelli e Rossi —. Dopo il successo con l'Argentina — ha aggiunto Rossi — ci siamo resi tutti conto che potevamo farcela, in quanto di partita in partita abbiamo spinto al massimo imponendo agli avversari il nostro gioco».

Come è stato possibile giocare a quel ritmo, a quel livello con un caldo torrido, a 40 gradi? Ha risposto il medico della nazionale, prof. Vecchiet: «L'esplosione della Na-

zionale con l'elevata temperatura è avvenuta in funzione al tipo di preparazione che era stata fatta».

Come si fa ad avere certe intuizioni è stato chiesto sempre a Rossi, in riferimento al suo gol di rapina contro il Brasile. E Rossi senza scomporsi ha replicato: «Sono cose che si hanno dentro. È un fatto di opportunismo. Come goleador del Mundial non mi sento il giocatore più forte del mondo, «ma il più contento sicuro».

Sgradita sorpresa per Michel Hidalgo

BORDEAUX — Approfitando dell'assenza del proprietario i soliti ignoti hanno messo a soqquadro la villa che Michel Hidalgo, il commissario tecnico della nazionale di calcio francese, possiede a St. Savin, nei pressi di Bordeaux.

MADRID — I conti in tasca al mondiale di calcio si faranno soltanto a novembre. Lo hanno annunciato da tempo gli organizzatori, sostenendo che prima è impossibile tirare le somme perché le voci da esaminare sono tante e diverse. Un gruppo di deputati socialisti, partito di opposizione, ha, comunque, presentato un'interpellanza chiedendo al governo di sollecitare la resa dei conti.

Quale sarà, per la Spagna, il bilancio complessivo di questa coppa del mondo? Sul piano puramente sportivo il verdetto c'è già ed è negativo. La formazione iberica puntava al successo finale, fidando anche sulla tradizione che vuole la squadra di casa quasi sempre vittoriosa. Eppure la compiacenza degli arbitri — anche questa scontata — è servita, però, agli spagnoli che, per la delusione dei loro sostenitori, hanno addirittura mancato la qualificazione per le semifinali.

E sul piano economico? In questo caso i pareri sono diversi, ma in generale prevale il pessimismo. Alcune cifre: il numero dei turisti è cresciuto di poco più del dieci per cento, ma non c'è la contropartita che non sarebbe aumentato ugualmente senza il mondiale. L'affluenza negli stadi non è stata quella sperata, tanto che la media generale mostra una flessione anche rispetto ai mondiali d'Argentina. L'affluenza totale di spettatori in 52 incontri è stata di 1.856.277 unità, una media di 35.698 a partita. In Argentina la media fu di 42.374 e di 46.685 in Germania nel '74. I turisti sono aumentati dai 3.315.404 dello scorso anno in questo periodo a 3.730.353. Ma va aggiunto che 65.000 di questi 415.000 turisti in più, hanno raggiunto le isole Baleari dove, il «Mundial», arrivava solo per tv.

Complessivamente l'incasso del botteghino è stato di 42 miliardi di pesetas (22 miliardi di lire), ma il numero

dei biglietti rivenduti è stato alto. Gli esercizi pubblici hanno tutti accusato gli effetti negativi delle trasmissioni delle partite per televisione: teatri e cinematografi hanno denunciato una flessione di spettatori del 70 per cento, ristoranti e bar del 65 per cento, perfino i tassisti si sono lamentati.

Più preoccupante è tuttavia la denuncia che viene dai rappresentanti dei settori turistici, secondo i quali è soprattutto l'immagine della Spagna che esce negativamente dalla manifestazione. L'aumento indiscriminato dei prezzi degli alberghi, dei ristoranti e perfino del souvenir (oltre tutto «Naranjo», il simbolo della Coppa non ha avuto successo ed è stato venduto poco) avrà ripercussioni negative sugli ospiti. La Spagna, paradiso europeo delle ferie a basso

prezzo, si è trasformata in un paese troppo caro, dove le vacanze costano.

Finora tutte le colpe sono state riversate su «Mundispana», l'organizzazione creata appositamente per trattare della vendita dei biglietti, dei posti in alberghi e pensioni. La segreteria di Stato del turismo ha addirittura proposto di adottare sanzioni contro i dirigenti di tale organismo.

«Il mondiale era una grande speranza di promozione ed invece le critiche sono state tante che si è perduta una grossa opportunità», ha detto José Galeote Rodríguez, direttore generale del turismo dell'Andalusia e con lui concordano tutti i responsabili del settore. Ma le critiche coinvolgono anche il comitato organizzatore. La vendita dei diritti commerciali e pubblicitari ha fruttato complessivamente 60 miliardi

di franchi svizzeri che sono, però, finiti nelle tasche dei gruppi multinazionali e della Fifa. Lo stesso è avvenuto per i diritti televisivi. Alla Spagna, si dice, resteranno le briciole e molti debiti.

Quali sono, allora, gli aspetti positivi? La promozione e gli impianti replicano i responsabili della federazione spagnola. Infatti si calcola che circa 15 miliardi di spettatori, in tutto il mondo, abbiano visto il mondiale e gli impianti realizzati o rinnovati per ospitare le partite in quattordici città della penisola, resteranno anche dopo la Coppa. «Altrimenti non li avremmo mai avuti», sostengono i dirigenti spagnoli che promettono per novembre di presentare i conti che potranno in parte riequilibrare le attuali pessimistiche previsioni.

HAVELANGE: «LO SCANDALO DEI BIGLIETTI NON SI DEVE RIPETERE»

Franchi: «Bisognerà evitare altri casi Germania-Austria»

ROMA — Il campionato del mondo appena conquistato dona nuovo prestigio all'Italia che, tra l'altro, in 12 anni si è classificata entro i primi quattro posti per tre volte. Lo ha detto il presidente dell'Uefa (Federazione europea del calcio) Artemio Franchi poco prima della conferenza stampa di Bearzot.

Presidente, quali indicazioni ha dato questo mondiale?

«Prima di tutto l'Italia si è dimostrata più squadra di tutte le altre. Poi è stato il trionfo del collettivo nel senso che tutte le stelle del Mundial sono apparse appannate: basti pensare a Zico, Maradona,

Rummenigge...». — E Paolo Rossi? — Anche Paolo Rossi ha avuto degli alti e bassi.

— Pensa che si dovrà rivedere qualcosa nella formula a 24 squadre della Coppa Fifa? — «Senz'altro le ultime partite di ogni turno andranno giocate in contemporanea per evitare casi come quello di Germania-Austria».

— Ci sono innovazioni regolamentari allo studio?

«Prima di impedire la perdita di tempo del portiere, il quale avrà a disposizione, prima di rimettere in gioco la palla, soltanto il tempo dei quattro passi».

— Questo Mundial ha desta-

to preoccupazioni economiche. Cosa succederà nel 1986 in Colombia?

«Intanto c'è la possibilità che il Mundial finisca per essere organizzato dal Brasile. Ma è soltanto una possibilità. Senz'altro, se si giocherà in Colombia, la prima fase sarà disputata da quattro giorni da sei squadre anziché il contrario».

— Si parla di un Mundial in Italia nel 1990. Cosa c'è di vero?

«Molto, in fondo l'Italia ha tutto quanto serve per organizzare un campionato del mondo. Gli stadi avrebbero bisogno soltanto di leggere modifiche. Le infrastrutture (ferrovie, alberghi, autostrade, ecc.) sono ad altissimo livello. Per l'Italia non sarebbe uno sforzo poi così gravoso».

«Il problema più grave che abbiamo affrontato in questo mondiale è stato quello dei biglietti perché c'è stata un'organizzazione, che noi non abbiamo riconosciuto, incaricata della vendita ed alla quale, dall'inizio, siamo stati contrari: ha detto il brasiliano Joao Havelange, ricomposto presidente della Fifa durante un breve incontro con i giornalisti nel corso del quale ha fatto un rapido bilancio del mondiale.

Havelange ha precisato che «in futuro l'incarico della vendita dei biglietti e dell'organizzazione spettano unicamente alla Federazione calcistica del Paese organizzatore».

Per il resto il presidente della Federazione calcistica internazionale ha espresso pareri assai lusinghieri sull'organizzazione del campionato del mondo e sul suo esito. Havelange ha detto che «la formula a 24 squadre, che sarà adottata anche nelle partite se n'erano del mondo, ha riscosso un grande successo». Ed ha aggiunto: «Il gol è il re del mondiale e, fortunatamente in questa edizione ne sono stati segnati molti. Nel mondiale precedente furono marcate 57 reti in 36 partite, in quello attuale già 25 gol in 25 partite».

«E andata ad aspettare Enzo all'aeroporto? L'ho aspettato a casa, come sempre».

Medaglie commemorative

ROMA — Due medaglie commemorative della vittoria dell'Italia ai campionati mondiali di calcio 1982 (una d'oro e una d'argento) saranno coniate dalla Zecca: la medaglia d'oro — del peso di 25 grammi — costerà 500.000 lire mentre quella d'argento (18 grammi) costerà 25.000 lire.

ECCO LA STORIA DEI QUARANTA GIORNI CHE HANNO PORTATO LA SQUADRA ITALIANA ALLA CONQUISTA DEL MONDO

Dalla polvere di Vigo, all'altare di Barcellona, al trono di Madrid

MADRID — La strada del trionfo azzurro nel Mundial è lastricata di polemiche, ripicche, delusioni, che coincidono con la permanenza a Vigo. Poi c'è il cambio di marcia, la ricostruzione dell'equilibrio nervoso che avviene a Barcellona. Da allora è un'irresistibile crescendo che non conosce ostacoli fino al prestigioso titolo mondiale. Questa è la cronaca dei 40 giorni dello splendido viaggio azzurro.

2 GIUGNO — Roma è immersa nel primo caldo afoso quando gli azzurri, reduci dalla promettevole amichevole con la Svizzera, si radunano in un albergo della capitale dopo un prelievo ad Alessio. Il campo d'allenamento di Bearzot è un sonoro soffione «educativo» (come spiegherà poi) ad una ventenne tifosa interista che lo ha offeso. Prima di partire gli azzurri vengono ricevuti dal presidente del Consiglio Spadolini.

Il ritiro di Pontevedra suscita mugugni tra i giocatori: c'è un ex convento tetto, buio, con 1-0 con gol di Grigori e «spinturioni» che si trova nel centro di una città triste. Piovè, fa freddo, gli azzurri non possono nemmeno passeggiare, c'è una stretta sorveglianza poliziesca con «cechini» sparsi sui tetti dei palazzi vicini. Il campo d'allenamento del «Pasaroi» è pieno di buche. Nella prima partita Zoff compie un paio di «pappe» che regaleranno anche i più entusiasti.

8 GIUGNO — Trasferimento in Portogallo per l'ultima amichevole con il Braga, formazione fin troppo arrendevole. C'è un disagevole viaggio di tre ore in pullman e la prova della squadra, che vince 1-0 con gol di Grigori e «sconfortanti» gli azzurri non si reggono in piedi. Bearzot è critico, Sordillo drastico: «Se questa è la squadra, meglio tornare a casa».

Il ct azzurro accenna ad una possibile utilizzazione di Massaro, si parla di boicottaggio del biennio juventino, il fiorentino cade nella trappola e fa qualche dichiarazione di troppo.

14 GIUGNO — L'esordio con la Polonia a Vigo è promettente. La squadra gioca benino e nel finale potrebbe superare la Polonia (traversa di Tardelli). Manca il gioco d'attacco, Rossi latita e finisce 0-0.

18 GIUGNO — Con il Perù si mette male: dopo un gol di Conti e un'altra prova irritante di Rossi, che viene sostituito, i sudamericani pareggiano e dominano l'incontro. Polemiche e non finire: alcuni azzurri non accettano più il dialogo con i giornalisti. Paolo Rossi, in evidente stato depressivo, dopo una conferenza stampa scoppia a piangere, c'è una contestazione di tifosi durante un allenamento, la squadra fa quadrato.

23 GIUGNO — La sorpresa Camerun incute rispetto. Gli azzurri rischiano il meno possibile, segnano con Graziani, ma gli africani pareggiano dopo 60'. Senza entusiasmare, l'obiettivo qualificazione è raggiunto.

24 GIUGNO — Trasferimento a Barcellona per l'impossibile secondo turno con Argentina e Brasile. Si passa da 20 a 30 gradi. Il ritiro di «El Castillo» è confortevole, c'è una piscina, è il che gli azzurri riordinano le idee. C'è un'ultima polemica in cui viene coinvolto l'insolpabile Altobelli.

Gli azzurri, auspici Gentile e Tardelli, rifiutano il dialogo con i giornalisti. D'ora in poi parlerà, solo e mavalentieri,

capitan Zoff.

Si crea un clima teso e al termine di una conferenza stampa Bearzot insulta un giornalista. Sembra l'inizio della fine e invece la squadra trova un'unità, uno spirito di corpo, base del futuro successo: uno per tutti, tutti per uno. Bearzot si affida ad un blocco di 14 giocatori che, grazie anche ai benefici del clima fresco goduto a Pontevedra, dimostrano una preparazione fisica esemplare, lo schema è l'attenta difesa, un agile contropiede e, all'improvviso, rispunta Paolo Rossi.

C'è una furiosa polemica per i premi partita: gli azzurri, toccati nei propri interessi, diventano intrattabili, il presidente Sordillo dà comunicazione ufficiale delle tabelle per ogni fase del Mundial.

29 GIUGNO — Il Sarria, lo stadio in miniatura, vede i campioni del mondo argentini che attaccano a spron battuto, ma Gentile riduce ai minimi termini Maradona e nella ripresa la squadra esce fuori con due gol di Cabrini e Tardelli, a nulla giova una rete di Passarella in chiusura.

Un grosso exploit, gli azzurri ora possono uscire a testa alta dal Mundial. Sullo sfondo si profila l'immagine del Brasile, dominatore assoluto della competizione con una media di tre gol a partita.

5 LUGLIO: è una partita che passerà alla storia calcistica come Italia-Germania a Città del Messico. Rossi, Socrates, Rossi, Falcao, Rossi con una parata finale strepitosa di Zoff. Ai brasiliani bastava il pareggio, per passare, ma anche sul 2-2 vogliono vincere e vengono puniti. È una partita memorabile, la più bella del Mundial. E già leggenda. I bistrattati azzurri sono in semifinale avendo eliminato due delle tre favorite (la Germania, che pure stenta, è a Madrid). Nonostante i due trionfi i giocatori continuano a non parlare con la stampa.

8 LUGLIO: ormai Barcellona è assalita dai tifosi italiani

dal Mundial. Sullo sfondo si profila l'immagine del Brasile, dominatore assoluto della competizione con una media di tre gol a partita.

5 LUGLIO: è una partita che passerà alla storia calcistica come Italia-Germania a Città del Messico. Rossi, Socrates, Rossi, Falcao, Rossi con una parata finale strepitosa di Zoff. Ai brasiliani bastava il pareggio, per passare, ma anche sul 2-2 vogliono vincere e vengono puniti. È una partita memorabile, la più bella del Mundial. E già leggenda. I bistrattati azzurri sono in semifinale avendo eliminato due delle tre favorite (la Germania, che pure stenta, è a Madrid). Nonostante i due trionfi i giocatori continuano a non parlare con la stampa.

8 LUGLIO: ormai Barcellona è assalita dai tifosi italiani

dal Mundial. Sullo sfondo si profila l'immagine del Brasile, dominatore assoluto della competizione con una media di tre gol a partita.

5 LUGLIO: è una partita che passerà alla storia calcistica come Italia-Germania a Città del Messico. Rossi, Socrates, Rossi, Falcao, Rossi con una parata finale strepitosa di Zoff. Ai brasiliani bastava il pareggio, per passare, ma anche sul 2-2 vogliono vincere e vengono puniti. È una partita memorabile, la più bella del Mundial. E già leggenda. I bistrattati azzurri sono in semifinale avendo eliminato due delle tre favorite (la Germania, che pure stenta, è a Madrid). Nonostante i due trionfi i giocatori continuano a non parlare con la stampa.

8 LUGLIO: ormai Barcellona è assalita dai tifosi italiani

dal Mundial. Sullo sfondo si profila l'immagine del Brasile, dominatore assoluto della competizione con una media di tre gol a partita.

5 LUGLIO: è una partita che passerà alla storia calcistica come Italia-Germania a Città del Messico. Rossi, Socrates, Rossi, Falcao, Rossi con una parata finale strepitosa di Zoff. Ai brasiliani bastava il pareggio, per passare, ma anche sul 2-2 vogliono vincere e vengono puniti. È una partita memorabile, la più bella del Mundial. E già leggenda. I bistrattati azzurri sono in semifinale avendo eliminato due delle tre favorite (la Germania, che pure stenta, è a Madrid). Nonostante i due trionfi i giocatori continuano a non parlare con la stampa.

8 LUGLIO: ormai Barcellona è assalita dai tifosi italiani

dal Mundial. Sullo sfondo si profila l'immagine del Brasile, dominatore assoluto della competizione con una media di tre gol a partita.

5 LUGLIO: è una partita che passerà alla storia calcistica come Italia-Germania a Città del Messico. Rossi, Socrates, Rossi, Falcao, Rossi con una parata finale strepitosa di Zoff. Ai brasiliani bastava il pareggio, per passare, ma anche sul 2-2 vogliono vincere e vengono puniti. È una partita memorabile, la più bella del Mundial. E già leggenda. I bistrattati azzurri sono in semifinale avendo eliminato due delle tre favorite (la Germania, che pure stenta, è a Madrid). Nonostante i due trionfi i giocatori continuano a non parlare con la stampa.

8 LUGLIO: ormai Barcellona è assalita dai tifosi italiani

dal Mundial. Sullo sfondo si profila l'immagine del Brasile, dominatore assoluto della competizione con una media di tre gol a partita.

5 LUGLIO: è una partita che passerà alla storia calcistica come Italia-Germania a Città del Messico. Rossi, Socrates, Rossi, Falcao, Rossi con una parata finale strepitosa di Zoff. Ai brasiliani bastava il pareggio, per passare, ma anche sul 2-2 vogliono vincere e vengono puniti. È una partita memorabile, la più bella del Mundial. E già leggenda. I bistrattati azzurri sono in semifinale avendo eliminato due delle tre favorite (la Germania, che pure stenta, è a Madrid). Nonostante i due trionfi i giocatori continuano a non parlare con la stampa.

8 LUGLIO: ormai Barcellona è assalita dai tifosi italiani

dal Mundial. Sullo sfondo si profila l'immagine del Brasile, dominatore assoluto della competizione con una media di tre gol a partita.

5 LUGLIO: è una partita che passerà alla storia calcistica come Italia-Germania a Città del Messico. Rossi, Socrates, Rossi, Falcao, Rossi con una parata finale strepitosa di Zoff. Ai brasiliani bastava il pareggio, per passare, ma anche sul 2-2 vogliono vincere e vengono puniti. È una partita memorabile, la più bella del Mundial. E già leggenda. I bistrattati azzurri sono in semifinale avendo eliminato due delle tre favorite (la Germania, che pure stenta, è a Madrid). Nonostante i due trionfi i giocatori continuano a non parlare con la stampa.

8 LUGLIO: ormai Barcellona è assalita dai tifosi italiani

dal Mundial. Sullo sfondo si profila l'immagine del Brasile, dominatore assoluto della competizione con una media di tre gol a partita.

5 LUGLIO: è una partita che passerà alla storia calcistica come Italia-Germania a Città del Messico. Rossi, Socrates, Rossi, Falcao, Rossi con una parata finale strepitosa di Zoff. Ai brasiliani bastava il pareggio, per passare, ma anche sul 2-2 vogliono vincere e vengono puniti. È una partita memorabile, la più bella del Mundial. E già leggenda. I bistrattati azzurri sono in semifinale avendo eliminato due delle tre favorite (la Germania, che pure stenta, è a Madrid). Nonostante i due trionfi i giocatori continuano a non parlare con la stampa.

8 LUGLIO: ormai Barcellona è assalita dai tifosi italiani

dal Mundial. Sullo sfondo si profila l'immagine del Brasile, dominatore assoluto della competizione con una media di tre gol a partita.

5 LUGLIO: è una partita che passerà alla storia calcistica come Italia-Germania a Città del Messico. Rossi, Socrates, Rossi, Falcao, Rossi con una parata finale strepitosa di Zoff. Ai brasiliani bastava il pareggio, per passare, ma anche sul 2-2 vogliono vincere e vengono puniti. È una partita memorabile, la più bella del Mundial. E già leggenda. I bistrattati azzurri sono in semifinale avendo eliminato due delle tre favorite (la Germania, che pure stenta, è a Madrid). Nonostante i due trionfi i giocatori continuano a non parlare con la stampa.

8 LUGLIO: ormai Barcellona è assalita dai tifosi italiani

dal Mundial. Sullo sfondo si profila l'immagine del Brasile, dominatore assoluto della competizione con una media di tre gol a partita.

5 LUGLIO: è una partita che passerà alla storia calcistica come Italia-Germania a Città del Messico. Rossi, Socrates, Rossi, Falcao, Rossi con una parata finale strepitosa di Zoff. Ai brasiliani bastava il pareggio, per passare, ma anche sul 2-2 vogliono vincere e vengono puniti. È una partita memorabile, la più bella del Mundial. E già leggenda. I bistrattati azzurri sono in semifinale avendo eliminato due delle tre favorite (la Germania, che pure stenta, è a Madrid). Nonostante i due trionfi i giocatori continuano a non parlare con la stampa.

8 LUGLIO: ormai Barcellona è assalita dai tifosi italiani

dal Mundial. Sullo sfondo si profila l'immagine del Brasile, dominatore assoluto della competizione con una media di tre gol a partita.

5 LUGLIO: è una partita che passerà alla storia calcistica come Italia-Germania a Città del Messico. Rossi, Socrates, Rossi, Falcao, Rossi con una parata finale strepitosa di Zoff. Ai brasiliani bastava il pareggio, per passare, ma anche sul 2-2 vogliono vincere e vengono puniti. È una partita memorabile, la più bella del Mundial. E già leggenda. I bistrattati azzurri sono in semifinale avendo eliminato due delle tre favorite (la Germania, che pure stenta, è a Madrid). Nonostante i due trionfi i giocatori continuano a non parlare con la stampa.

8 LUGLIO: ormai Barcellona è assalita dai tifosi italiani

dal Mundial. Sullo sfondo si profila l'immagine del Brasile, dominatore assoluto della competizione con una media di tre gol a partita.

5 LUGLIO: è una partita che passerà alla storia calcistica come Italia-Germania a Città del Messico. Rossi, Socrates, Rossi, Falcao, Rossi con una parata finale strepitosa di Zoff. Ai brasiliani bastava il pareggio, per passare, ma anche sul 2-2 vogliono vincere e vengono puniti. È una partita memorabile, la più bella del Mundial. E già leggenda. I bistrattati azzurri sono in semifinale avendo eliminato due delle tre favorite (la Germania, che pure stenta, è a Madrid). Nonostante i due trionfi i giocatori continuano a non parlare con la stampa.

8 LUGLIO: ormai Barcellona è assalita dai tifosi italiani

dal Mundial. Sullo sfondo si profila l'immagine del Brasile, dominatore assoluto della competizione con una media di tre gol a partita.

5 LUGLIO: è una partita che passerà alla storia calcistica come Italia-Germania a Città del Messico. Rossi, Socrates, Rossi, Falcao, Rossi con una parata finale strepitosa di Zoff. Ai brasiliani bastava il pareggio, per passare, ma anche sul 2-2 vogliono vincere e vengono puniti. È una partita memorabile, la più bella del Mundial. E già leggenda. I bistrattati azzurri sono in semifinale avendo eliminato due delle tre favorite (la Germania, che pure stenta, è a Madrid). Nonostante i due trionfi i giocatori continuano a non parlare con la stampa.

8 LUGLIO: ormai Barcellona è assalita dai tifosi italiani

dal Mundial. Sullo sfondo si profila l'immagine del Brasile, dominatore assoluto della competizione con una media di tre gol a partita.

5 LUGLIO: è una partita che passerà alla storia calcistica come Italia-Germania a Città del Messico. Rossi, Socrates, Rossi, Falcao, Rossi con una parata finale strepitosa di Zoff. Ai brasiliani bastava il pareggio, per passare, ma anche sul 2-2 vogliono vincere e vengono puniti. È una partita memorabile, la più bella del Mundial. E già leggenda. I bistrattati azzurri sono in semifinale avendo eliminato due delle tre favorite (la Germania, che pure stenta, è a Madrid). Nonostante i due trionfi i giocatori continuano a non parlare con la stampa.

8 LUGLIO: ormai Barcellona è assalita dai tifosi italiani

dal Mundial. Sullo sfondo si profila l'immagine del Brasile, dominatore assoluto della competizione con una media di tre gol a partita.

5 LUGLIO: è una partita che passerà alla storia calcistica come Italia-Germania a Città del Messico. Rossi, Socrates, Rossi, Falcao, Rossi con una parata finale strepitosa di Zoff. Ai brasiliani bastava il pareggio, per passare, ma anche sul 2-2 vogliono vincere e vengono puniti. È una partita memorabile, la più bella del Mundial. E già leggenda. I bistrattati azzurri sono in semifinale avendo eliminato due delle tre

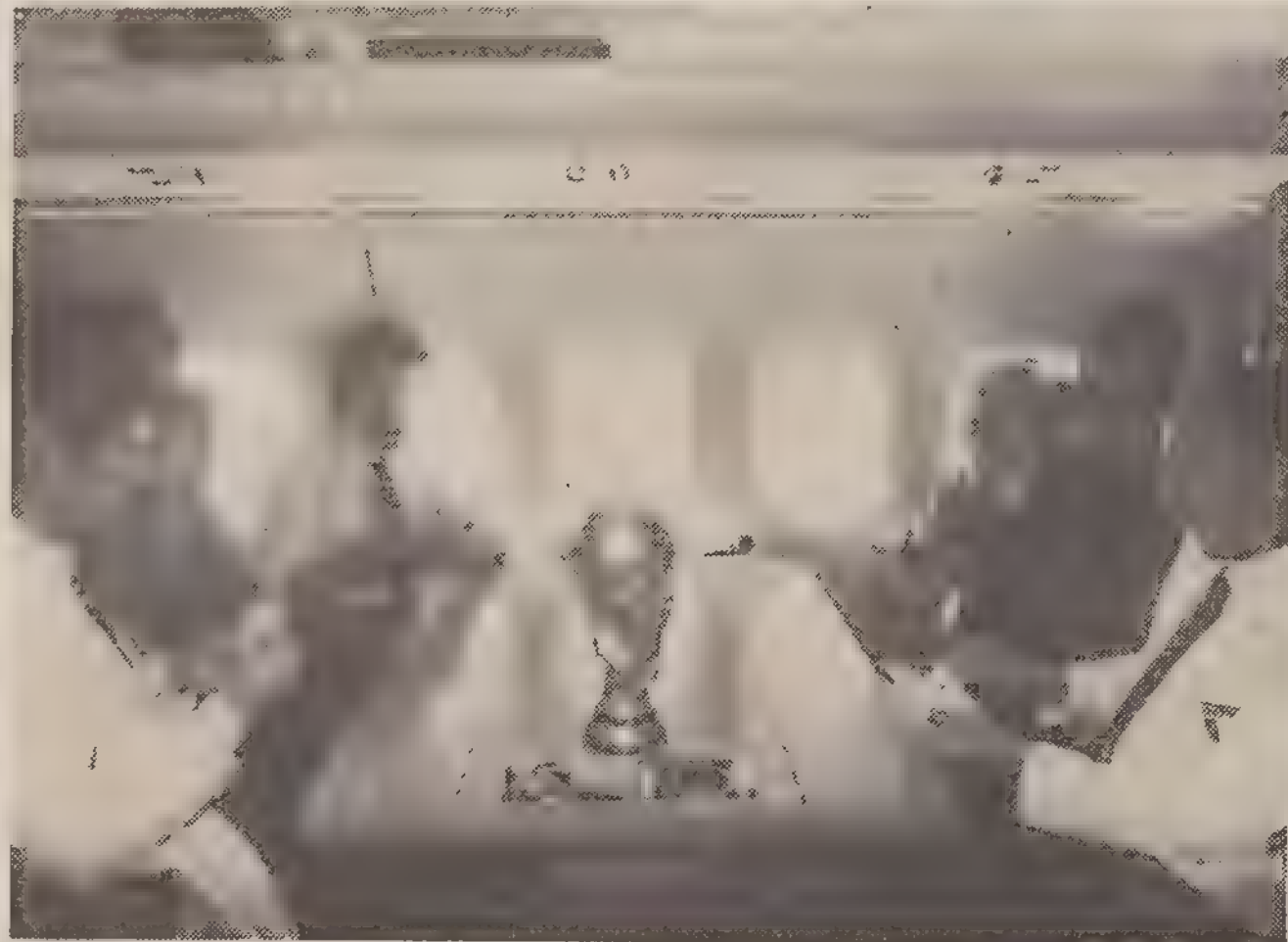


CRONACHE DELLO SPORT

Una regione abbraccia i suoi campioni



L'arrivo trionfale dei regionali. Bearzot, Zoff, con la coppa, Causio e Maldini



Tempo di relax dopo la grande fatica Mundial. Durante il volo di ritorno, Zoff, Causio e Bearzot si rilassano assieme al presidente Pertini, giocando una partita a carte. Fun non trattandosi di calcio, sembrano comunque tutti molto impegnati (Tel. Ansa)



Fulvio Collovati di Teor è il regionale mancante nella foto di gruppo iniziale. Nell'aereo presidenziale ha voluto anche lui, come tutti gli azzurri, baciarla la coppa (Tel. Ansa)



Eccolo il c.t. Bearzot esultante all'arrivo, mentre scende dall'aereo

ENTUSIASMO NEGLI AMBIENTI SPORTIVI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA PER L'IMPRESA DEGLI AZZURRI

«La Nazionale bisogna amarla sempre...»

«La Coppa d'oro è tornata a casa»: così, con queste poche semplici parole Gino Colausi e Piero Pasinati, campioni del mondo del 1938, hanno sintetizzato domenica sera la vittoria degli azzurri a distanza di oltre quarant'anni dalla mirabile doppietta realizzata in altra epoca (il regime che c'era allora non conta: fu comunque una grossa impresa espugnare Parigi nel '38). Con loro, come hanno avuto modo di ricordare Gino e Piero, facevo parte delle ventidue di Pozzo, anche un altro triestino, il compianto Chizzo, giocatore estroso, di grandi possibilità, ma si sa che alla storia passa soltanto chi gioca. E c'era fra i mondiali del '38 anche un friulano il terzino Foni.

Ora che la Coppa è tornata a casa, una regione abbraccia i suoi campioni: il friulano Enzo, il commissario di Aiello, ha vendicato il triestino uccio, il suo predecessore alla guida della Nazionale ai tempi del Messico. Dino Zoff, l'immarcescibile capitano di lungo corso, guardiano della rete azzurra dai tempi del campionato d'Europa 1968, ha festeggiato i quarant'anni con il titolo più ambito, Fulvio Collovati, lo stopper più bello del mondo, ha vendicato a sua volta, un altro friulano, quel Tarcisio Burgnich, roccia azzurra in Messico, Franco Causio, leccese di nascita, ma ormai friulano di adozione da quando è diventato capitano dell'Udinese di Mazza, ha collezionato con quel minuto giocato nella finalissima una partita in più nel suo già denso curriculum azzurro, il prof. Vecchietti, medico isontino si gode a sua volta il meritato trionfo.

Quando la regione si stringe attorno ai suoi campioni, idealmente smentita anche l'alabarda, che Cesare Maldini milanese di adozione, ma servolano di nascita, ha conservato nel cuore. Così come Marini, il «papero» dei tempi di Pelagna e di una indimenticata (per chi l'ha vissuta) traversata in Russia, che giocò nella Triestina in serie D prima di diventare «qualcuno».

Diego Merlo, presidente del comitato regionale della Federcalcio esprime tutta la sua soddisfazione per la grande impresa: «Proprio stamattina ho parlato con Enzo (ndr. Bearzot), a Roma, prima che

prendesse l'aereo per Milano, per tornare finalmente a casa. Ha tanto bisogno di riposare — mi ha detto, ma era felicissimo. Lasciamolo che si goda in pace questo trionfo: è tutto merito suo...».

Se lo dice uno che lo conosce bene, c'è da crederci. «Piuttosto continua Merlo, se permettetevi, dico che alla Nazionale bisogna voler bene sempre e non solo quando vince...».

L'allusione a chi ha criticato a volte troppo questi nostri campioni del mondo è evidente. «La Nazionale è un bene di tutti, ed è giusto che lo sportivo, o il giornalista esprima le proprie idee, ma sempre fino ad un certo punto. Quando queste critiche diventano offensive o gratuite, è anche logico che chi queste critiche le ha subite, si chiuda a riccio...». Ad ogni modo, continua, Merlo — la meta è stata raggiunta: per lo sport italiano, per il calcio nazionale e regionale è una vittoria mora-

le di inestimabile valore, valorizzata dalla presenza di tanti nostri rappresentanti e campioni nelle file dei campioni del mondo: il commissario tecnico, il suo vice, il medico, il portiere e capitano della squadra attualmente più illustre, lo stopper. Non è poco, il calcio del Friuli-Venezia Giulia ne può andar fiero...».

Con la notte più azzurra, è calato il sipario anche sul «Video-Mundial» allestito nella sede dell'Automobile Club: Elio Paterniti, che ha organizzato la manifestazione patrocinata dal nostro giornale, ringrazia l'Italia per aver profittato sino alla finalissima l'interesse per l'iniziativa, che nata in sordina è esplosa con la qualificazione dei nostri alla fase finale, specialmente dopo la vittoria sull'Argentina. «Domenica la sala era esaurita, e alla fine è esplosa l'entusiasmo con la gente che ballava attorno al televisore. La gente voleva vedere il Mundial assieme e noi abbi-

mo cercato di accontentarla. In redazione il telefono continuava a squillare da domenica sera: da quando qualcuno, chissà da dove, ha telefonato per chiedere cosa avesse fatto l'Italia... Giampiero Marchetti, il diesse alabardato che è a Milano con Piedimonte, e giocava con Zoff e Causio nella Juve degli Anni Settanta, ha espresso già sul video la sua ammirazione per la prova di carattere dei giocatori azzurri. Marcello Mihalich, il primo calciatore giuliano ad avere vestito la maglia azzurra (prima di Rocco, Pasinati e Colausi nel 1929) da Forni di Sopra ci ha espresso a sua volta la sua ammirazione per questi giovanotti che hanno saputo far rivivere ai più anziani i trionfi degli anni Trenta.

Il primo titolo conquistato nell'era della Repubblica non cancella di certo le glorie di ieri, anzi le esalta: come ci hanno voluto sottolineare molti sportivi della terza età.

Pareva un sogno, e tutto è diventato realtà. Le maglie azzurre vanno a ruba nei negozi sportivi del centro, un'agenzia di viaggi ha allestito una vetrina in tema di «Mundial».

Continua tutto ad essere più azzurro. La festa continua. Mariano del Friuli aspetta con trepidazione il ritorno di Dino (quando, papà Mario?). Teor è pronto a tributare gli onori del trionfo a Collovati, Aiello attende che Bearzot scenda un giorno dal suo eremo di Auronzo, dopo aver deciso se restare alla guida della Nazionale o lasciare da campione del mondo. Servola, da parte sua, aspetta Maldini, magari in compagnia di Trevisani: è giusto che ci si ricordi anche di Memo in questo momento.

Chi dopo la partita con il Camerun non aveva scommesso una lira sulla vittoria azzurra in questo Mundial '82, è giusto che si paghi... Ezio Lipott

Il commissario di Aiello

ENZO BEARZOT — E' nato nel 1927 (ha quindi 55 anni) ad Aiello in provincia di Udine. Il c.t. azzurro ha ricoperto il ruolo di mediano indossando, fra le altre, le maglie del Torino, dell'Inter e del Catania. Vanta una sola presenza in nazionale: ha vestito l'azzurro il 27 novembre 1955 al Nép Stadion di Budapest in occasione della partita con l'Ungheria vinta dai magiari per 2-0 con gol di Puskas (era l'uomo di Bearzot) e uno di Toth. Bearzot è alla guida della nazionale dall'8 ottobre 1977, dopo aver fatto nel 1975 il «secondo» di Fulvio Bernardini. Con il tecnico friulano la nazionale ha già conquistato un quarto posto in Argentina, ai mondiali del 1978 e un altro quarto posto agli Europei di Roma. Con Bearzot la nazionale ha disputato 55 partite: 27 vittorie, 14 pareggi.

Il capitano di lungo corso

DINO ZOFF — Dino Zoff è nato a Mariano del Friuli. Il capitano degli azzurri ha quarant'anni (28 febbraio 1942 la data di nascita) ed è il più anziano fra i neocampioni del mondo.

«Capitan» Zoff è alto 1 metro e 82, pesa 78 chilogrammi. Ha esordito in serie A il 24 settembre 1961 con l'Udinese. La prima partita con la Nazionale l'ha disputata il 20 aprile 1968: Italia-Bulgaria 3-0.

Lo stopper più bello

FULVIO COLLOVATI — Ecco un altro prodotto della nostra terra. Collovati, nato a Teor in provincia di Udine il 9 maggio 1957, è stato uno dei migliori stopper del mondiale. Un difensore elegante, abilissimo negli interventi di testa e in acrobazia.

Alla corrida di Spagna con l'alabarda portata nel cuore



Il triestino Cesare Maldini è stato uno dei protagonisti dell'operazione «Mundial» affiancando l'opera di Enzo Bearzot quale vice allenatore azzurro. Maldini, come noto, è stato l'ultimo prodotto del grande vivaio alabardato assunto agli onori azzurri. In nazionale ha giocato 14 volte, conquistando inoltre con il Milan la Coppa dei Campioni e la Coppa Intercontinentale (Foto De Rota)



Giampiero Marini, titolare della squadra alabardata che nel campionato 1971-72 era ritornata con Pelagna in serie C, aveva partecipato alla trasferta della Triestina nell'Unione Sovietica, nel giugno di dieci anni fa, disputando incontri amichevoli a Kostroma, Vladimir e Rjazan. Eccolo prima di una partita (in piedi, a fianco di Pelagna, penultimo da sinistra) (Foto di Ragogna)



Una immagine «triestina» del friulano Enzo Bearzot, capitano del Torino. Di fronte a lui il capitano alabardato Romano Frigeri. Fra i due l'arbitro Angonese di Mestre, che sta espletando il sorteggio per l'aggiudicazione della vittoria, fra Triestina e Torino. Si trattava di un incontro di Coppa Italia (9 settembre 1962) finito in parità anche dopo i tempi supplementari (Foto De Rota)

DAMIANI E VERZA AL MILAN MENTRE BURIANI E MORO SONO PASSATI AL CESENA

Si chiude stasera il mercato dei calciatori

ASSAGO — Ultime operazioni al calciomercato. Ci si avvicina alla scadenza delle trattative fissate per stasera.

In serata il Milan ha acquistato due giocatori: l'ala Damiani del Napoli e il centrocampista Verza del Cesena. Col Napoli la trattativa è stata condotta alla base del cantante, circa 300 milioni. Per Verza, il Cesena ha ottenuto Buriani e Moro.

Dopo Sciosa e Frappampina, anche Bachlechner andrà a Bologna: l'Inter ha firmato un compromesso con il Catanzaro ma il giocatore non lo avallerà e pertanto sarà automaticamente nullo. «Verrà a giocare con noi», ha precisato Fabbretti.

Il presidente del Bologna, intanto, dopo la rottura con Radice e David, ha assunto come direttore Bulgarelli.

Ultime trattative nella campagna trasferimenti: il Milan ha ceduto Walter Novellino all'Ascoli per 800 milioni; il Bologna si è accordato con

l'Inter per Bachlechner; Dal Piume è passato per 700 milioni al Napoli che sta trattando con il Cagliari per Belini.

A proposito di Vierchowid l'ing. Viola, presidente della Roma ha dichiarato: «Oggi concluderemo la nostra campagna nel rispetto dei tempi previsti dalla lega salvo quanto è possibile fare con l'art. 26. Io non ho fatto nomi e non posso fare nomi». E chiaro il riferimento al «patto d'onore» intercorso tra Viola e il presidente della Sampdoria Mantovani. Accordo fatto tra Roma e Milan per il difensore Maldini. E' probabile a questo punto che il Milan sostituisca Maldini con Marangon, attualmente «in parcheggio» a Vicenza. Il Cagliari ha ceduto due titolari: Osellame all'Atalanta e Longobucco al Cesena.

Bologna e Sampdoria hanno ufficialmente firmato il contratto per il passaggio di Mancini al club blucerchiato.

Udinese: operazione sfoltimento

L'Udinese ha ceduto in prestito al Pordenone Dominissini, (rientrato dalla Triestina), Spigariol e Perossini, mentre al Forlì, sempre a titolo di prestito, è andato il libero Cossaro.

Continua quindi in casa bianconera l'operazione «sfoltimento» della «rosa» che prevede anche la cessione di tre giocatori che facevano parte nella passata stagione della squadra titolare e cioè il portiere Della Corna, Pin e Bacchin. Il primo è richiestissimo. Almeno quattro società di serie B hanno fatto offerte interessanti all'Udinese. Della Corna comunque ha fatto conoscere il suo pensiero e gradirebbe il Monza. Pin dovrebbe approdare, per un centinaio di milioni al Como mentre la società lariana ha offer-

to 250 milioni per la comproprietà di Bacchin. Per quanto riguarda la campagna abbonamenti c'è da registrare il raggiungimento del tetto dei 3 miliardi di lire incassati per 16 mila 600 abbonamenti sottoscritti.

Nieri resta alla Triestina

Enrico Nieri, il portiere che già l'anno scorso aveva vestito la maglia della Triestina, continuerà a giocare a Trieste. Lo ha comunicato Piedimonte da Milano, che ha raggiunto con il Varese l'accordo per la comproprietà del giocatore.

Scarell, che l'anno scorso aveva giocato in prestito nella Sangiovannese, è stato intanto ceduto alla Lucchese.

La Triestina ha ceduto poi ieri sera al Ravenna l'attaccante Di Croce, mentre continuano le trattative per il palermitano Pasciullo.

AI MARGINI DEL «MUNDIAL» UN DIBATTITO SUL RAPPORTO SPORT-SOCIETÀ

«La gente ha bisogno di stare assieme»

Sono state un fenomeno clamoroso e particolarmente legato al momento politico che stiamo vivendo le manifestazioni di gioia generalizzata che hanno coinvolto anche settori extra sportivi in occasione della vittoria italiana al Mundial? E' stato questo l'interrogativo che, alla luce di quanto è accaduto in questi giorni in tutte le città italiane, è riaffiorato più volte nel corso del dibattito sul rapporto tra sport e società svoltosi nell'ambito delle manifestazioni del Festival dell'Unità e che ha visto la partecipazione di Franco Del Campo, olimpionico di nuoto, Riccardo Lucio, direttore dell'Istituto di psicologia dell'Università di Trieste, Galliano Donadel, dirigente sportivo, Giovanni Marzini e Silvano Giorgetti, giornalisti e Bruno Bisani, allenatore delle squadre giovanili della Triestina.

L'interrogativo comunque non ha trovato risposta univoca. Se per Marzini infatti di

«fenomeno» non si è trattato perché ciò si sarebbe verificato più o meno con le stesse caratteristiche in qualsiasi congiuntura socio-politica, Lucio ha detto di aver osservato che gli italiani così vicini solo in altre due tragiche occasioni: la tragedia di Vermicino e il terremoto in Irpinia. Ad accomunare tutte tre le situazioni, la televisione e la presenza di Pertini. «Si è visto comunque — ha detto Lucio — che la gente ha bisogno di stare assieme e la sinistra non è riuscita a riempire questo bisogno».

Non sono mancati gli appunti a certi episodi giudicati negativamente. «C'era anche tanta violenza in queste manifestazioni» ha detto Lucio, mentre Marzini ha paventato la possibilità che i ragazzini vedendo i campioni aspirino solo a divenire dei divi senza imparare a soffrire e Del Campo ha rimarcato la differenza tra sport e spettacolo e ancora la differenza tra chi fa sport

e chi lo guarda.

«Comunque — ha detto Bisani — è il momento propizio, sulle ali di questo entusiasmo, per rilanciare lo sport in Italia e sollecitare la costruzione di nuovi impianti a Trieste».

E sulle disparità che ancora esistono in questo settore si è soffermato Donadel con alcuni dati significativi. La sola Torino ha più impianti sportivi di tutta l'Italia meridionale e insulare; nel centro di Trieste c'è un campo di calcio ogni 15 squadre. In Italia ci sono un milione e 200 mila calciatori tesserati; il calcio è la quinta azienda italiana, producendo un fatturato annuo di oltre 200 miliardi.

S.M.

VAESESE — Una moto a Bearzot e a tutti i calciatori che hanno portato la nazionale alla vittoria nel «Mundial»: questo il regalo — l'ennesimo piovuto in questi giorni sugli azzurri — che la «Caviglia» di Varese, azienda che fabbrica motociclette, consegnerà

CHIARO SCURI

Quel simpatico, rissoso Pertini...

La figura di Sandro Pertini, scorbuto, simpatico vecchio di questa giovane Italia che s'è desta in Spagna, resterà quale immagine non di contorno del Mundial azzurro, che egli ha voluto vivere da protagonista, intervenendo alla festa conclusiva (con qualche rischio...) della squadra di Bearzot. Chiamato al telefono dal Re Juan Carlos, come ad una scampagnata domenicale, ha risposto di sì e si è recato di corsa a portare il suo ottimismo nella squadra azzurra. Un ottimismo contagioso, una carica di volontà che ha fatto bene ai giocatori, i quali hanno accolto con visibile simpatia il Presidente della Repubblica. In tribuna, durante la partita, Pertini si è comportato come un tifoso di Trastevere quando gioca la Roma all'Olimpico: ha mostrato un tifo non compresso, cioè, ma sfogato palesemente, con la benevola comprensione di Juan Carlos e gentile consorte...

Paolo Pochesci di Frascati

Ogni italiano è in cuor suo un Citi, ma sotto il cielo di Roma lo è doppiamente. Specie se dispone di un microfono dal quale far sentire la sua voce ed i suoi pensieri anche a chi non vorrebbe sentirli. Ad ogni convocazione di Nazionale c'è sempre quello della parrocchietta che perora la convocazione di questo o di quel giocatore giallorosso o biancoscuro. Si era parlato anche di Paolo Pochesci, di Frascati, che certamente molti ignorano in quale squadra giochi. Bearzot avrebbe dovuto convocarlo. Ma al Nord non si sta meglio. Lasciati i pianti per la esclusione di Pruzzo (nemmeno il ginocchio irrecuperabile di Bettega è riuscito a far trovare un posto «ar bomber de Roma», a Milano le cose non sono andate meglio. Ci si stracciava le vesti nel nome di Evaristo Beccalossi, con Fraizoli che in ginocchio supplicava Bearzot: «Fallo felice, chiamalo in Nazionale» (titolo a tutta pagina). Bene, l'Italia ha vinto con la squadra fatta dal terribile Enzo, che avrà forse mille difetti ma una grande qualità: ragiona con la sua testa. E non è poco, di questi tempi.

Mussolini cannoniere nel 1938?

Fra le cose spassose fatte udire dal video in questi giorni (ma raccontate con serietà, purtroppo) la palma del migliore spetta a un tale scrittore napoletano, che per esprimere un giudizio sulla vittoria azzurra di Madrid ha detto: «Sono felice, perché essa cancella la macchia del campionato del '38 vinto con un certo personaggio». Bene, abbiamo scoperto che i gol nella finalissima con l'Ungheria non li hanno segnati né a testa Colausi e Piola, bensì Benito Mussolini. Bisognerà correggere l'albo d'oro del Mundial. Almeno nella classifica dei marcatori.

Un mago terribilmente giù

Assurto alla fama di mago in virtù delle vittorie in Coppacampioni con l'Inter di Guarnieri, Picchi, Facchetti e Suarez, Helenio Herrera ci tiene a conservare la sua fama, anche se la sua attività ora si riduce a collaborazioni con giornali che ospitano generosamente i suoi scritti acidi. «Bearzot al massimo è capace di portare le valigie. Non può fare l'allenatore della Nazionale: non ha mai allenato una squadra...» E poi con gli azzurri: «Saranno fermati dal Camerun». Povero mago, non sa che c'è stato chi ha preso coraggio proprio in base alle sue profezie. Sapendo che non ne imbrocca una, si è caricato, incominciando veramente a sperare in un futuro radioso della squadra italiana. Ed ha avuto ragione.

«Funerali» di cattivo gusto

E' un malvezzo di certi sostenitori fanatici, quello di schernire gli sconfitti. La sportività non si impara a scuola (dove del resto non viene insegnata): è qualcosa che si deve sentire dentro, soprattutto che si apprende praticando lo sport. I tifosi peggiori sono quelli che fischiano gli avversari dei propri beniamini, prima, durante e dopo la contesa, avvilendo il significato dello sport, che vuol dire anche amicizia. Spesso gli atleti, anche da avversari, si stimano e ammirano, con rispetto reciproco. I tifosi avversari invece... si bastonano. Sono state francamente penose le immagini di avvisi mortuari con riferimento alla Germania, di funerali con tanto di Rummenigge scritto sui nastri delle corse mortuarie. E' successo al Sud, al Nord, a Bolzano addirittura. Tanto per dire succede anche a Trieste talvolta: è successo a Udine, quando la Triestina di Tagliavini (e Pezzopane) ha beccato 5-0 dall'Udinese di Giacomini e Pellegrini. Tutto il mondo è paese. Ma lo sport, anzi la sportività, è un'altra cosa.

Come sarà il campionato prossimo

La vittoria nel Mundial farà cambiare qualcosa, nel massimo campionato italiano? Ci sono diverse risposte possibili. Primo, con tanti stranieri acquistati all'ingrosso, il livello dovrebbe essere senz'altro migliorato, se la qualità e il rendimento saranno pari all'attesa. La Juventus in questo caso potrebbe essere super favorita, avendo trovato non solo Platini e Boniek, senza del resto del Mundial, ma la superstar Paolo Rossi da sfoderare contro tutte le avversarie. Secondo punto: l'interesse dovrebbe accrescersi, soprattutto in quelle partite dove saranno di scena i campioni del mondo (aiutiamoci a chiamarli così). Terzo: speriamo che le varie Coppe ci riservino quest'anno sorprese più piacevoli di quelle sistematicamente negative del passato, con eliminazioni subitane, ai primi turni. Quarto punto, ma è solo una battuta, nemmeno tale: abbiamo allargato il campo agli stranieri, e la Nazionale per tutta risposta ti vince un campionato del mondo. Proprio indispensabile, questa concessione?

Fatevi riposare 'sti azzurri

Vittoria, trionfo, accoglienze festose e fastose. Ma adesso lasciateli in pace, fateli riposare. Hanno fatto mentre tutti gli altri calciatori erano prima sulle spiagge, poi dinanzi al video. E i ritiri per iniziare l'attività precampionato sono ormai in vista. Fateli riposare, questi campioni del mondo, sballottati appena rientrati in Italia al Quirinale (bellissimo gesto del padrone di casa), da Spadolini, alla Tiv, davanti ad anatroccoli saputelli che volevano sapere da loro quello che già tutti hanno saputo, davanti a divi e divette sgomitanti, in cerca di gloria riflessa, davanti (lo assieme?) ai Rolling Stones. Quanto continuerà questa festa, che potrà durare? C'è chi, vicino a noi, ha pagato dura la serie di festeggiamenti dopo la prima grande vittoria mondiale. E l'esempio dovrebbe servire. Giusto premio, il trionfo, dopo la vittoria. Ma che non duri oltre il lecito, per non risultare irrimediabilmente dannoso.

Questo pazzo, pazzo, pazzo tifoso

Notte di follia, una sbornia di felicità, chiassosa ma non irritante. Tutta l'Italia a consumare carburante (quanto sarà costata quella festa di tricolori?) per dar sfogo alla gioia per una vittoria inaspettata e perciò doppiamente apprezzata. Però una festa senza eccessi. Una corsa interminabile di autovetture, caroselli senza meta e senza fine. Poi la tregua, il riposo. Non ci sono state feste a puntate. E' stata una grande, unica festa, e basta. Lunedì è tornato il silenzio, la compostezza, anche se la gioia era ancora presente. Una dimostrazione che premia per una volta la nostra gente con un attestato di maturità di cui non sempre può essere gratificata. Dieci e lode agli azzurri vincitori. Nove più ai tifosi che hanno festeggiato alla loro maniera la vittoria.

Il calcio, grande invidiato

Una indigestione di calcio, siamo giusti. Un mese di partite, assorbite tre al giorno, nei primi tempi, poi via via diluite man mano che ci si avvicinava alla finalissima. Il calcio è sport travolgente, coinvolgente anzi. Trascina all'entusiasmo, nei grandi momenti, anche chi non ha mai visto dal vivo una partita. Ma non mancano coloro che praticando sport in cui dovrebbero trovare divertimento anziché impossibile popolarità, magari sotto forma di poche righe di giornale, guardano al calcio con non nascoste invidia e rancore, quale concorrente insuperabile in questa guerra fatta di assurda rivalità. «Il calcio porta via spazio agli altri sport» si strilla. Giustissimo, ma è in rapporto alla popolarità che esso possiede. Non è colpa sua se un Mundial polarizza l'interesse di quasi due miliardi di telespettatori, una gara di pesca dei quali un esempio fatto a caso, ma che susciterà precisazioni... l'interesse chi vi partecipa e i suoi familiari.

Dante di Ragogna

CRONACHE DELLO SPORT

COPIONI ORMAI BEN DELINEATI AL TOUR DE FRANCE DI CICLISMO

Duello Hinault-Anderson

BORDEAUX — Il francese Pierre-Raymond Villemiane ha vinto la decima tappa del Tour de France, la Saintes-Bordeaux di 148 chilometri. L'australiano Phil Anderson (Peugeot) ha conservato la maglia gialla. Ordine d'arrivo:

1) Pierre-Raymond Villemiane (Fra) in 3h 16'51" (abbono 30"); 2) Sean Kelly (Irl) a 27" (abbono 20"); 3) Eddy Planckaert (Bel) a 27" (abbono 10"); 4) Jan Raas (Ola) a 27"; 5) Eric McKenzie (N. Zel); 6) Etienne De Wilde (Bel); 7) Pierre Le Bigante (Fra); 8) William Tackett (Bel); 9) Adrie Van Houwelingen (Ola); 10) Fons De Wolf (Bel); 11) J. F. Rault (Fra); 12) S. Mutter (Svi); 13) J. Van der Velden (Ola); 14) P. B. B. (Bel); 15) P. Sherwen (Gbr); 16) A. V. der Poel (Ola); 17) K. P. Thaler (Rig); 18) D. Vanoverschelde (Fra); 19) Y. Bertin (Fra); 20) R. Bittinger (Fra) tutti con lo stesso tempo di Kelly.

Regionali su pista a Pordenone

PORDENONE — Alle 19 di stasera prenderanno il via i campionati regionali di ciclismo su pista per le categorie esordienti, allievi e dilettanti. La manifestazione, che giunge alla vigilia del campionato italiano giovanile, è organizzata dalla ciclistica Super Ugo di Pordenone in collaborazione con la Bottechia-Super Ugo e assegnerà ben 10 maglie: chilometro da fermo dilettanti, inseguimento individuale allievi e juniores, velocità esordienti, allievi e juniores, individuale a punti esordienti, allievi e juniores e omnium dilettanti in 3 prove.

E fuori discussione che saranno presenti tutti i migliori specialisti regionali, che cercheranno di mettersi in bella mostra in vista degli associati, che si svolgeranno dal 3 al 6 agosto per l'organizzazione della ciclistica Fontanafredda e sotto l'egida del comitato regionale.

Stasera saranno assegnate 4 maglie: chilometro da fermo dilettanti, inseguimento individuale allievi, velocità esordienti e juniores.

In questo periodo al velodromo Bottechia sono in programma anche altre grosse manifestazioni. Mercoledì prossimo si concluderà l'Estate in pista 82 con la ciclistica La Pulise, che ha ormai ipotizzato il successo finale avendo ben 76 punti di vantaggio sulla seconda in classifica: il Fontanafredda-Casagrande.

Sempre al Bottechia si svolgerà la prova su pista, che assieme a quella a cronometro e al giro del Friuli assegnerà il titolo di campione italiano a squadre professionisti.

Quest'ultima manifestazione è organizzata dal gruppo sportivo Super Ugo e il suo «patron», Ugo Caon è già in contatto con tutti i big del ciclismo per portarli a Pordenone e dare agli sportivi un'altra grossa soddisfazione.

Giovanissimi a Pineris
Organizzata molto bene dall'Ac Pineris Arredamenti Pellini si è svolta a San Canzian d'Isonzo la gara ciclistica per giovanissimi valida per la prima e seconda prova provinciale dei Giochi della gioventù 1982. Più di cento sono stati i partecipanti che hanno preso il via nelle varie categorie. Le classifiche:

Categoria A-1: 1) Mirko Turkocich (S.C. Cotturi); 2) Alessandro Berto (A.C. Buiese); 3) Luca Urbani (A.C. Buiese); 4) Denis Zotti (A.C. Pineris Arredamenti Pellini); 5) Luca Merol (U.C. Cogoli).

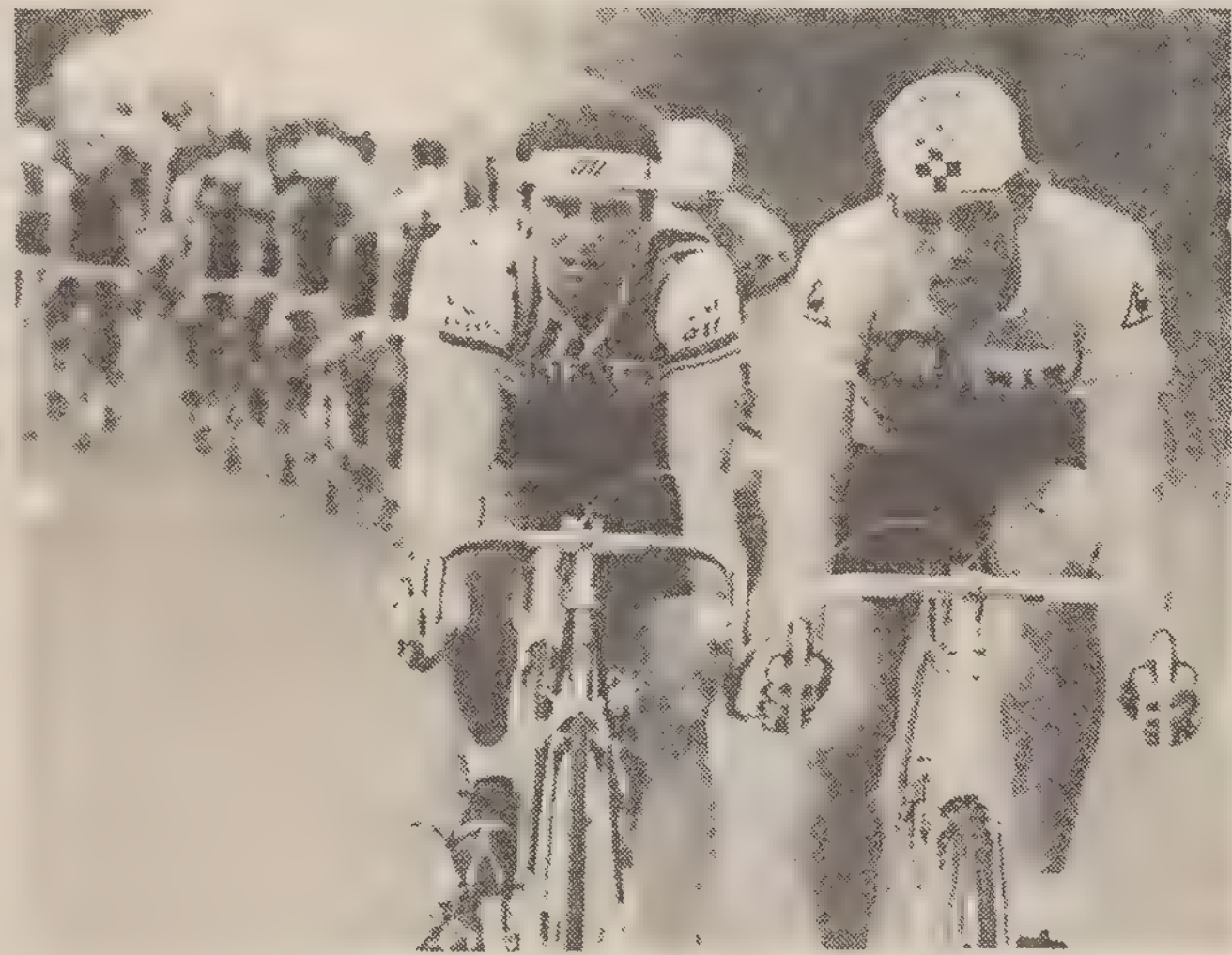
Categoria A-2: 1) Ermes Bonetti (A.C. Pineris Pellini); 2) Mauro Marega (A.C. Pineris Pellini); 3) Alessandro Faccio (N.C.G. Brunetta); 4) Dano Paron (V.C. Latisana); 5) Andrea Attolino (A.C. Pineris Pellini).

Categoria A-3: 1) Fabio Franti (N.C.G. Brunetta); 2) Cristiano Dambrini (V.C. Latisana); 3) Maurizio Beluc (V.C. Latisana); 4) Daniele Gregolin (A.C. Pineris Pellini); 5) Emiliano Boscaroli (N.C. Brunetta).

Categoria B-1: 1) David di Bert (Ricreativo Morsano); 2) Ivano Mazzoni (V.C. Latisana); 3) Stefano Sari (C.S. Moratti Cassa di Risparmio Gorizia); 4) Patrick Cossalter (S.C. Verdelle); 5) Bernardo Gallina (A.C. Buiese).

Categoria B-2: 1) Adriano Miclauchich (S.C. Monfalcone); 2) Michele Bedin (G.S. Moratti Cassa di Risparmio); 3) Massimo Pios (U.C. Sandanese); 4) Corrado Masetti (N.C.G. Brunetta); 5) Massimo Bratta (Ricreativo Morsano).

Categoria C-1: 1) Eddy Rupelli (S.C. Cotturi); 2) Otello di Bert (C.G. Morsano); 3) Gianluca Gorni (U.C. Caprive Talbot); 4) Tiziano Driussi (Ricreativo Morsano); 4) Claudio Franco (A.C. Pineris Pellini).



I «signori del Tour»: a sinistra il favorito Hinault, a destra la maglia gialla Anderson

PROBLEMI DIVERSI PER LE NOSTRE SQUADRE DI BASKET FEMMINILE DI A2

L'Alabarda pensa allo sponsor Gefidi impegnata sul mercato

Luglio è tradizionalmente un mese dedicato alle manovre della campagna acquisti e neanche il basket femminile si sottrae a questa consuetudine. A Trieste c'è grande attesa per il prossimo campionato di A2, che come tutti sanno, andrà ai nastri di partenza due compagini locali: l'Alabarda e la neopromossa Gefidi. Abbiamo interpellato i dirigenti delle due società per fare il punto della situazione.

In casa Alabarda, la campagna di rafforzamento è interamente condizionata dalle questioni sponsor. Dopo un campionato più che soddisfacente — bisogna ricordare che ad un certo punto della scorsa stagione era venuto a mancare l'abbigliamento Bottegna della Pelliccia — la società vuole trovare finalmente uno sponsor in grado di sostenere le spese

del torneo e di consentire ai dirigenti di guardare al futuro con serenità. E' certamente degno di segnalazione il fatto che le giocatrici stesse si adoperino per trovare un abbinamento e allaccino contatti con varie ditte.

Se sul fronte della campagna acquisti non si segnalano novità, da parte di molte società piovono richieste per la Biassi e per il pezzo pregiato Vecchietti, ma il presidente Simoncelli si augura di poter riconfermare le giocatrici della passata stagione — sono quasi tutte classe '62-'63 — e di ricompensarle dei sacrifici da loro sostenuti.

Per quanto concerne i quadri tecnici, Zovatto, l'allenatore dell'anno scorso, è approdato alla Bic in veste di assistente-coach e la squadra è stata affidata a Perin, che avrà il compito di prepararla

in vista dei prossimi impegni: il trofeo Mimosa (20-21 luglio), una partita a Monfalcone (probabilmente il 23 luglio) e il torneo di Jesolo (29-30 luglio).

La situazione è diversa in casa Gefidi. La società di via Gimmasia, sospinta sulle ali dell'entusiasmo per la promozione conseguita, ha già piazzato sul mercato due colpi di una certa importanza: sono state infatti acquistate dal Week-end Chiarbola la giovane Gobatto ed il gioiellino Huez. L'accordo stipulato tra le due società non dovrebbe limitarsi solo a questi acquisti ma costituire piuttosto l'inizio di una reciproca collaborazione.

La campagna di rafforzamento della Gefidi, a detta dei suoi dirigenti, potrebbe riservare ancora piacevoli sorprese ai sostenitori.

Riconfermati i quadri tecnici.

Torneo San Lorenzo di basket

TORNEO «OPEN»

Discoteca la Bora 66 Habitat arredamenti 62
LA BORA: Vremec 2, Stare C. 10, Gull 5, Zerial 8, Kraus, Stare 1, 8, Ban 2, Rauber 4, Danielli. Ail: Stare P.

HABITAT: Bubic 4, Sculin 20, Agostini 2, Cecotti 2, Bobich, Iacuzzo 14, Del Ben 2, Millo 11, Zarotti 1, Scolini 6, Ail: Zevatto.

ARBITRI: Minisini e Scherly.

TORNEO «PELOS»

D. L. F. 71

Alabarda 70

D. L. F.: Porcelli 2, Prandi 18, Scrinari 14, Gelli 16, Martone 1, Guidoni 11, Fabbio, Zgur 2, Benedetti 7, Zappala 2, Ail: Porcelli. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

ARBITRI: Redivo e Maizan. ALABARDA: Bubic 12, Buzier 6, Mocolo 4, Sterle 17, Ligato 1, Bianco 5, Franca 5, Margiore 6, Ceppi 12. Ail: Castronovo.

QUARANTA NAZIONI AI CAMPIONATI CHE COMINCIANO DOMANI A ROMA

Mondiali: gli schermitori si augurano di emulare le imprese dei calciatori

ROMA — «Non abbiamo cercato l'organizzazione di questi campionati del mondo di scherma, che in realtà erano stati richiesti dal Messico e che poi sono passati all'Italia soltanto perché i centroamericani hanno rinunciato ed il presidente della federazione internazionale, Brusati, li ha offerti a noi». Con queste parole il presidente della Federazione italiana di scherma, Renzo Nostini, ha cominciato la presentazione dei campionati del mondo di scherma che si svolgeranno al Palazzo dello Sport di Roma dal 15 al 24 luglio.

La Federschierma, incaricata ufficialmente dell'organizzazione dei mondiali soltanto dopo il congresso olimpico di Baden Baden, ha fatto l'impossibile. Basti pensare che il costo della manifestazione è quantificato in 1200-1300 milioni di lire.

Al mondiali 1982 parteciperanno 40 nazioni: Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Cina, Corea del Sud, Cuba, Danimarca, Finlandia, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Hongkong, Irlanda, Israele, Italia, Jugoslavia, Kuwait, Lussemburgo, Marocco, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Polonia, Rfg, Rd, Romania, Spagna, Usa, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Urss e Venezuela.

Al campionato del mondo sono state abbinate diverse manifestazioni culturali quali la mostra del libro di scherma (che presenterà testi dal XV al XX secolo ed il cui «pezzo forte» sarà la riedizione, tratta dalla versione Novati del 1902, del «Flos duellatorum» di Fiore de' Liberi del 1409), quindi quella delle armi bianche (con la pubblicazione del relativo catalogo), nonché quelle delle arti figurative e

della filatelia a soggetto schermistico.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi veri e propri il presidente Nostini, che nella presentazione di oggi era accompagnato dall'assessore allo sport del comune di Roma Arata (il quale, tra l'altro si è impegnato a fornire gratuitamente il terreno e le opere di urbanizzazione per l'edificazione di un centro sportivo permanente per la scherma), ha tenuto a precisare quanto sia stato fatto per rendere agevole il palazzo dello sport. In pratica, per consentire la realizzazione di 16 pedane omogenee (ovvero nelle stesse condizioni di luce e praticabilità) è stata realizzata una sopraelevazione di m. 3,60 del portico che, se riduce, di tre ordini di posti la capienza dell'impianto (ma le pessimistiche previsioni della federazione hanno consigliato di predisporre soltanto

4500 dei 15 mila posti a sedere del palazzo del Neru), consente un guadagno, in termini di spazio, di circa mille metri quadrati.

A proposito dell'aspetto tecnico di questi campionati Nostini ha ribadito che la nazionale italiana ha buone speranze ed anzi si è augurato che «essa prenda esempio dalla nazionale di calcio». D'altra parte l'Italia, nelle precedenti 28 edizioni dei campionati europei e che si svolgono tutti gli anni con esclusione di quelli olimpici, ha conquistato ben 35 titoli ma manca all'appuntamento con l'oro dal 1974 (Mario Aldo Montano a Grenoble). Questa la formazione italiana:

Fioretto maschile: Borella, Cervi, Montano, Numa, Scuri, Cipressa (riserva); **Fioretto femminile:** Cicconetti, Mochi, Sparaciori, Vaccaroni, Zaffarà, Traversa, (riserva); sciabo-

la: Arcidiano (solo gara a squadre), Dalla Barba, Maffei, Meglio, Scalzo, Capalere (riserva), Marini (solo individuale); spada: Bellome, Cuomo, Ferro, Manzi, Mazzoni, Falcone, Molinari (riserva).

Nella squadra italiana spicca l'assenza di Fabio Dal Zotto, medaglia d'oro a Montreal 1976 di fioretto, reduce da tre mesi da una lunga squalifica per motivi disciplinari rimediata ai mondiali 1981 svoltisi a Clermont Ferrand e che non ha ancora dato prova di affidabilità.

CONCLUSO A LIGNANO

Il secondo raduno

istruttori Coni

Si è concluso a Lignano il secondo raduno tecnico estivo per istruttori di atletica leggera di avviamento allo sport. Il corso, indetto dalla delegazione regionale del Coni, ha visto presenti 40 ragazzi della nostra regione provenienti da società dilettanti e varie federazioni sportive nazionali.

Gli istruttori Gianfranco Colli-nassi, Franco Gianfranco, Marco Drabeni, Zaffarà, Claudio, Castelli, Anna, Senni, Marina e Simoni Marina, coordinati dal responsabile regionale Cas, Livio Fragiaco, hanno svolto un programma di attività polivalente con inserimento di alcuni elementi tecnici comuni a diverse specialità sportive per valutare le capacità coordinative dei partecipanti.

Il raduno ha riscosso un notevole interesse da parte degli atleti e costituito una valida occasione per scambi di esperienze da parte degli istruttori che saranno quando prima convocati dal centro regionale del Coni, prof. Civielli, assieme agli istruttori del primo e terzo corso, in programma a Tarvisio a fine agosto.

PESCAPORTIVA

Agli Amici del Bunker l'ultima selettiva

Tradizionalmente la gara di bowling selettiva nazionale organizzata dagli «Amici del Bunker» è la più attesa fra le gare da natante, sia per il ricco monte-premi sia per l'ospitalità che si concretizza con una festa sul molo con pesce e vino a volontà. Così è stato anche quest'anno, ma a rendere ancora più interessante il tutto ha contribuito l'eccezionale pescato e l'inaugurazione della nuova sede a mare della società nei locali dell'ex pescheria di Barcola.

CLASSIFICA INDIVIDUALE: 1) Bettos-Taucer (Sub sea club) p. 8588; 2) Zonch-Del Monaco (Amici del Bunker) p. 8214; 3) Sierma-Ladavaz (Amici del Bunker) p. 8177; 4) Cadel-Strobo (Act) p. 7879; 5) Gentili-Zar (Nautica F.T.) p. 7881; 6) Del Castello-Civisani (Nautica F.T.) p. 6819; 7) Falzari-Catanzaro (Gmt Itc Cmi) p. 6896; 8) Deschmann-Capilli (Amici del Bunker) p. 6882; 9) Secchi-Secchi (Amici del Bunker) p. 6772; 10) Giavina-Opasich (Act) p. 6741.

CLASSIFICA PER SOCIETA': 1) G.P.S. Amici del Bunker p. 5; 2) Nautica Romano P.T.P. p. 11; 3) Act p. 14; 4) Sub sea club p. 15; 5) Gmt Itc Cmi p. 18.

Totip

1ª CORSA: 1) Adoneto 2) Martelli
2ª CORSA: 1) Makroff 2) Verzi
3ª CORSA: 1) Ciope 2) Bombo
4ª CORSA: 1) Javelin 2) Rude
5ª CORSA: 1) Canibay 2) Quiero
6ª CORSA: 1) Scintilla Blu 2) Scavilla

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso numero 28 dell'11 luglio 1982: 1) Scintilla Blu con punti 12 lire 2.146.000; ai 1241 e 10634 vincitori con punti 10 e 10.634.

LAVORI PRESSOCHE ULTIMATI A MONTEBELLO

Nuovamente in pista i cavalli Due curve come al velodromo



Rialzato alla base di una trentina di centimetri circa, ecco come si presenta il muretto di cinta che a Montebello divide il «parterie» dalla pista

(Foto De Rota)

Praticamente la pista è approntata. C'è ancora uno strato abbondante di sabbia che la ricopre, ma nei primi giorni della settimana la stesura sull'anello verrà perfezionata dai preziosi ridoichi delle maestranze addette ai lavori.

Anche il «guard rail» interno è ormai quasi completato, mentre quello sulla fascia esterna è stato applicato completamente. Sempre in settimana sono previste le rifiniture a queste importanti realizzazioni con relativa pitturazione in colore arancione.

Rialzato di una trentina di centimetri il muretto di cinta della dirittura davanti alla tribuna, e ciò in seguito ai ridoichi dei livelli perpendicolari della relativa dirittura. Ma fanno particolarmente colpo le curve. Le temibili pieghe di Montebello ora sanno tanto di... Vigorelli. Entrate e uscite dalle curve non dovranno più rappresentare più dei problemi per i cavalli, perché in quei punti delicatissimi Montebello, più che ad un ippodromo, assomiglia ad un velodromo.

«Mi ricordano le curve degli ippodromi austriaci» — è Walter Marignoni che parla — «ora un cavallo entrerà in piega senza tentennamenti, non tenderà a difendersi allargando per poi essere ripreso dal suo guidatore e finire in un disastro».

Trofeo Metromarket

Il concorso fotografico «Montebello vive il Palio», abbinato al Palio dei Rioni, ha avuto simpatici conclusioni presso il ristorante dell'Ippodromo di Montebello dove si sono svolte le premiazioni dei lavori più significativi.

La giuria, composta da Adriano De Rota, Gianni Mohor, Antonio Barzeloglia, Roberto Vincenzi, Tullio Bortolotti e Amerigo Mazzuchini, ha riconosciuto nell'opera presentata dal signor Antonio Spazzal la più meritevole assegnandole il Trofeo Metromarket. Al signor Andrea Milhi è spettato invece il primo premio per la sezione in bianco nero (coppa Modabell), mentre il signor Roberto Giuricchi è risultato vincitore nella sezione colore (coppa di Carmine Caporali).

Dario Gerlini, Sergio Zaccaroni, Maurizio Bucci e Angelo Zitiati hanno seguito in graduatoria i primi arrivati nelle due sezioni, mentre ci sono state anche delle segnalazioni per i signori Giovanni Marcolini e Roberto Giuricchi.

re poi magari addosso a quella all'interno. Con queste curve, la forza centrifuga lo costringerà a mantenere perfettamente la propria linea, e sarà una liberazione, sia per lui sia per il guidatore».

Per giovedì è prevista l'apertura della pista ai cavalli, che in tal modo potranno intensificare i lavori di preparazione sinora effettuati solo in pista piccola. Verrà infatti agli stessi la faccia interna che abbraccia la corda (la più delicata e quindi da salvaguardare al massimo) sistemando sul tracciato alcuni paletti di protezione.

Pertanto tutto okay a Montebello e poco di giorni dalla ripresa. Si ricomincerà a trottare (in notturna ovviamente) mercoledì 21 luglio e poi seguirà un calendario incessante per i recuperi delle giornate sospese. Cinque giornate in luglio (21, 23, 25, 28, 30), e ben quattordici in agosto (1, 3, 5, 7, 8, 10, 12, 14, 16, 20, 22, 25, 27, 29). Per gli appassionati, una esplosione ippica a spron battuto, non c'è che dire.

Mario Germani

DUE GIORNATE DI GARE PER CADETTI, ALLIEVI, JUNIORES, SENIORES E VETERANI

Atletica provinciale e regionale al «Grezar»

Risultati della manifestazione provinciale «Prove speciali» cadette e della manifestazione regionale allievi/juniores/seniores maschile di atletica leggera disputata allo Stadio Comunale «Grezar».

PRIMA GIORNATA
Metri 400 hss — allievi: 1) Pozzetto (Prevenire) 1'03"4.
400 piani jun/sen: 1) Manfrin (Lib. Sacile) 5'06"; 2) Deotto (Atletica Gorizia) 5'08"; 3) Terzic (Bor. Trieste) 5'11"; 4) Lorber (G.S. San Giacomo).

Lungo cadette: 1) Rossi (Edera) 4'41"; 2) Capitano S. (Sgt) 4'24"; 3) Predonzani (Edera) 4'15"; 4) Tonic (idem); 5) Capitano A. (Sgt); 6) Glavina (Bor. Ts); 7) Zoch (Sgt); 8) Cavocich (Adria Ts); 9) Geroldi (Bor. Ts) 10) Leban (Sgt); 11) San. (Bor. Ts); 12) Vlahov (Saai); 13) Bologna (idem); 14) Makovec (Edera).

Gli allievi: 1) D'Accolti (Prevenire) 9'5"; 2) Cogliati (Csl) 9'7"; 3) Cilicari (Marathon club) 10'5"; 4) Baicchi (Prevenire); 5) Seppi (Cus Ts).

Peso cadetti: 1) Lorenzi (Prevenire) 12'58"; 2) Maier (Cus Ts) 8'99"; 3) Drusovitch (Csl) 8'91"; 4) Luccio (Cus Ts).

Peso cadetti: 1) Santic (Bor. Ts) 11'9"; 2) Bonifacio (A. S. Edera) 7'60"; 3) Bonifacio (idem) 7'41"; 4) Valencio (Sgt

PAGINA DEI MOTORI

SI MOSTRA LENTISSIMO L'ITER PARLAMENTARE

Nuovo codice stradale in secche burocratiche

ROMA — «Il problema della riforma del codice della strada è tecnico specialistico, non politico. Finché non si cesserà di rimbalzare la palla delle competenze tra i dicasteri, il nodo non sarà sciolto e la legge delega 591 rimarrà al Senato per altri dieci anni». Con questa battuta Bruno Acquaviva, del centro studi dell'Ac, intervenendo ad una tavola rotonda organizzata dal Cise (centro italiano sviluppo economico) sui «problemi normativi della strada», ha sintetizzato il travagliato iter del disegno di legge per la riforma del codice sulla circolazione.

Il testo che consta di 205 articoli fu presentato, dalla commissione che lo elaborò, ai due ministeri competenti dei lavori pubblici e trasporti sin dal 1977. Inviato al Senato nel 1980, attende ancora. Mentre l'utente della strada continua quotidianamente a scontrarsi con una normativa vecchia di 25 anni, non più adeguata alle sue esigenze.

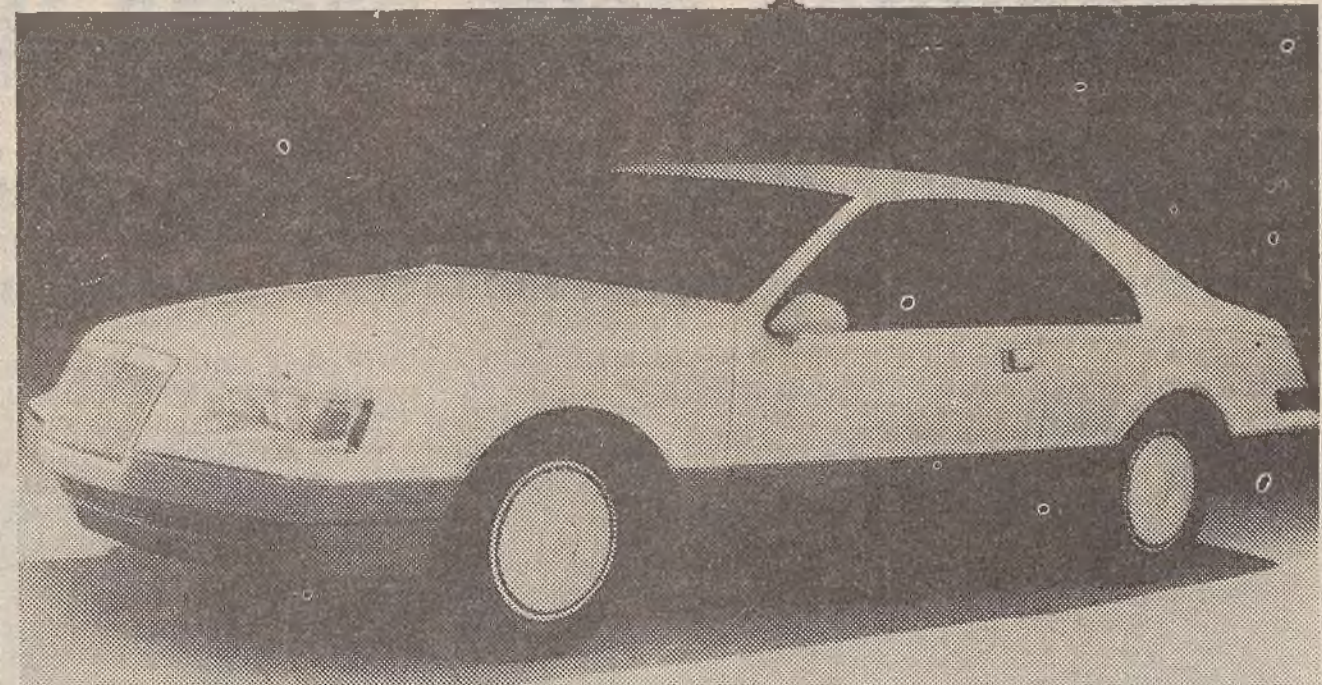
Il problema investe molti settori, se si considera che il 70 per cento delle merci è trasportato in Italia su strada; le vecchie

norme sono anzi d'intralcio per il settore del trasporto su gomma per il quale manca totalmente un piano nazionale. Secondo Acquaviva, il vizio di fondo consiste nel voler «gestire» anziché «indirizzare»: mentre andrebbe attuato il decentramento delle competenze andrebbe delegata alle regioni l'attuazione dei regolamenti, da un unico ministero dovrebbe, invece, pervenire l'indirizzo e la programmazione generale.

La nuova normativa sulla circolazione stradale non deve consistere in un'accorpamento rigido di regolamenti — ha detto il rappresentante della motorizzazione civile, Berruti — ma anzi devono essere fissate le grandi linee, mentre le norme devono poi trattare separatamente i singoli argomenti in modo da poter, nel tempo, con facilità apportare le necessarie modifiche.

Il ministro dei trasporti Balzamo ha tentato di superare le difficoltà burocratiche create dalla molteplicità delle competenze nel settore.

Il lusso Usa per il '90



Secondo la Ford sarà così la vettura americana di lusso del prossimo futuro. È la Continental Concept 90 e viene esposta in diversi saloni automobilistici nordamericani al fine di consentire ai progettisti di valutare le reazioni del pubblico. È una dueporte a cinque posti dall'ec-

cezionale aerodinamica. «Una linea efficiente dal punto di vista dell'aerodinamica» — ha detto Donald F. Kopka, vice presidente per il settore Design della Ford Motor Company, Usa — non rappresenta soltanto una soluzione alla moda, ma soprattutto un vantaggio per l'uten-

za grazie all'economia di carburante che essa consente». Le dimensioni della Continental Concept sono più contenute rispetto a quelle della Lincoln Continental (in parentesi) sulla quale è basata: altezza mm 1351 (1407); lunghezza mm 5980 (5487); passo mm 2751 (2903).

AUTOcolloqui

DOMANDA. Esistono automobili il cui motore è raffreddato ad acqua ed altre ad aria. Qual è la soluzione considerata più corretta? (B.S.).

RISPOSTA. Durante il funzionamento il motore produce, a causa della combustione (nella camera di scoppio si raggiungono punte di temperatura attorno ai 1800° C) e degli attriti interni, una grande quantità di calore che investe valvole, candela, camera di combustione, pistone, segmenti e pareti del cilindro. Per conservare le loro caratteristiche di resistenza meccanica questi organi non devono raggiungere temperature pericolose che vengono fissate in sede di progetto; per esempio: il cielo del pistone non deve superare i 350° C, il fondo del medesimo deve avere una temperatura inferiore ai 200° C, nella zona dei segmenti la temperatura deve essere contenuta entro i 250° C. Il raffreddamento ha il compito di asportare l'eccesso di calore che farebbe aumentare la temperatura oltre i limiti

voluti e deve anche garantire che gli sbalzi termici di questi organi, al variare delle condizioni di utilizzo (a piena potenza o ad andatura ridotta) siano il più possibile contenuti e che il campo di funzionamento sia il più possibile vicino alla temperatura di regime. Attualmente il raffreddamento di un motore per autotrazione avviene facendo investire le zone termicamente pericolose da un flusso di fluido refrigerante, generalmente aria od acqua. Il raf-

reddamento ad aria (costituito da una ventola con convogliatore che invia il flusso d'aria verso i cilindri, opportunamente allettati per aumentare la superficie di scambio termico) semplifica la costruzione del propulsore e lo libera dalla «schiaffittura» dell'acqua, ma la temperatura del motore è meno controllabile (specie in estate e in inverno): prestazioni e durata variano di conseguenza. Il sistema ad acqua permette una regolazione più accurata delle temperature e, al limite, anche la costruzione di un motore più compatto. È costituito da un radiatore, da una pompa, da una ventola, ormai quasi sempre a funzionamento elettrico, da canali e tubazioni che circondano i punti più caldi del motore. Lo svantaggio più importante di questa soluzione è una certa complicazione strutturale dovuta alla presenza del radiatore e della pompa di circolazione, per non parlare dei pericoli di congelamento in inverno. Giorgio Cappel

IN TRE ANNI

Benzina: prezzo raddoppiato in Belgio

ROMA — A partire da ieri, in Belgio, il prezzo della benzina «super» passa da 32,80 a 33,40 franchi al litro. Con questo ultimo aumento in Belgio il prezzo della benzina super negli ultimi tre anni si è raddoppiato.

PIÙ 6% NEI PRIMI CINQUE MESI '82

Riprende l'export dell'auto italiana

ROMA — Sta riguadagnando posizioni l'esportazione di autoveicoli italiani: i dati della bilancia commerciale nei primi cinque mesi del 1982 segnano, infatti, la vendita all'estero di 232 mila vetture con un aumento del sei per cento sul 1981.

Tuttavia lo scarto fra auto esportate ed auto importate resta ampio: in Italia sono state importate, infatti, in cinque mesi 429 mila vetture estere; ma non c'è stata ulteriore crescita delle importazioni dopo la pressione degli ultimi due anni (in quantità le importazioni nei primi cinque mesi sono calate dell'uno per cento).

In termini di valore, le importazioni di autoveicoli sono costate all'Italia 2640 miliardi (con un incremento del 11 per cento), mentre le esportazioni di autoveicoli hanno reso 1456 miliardi (con un aumento del 13 per cento). Considerando anche le parti staccate, i trattori e i motoveicoli, le esportazioni italiane nel settore dei mezzi di trasporto hanno raggiunto il totale di 4516 miliardi (più 29 per cento) mentre le importazioni totali (auto, parti staccate ecc.) sono ammontate a 4379 miliardi di lire.

La bilancia di questo settore si è, dunque, chiusa in attivo per l'Italia per 137 miliardi contro il passivo di 138 miliardi di lire dei primi cinque mesi del 1981.

PER UNA CONOSCENZA MIGLIORE DELLA PROPRIA AUTO

Che cos'è il differenziale Funzione e manutenzione

ROMA — Cos'è il differenziale? A che cosa serve? Come si osserva la sua manutenzione? Le risposte non dovrebbero venire solo da chi si sta preparando ad affrontare l'esame per la patente, ma da qualsiasi automobilista che voglia avere una conoscenza non troppo superficiale del proprio veicolo.

Il differenziale è costituito da una serie di ingranaggi racchiusi in una scatola a cui fanno capo da un lato l'albero di trasmissione e da altri due — opposti diametralmente — i semiasse che vanno alle ruote motrici. Se il veicolo procede in modo rettilineo, nessun problema: il differenziale resta inattivo e si comporta co-

me un collegamento rigido fra i semiasse.

Se, invece, l'auto affronta una curva, la ruota esterna compie un raggio più ampio e tende quindi a muoversi con una velocità di rotazione maggiore, dovendo compiere nello stesso tempo una traiettoria più lunga. Se le due ruote fossero costrette a muoversi con eguale velocità (visto che è uguale la velocità impressa dall'albero motore ai due semiasse), una di esse striscierebbe sul terreno, con inutili effetti sul pneumatico e sulla tenuta di strada.

Il differenziale consente, invece, di far muovere le ruote motrici secondo le velocità

richieste ad ognuna di esse dalle esigenze della traiettoria. In altre parole, consente alle ruote motrici di percorrere tratti diversi nello stesso tempo.

In certi casi limite, però, il differenziale ha effetti negativi. Quando, per esempio, una delle ruote, per sconnessioni del terreno, per ghiaccio o altra causa e per effetto di un eccessivo cortocircuito in curva, perde aderenza e comincia a slittare. Per limitarne lo slittamento, in auto di prestazioni sportive (o nei veicoli fuoristrada) è stato adottato un differenziale «autobloccante» che in queste circostanze si comporta come un collegamento rigido.

LANCIATA DALLA «CASA» FRANCESE UN'ORIGINALE VETTURA

Renault pensa al tempo libero Rodeo unisce piacere e utilità

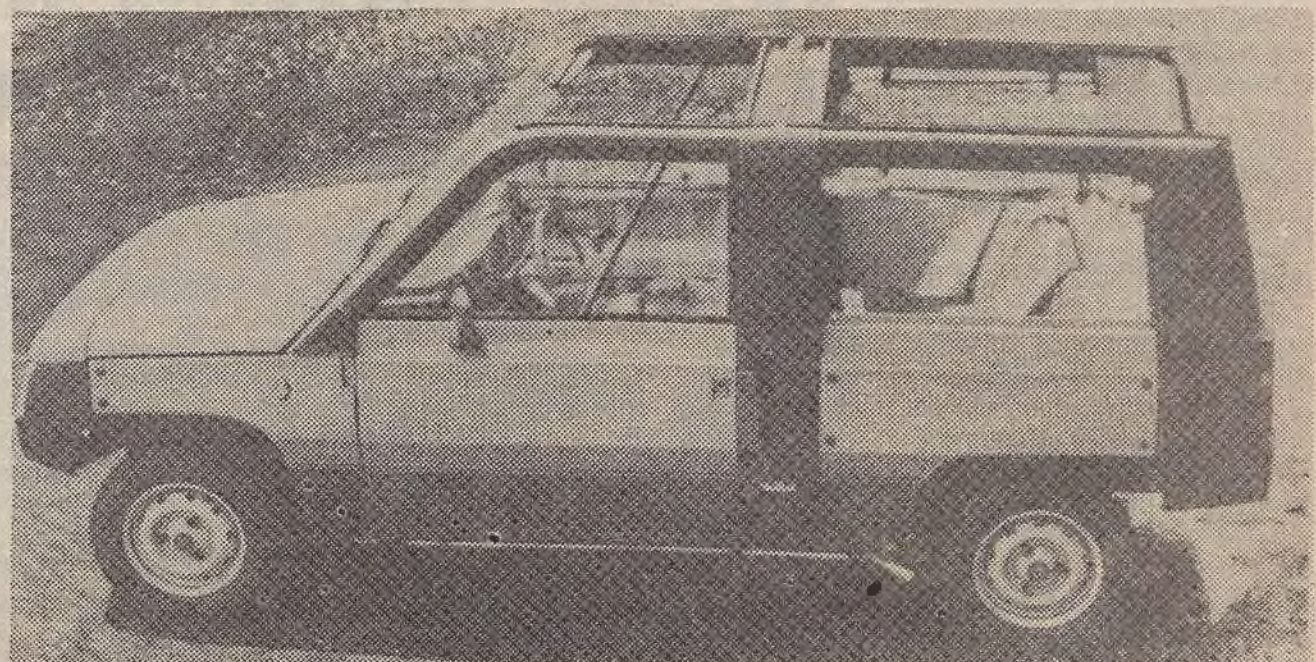
ROMA — La Renault ha lanciato in questi giorni un'originale vettura per il tempo libero: la Rodeo. Lo spirito con il quale la Rodeo 5 è stata ideata si basa sull'unione di due concetti: il divertimento e l'utilità. Il divertimento è quando la Rodeo viene impiegata al di fuori del solito traffico cittadino; la Rodeo ha la vocazione della «scorribanda» in campagna a contatto con la natura e l'aria aperta, ha la vocazione del sole nelle località marine e quella dell'avventura sui sentieri di montagna.

Con la Rodeo si dimentica la nozione dell'auto «seriosa» rappresentativa di uno status per accogliere il concetto di meccanica al servizio di ciò che piace, un po' un giocattolo col quale divertirsi senza problemi. Così la Rodeo 5 appare come un'auto originale, grazie al suo colore vivace, al suo stile «casual», alla sua facilità a trasformarsi.

Le due porte sono amovibili e facilmente sostituibili con fasce di protezione basse, di stile piacevole, che insieme alle catenelle di contenimento trasformano i posti anteriori in «plein air». Tutta la parte superiore del veicolo è in tela, questa può essere riavvolta in avanti e dietro, scoprendo, a seconda delle esigenze, la zona dei sedili anteriori, quella dei sedili posteriori o l'intera parte superiore.

Il sedile posteriore e la parte alta delle fiancate possono essere asportati trasformando l'auto in pick-up. E una quattro porte con molto spazio e molti usi. Questa Rodeo è quindi differente dagli altri modelli Renault per aspetto e per vocazione.

Ma l'originalità non esclude la qualità: la Rodeo è una vera automobile, il pianale e la meccanica corrispondono ad una base collaudata, affidabile ed economica, esatta-



mente quella della Renault 4 GTL. La carrozzeria è in poliestere ed in poliuretano iniettato. Si tratta di una tecnica nuova particolarmente adatta all'uso automobilistico. Il vantaggio, oltre che nell'estetica, è nella facilità di manutenzione, nella resistenza ai piccoli urti.

Infine, l'insieme della scocca è rinforzata con solidi tubi

metallici, che garantiscono una robustezza assoluta al veicolo. È interessante sottolineare che il disegno della Rodeo 5 è stato concepito non solo per dare una nota di originalità, ma anche per facilitare il flusso dell'aria e rendere gradevole l'utilizzo della tela.

Il cruscotto è caratterizzato, oltre che dalla strumentazione classica, dalla presenza

di un voltmetro, un tachimetro a 2 velocità e un lavavetro elettrico. La Rodeo è commercializzata in Italia dal mese di giugno e il suo prezzo, che include tutto, compresi gli elementi di trasformazione alla versione «4 Stagioni» alla versione «Plein Air», è di Lit. 9.735.000 (iva compresa).



RISULTATI DI UN'INDAGINE SEMESTRALE CONDOTTA NEGLI STATI UNITI

Non c'è dubbio: automatico più sicuro

Poca fortuna, tuttavia, di questo tipo di cambio in Italia - Fattori di ordine economico e psicologico

ROMA — Il cambio automatico rende la guida più sicura ed è più «salutare» rispetto al cambio manuale. Lo ha stabilito una équipe di ricercatori al termine di una indagine semestrale condotta per conto del maggiore produttore statunitense di automobili.

«La guida con cambio automatico comporta in misura significativa una diminuzione della fatica mentale — hanno concluso — e questo aspetto positivo si riflette soprattutto nella minore distrazione di fronte alla segnaletica stradale, nella diminuzione dei tempi di reazione nel caso di situazioni di improvviso pericolo, nella diminuzione della

irritabilità e perciò in uno stato di maggiore attenzione globale nei confronti della circolazione stradale».

Come dire che il cambio automatico può contribuire in maniera non indifferente a migliorare la sicurezza del traffico in generale, non solo, ma è stato anche misurato il riflesso che tale dispositivo può produrre sull'organismo umano. Come pirametro è stato scelto il valore della catecolamina e dei loro metaboliti nel sangue. Le catecolamine intervengono sul funzionamento del sistema simpatico (che è quello che regola l'equilibrio generale dell'organismo).

Studiando quindi il loro an-

damento sul medesimo guidatore una volta al volante di una vettura con cambio manuale ed una altra volta — percorrendo sempre lo stesso percorso — al volante del medesimo modello di vettura equipaggiato però con cambio automatico, è stato notato che in quest'ultimo caso le stimolazioni che le catecolamine provocano sono molto inferiori rispetto all'uso del cambio manuale: se si considera che un eccesso di queste sostanze può causare danni reali soprattutto a cuore e cervello, va da sé quale può essere il beneficio generale che deriverebbe alla salute ed alla sicurezza dal traffico un uso esteso di questo particolare automatismo.

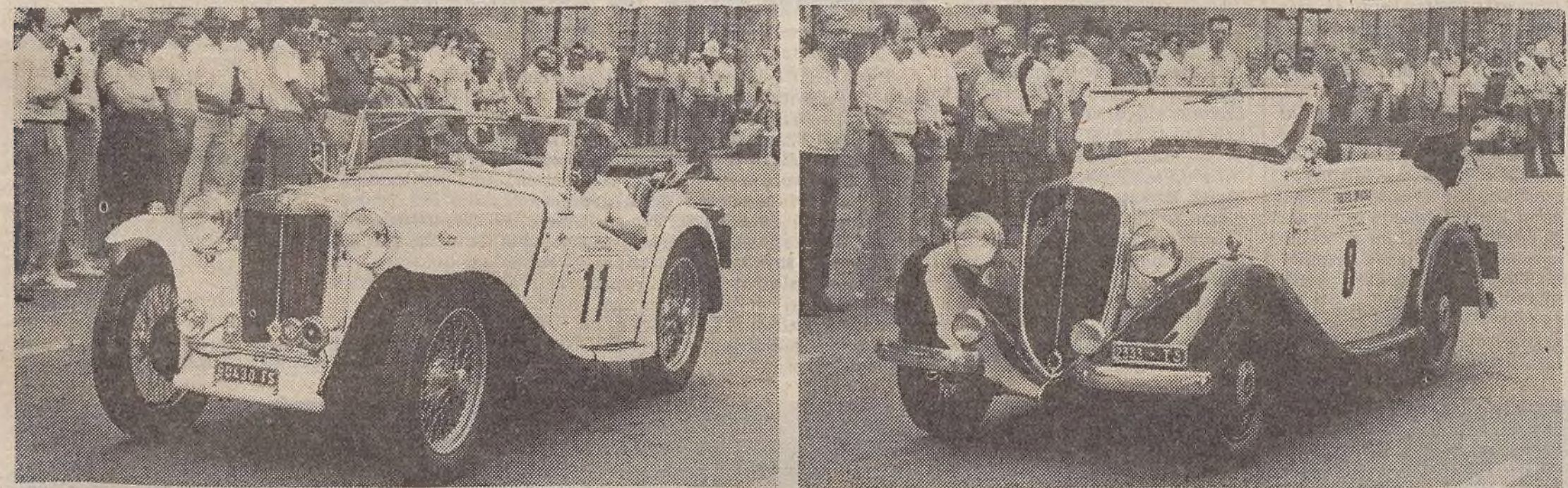
Già, perché è questo il punto dolente della faccenda. In Italia, nonostante lo sviluppo tumultuoso dell'automobile, siamo all'ultimo posto come parco circolante «automatico» rispetto al totale: appena l'1% (dati 1981). Né c'è pericolo che qualcuno possa spodestarci da questa posizione di primato negativo poiché al penultimo si trovano i francesi con il 3,1% preceduti dai belgi con il 9,2% dagli olandesi con il 10,1%, dai tedeschi con l'11,3%, dagli inglesi con il 16,5%, dai giapponesi con il 20% e — ovviamente — dagli americani con l'82%.

Perché allora non adottare

il cambio automatico, una volta accertato che è comune a tutti un elemento che può rendere la circolazione più sicura? Gli ostacoli possono ridursi a due: uno economico e l'altro psicologico. Un'auto con il cambio automatico viene venduta ad un prezzo mediamente superiore del 5-10% rispetto al medesimo modello «manuale» ma la logica industriale insegna che se fosse maggiormente diffuso potrebbe consentire l'azzeramento dei maggiori costi.

Restano gli ostacoli di natura psicologica: l'automatizzato, in un paese come il nostro ancora abituato a vivere l'automobile in maniera irrazionale, è poco gradito.

Le suggestive protagoniste della Trieste-Opicina



Alcune delle tante e suggestive protagoniste della riedizione della Trieste-Opicina, svoltasi domenica scorsa. Nell'ordine una Mg Tc del 1947, una Fiat 508 cabriolet, una Fiat Torpedo del 1935 e un'Alfa Romeo Zagato del 1966

Due diesel inediti lanciano la Talbot Horizon per l'83

ROMA — La gamma Talbot «Horizon» si arricchisce per il 1983 con due nuove versioni Diesel, la «LD» e la «EXD», dotate di un motore di 1905 centimetri cubi a 65 cavalli, servosterzo, cambio a cinque rapporti. Nella progettazione del nuovo motore la casa ha pensato ad abbassare i consumi: ogni cento chilometri, si sostiene ora, le nuove vetture non consumano più di 4,5 litri a una velocità di 90 chilometri orari.

La velocità massima della «LD» e della «EXD» è di 156 chilometri orari, mentre i 400 metri da fermo sono percorsi in 20,1 secondi.

Altra novità è la «Horizon Premium», vettura di tipo familiare dotata di un motore di 1592 centimetri cubi a 90 cavalli di potenza.

Equipaggiata di serie con cambio a cinque rapporti e con il servosterzo, la «Premium» raggiunge una velocità massima di 175 chilometri orari e percorre i 400 metri da fermo in 17,5 secondi.

Tutte le Horizon anno modello 83, sono sensibilmente migliorate, per quanto concerne l'abitabilità dei posti posteriori ed il volume del cofano. Un nuovo disegno dei sedili anteriori e posteriori ha permesso di guadagnare 6 cm al livello delle ginocchia dei passeggeri posteriori. Inoltre, grazie al rialzamento del copripiano, il volume del cofano è stato aumentato del 10% permettendo con la sua nuova configurazione, di posizionare i bagagli verticalmente.

Essenzialmente, le versioni medie ed alto di gamma sono state dotate di un nuovo spoiler che migliora l'aspetto aerodinamico dei modelli GLS, EX, EXD, e Premium. Infine, per quanto riguarda le opzioni, una delle più importanti è certamente la possibilità di equipaggiare la Horizon LD e EXD con un servosterzo (di serie sulla Premium).

L'insieme delle modifiche apportate nel 1983, sia che si tratti dell'abitabilità, del servosterzo, dei nuovi cambi o dell'introduzione del Diesel, dovrà consolidare il secondo lancio di questa vettura nata in Francia nel gennaio 1978 e incoronata «vettura dell'anno 1978-1979». Già prodotta in quasi 800.000 esemplari, di cui

più di 300.000 venduti in Francia, la Horizon è esportata in 57 paesi.

■ INNOCENTI — La Daihatsu starebbe trattando un nuovo accordo con la Innocenti che, tra l'altro, potrebbe prevedere la vendita in Giappone delle vetture Innocenti da mille cc: lo afferma il giornale giapponese «Nikkei». Il giornale ricorda che la Daihatsu già fornisce motori alla Innocenti ma che la collaborazione tra le due case potrebbe essere ampliata oltre che con la commercializzazione in Giappone delle «Innocenti» anche con fornitura della casa italiana a quella nipponica (tra l'altro di turbocompressori per una nuova vettura della Daihatsu).

Varata dalla Volvo Italia l'operazione «Tele-Sos» speciale servizio soccorso

ROMA — A partire dal primo luglio a tutti i nuovi clienti Volvo verrà offerta, a titolo completamente gratuito, per la durata di tre anni dalla data di prima immatricolazione, uno speciale servizio operativo di soccorso realizzato dalla Volvo Italia in collaborazione con «Europ Assistance» per intervenire in aiuto dei clienti Volvo in caso di incidente o guasto all'auto: vettura in Italia e in 30 paesi esteri.

Condizione unica ed essenziale per la validità di questo servizio è l'esecuzione dei tagliandi previsti dal programma di manutenzione periodica dai concessionari o nelle stazioni di servizio autorizzate Volvo in Italia. Sempre dal primo luglio, contemporaneamente alla operazione «Volvo Tele-Sos», in tutti i centri di servizio Volvo in Italia i tagliandi di manutenzione periodica verranno fatturati ai clienti in base a tempario.

Gruppo PSA: andamento finanziario del 1981

PARIGI — Il gruppo «PSA» (Peugeot — Talbot — Citroën) nel 1981 ha avuto perdite consolidate per un miliardo 993 milioni di franchi (oltre 400 miliardi di lire) contro 15 miliardi dell'anno precedente.

Lo ha comunicato il gruppo al termine dell'assemblea generale della «Peugeot» presiedendo che le perdite dell'esercizio 1981 sono dovute essenzialmente alle spese finanziarie, aumentate del 33,5 per cento nel 1981 rispetto all'anno precedente, e alla razionalizzazione strutturale della divisione automobili, in particolare in America Latina.

D'altra parte, l'associazione dei costruttori d'automobili francesi ha annunciato di non poter approfittare della situazione di mercato particolarmente favorevole a causa dell'esaurimento delle scorte.

Nei primi cinque mesi dell'anno — viene rilevato — nonostante un aumento del 6,4 per cento della produzione rispetto al corrispondente periodo del 1981, la produzione è stata insufficiente e le richieste della clientela interna ed esterna non sono state completamente soddisfatte. Tale situazione, secondo i costruttori francesi, ha favorito le importazioni.

■ G.M. — La General Motors ha reso noto che la Opel comincerà in agosto, in Spagna, l'assemblaggio della «Corsa», la nuova utilitaria a quattro porte e due porte. La vettura, sarà immessa in autunno sui mercati italiani, francese e spagnolo.

ATTUALITÀ

TRAGICO INCIDENTE NELLA STAZIONE DI AALTER

Diretto disintegra treno di pendolari nel Belgio

Solo 4 i morti, per fortuna, nello scontro micidiale

ALTER — Quattro morti ed una decina di feriti costituiscono il bilancio della sciagura ferroviaria avvenuta ieri mattina nella stazione di Aalter, nella regione fiamminga del Belgio. Il direttissimo Bruxelles-Blankenberge ha ignorato il semaforo rosso ed ha investito, dal retro, un treno di pendolari in quel momento fermo in stazione.

Le ultime tre carrozze del convoglio locale sono andate quasi completamente distrutte: la terza si è addirittura disintegrata imprigionando i passeggeri. L'allarme è scattato immediatamente ma perché iniziassero le operazioni di soccorso è stato necessario attendere una mezz'ora, il tempo necessario per interrompere il circuito elettrico lungo la strada ferrata così da evitare pericolosi corti circuiti.

Muniti di sbarre di ferro e di fiamma ossidrica i soccorritori hanno lavorato febbrilmente per aprirsi un varco nel metallo contorto delle carrozze del treno investito e poter soccorrere i passeggeri feriti. Sul luogo dell'incidente sono immediatamente giunti il primo ministro, Wilfried Martens ed il ministro delle comunicazioni Herman De Croo. Secondo quest'ultimo il macchinista del Bruxelles-Blankenberge non ha scorto e rispettato il segnale di "alt" mentre Martens ha escluso guasti tecnici agli impianti della stazione di Aalter.

Non ci sono elementi per affermare che il sistema di segnalazione non abbia funzionato o che vi siano stati altri guasti tecnici: ha detto il presidente del consiglio. Tra i primi a rendersi conto della sciagura è stata una ragazza che abita a dieci metri dalla stazione. «Ero seduta quando improvvisamente c'è stato uno schianto tremendo: tutta la casa ha tremato. Sono corsa fuori ma non ho udito né lamenti né grida: sono stati attimi orribili...» ha raccontato.

Aalter, la stazione teatro dell'incidente dista 65 chilometri da Bruxelles da dove era partito stamane il direttissimo per Blankenberge una località balneare nel nord del paese.

Messico: settanta morti Le carrozze deragliano

TEPIC — Un treno espresso proveniente dal confine americano è deragliato nelle vicinanze di Tepic, città messicana sulla costa del Pacifico rovesciandosi in una scarpata profonda una trentina di metri.

Un portavoce della Croce rossa messicana ha detto che 132 passeggeri sono rimasti feriti e sono stati smistati negli ospedali delle città più vicine. Il numero delle vittime è ancora imprecisato, sono state recuperate circa 70 salme ma tale cifra sembra destinata a salire poiché a bordo del treno c'erano circa 800 persone.

«Ci vorrà forse quasi tutto il giorno prima che si riesca a

frugare in tutti i rottami delle vetture sventrate alla ricerca di vittime e superstiti» ha detto uno dei soccorritori.

Partorisce a dieci anni

HOUSTON — Una bambina di dieci anni in Texas ha dato alla luce la settimana scorsa un figlio di due chili nato prematuro. Ieri le condizioni della giovanissima puerpera e del neonato sono state definite soddisfacenti dai sanitari dell'ospedale Hermann di Houston.

Il nome della mamma in erba non è stato rivelato, appunto, a causa della sua giovanissima età e su richiesta del suo tutore.

«L'idroscalo» di Mosca: un bagno e poi al lavoro



Mosca — Anche nella capitale dell'Urss il caldo è esplosivo, e in questi giorni il termometro segna oltre 30 gradi. Nella telefoto Tass, numerosi bagnanti sulla riva della Moscova, sotto le alture Lenin. Sullo sfondo, il ponte della metropolitana, con la quale si ritorna al lavoro

ECO AI COMUNI DELL'EPISODIO DELL'INTRUSO

«Habitué» della reggia il barbone sorpreso sul letto di Elisabetta II

Ci si chiede come abbia fatto ad eludere il sofisticato sistema di controllo

LONDRA — Brandiva un portacenere rotto e gocciava sangue dalla mano ferita, Michael Fagan, l'uomo senza fissa dimora che venerdì è riuscito ad entrare di soppiatto nella stanza da letto della Regina Elisabetta d'Inghilterra. Ed è stato proprio così che la sovrana, svegliata di soprassalto, se l'è trovato davanti. I particolari della vicenda stemperano i sorrisi che essa aveva potuto in un primo tempo alimentare e confermato quale sia stato il sangue freddo dimostrato nella circostanza dalla sovrana. Alla vista dell'intruso, la suocera di Lady Diana, come scrive l'«Daily Express», non si è fatta prendere dai nervi: quando l'uomo, che gocciava sangue dalla mano ferita, si è seduto sulla sponda del letto, Elisabetta ha capito che solo parlando, adoperando tutta la sua calma e «self control» avrebbe potuto uscire indenne da una situazione pericolosa oltre che spiacevole.

Per il «Sun», altro quotidiano inglese della capitale, Mi-

chael Fagan era un «habitué» del Buckingham Palace. Le sue visite segrete nella reggia, in barba a tutti i sistemi di sicurezza, sarebbero state almeno dodici. In passato, come venerdì, giorno della sua ultima visita, il «barbone» ha eluso la sorveglianza di 43 soldati, 24 agenti di polizia, 350 impiegati e funzionari di palazzo; per non parlare dei cani poliziotto e di tutte le altre sofisticate apparecchiature di intercettazione ed ascolto sparse all'interno della reggia.

Secondo il «Daily Express», Fagan è entrato nella reggia dopo avere scalato il muro di cinta di un cortile interno ed essersi arrampicato lungo la grondaia, da dove ha raggiunto una finestra. L'ha aperta e si è trovato negli appartamenti reali, nell'ala nord di Buckingham Palace, dove, nei loro appartamenti privati, al secondo piano, dormono la Regina ed il consorte, principe Filippo.

Ed è ancora il «Daily Express», autore dello «scoop» giornalistico, a soste-

nere che è stata l'improvvisa voglia di fumare a tradire il «barbone». Quando questi ha chiesto alla Regina una sigaretta, Elisabetta ha chiamato un valletto, che, superata la sorpresa iniziale, ha bloccato l'intruso.

Diversa invece la versione del «Sun». Secondo il quotidiano sarebbe stata la stessa Elisabetta a convincere il Fagan a lasciare la stanza da letto ed a raggiungere il corridoio antistante la porta, non senza avere offerto prima da bere all'uomo. A questo punto la sovrana avrebbe suonato il campanello, chiamando una delle sue dame di compagnia, la signora Elizabeth Andrews: sarebbe stata proprio costei a dare l'allarme ed a provocare l'intervento degli agenti di guardia nella reggia.

Ieri il ministro degli interni, Whitlaw rischiando il ridicolo, ha confermato in Parlamento che le misure di sicurezza vigenti a Buckingham Palace sono state negli ultimi mesi rafforzate. A questo proposito l'esponente laburista

Roy Hattersley ha esclamato: «Lei sostiene che le misure di sicurezza sono state di recente migliorate! Dal momento che il risultato di tutto ciò è che un uomo è riuscito ad entrare nella stanza da letto della regina, c'è da chiedersi quanto scadenti fossero prima. Se l'intruso fosse stato un terrorista le conseguenze avrebbero potuto essere catastrofiche...» ha rincarato il deputato conservatore William Clark, al quale il ministro degli interni non ha potuto che dar ragione.

«È chiaro che in questa occasione ci sono stati errori tattici ed è parimenti chiaro che ci sono stati errori umani» ha ammesso Whitlaw, mentre toccherà all'ispettore di Scotland Yard, John Dellow, spiegare come l'inaspettato visitatore notturno della Regina sia riuscito a eludere i soldati, i detective, gli inservienti di guardia, per non parlare delle sofisticate apparecchiature elettroniche installate nella reggia britannica.

INDAGINI SULLA TRAGEDIA DI NEW ORLEANS

Un mulinello d'aria travolse il «Boeing»



New Orleans — James Wilson, scienziato del Centro nazionale americano per le ricerche sull'atmosfera, afferma che la sciagura aerea che la settimana scorsa ha coinvolto un «Boeing 727» della «Pan Am» potrebbe essere stata provocata da un improvviso e violento mulinello d'aria. Nella foto: si esamina un pezzo dell'aereo. (Telefoto Up.)

LATINA: MANCATA COMPARIZIONE

Vescovo sta male: è accusato di truffa

La «casa dello studente» diventa un residence

LATINA — Il vescovo di Latina e Terracina, Monsignor Enrico Romolo Compagnone, ha avuto un improvviso male che gli ha impedito di rispettare l'ordine di comparizione che gli era stato inviato dal sostituto procuratore della Repubblica di Latina, Alfonso De Paolis, che conduce l'inchiesta penale sull'edificio di via Mameli. È stato lo stesso vescovo, imputato di concorso in truffa ai danni del Comune di Latina e di costruzione totalmente difforme alla licenza edilizia, a comunicare al magistrato di essere nell'impossibilità di recarsi nella sede della procura.

Il sostituto procuratore si è dovuto quindi limitare ad interpellare l'ingegner Sergio Polese, direttore dei lavori di costruzione del palazzo, che avrebbe dovuto ospitare la se-

de di una «casa dello studente» e che invece è divenuto un complesso residenziale e commerciale del valore di circa sei miliardi. L'ingegnere avrebbe affermato di essere stato all'oscuro della destinazione finale dell'edificio decisa tra la curia vescovile e la società.

Cartolina in 16 mesi dal Belgio in Calabria

COSENZA — Una cartolina postale ha impiegato circa 16 mesi per giungere da Bruxelles, dove era stata imbucata.

Soltanto ieri la destinataria della cartolina — Antonietta Grandinetti — ne è venuta in possesso. Le era stata spedita il 28 marzo 1981 dal figlio Nunzio, emigrato in Belgio.

SI PROPUGNA UN «NUOVO CORSO» CHE MIRA ALL'ECOLOGIA

Nella Rft agricoltura come ai vecchi tempi

Contrarietà all'uso dei fertilizzanti e degli anticrittogamici

BONN — Un aumento del prezzo della misura del 10-15% dei prodotti agricoli ottenuti con il metodo biodinamico rispetto a quelli provenienti dall'agricoltura intensiva è legittimo ed indispensabile: questo il parere del «Demeter Bund», la lega che nella Germania federale si propone di diffondere il «nuovo corso», contrario all'uso dei fertilizzanti e degli antiparassitari.

Il «Demeter Bund» è un'associazione cooperativa unica nel suo genere: essa raccoglie contadini, addetti alla lavorazione, commercianti e consumatori. Secondo i suoi esponenti, una limitazione in questa misura del prezzo, mentre serve a coprire le maggiori spese, rende accessibili al grosso pubblico i prodotti dello sfruttamento «ecologico» del suolo.

L'offerta rimane comunque nettamente inferiore alla domanda e tale rimarrà per molti anni, tenuto presente che un'inchiesta condotta dal prof. Niesslein dell'Università di Friburgo ha accertato che il 72% dei cittadini della Germania occidentale sono pronti a pagare un prezzo più elevato per i generi alimentari cosiddetti «alternativi».

Peter Jacoby, uno dei pionieri del metodo biodinamico, non sottovaluta le difficoltà che esso incontra soprattutto fra i coltivatori diretti che operano con le tecniche intensive, accusati di inquinamento della terra e dell'ambiente. E' naturale che essi reagiscano con amarezza al «nuovo corso», basato sulla «rianimazione» naturale del suolo, grazie a piante a rendimento di azoto e di humus, alcune delle quali venivano considerate si-

nora come erbacce, nonché grazie a certe norme di rotazione delle colture e ad una particolare concimazione a letame.

L'importanza della tecnica biodinamica — scrive la «Frankfurter Allgemeine» — è illustrata anche dal piano «Global 2000», che sottolinea che fra 50 o 70 anni al massimo la disponibilità mondiale di fosfati è destinata ad esaurirsi, e così pure quella di potassio, mentre quella di azoto è condizionata dal fattore energetico. Ma il problema di fondo è quello dell'inquinamento della natura e del super sfruttamento ed esterilimento dei campi e, correlativamente, di un'opera di infrazione e di proselitismo fra gli agricoltori, alla quale si dedicano gli esperti del «Demeter Bund».

GLI ODI FRA LE MINORANZE E IL PROBLEMA PALESTINESE

Le radici lontane della crisi libanese

I deplanti turistici lo descrivevano come «il delizioso paese dei cedri» o, in alternativa, come «la Svizzera del Medio Oriente». Oggi il Libano è un paese devastato dalla guerra, intriso prima dall'esercito siriano poi da quello israeliano, percorso dai guerriglieri palestinesi, presidiato dai miliziani della Falange. Un rompicapo, un mosaico di razze, religioni, ideologie in mezzo al quale è difficile orientarsi. Sono infatti rari i periodi della storia libanese in cui il paese è riuscito a governarsi da sé. È accaduto nella prima metà del Settecento quando regnava la dinastia drusa dei Ma'ni, ma, già nel Settecento, (dinastia Schehab) cominciarono i primi conflitti.

La rivalità fra cristiani maroniti e i musulmani libanesi è, in principio, solo espressione della stratificazione sociale del paese: i maroniti sono contadini, braccianti che lavorano per i proprietari terrieri musulmani. Successivamente, i maroniti

si impadronirono di molti posti chiave.

Ma le cose in Libano non sono mai così semplici: perché se è vero che c'è sempre stato antagonismo fra maroniti e arabi è ancor più vero che gli scontri più aspri e sanguinosi si sono avuti all'interno dei due gruppi. Esempio da questo punto di vista la rivalità tribale fra il clan Jumblatt e il clan Arsanatis che divide da sempre il gruppo druso. È una lotta che oggi si tinge di colori politici (gli uni alleati dei palestinesi, gli altri vicini ad Israele) ma che in realtà affonda le sue radici nel passato ed è assimilabile, per certi versi, alle faide che ancor oggi insanguinano il meridione italiano.

A volte riesce difficile capire i fatti mediorientali proprio perché si ignorano i retroscena tribali che spesso sono i detonatori di esplosioni d'odio altrimenti incomprensibili. Pensiamo ad esempio all'odio quasi secolare che divide le famiglie di Arafat e di re

Hussein di Giordania e al famoso settembre nero durante il quale i giordani massacrarono migliaia e migliaia di loro «fratelli» palestinesi.

Dopo la prima guerra mondiale nel Libano giunsero i francesi che vi restarono dal '20 al '46. Parigi volle un «Grande Libano» e, senza troppi scrupoli, occupò aree popolate da musulmani sciiti e sunniti. Da un giorno all'altro la maggioranza maronita cessò di essere tale e divenne «la maggiore delle minoranze». Le rivalità fra gruppi etnici e fra clan ripresero vigore, finché non fu stipulato, nel 1943, un accordo.

Il presidente maronita, Khoury e il primo ministro sunnita, as-Solh raggiunsero un'intesa basata su due punti fondamentali: il Libano sarebbe entrato a far parte della «grande famiglia araba», ma, in cambio, i musulmani avrebbero accettato di essere governati dai maroniti.

Malgrado l'accordo del '45 gli incidenti ripresero suscitati

ti stanotte dal panarabismo nasseriano. Nel '58 scoppiò la guerra civile: i maroniti difendevano i loro interessi contro l'ondata di nazionalismo arabo che attraversava tutto il Medio Oriente. Lo sbarco dei marines americani mise fine a questo ennesimo massacro.

La politica moderata del nuovo presidente, il maronita Chehab, diede non pochi frutti fino al '70: il riavvicinamento con i paesi arabi e la linea morbida con i musulmani libanesi sembravano promettere al Libano un capitolo nuovo, inedito, senza sangue.

Ma, dopo il settembre nero del 1970, i palestinesi cacciati da Hussein si rifugiarono in massa in Libano. I guerriglieri occuparono militarmente il Sud del paese creando uno stato nello stato. Il 13 aprile 1973 iniziò l'ennesima guerra civile: il leader dei maroniti Jemayel sfuggì ad un attentato palestinese.

La differenza fra la guerra del '58 e quella iniziata nel '73 è data dai palestinesi: ben

equipaggiati e ben addestrati i guerriglieri dell'Olp imposero un salto di qualità a quella che finora era stata una guerra limitata. Basti un dato: dal '73 all'invasione israeliana sono morti, oltre sessantamila libanesi.

La faccenda si è ulteriormente complicata nel '75 con l'intervento siriano. Quando divenne chiaro che nel Libano stavano per prevalere le fazioni palestinesi anti-siriane Damasco entrò con le sue truppe nel paese (ufficialmente i siriani ebbero un mandato in questo senso da parte della Lega araba).

Comunque nonostante la copertura di «forza di pace», i siriani si gettarono nel mucchio con gli altri e la guerra continuò. Come continuavano gli attentati contro i kibbutz di confine israeliani e le successive rappresaglie israeliane. Dal '76 il Libano è un'entità geografica, la sovranità del suo governo una barzelletta, e la sicurezza dei suoi abitanti un sogno.

VIAGGIO NEI CAMPI DI RIEDUCAZIONE DEI GIOVANI «ASOCIALI»

L'arcipelago Gulag della Cina

PECHINO — In Cina esistono due tipi di campi di lavoro: il «Gulag» di triste memoria che vuol dire riabilitazione attraverso il lavoro e che è paragonabile a una prigione e dove si può essere inviati solo per decisione del giudice ed il «laojiao» che vuol dire educazione attraverso il lavoro e dove si è inviati come misura di polizia per un periodo non superiore a tre anni. Questa spiegazione è stata fornita durante una lunga visita al «Duan he» che è appunto un «laojiao» venti chilometri a Sud del centro di Pechino.

Quello che i corrispondenti hanno visitato è una specie di fattoria dove lavorano 2.400 giovani di età — è stato detto — che varia tra i 17 e i 25 anni in media. Tuttavia uno di questi giovani, interrogati dai giornalisti ha detto di avere 17 anni e di essere al «Duan he» da un anno e due mesi: vi sarebbe giunto quindi a un'età minore di sedici anni.

I reati per cui questi ragazzi sono mandati alla rieducazione sono in generale, rissa, tep-

pismo (anche a sfondo sessuale), contrabbando, furto, rapina. Non è stato chiarito perché i giovani tutti in età di responsabilità penale e per reati che comportano anche gravi pene non sono stati più severamente colpiti.

Ad ogni modo il campo è

sorvegliato dalla polizia e dipende dalla municipalità di Pechino. In esso il 70 per cento dei giovani è giunto per la prima volta, mentre un venti per cento è recidivo: nulla è stato detto del rimanente dieci per cento circa. Gli «ospiti» sono tutti maschi e i poliziotti

sembrano disarmati pur se nelle vicinanze abbiamo visto soldati regolarmente armati. Si dice che è un campo per ridurre e non una prigione, ma la disciplina è severa e i comandi dati con tono militare vengono eseguiti alla perfezione e con immediatezza. Al vicecomandante del campo, un alto funzionario di polizia, Liu Shuli, abbiamo chiesto se al «Duan he» vigesse una disciplina militare. La risposta è stata questa: «Insegniamo ai giovani a prendere esempio dall'esercito di liberazione».

Su una lavagna il programma della giornata: ore sei sveglia e igiene personale; ore 6.30 colazione, 7.30 lavoro nelle campagne in verità molto ben curate con bellissimi filari di vite, alle 11.30 pranzo e pausa sino alle 14, quindi lavoro sino alle 18, cena, studio alle 21, e alle 21.30 tutti a letto.

A Pechino vi sono tre campi di questo genere, ma non ci è stato potuto o voluto dire quanti sono in tutta la Cina.

...ma nelle aule di scuola trionfa ora lo scetticismo

PECHINO — Il caso di un pestaggio subito da un insegnante in un sobborgo di Pechino, Mhuairou, è stato riportato dal «Guangming ribao» (quotidiano di sinistra). Il giornale non dà molti particolari sull'accaduto, limitandosi a dire che un insegnante è stato brutalmente picchiato ed umiliato e pubblicando la protesta per l'accaduto, fatta a nome dell'associazione per l'avanzamento della democrazia, uno dei gruppi politici fiancheggiatori del Pcc con una lettera in cui si indica il nome del responsabile del pestaggio, tale Wang Xingquan. Per una volta tanto non sono chiamati in ballo i «quattro» e la rivoluzione culturale: infatti protagonisti delle violenze sono spesso ragazzi delle elementari. Anche il rispetto per i maestri, che affonda le radici nella storia cinese, è travolto oggi dall'ondata di scetticismo che caratterizza molti giovani di questo paese.

dai...
stappa
un
CRODINO
piace
piace
piace

ESTERI

RESPINTO L'INVITO A CESSARE IL FUOCO

«Non ci ritireremo mai»
risponde Teheran all'Onu

Annunciata per venerdì la grande offensiva in Iraq

TEHERAN — Il governo di Teheran, tramite il primo ministro Hossein Mussavi, ha respinto la risoluzione approvata dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, soprattutto laddove essa affida a funzionari dell'Onu il compito di sovrintendere all'eventuale tregua tra Iran e Iraq. La risoluzione, che invita i due eserciti a cessare le ostilità e a ritirarsi ai confini internazionali, è stata definita da Mussavi un «voto di fiducia da parte di Stati Uniti e Unione Sovietica nei confronti del Presidente iracheno Saddam Hussein».

«Non comprendiamo perché il Consiglio di sicurezza si sia improvvisamente svegliato quando Korramshahr è stata liberata. Noi non abbiamo bisogno della presenza di forze internazionali ai confini».

L'Iran deporrà le armi solo quando saranno state interamente soddisfatte le sue condizioni di pace. «Allora» — ha detto il primo ministro Hossein Mussavi — «la guerra finirà automaticamente».

Mussavi ha ribadito che il suo paese non accetterà mai proposte come quella formulata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che prevede l'instaurazione di un «falso fuoco», la creazione alla frontiera tra i due paesi di una «zona cuscinetto» presidiata da un contingente di truppe internazionali sotto l'egida dell'Onu e l'avvio di negoziati fra Teheran e Bagdad.

Mussavi ha poi attaccato duramente le Nazioni Unite, accusando i paesi membri del Consiglio di sicurezza di aver «dominato per ventidue mesi» da quando cioè l'Iraq ha attaccato l'Iran. «Perché — ha detto Mussavi — questi signori si sono svegliati improvvisamente? Forse perché ora si rendono conto che è molto difficile salvare il Presidente iracheno Saddam Hussein dalla sconfitta militare?».

La repressione
contro i curdi
in Iran e Iraq

LONDRA — Le forze iraniane hanno ucciso trenta guerriglieri curdi e ne hanno feriti 95 in una serie di operazioni nei pressi della città Nord-Occidentale di Orumiye. Lo ha riferito la radio di Teheran, ascoltata a Londra, la quale ha precisato che le vittime facevano parte di un gruppo di ribelli comprendente guerriglieri del Partito democratico curdo (Kdp) e dell'organizzazione dei Mujaheddin.

Il «Kdp» è la principale organizzazione curda animatrice della lotta armata contro i leader iraniani negli ultimi tre anni, il cui obiettivo è l'autodeterminazione per le province curde dell'Iran Occidentale.

La radio di Teheran, ha inoltre comunicato che unità dell'esercito hanno aiutato le guardie rivoluzionarie nelle operazioni che hanno portato alla conquista di alcune colline dominate dai guerriglieri.

Dal canto suo il Presidente iracheno Saddam Hussein ha annunciato un'amnistia per «assistenti della regione curda autonoma che avevano preso le armi contro l'Iraq ma che non hanno ucciso alcun iracheno». Nel corso di un incontro con alcuni Mullah curdi, il Presidente Saddam Hussein ha tuttavia detto che bisogna «solare i distruttori, e chiedere loro conto del denaro e dell'appoggio che ricevono dall'estero».

DEFICIT DELLA BILANCIA COMMERCIALE

Australia al giro di boa:
crisi economica nell'aria

SIDNEY — Il tesoriere federale John Howard ha ammesso ieri che i tassi d'interesse in Australia saliranno elevati al fine di attirare i capitali stranieri necessari a puntellare la bilancia commerciale che quest'anno ha rivelato un deficit di 9097 milioni di dollari.

Soltanto un massiccio afflusso di 10.548 milioni di dollari al 30 giugno di quest'anno ha permesso all'Australia di evitare una pesante svalutazione e il caos economico. La recessione mondiale ha indotto notevolmente sulle esportazioni australiane senza prospettive di miglioramento per l'immediato futuro.

I tassi d'interesse peggioreranno la crisi dell'edilizia civile, lo sviluppo delle risorse e l'industria in generale con funeste conseguenze sulla disoccupazione (che oggi si aggira sul 7 per cento) e sulla crescita economica che, già al

luminico, si ridurrà all'osso. I tassi aumentati delle retribuzioni superiori al tasso d'inflazione (circa il 10 per cento) e l'introduzione in molte industrie-chiave della legge di mercato, hanno peggiorato la situazione rendendo le esportazioni poco competitive e permettendo alle importazioni di inondare i mercati domestici. La bilancia commerciale tradizionalmente attiva ha raggiunto un disavanzo di 3400 milioni di dollari. Con le perdite delle voci «invisibili» il deficit ha totalizzato 9097 milioni di dollari.

Il tesoriere Howard commentando la necessità di mantenere alti i tassi d'interesse per incoraggiare l'ingresso di capitali stranieri ha detto: «Un paese come l'Australia che ha bisogno di importare capitali per far quadrare i suoi bilanci deve per necessità avere dei tassi d'interessi competitivi».

Secondo il sondaggio mensile svolto dall'Istituto «Louis Harris» per il quotidiano «Financial Times», l'Assemblea nazionale dei francesi che dovrebbe oscillare intorno al 3 per cento, ha particolarmente irritato gli agricoltori, i quali si considerano come le principali vittime dell'austerità.

L'altra sera centinaia di autolavoratori hanno formato oltre sessanta sfilate strazianti in 72 dipartimenti. Non vi sono stati incidenti: i militanti della federazione degli agri-

coltori hanno semplicemente distribuito dei volantini agli automobilisti che partivano in vacanza per la festa nazionale del 14 luglio.

Gli agricoltori chiedono fra l'altro la «svalutazione della moneta francese». Il governo ha categoricamente respinto la loro richiesta.

Un altro incidente, ma molto più grave, è stato provocato da un centinaio di metalmeccanici di una delle filiali di «Usinor». Essi hanno incendiato nelle Ardenne il castello dove ha sede la direzione della loro impresa ed hanno impedito ai pompieri di lottare contro le fiamme. L'edificio è ridotto ora ad un cumulo di macerie fumanti. I metalmeccanici protestavano contro il rinvio di una riunione destinata ad esaminare il loro ricollocamento, dopo la chiusura di un centro di produzione prevista nel 1983.

GLI ULTIMI 593 PRIGIONIERI (CON IL GENERALE MENENDEZ)

Londra restituisce i soldati argentini



Port Stanley — Alcuni veicoli militari argentini, impiegati durante la battaglia per le Falkland, giacciono ora inutilizzati anche dagli inglesi in mezzo alla neve (Tel. Upi)

BUENOS AIRES — Porto Madryn, la città del Sud argentino, divenuta il più importante scalo dei reduci delle Malvine, riceverà oggi l'ultimo contingente di prigionieri argentini. Si tratta di 593 uomini, fra i quali l'ex governatore militare delle isole, generale Mario Benjamin Menendez, che gli inglesi avevano trattenuto in attesa di ricevere da Buenos Aires ragionevoli garanzie di pace.

Ma, a un mese dalla resa di Port Stanley, il governo argentino non ha ancora deciso se abbandonare del tutto lo stato di belligeranza o riservarsi il diritto di riprendere le armi al momento opportuno. Questa, almeno, è l'opinione degli osservatori dopo la risposta argentina alla richiesta britannica di un impiego formale di cessazione delle ostilità.

Tale impegno non appare nella nota argentina, che si limita a riconoscere una cessazione di ostilità «di fatto», ma gli inglesi hanno preferito evidentemente sorvegliare sulle ambiguità di Buenos Aires, pur di liberarsi delle responsabilità assunte nei riguardi del gruppo di prigionieri, in maggioranza ufficiali e tecnici, chiudendo quindi una partita rimasta aperta più del previsto.

Del resto, si osserva a Buenos Aires, la signora Thatcher può dormire tranquillo. Nelle attuali condizioni, con un'economia devastata, una crisi di potere non ancora risolta e un panorama politico confuso, l'Argentina non sarebbe certo in grado di tentare una riconquista delle isole. E se la tentasse sarebbe una follia.

■ HANDICAPPATI — Sei giovani handicappati tra i 15 e i 20 anni sono morti a Den Dolder, in Olanda, nell'incendio dell'istituto in cui erano ospitati. Le sei vittime sono state soffocate dal fumo. Altri 14 ospiti dell'istituto sono stati salvati. I pompieri, intervenuti dieci minuti dopo l'inizio dell'incendio, non sono stati in grado di dominarlo.

Armi sovietiche per Buenos Aires?

WASHINGTON — Secondo fonti dei servizi segreti americani l'Unione Sovietica si sarebbe offerta di cedere a condizioni più che favorevoli all'Argentina cacciabombardieri Mig ed altri equipaggiamenti militari per riempire i vuoti creati nell'arsenale del paese sudamericano in seguito alla crisi anglo-argentina sulle isole Falkland.

Mosca, in particolare, avrebbe offerto a Buenos Aires, le cui finanze sono disastrose, Mig 21, Mig 23, missili terra-aria e equipaggiamenti radar. Le condizioni sarebbero: pagamento in dieci anni con l'interesse del due per cento.

I sovietici da anni cercano di penetrare nel mercato sudamericano delle armi, dove hanno conquistato il Perù. La crisi delle Falkland potrebbe rappresentare una occasione d'oro per l'industria bellica russa nel continente latino-americano.

La legge marziale nel villaggio di San Lazaro, punto chiave per gli approvvigionamenti militari.

Le notizie pervenute al comando della guardia nazionale di San Vicente, il capoluogo della provincia, indicano che i guerriglieri, attestati nella zona di Apasteque, hanno installato un accampamento nelle vicinanze della fattoria agricola «El Porvenir», prossima al villaggio San Pedro. Da questo insediamento, hanno detto le fonti militari, i guerriglieri, in numero di circa quattrocento, controllano tutta la zona.

Secondo le autorità militari i guerriglieri obbligherebbero uomini e donne della regione a lavorare, mentre i bambini sarebbero impiegati come staffette tra i diversi accampamenti della zona. La stessa

situazione si presenta nei villaggi Hacienda Vieja e Llano Verde, di San Jose Las Flores, nella regione di Chalatenango.

D'altra parte, le autorità hanno informato per la prima volta che tre villaggi del dipartimento di Chalatenango sono stati occupati dai guerriglieri, il 26 giugno scorso, dopo un duro scontro con l'esercito.

I villaggi controllati dalla guerriglia del fronte «Farabundo Marti» sono: Ojos de Agua, El Carrizal e Las Vuelgas.

Un comunicato ufficiale segnala che circa cinquecento guerriglieri hanno partecipato all'azione impiegando armi moderne come fucili «Fal», «Galil», «M-16», mortari, lanciari e altro. È stato riferito anche che gli occupanti hanno saccheggiato negozi, uffici pubblici e abitazioni.

Le guarnigioni che presidiavano questi villaggi hanno dovuto ripiegare sotto l'incalzare delle colonne guerrigliere e nel caso del villaggio Las Vuelgas, i reparti dell'esercito hanno dovuto forzare l'assedio stretto dai guerriglieri.

Nell'occupazione del Carrizal sono stati impegnati circa mille guerriglieri, mentre ad Arcatao — altro piccolo villaggio della regione — la pressione contro la locale guarnigione diviene sempre più forte.

Duri attacchi dei sovietici in Afghanistan

NUOVA DELHI — Fonti diplomatiche occidentali a Nuova Delhi riferiscono che le forze sovietiche e governative afgane hanno sferrato attacchi su vasta scala contro gruppi della resistenza in Afghanistan e che violenti scontri sono stati registrati in alcune zone del paese.

I guerriglieri sono stati costretti a ritirarsi dalla loro roccaforte di Paoman (centro situato a 15 chilometri a Nord-Ovest di Kabul) tre giorni fa, dopo prolungati scontri.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Carmela Calligaris ved. Maraspin

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia NELLY, le sorelle ELVIRA e IOLANDA, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie vada a MARIA MERLICH e famiglia per le assidue cure prestate. Si ringraziano inoltre medici e personale del reparto I Lungodegenti. I funerali seguiranno giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Cimitero di San Giovanni di Duino.

Trieste-New York, 14 luglio 1982

Partecipa al lutto:
— GINO GRANCHELLI
Trieste, 14 luglio 1982

Partecipa al lutto:
— ADELE PETRACCA
Trieste, 14 luglio 1982

Partecipano al lutto della cara NELLY per la scomparsa della

mamma

gli amici:
— ADRIANA
— ANNY
— CLAUDIO
— GIORGIO
— GIULIANO
Trieste, 14 luglio 1982

Il giorno 11 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Novel

A tumulazione avvenuta lo ricordano la moglie ELDA, la figlia NOVILLA, la sorella SYLVIA ed i parenti tutti.

Muggia, 14 luglio 1982

Partecipano al dolore MARIO, GIORGIO, GIANNI BLASCO e famiglia, ANTONIO ed EMMA COROSSEZ.
Muggia, 14 luglio 1982

Il PSDI sezione di Muggia partecipa al lutto della famiglia per la perdita del caro

Giovanni Novel

Muggia, 14 luglio 1982

Il giorno 13 luglio è mancata al nostro affetto
Anna Barolin ved. Piol

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 14 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 luglio 1982

Partecipano al lutto fam. SUEZZI, RAINIS, ZIGANTE, OSSICH, MOSETTI.

Trieste, 14 luglio 1982

È mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Cavallarin nata Chianducci

Ne danno il triste annuncio il marito e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 luglio 1982

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie DA CAPRIE, CANOVA, GATTO, commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro adorata

Fernanda Canova in Da Caprile

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 14 luglio 1982

I familiari di

Angela Venanzio in Gustin

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 14 luglio 1982

Ricordano con affetto il caro zio

Francesco Isoni

i nipoti FLAVIO, CLAUDIO, SERGIO e LUCIO di FERRA.

Trieste, 14 luglio 1982

1981 — 1982

Egidio Greco

È trascorso un triste anno da quando ci hai lasciato papà, ma noi non rimarrà sempre la gioia di averTi amato, e il dolore di averTi perduto.

I tuoi figli ANTONELLA e GIANFRANCO

Trieste 14 luglio 1982

III ANNIVERSARIO

Federico Cravos Ortari

Nessuno muore finché vive nel cuore di chi ci ama.

Accanto a me e sarai sempre accanto a me.

Mamma e famiglia
Trieste, 14 luglio 1982

ANNIVERSARIO
14.7.1976 — 14.7.1982

Nel VI anniversario della scomparsa della cara mamma

Genoveffa ved. Nordio

La ricordano con immutato affetto

La figlia e il genero
Trieste, 14 luglio 1982

Il giorno 11 luglio ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma
Pina ved. Stebel nata Tamburlini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MANLIO e LAURA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 14 luglio 1982

Partecipano al lutto:
— MILITIA, ADRIANA, ALBERTO e WALTER STEBEL
— ANNAMARIA e ALBERTO STEBEL
— MARIA e GUIDO STEBEL
— CLAUDIA, FULVIO e NORMA MICHELI
— GIOIETTA e UCCIO
— ANNAMARIA e GIORGIO BERTUCCIOLI
— ANNAMARIA e ASOKE BASU
Trieste, 14 luglio 1982

Il 13 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Beccari

Lo annunciano con immenso dolore le sorelle ITALIA, ANGELINA, MARIA, gli affezionati nipoti MIRELLA e TULLIO con la moglie FLAVIA, CINZIA e MAURO, MARINA con il marito CARMINE e gli adorati nipotini ANDREA e ANNAMARIA assieme ai parenti tutti. Si ringraziano sentitamente per le amorevoli cure prestate, i medici, suor BRUNETTA e tutto il personale infermieristico della divisione Lungodegenti. Un grazie particolare alla signora MARIA DUSSEI.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 luglio 1982

ADRIANA ed ENNIO DEMITRI esprimono il loro più vivo cordoglio per la scomparsa del caro amico e collega

Sergio Musina

Monfalcone, 14 luglio 1982

Si associa al lutto la famiglia di FRANCO STEFANI.

Monfalcone, 14 luglio 1982

I vecchi e vicinissimi amici di «sempre» abbracciano strettamente MARIA, MANUELA e ROBERTA; ricordano il loro Caro

Sergio

con tutti i momenti di vita che hanno diviso insieme e che mai potranno dimenticare.

CARLO e LUISA CO-

LAUTTI

— ENZO e UCCIA DOVI

— FINE e KARIN MARCHESE

— UCCIO MUSIO

— MAURO e LISETTA PALMIERI

— GIANNI e LIANA PLANCHER

— FRANCO e PAOLA RAPPOZZI

— GAETANO e ANNA VITA

Monfalcone, 14 luglio 1982

Partecipano al lutto gli amici:

— FELIX ANDRÉ e NEVIA ARIOTTI

— SALVATORE e ROSETTA BIANCA

— BRUNO e LUISA CAN-

— PIERO e DIANA MINCA

— CLAUDIO e ANNAMARIA ZOLIA

Monfalcone, 14 luglio 1982

I colleghi della SOCIETÀ MEDICA ISONTINA si associano al lutto per la scomparsa del

Sergio Musina

componente onorario del Consiglio direttivo.

Monfalcone, 14 luglio 1982

Il dott. FELICE GIACCONI e il dott. MASSIMILIANO DE GENHARDT partecipano all'immenso dolore della famiglia del collega

Sergio Musina

per la sua immatura perdita.

Ronchi dei Legionari, 14 luglio 1982

L'Ordine dei Medici della provincia di Gorizia partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del collega

Sergio Musina

Gorizia, 14 luglio 1982

I familiari di

Francesco Pitacco

ringraziano commossi quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Trieste, 14 luglio 1982

VI ANNIVERSARIO

Carlo Penco

La moglie e i figli Lo ricordano.

Trieste, 14 luglio 1982

I ANNIVERSARIO

Rinaldo (Rino) Flego

La mamma, IDILLIA NIVEA, SILVANO e parenti tutti Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 14 luglio 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23235 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 3.499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 appartamenti e locali - richieste; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte; 16 nautica; sport; 17 stanze e pensioni - richieste; 18 stanze e pensioni - offerte; 19 appartamenti e locali - richieste; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiature; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 4-5 lire 450, numeri 6-7 lire 600, numeri 8-9 lire 1.100, numeri 10-11 lire 1.300, numeri 12-13 lire 1.500, numeri 14-15 lire 1.700, numeri 16-17 lire 1.900, numeri 18-19 lire 2.100, numeri 20-21 lire 2.300, numeri 22-23 lire 2.500, numeri 24-25 lire 2.700, numeri 26-27 lire 2.900.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 66668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A. via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro

Richieste

OFFRESI donna aiuto famiglia per un mese pure per villeggiatura. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2 Z 34100 Trieste. 7262/3

RAGAZZA 17enne cerca lavoro come apprendista. Tel. 829153. 7809/3

SIGNORINA conoscenza lingue cerca lavoro eventualmente receptionista di hotel. Tel. 796088. 7806/3

STUDENTESSA Alto-atesina bilingue tedesco-italiano cerca lavoro al mare. Telefonare 0473/47150. MI537/3

4 Impiego e lavoro

Offerte

AMBOSESSI cercansi per distribuzione materiale pubblicitario Trieste e Bassa Friulana. Retribuzione interessante. Tel. 9431-96651. 13/6-4

APPRENDISTA banconiere cerca «La Portazza» piazza della Borsa 5. 7798/4

CERCANSI impiegate capel tenuta libri paga, contabilità. Librai. Sede di lavoro Monfalcone. Inviare curriculum cassetta 35 U Publikompass 34100 Trieste. 7809/3

CERCASI pizzaiolo referenziato ottimo stipendio telefonare presso il numero 772063. 1907/4

DTA ricambi auto centrale offre L. 850.000 a capote commesso-magazziniere indispensabile sloveno-serbo-croato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1 Z 34100 Trieste. 7821/4

NEGOZIO mobili cerca commessa o solo se esperta ramo. Offerta stipendio adeguato proprie capacità. Pres. via Maovaz 46. 7805/4

PITTORI cercansi dancing Paradiso presentarsi sul posto. 7813/4

UOMO anziano tuttora, pratico orto, cercasi dancing Paradiso, presentarsi sul posto. 7813/4

ZONA Cervignano cercasi esperta cassiera e amboesse per distribuzione materiale pubblicitario. Retribuzione interessante. Tel. 0431-96651. 13/6-4

6 Lavoro o domicilio

Artigiano

A.A.A.A.A.A.A.A. GRATIS sgombero appartamenti cantine ecc. se conveniente. Tel. 43038-793353. 7745/6

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO RIMOVIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti soffite cantine eseguiamo trasporti telefonare 757576. 7794/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI. Servizio rapido rubinetti gabinetti, bagni nuovi, scaldabagni impianti riscaldamento. Tel. 813378. 7801/3

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 7737/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio tel. 796822. 7737/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio tel. 796822. 7737/6

ALLUMINIO SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolo 18 tel. (040) 630155 - Trieste

A. TRASLOCATI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 42424. 7789/3

GHERSEVICH parchetti rifacimento pavimenti verniciati posa plastica moquette telefonare 754229. 7804/6

PITTORE muratore pitture tutti i colori, prezzi onesti, mi ogni genere lavori accurati. Tel. 831643. 7784/6

PITTORE tappezziere, pitturatore olio off. Tel. 726176. 7747/6

RESTAURI facciate poggioli tetri con autoscala armature propria tel. 795275 - 7868/8

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffite sopraluoghi gratuiti. Telefonare sempre al 422268 - 410275. 7825/6

8 Istruzione

INGLESE madrelingua signora preposta per esami riparazione lunga pratica. Tel. 418170. T.A. 289/8

11 Mobili e pianoforti

AL mobilificio Blecher Istra 27 vasto assortimento di mobili nuovi e usati, inoltre oggetti da regalo per ogni occasione. Tel. 701115. 7696/11

12 Commerciali

A.A. ALTISIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielli, orologi d'epoca. Realizzare PIU' VANTAGGIOSO REALIZZARE GOLDMARKET via Roma 20. 3874/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento e orologi d'epoca. Via Malconco 14/B tel. 531641. 6966/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 3874/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Offerta e numerata piccolo gioiello via Gimmetica 1. 7367/12

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77, 78, 79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza conto e fino a 40 mesi. Alla nuova concessionaria via Caboto 24. Trieste. 101/4

A. LANCIA HPE, perfetta. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/14

A. ALFETTA, come nuova. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/14

A. CHRISLER 1307, perfetta. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/14

A. FORD Escort familiare, ottimo stato. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/14

A. HORIZON GLS ottimo stato. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/14

A. CITROEN CX perfetta. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/14

A. RENAULT 5 TL come nuova. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/14

A. RENAULT 18 GTL, nuovissima. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/14

A. SUNBEAM T1, nuovissima. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/14

15 Roulotte nautica, sport

A. WINDSURF la più ampia gamma di marche e modelli trovavate all'Automotocentro. Caccia Pieri Ostuni via Machia 28. 11/15

ADRIA: ultime possibilità di roulotte per 12, stagioni, prezzi convenientissimi. Nauticaravan Rio Osop Muglia. 7812/22

BELLISSIMA roulotte Elmag Soleado poco usata maceri 8. Due porte, tenda, riscaldamento aria, servizio doccia, 5 milioni. Nuova! Telefonare 774740. 7818/15

ROULETTES Fendt Birstner la migliore produzione al prezzo più conveniente consegne pronte inoltre varie occasioni. Autocaravan via dell'Istria 155. 2018/15

VENDESI cabinato Bora 4 accessorio motori diesel Gm. Dalia Piet Marghera tel. 041-987766. PA 169/15

VENTO Cris-Cat commander in plastica recente motore in rodaggio tel. 772354. 127/15

17 Stanze e pensioni

Offerte

AFFITTO stanza con uso cucina e bagno tel. 65951. T.A. 290/17

18 Appartamenti e locali

Richieste affitto

CERCASI PICCOLO LOCALE USO MAGAZZINO VICINANZA PIAZZA DELLA BORSA. SCRIVERE A PUBBLIKOMPASS CASSETTA 34/34100 TRIESTE. 1234/18

CERCO urgentemente in affitto box auto paraggi piazza Unità tel. 62012 ore ufficio. 1234/18

INSEGNANTE università, non residente, ottime referenze, cerca urgentemente appartamento arredato. Telefono 811851 mattino e pomeriggio. 7857/18

PROSSIMI sposi cercano affitto appartamento massimo 200.000 serietà. Tel. 752682 ore pranzo. 4230/18

19 Appartamenti e locali

Offerte affitto

AFFITTO anni uno appartamento in villa spaziosa, posto macchina, prezzo interessante. Tel. 273393. 7804/19

VIA Scamparini affitto box e posti macchina tel. 62877. 7795/19

20 Capitali

Aziende

ESPERTO cambi rilevarebbe ufficio cambi-valuta centrale. Direzione scrivere a Publikompass cassetta n. 46 U 34100 Trieste. 2005/20

OCCASIONE vendo bar buffet ottimo reddito grande passaggio. Tel. 820190. 7803/20

21 Case, ville, terreni

Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento in villa Trieste 70-90 mq tratto solo con privati tel. 733017 ore past. 127/21

COMPRESI casetta da privati preferibilmente con giardino pagando contanti telefonare 755059. 14/21

PRIVATO cerca in acquisto solo da privato villetta o appartamento in casetta con giardino tel. 772342 ore negozio. 127/21

22 Case, ville, terreni

Vendite

A STRADA Friuli villetta perfetta vista golfo grigio, vasto terreno, 174.000.000. Tel. 942494. 7701/22

UN OROLOGIO COSÌ PRECISO COSÌ PIATTO COSÌ RAFFINATO È STATO CREATO PER I VERI INTENDITORI. E I VERI INTENDI TORI SANNO CHE GLI OROLO GI PIÙ BELLI SI ACQUISTANO SOLO NELLE OROLOGERIE E GIOIELLERIE PÙ QUALIFICATE.



SEIKO LUSSE

solo orologi ultrapiatti

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Università recente signorile, salone 4 stanze, doppi servizi, disimpegno, autobox, giardino privato, vista mare. 7732/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Pam seminuovo tranquillo, soggiorno, bagno, cucinino, bizzanze, bagno confort. 7732/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 pommeriggio, Roiano, stanza, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento, ascensore, posto macchina. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 7796/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 pommeriggio, zona Ippodromo Colonna, tristanze, cucinino, servizi, poggolo. 7814/22

APPARTAMENTO centralissimo, signorile, 130 mq, soleggiato, in palazzo di prestigio vendesi. Tel. 766676. 19/22

CENTRALISSIMA mansarda, completamente restaurata, ampio salone, cucina stanza, totale 100 mq prezzo interessante. Telefonare al 772555. 7817/22

CONSORZIO vende vicino F.A.R.O. primingresso panoramico saloncino matrimoniale terrazzo, posto macchina, autoriscaldamento, tutto agiato. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende vicino VIERGERIO soleggiato, saloncino, due grandi stanze, cucina abitabile, terrazzo, autoriscaldamento, prezzo vantaggioso. Tel. 82043. 17/22

CONSORZIO vende IPPODROMO in palazzina recentissima tra il verde ultimo piano soggiorno, cucinino, matrimoniale, terrazzo, possibilità box. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende BOX via di Montebello, recente, acqua luce. Tel. 62034. 17/22

GRETTA Faro, signorile panoramico, 130 mq terrazzo abitabile, cantina, giardino condominiale, vende IMMOBILIARE MARIAPIA. 69111 MAT. 291/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10, 8.30 - 18.30 Piazza Perugini libero recente, 2 camere, cucinotto, servizi, 2 balconi, cantina. 51.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giovanni libera casetta di circa 60 mq solo 22.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Stazione libero saloncino, 3 camere, cucinotto, doppi servizi. 67.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Roiano libero, soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizio. 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Piccardi, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizio, cantina. 34.000.000. 1000/22

MONFALCONE vendesi appartamento, 2 camere, cucina, bagno, servizi, 2 balconi, cantina. 51.000.000. 1000/22

MANSARDA ristrutturata, 2 stanze soggiorno cucinino bagno, via Giulia 35.000.000. Tel. 733229. 25/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Jamiano casetta 18.000.000. 41807. 1/22

FUIMICELLO vendesi rustico parzialmente ristrutturato 82.500.000. Altro 4.000 mq 75.000.000. AGENZIA ALFA Monfalcone 41807. 1/22

MONFALCONE vendesi appartamento, 2 camere, cucina, bagno, servizi, 2 balconi, cantina. 51.000.000. 1000/22

OCCASIONE liberi 2 vani, 1 piano, altri 2 vani, stanza propria, prezzo bloccato, 18.30 - 19.30. Frausin 22 primo piano. 7763/22

PRIMINGRESSI via Timignano, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripost. posto macchina, altro stanza, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, ottime rifiniture, ultimo piano, vende impresa Beta via XXX Ottobre 6. Tel. 618369. 7822/22

PRIMINGRESSO via Timignano, ultimo piano più mansarda tot mq 180, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, ripostigli, posto macchina coperto, ottime rifiniture, vende impresa Beta via XXX Ottobre 6. Tel. 618369. 7822/22

RONCHETTO cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, recente 40.000.000 tel. 733229. 25/22

STUDIO 4 728334 Canova arredato, lussuoso, salone, matrimoniale, cucina, bagno, libero. 7330/22

STUDIO 4 728334 Palestrina libero recente soggiorno, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. 7330/22

USO officina magazzino deposito garage, vendo libera ampia costruzione con spiazzo. Tel. 62877. 7795/22

VENDESI n.3 appartamenti con vista mare in Muggia, pronta consegna, facilitazioni pagamento, tel. 773523 ore past. 7711/22

VILLETTA casaria perfetta condizioni con giardino vicino a Sistiana 70.000.000. Tel. 733229. 25/22

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.30	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	14.30	19.30
Atene	11.35	19.05
Barcellona	07.00	13.05
Bruxelles	14.30	19.30
Colonia-Bonn	14.30	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.30	20.35
Frankfurt	07.00	10.00
	14.30	18.20
Ginevra	14.30	18.30
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.05
	11.35	18.05
Malta	11.35	15.25
Monaco	14.30	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	14.30	18.00
Stoccarda	14.30	21.40
Stoccolma	07.00	15.10

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.50
Barcellona	11.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.50
Colonia-Bonn	09.30	13.50
Copenaghen	18.15	22.40
Frankfurt	10.50	13.50
	19.20	22.40
Ginevra	19.15	22.40
Londra	17.25	22.40
Madrid	12.40	18.25
Malta	16.10	22.10
Monaco	17.35	22.40
New York	19.30	13.56
Parigi	10.10	13.50
	19.00	22.40
Stoccarda	08.20	13.50
Stoccolma	16.05	22.40
Zurigo	17.25	22.40

* il giorno dopo

ATI

RETE NAZIONALE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lamezia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.00
Palermo	07.30	10.40
	11.35	18.20
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	14.20
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
	19.05	10.55
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.55	20.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	18.05	20.10
Catania	06.30	10.25
	15.00	18.25
Lamezia Terme	07.15	10.55
	17.45	21.20
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	13.00	13.50
	21.50	22.40
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	18.35	20.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.15	10.55
	15.05	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.25
Trapani	15.10	18.25

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze
Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L+), 6.18 (L), 7.15 (D), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.29 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.0